Anno 98 Numero 282

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numeri 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 14 Novembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 7,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. ; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl 6,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90. Svizzera frs 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Il progetto di «Forza multilaterale»

La voce degli europei nella strategia atomica

Il problema della «Forza multilaterale» atomica, discusso sino a poco tempo fa soprattutto dagli esperti militari, ha assunto ormai una grande importanza politica ed una scottante attualità. Il progetto americano (accettato dalla Germania federale, respinto da Parigi, accolto con qualche riserva ma con sostanziale simpatia da altri paesi europei, non rifiutato dall'Inghilterra che pur ne propone una vasta riforma) occupa un posto di grande rilievo nelle discussioni fra gli Stati della Nato ed è al centro della polemica della Francia gollista con gli Stati Uniti. I governi di Bonn e di Londra, il Comando atlantico. L'articolo di Didimo che oggi pubblichiamo, consentirà ai lettori non specialisti di conoscere i dati essenziali del complesso problema.

Tutt'altro che superfluo il libretto dell'americano R.E. Osgood, che le Edizioni di Comunità presentano, tradotto in lingua italiana, diretto a illustrare il concetto di *Forza multilaterale*. Tutti noi abbiamo nell'orecchio questa locuzione; ma chi sa, chi ci spiega quel che veramente essa significhi? Questo libretto risponde al quesito con molta chiarezza, a cominciare dalla prefazione, dovuta alla penna del generale Giorgio Liuzzi.

La forza multilaterale (in sigla, MLF) è un progetto, molto dibattuto, per un organismo militare interalleato con armamento nucleare, destinato alla difesa dell'Europa, da mettere a disposizione del Comando supremo delle forze alleate in Europa: esso dovrebbe essere costituito da un complesso di navi di superficie (non sottomarini) armate con missili «Polaris». La proposta, avanzata dagli Stati Uniti nel '62, ha incontrato pieno consenso soltanto presso la Germania Occidentale; ostilità in Francia; accoglienza favorevole ma non entusiastica presso gli altri membri europei dell'Alleanza atlantica.

Vediamo anzitutto le ragioni per cui l'idea è nata. Purtroppo quando si viene in discorso di armamenti bisogna pensare al peggio. Facciamo dunque, con i debiti scongiuri, l'ipotesi (che oggi appare piuttosto improbabile) che dalla Russia parta un attacco contro l'Europa Occidentale; e sia pure esso condotto soltanto con armi convenzionali: carri armati, mitragliatrici, cannoni. Gli Stati Uniti sarebbero tenuti, in tal circostanza, a dar attuazione alla minaccia del *deterrent*, e cioè a usare bombe nucleari contro la Russia; e con ogni probabilità la Russia risponderebbe con ordigni nucleari contro gli Stati Uniti. Insomma gli Stati Uniti, per difendere l'Europa da un attacco anche non atomico, si trovano esposti, essi, alla rappresaglia atomica.

Orbene, la grande potenza d'oltre Atlantico si rende conto che qualche suo alleato europeo può non avere assoluta fiducia che essa intenda, in circostanze del genere, usare le armi nucleari. L'indefinito mantenimento, da parte statunitense, del potere di decisione in merito a queste armi, essenziali alla difesa dell'Europa ma che gli europei non posseggono e non controllano, può a fare inclinare questi verso una qualche forma di neutralismo e spingerli (come avviene in Francia) a crearsi armamenti atomici propri.

Bisogna dunque, hanno pensato gli statunitensi, dare agli europei una parte almeno della facoltà (ora detenuta solo dagli americani) di decidere sull'uso delle armi nucleari. La forza multilaterale dovrebbe rispondere a questa esigenza: che tutti gli alleati abbiano, come si dice, «il dito sul grilletto»: ed ecco perché.

Venticinque unità di superficie, simili a navi mercantili di vario tipo (per ragioni di camuffamento), sarebbero armate ciascuna di otto missili con testata atomica, aventi una gittata non inferiore ai 4000 chilometri. Le singole unità sarebbero comandate da ufficiali tratti dalle diverse nazionalità dell'Alleanza. Navi e missili sarebbero manovrati da equipaggi plurinazionali (non meno di tre nazionalità per ciascuna nave; nessuna operazione può essere controllata da un solo gruppo nazionale). La fornitura della parte missilistica e nucleare spetterebbe agli Stati Uniti; le navi potrebbero essere costruite anche in cantieri di altri Stati dell'Alleanza.

Ma (e qui è il punto) chi decide di impiegare i missili? Ebbene, dice l'autore, il sistema preciso per decidere dovrebbe essere elaborato dai paesi partecipanti. Si potrebbe deliberare per maggioranza, oppure per unanimità, in seno a un «gruppo di controllo», in cui siano rappresentati i partecipanti maggiori, ciascuno dei quali avrebbe il diritto di chiedere l'impiego dei missili nucleari e di porvi il veto. Nel caso che si decidesse l'impiego, il gruppo di controllo metterebbe i missili stessi a disposizione del comandante alleato in Europa, che, secondo i piani concordati, deciderebbe quando e come adoperarli.

Come si vede, tenere in molti il dito sul grilletto dell'arma atomica non è semplice. A noi riesce difficile rendersi conto del modo come, in una emergenza, si possa seguire una prassi così complicata e prendere una decisione in tempo utile. Non ci meravigliamo perciò che il progetto sia stato accolto con scetticismo e anche ridicolizzato. Tuttavia, osserva l'autore, al pari delle armi nucleari, questa è un'arma politica: il che vuol dire, in sostanza, che essa è approntata perché la sua presenza ha un significato, indipendente dal suo eventuale uso.

Conviene, ad ogni modo, aggiungere che un'arma, anche se politica, è tanto più efficace quanto più è verosimile: e per rendere verosimile la MLF, quando essa fosse accettata dagli Stati dell'Alleanza, bisognerebbe ancora lavorarci sù parecchio, per idearne, se possibile, un più agile modo di impiego.

Didimo

Le inquiete giornate sindacali in Italia

Continua lo sciopero nelle dogane Domani traffico regolare dei treni

I doganieri aderenti alla Cisl ieri avevano deciso di troncare l'agitazione; poi a tarda ora hanno cambiato parere - L'agitazione comunista dei ferrovieri finisce questa notte, dopo una settimana di gravissimi disagi per i viaggiatori - Aspre polemiche nella Cgil tra socialisti e comunisti per il chiaro scopo politico delle manifestazioni - Ma intanto i dirigenti postelegrafonici minacciano di compiere nuovi scioperi prima di Natale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

L'inquieta settimana sindacale italiana si conclude con alcuni fatti nuovi: i funzionari della dogana dopo un'alternativa di sì e di no hanno deciso di continuare lo sciopero fino a domani sera come era stato stabilito; domani sera si conclude lo sciopero della Cgil sulle ferrovie e domenica mattina il traffico dei treni riprenderà normale; i dirigenti postelegrafonici minacciano altre astensioni dal lavoro prima di Natale; gli ordini medici sono convocati domenica a Roma per decidere sulle lunghe e complesse trattative con la Mutua.

Fra i doganieri la situazione è rimasta tutto il giorno confusa. Il sindacato aderente alla Cisl stamane aveva ritenuto di sospendere l'agitazione con effetto immediato, dandone notizia con un comunicato, redatto in termini tali da alimentare due false impressioni: 1) che la decisione di sospendere lo sciopero fosse stata presa anche dai rappresentanti dei doganieri aderenti alla Dirstat e al Sindacato Autonomo (Uil e Cgil hanno rifiutato sin dall'inizio di partecipare alla sciopero); 2) che Tremelloni avesse convocato le parti «*per un esame della vertenza relativa alle indennità commerciali*».

In serata i due equivoci venivano chiariti. Il ministro delle Finanze, attraverso il suo ufficio-stampa, metteva ben in chiaro di non aver convocato i tre sindacati in sciopero «*poiché, sino al rientro in servizio del personale, il colloquio è stato interrotto, con decisione unilaterale di astensione dal lavoro della categoria*».

Dopo la precisazione e per tutta la sera le notizie sono state contraddittorie. La Cisl di fronte all'impopolarità dell'agitazione voleva troncarla; i sindacati autonomi dei dirigenti invece erano decisi a continuare fino a domani. A mezzanotte è venuta la notizia da tutti i sindacati solidali: lo sciopero continua fino a domani sera.

Dopo l'annuncio della sospensione dello sciopero (poi annullata) Tremelloni ha ricevuto stasera i rappresentanti della Cisl, fornendo assicurazioni circa il mantenimento delle «indennità commerciali», nell'attuale misura e per tutti gli attuali beneficiari. I soli «diritti casuali» in discussione rimarrebbero pertanto quelli dei funzionari centrali, non appartenenti al ruolo delle dogane.

Lo sciopero «a singhiozzo» dei ferrovieri della Cgil si concluderà domani sera con l'ultimo turno fissato dalle 22 alle 23,30, e nei primi giorni della prossima settimana la segreteria del Sindacato ferrovieri aderente alla confederazione di estrema sinistra si riunirà per decidere sull'eventuale ulteriore corso dell'agitazione. E' probabile, date le sfavorevoli reazioni suscitate nella pubblica opinione dall'atteggiamento dei ferrovieri della Cgil, che la segreteria rinvierà ogni decisione alla fine del mese.

Nel frattempo, si tenterebbe di superare i notevoli contrasti sorti all'interno dello stesso sindacato fra la corrente socialista e quella comunista in ordine ai tempi e ai modi dell'azione in corso. Anche oggi la percentuale media di astensione è stata compresa fra il 30 e il 35 per cento, circa il 60 per cento dei treni sono rimasti bloccati durante i tre turni nelle stazioni di partenza o di transito, ed il «piano di emergenza» predisposto dai ministeri interessati è riuscito ad assicurare un numero di servizi sostitutivi ancora maggiore di quello realizzato nei due giorni precedenti.

Alle ore 20 è cessata la sospensione del servizio per ventiquattro ore da parte del personale viaggiante delle Posta addetto alla lavorazione della corrispondenza sui treni; la manifestazione ha creato serio intralcio nell'inoltro della corrispondenza e dei pacchi postali, per cui occorreranno due o tre giorni per smaltire l'enorme quantità di posta accumulatasi.

Per tutta la giornata, inoltre, è rimasta incustodita buona parte dei passaggi a livello, in seguito allo sciopero degli assuntori, per cui gli utenti della strada hanno dovuto attraversare gli incroci con particolare prudenza a difesa della propria incolumità.

Un'altra «massiccia» astensione è stata decisa dal sindacato nazionale dei dirigenti postelegrafonici: i funzionari direttivi, centrali e periferici dell'amministrazione dovrebbero disertare gli uffici dalle ore 0,01 del 30 novembre alle 24 del 3 dicembre, e successivamente per altri quattro giorni nella seconda quindicina dello stesso mese.

E' inoltre in corso da stamane una nuova fase di agitazione dei marittimi imbarcati sulle navi delle società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia, Sidermar e Snam. La Federazione italiana dell'armamento di linea ha illustrato, in una sua nota, i sensibili miglioramenti offerti ai sindacati, in virtù dei quali «il trattamento economico e normativo del personale imbarcato sulle navi delle società di preminente interesse nazionale risulterà superiore a quello corrisposto ai marittimi imbarcati sulle navi dell'armamento privato, i cui contratti hanno validità fino al 31 dicembre '65».

Il ministro del Lavoro Delle Fave ha preso posizione questa sera in merito al suo incidente verificatosi ieri sera nel corso delle trattative fra i rappresentanti della classe medica e gli enti mutualistici, presenti anche le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori. In seguito ad alcune frasi del ministro, non esattamente interpretate dalla delegazione medica, questa si è allontanata dalla sede ed il presidente della Fnomm, prof. Bariatti, ha preannunciato successivamente il suo proposito di dimettersi dalla carica.

Dopo l'incidente, si precisa questa sera negli ambienti del ministero del Lavoro, il ministro Delle Fave «*ha cercato immediatamente di chiarire l'equivoco con il presidente della Fnomm, prof. Bariatti, resosi irreperibile*».

L'incidente sembra praticamente chiarito almeno fra il ministro e il comitato centrale della Federazione dei medici. Comunque, per domenica è stato convocato a Roma il Consiglio nazionale della stessa Federazione per decidere in merito al proseguimento delle trattative con gli enti mutualistici.

g. f.

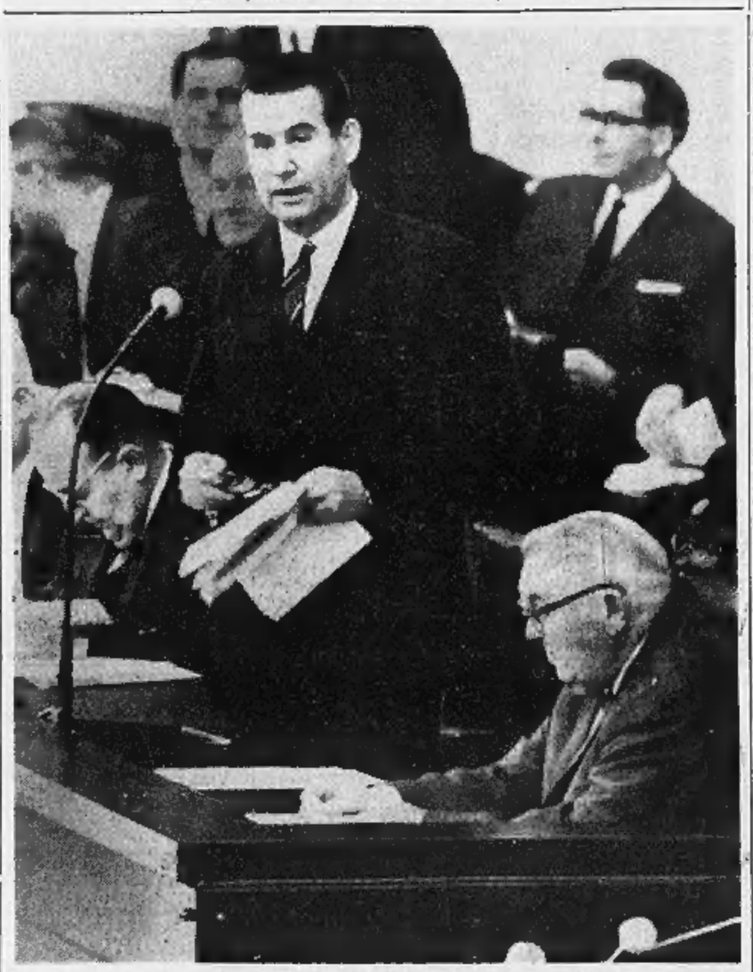
Secondo il ministro del Lavoro

Oltre un milione gli iscritti nelle liste di collocamento

Roma, 13 novembre.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale comunica che gli iscritti nelle liste di collocamento alla fine del mese di settembre 1964, secondo i primi dati provvisori, erano un milione 15 mila, con un aumento, nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, di 45.000 unità, pari al 4,8 per cento.

Le numerose reiscrizioni nel settore dell'albergo e mensa, la ridotta attività nel settore edile e settori collaterali e nelle lavorazioni metalmeccaniche per la stasi stagionale hanno determinato, anche nei confronti del mese precedente, un aumento di 50.000 unità, di cui 25.000 disoccupati già occupati e 25.000 giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinviati dalle armi.



Il ministro tedesco degli Esteri Schroeder durante il discorso ieri in Parlamento a Bonn. In primo piano il cancelliere Ludwig Erhard (Telef. «Associated Press»)

Vigoroso discorso di Schroeder «Nostro obiettivo è l'unità atlantica»

Il ministro degli Esteri tedesco definisce alla Camera «un errore» l'unione a due con la Francia - Dichiara che la Germania appoggia «incondizionatamente» la forza multilaterale; sui prezzi agricoli nel Mec risponderà il 15 dicembre - Successo del ministro - Erhard nega che Adenauer abbia compiuto missioni a Parigi: «Non è un ambasciatore speciale del governo, ma un deputato come gli altri»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 novembre.

Il ministro degli Esteri Schroeder ha esposto stamani al Parlamento riunito in seduta plenaria le linee direttrici della politica estera della Repubblica federale. Esse sono: 1) rinnovazione della Germania; 2) rafforzamento dell'amicizia franco-tedesca, non come fine a se stesso, bensì «nel quadro degli sforzi tendenti a creare un'Europa unita e una Comunità atlantica»; 3) nessun allentamento nei rapporti con gli Stati Uniti; 4) appoggio incondizionato agli sforzi per costituire la forza atomica multilaterale, lasciando tempo alla Gran Bretagna di definire il suo atteggiamento; 5) immutata fedeltà al trattato di Roma. Sul prezzo dei cereali Bonn risponderà entro il 15 dicembre, come vuole il trattato ed esige perentoriamente la Francia.

Imperturbabile, preciso, aggressivo con eleganza, il ministro degli Esteri ha risposto a 13 delle 14 «interrogazioni urgenti» poste al governo dai socialdemocratici. Alla quattordicesima, che diceva: «Ritiene il governo utile, per migliorare le relazioni con la Francia, di sostituire il ministro degli Esteri?», ha risposto il cancelliere Erhard con un secco «no», riconfermando la sua piena fiducia in Schroeder. Erhard, che ha seguito con sorrisi e assensi l'esposizione del ministro degli Esteri, ha voluto anche ridimensionare la posizione di Adenauer. «Egli non è né un ambasciatore speciale né un consigliere segreto del governo — ha detto. — Adenauer è un deputato come gli altri». E ha aggiunto che Adenauer, durante i suoi colloqui con il presidente De Gaulle, non aveva alcun mandato di parlare dei due problemi chiave, cioè la forza atomica multilaterale e il prezzo dei cereali.

Adenauer non era presente. Si dice che sia rimasto lontano per non assistere al successo dei suoi rivali. Pure assente era il presidente dei cristiano-sociali, Strauss, che si trova a Formosa per una settimana, ospite del presidente della Cina Nazionalista, Ciang Kai-scek. Unico tra i «gollisti» tedeschi era presente il presidente del Parlamento, Gerstenmeier, che il ministro degli Esteri ha messo alle strette, riuscendo a strappargli la dichiarazione di non essere mai stato favorevole a un'Europa a due, ma soltanto a un'Europa a sei.

Schroeder ha dominato la scena da gran signore. Le sue risposte, talvolta caustiche, sono state lapidarie: chi parla di unione a due franco-tedesca è in errore, non è contemplata dal trattato di amicizia tra Bonn e Parigi. L'unica obiettivo della Repubblica federale è l'Unione europea. Non vi è alcuna rinuncia alla forza atomica multilaterale, non esiste, nelle trattative con la Francia, alcuna connessione tra la flotta nucleare della Nato e il prezzo dei cereali. La Germania federale non intende sostenere finanziariamente la «forza atomica» di De Gaulle, né d'altronde è stata fatta alcuna richiesta del genere da parte francese. La Germania non vuole «avere il dito sul bottone atomico», come potrebbe sembrare all'estero. «Se dipendesse da noi — ha detto Schroeder — aboliremmo tutte le armi nucleari».

Verso il termine della seduta, un deputato liberale, accortosi che Schroeder stava ottenendo un grosso successo personale, gli ha domandato: «E' anche lei dell'opinione, come noi, che questa seduta sia stata organizzata dai socialdemocratici per rafforzare la sua posizione personale?». Schroeder ha risposto ridendo: «Gli obiettivi dei socialdemocratici mi sono nascosti».

A Bonn, dopo la confusione di idee dei giorni passati, stasera vi è finalmente chiarezza. Schroeder è stato l'uomo del giorno ed Erhard, che lo aveva difeso, è uscito vittorioso. Gli sconfitti sono i socialdemocratici che avevano posto le interrogazioni, ma gli avversari interni di partito di Erhard e Schroeder: Adenauer, Strauss e Gerstenmeier. Il governo ha festeggiato la giornata della chiarificazione ospite a cena del presidente della Repubblica Lücke.

Un membro del governo, il ministro per gli Affari speciali Krone, seguace di Adenauer, ha però già guastato l'atmosfera, con un'intervista di settimanale gollista francese Notre République. In essa è detto, in netto contrasto con quanto dichiarato da Schroeder stamane, che il governo di Bonn vuole una riforma della Nato e la costituzione di due centri di comando atomici in modo che all'Europa venga concessa una sorta di autonomia militare, secondo la «teoria cilittica» che Gerstenmeier espose tre settimane fa a De Gaulle e che al presidente francese non dispiacque. A Bonn la dichiarazione, che rompe la «guerra delle interviste», non è stata finora sconfessata dal governo.

Tito Sansa

Il gen. De Gaulle respinge la forza nucleare della Nato

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 novembre.

Il rifiuto di ogni integrazione atlantica o europea delle Forze armate francesi di terra, di mare e dell'aria, classiche o nucleari, è contenuto nella forma più netta nella legge presentata oggi al Parlamento per passare il programma militare che andrà in vigore il 1° gennaio e avrà la durata di sei anni. Il principio dell'indipendenza anche di fronte agli alleati della Francia vi è infatti espressamente affermato nel primo paragrafo, in cui è detto che il fine della politica di difesa francese è «mantenere la pace senza concedere niente che comprometta l'indipendenza, la sicurezza e l'integrità della Patria».

La legge ammette che l'azione delle Forze armate francesi possa essere «congiunta con quella degli alleati», ma ciò va interpretato nel senso che è l'azione che può essere «congiunta», e non le forze stesse, le quali, all'occorrenza, «possono venir impegnate nel quadro dell'Alleanza Atlantica o anche fuori dell'Alleanza».

La forza atomica multilaterale è condannata brevemente con l'inconfondibile stile personale del generale De Gaulle, che si manifesta anche nella stesura burocratica del documento: «Quali che siano la nostra fedeltà alle nostre alleanze e la nostra fiducia nei nostri alleati, se ci rimettessimo a certi di loro per scatenare questa risposta (la risposta nucleare al non eventuale aggressione), sarebbe in sostanza, nonostante gli articoli di presentazione con i quali questa dimissione potrebbe venir coperta, metterci sotto la loro dipendenza».

Rifiutando ogni integrazione nucleare, la Francia è costretta a concentrare la maggior parte delle sue forze difensive sull'armamento atomico nazionale. Le armi tradizionali ne risultano perciò sacrificate; l'industria aeronautica e la costruzione navale potranno trovarsi in difficoltà. Anche le loro maestranze correranno seri pericoli, perché aumenterà la richiesta di tecnici e di operai altamente qualificati, mentre rimarranno disoccupate masse di lavoratori non specializzati.

Commentando questo programma militare, Le Monde scrive: «L'obiettivo, senza l'accesso alla potenza termonucleare, rischia di superare i mezzi della Francia e nello stesso tempo di compromettere definitivamente un minimo di equilibrio non soltanto fra le forze armate francesi, ma anche nel campo industriale, scientifico ed economico interno». In sei anni, secondo calcoli ufficiali, *la Francia dovrebbe spendere per la «forza d'urto atomica» circa 3 mila miliardi di lire.*

s. v.

Tribuna elettorale alla tv

Caloroso intervento di Nenni a favore del centro-sinistra

Il vice presidente del Consiglio ha confermato l'inopportunità dello sciopero dei ferrovieri, ma ha aggiunto: «Noi rispettiamo comunque la libertà dei sindacati, e critichiamo i Paesi comunisti che non la concedono»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

Il ciclo degli incontri con la stampa di «Tribuna elettorale» è stato chiuso dal partito socialista: Nenni, il vice segretario del psi Brodolini e l'on. Paolicchi si sono alternati nel rispondere ai giornalisti in un dibattito che ha investito i temi della democrazia, della situazione dello Stato e dei rapporti tra i socialisti e i comunisti. Un po' distante, molto paziente di fronte agli attacchi duri dei giornalisti di opposizione, Nenni ha cominciato con il ricordare le preoccupazioni drammatiche della scorsa primavera per la situazione economica: «*Nel marzo di quest'anno noi italiani siamo stati sull'orlo del precipizio monetario e sotto la minaccia di un'inflazione che poteva travolgere tutto il Paese. Si prevedeva una crisi drammatica per novembre: c'era chi parlava di un milione di disoccupati*». La crisi è stata in parte superata: è stato possibile avviare le grandi riforme di struttura, dai patti agrari alla legge urbanistica, sta per essere avviata la programmazione. E' una conquista del metodo democratico, cui il psi rimane fedele. «*Il psi si presenta con le carte in regola e le mani pulite*».

Il partito socialista al governo è stato attaccato dai giornalisti dell'estrema sinistra, mentre il partito socialista reduce da settanta anni di opposizione è stato attaccato dall'opposizione di estrema destra. Il rappresentante del giornale degli scissionisti del psi ha cercato di far risaltare la presunta contraddizione tra l'ambizione all'unità del psi e la sua presenza al governo «al servizio del dorotei». La risposta dell'on. Paolicchi è stata questa: la presenza del psi al governo non significa che il psi si identifichi con altri partiti. C'è un accordo che si rispetta, e basta. Per il resto il psi si sente anzi impegnato in una battaglia contro la parte «moderata» della dc.

Attacchi da destra sulle alleanze con i comunisti nei comuni, nel sindacato; replica: ci atteniamo alle deliberazioni congressuali riconosciute capaci di consentire la collaborazione di centro-sinistra.

Domanda sull'unificazione: è imminente o lontana? Risposta di Nenni: «*Conduciamo la battaglia dell'unificazione da 40 anni, essa può realizzarsi soltanto su base democratica con le garanzie della legalità democratica. Il problema non è risolvibile nell'immediato, ma abbiamo fiducia di poterlo risolvere*».

Poi, il dibattito si è fatto più teso. I giornalisti di estrema destra hanno incalzato, dapprima solleciti delle sorti del psi («la dc ha diviso noi di destra, vi avvertiamo che vuol fare altrettanto con la sinistra»), poi per la questione sindacale e lo sciopero dei ferrovieri (risposta: «*I socialisti vogliono un sindacato con libertà di giudizio e di orientamento, i ferrovieri socialisti sono stati disciplinati nello sciopero ma solleveranno, dopo, la questione dell'opportunità dell'iniziativa*»).

Infine si è tornati di nuovo sulle giunte comunali e le «scelte» da fare («*Siamo il partito che ha fatto le scelte più coraggiose*»). Il rappresentante dell'organo neofascista ha letto un lunghissimo atto di accusa, e si è fermato solo quando il moderatore l'ha interrotto: «Ma è la Divina Commedia. Il pubblico non capisce niente». L'esponente neofascista ha tranquillamente accusato il psi di essere stato contro Franco nella guerra di Spagna e di aver preso parte alla lotta partigiana. «*A lei dispiacerà, certo* — ha commentato l'on. Paolicchi —, *che noi eravamo contro Franco*», e il neofascista: «Affatto. Noi eravamo dall'altra parte». «*E' evidente* — ha replicato l'onorevole Paolicchi — *che i fascisti erano dall'altra parte. E il discorso su questo è totalmente chiuso*».

A sua volta, il rappresentante de l'Unità ha riproposto la questione dello sciopero dei ferrovieri: «La dc ha attaccato ieri alla televisione in modo ignobile una categoria di lavoratori. Voi socialisti deplorate questo attacco o siete con la dc?». La risposta spettava a Nenni, personalmente impegnato, in qualità di presidente della commissione che sta studiando il riassetto dell'azienda ferroviaria: egli ha spiegato perché la proclamazione dello sciopero gli è sembrata inopportuna, ha ricordato che il psi e il governo non hanno fatto minacce e non hanno da farne e ha annunciato che il dialogo per i ferrovieri verrà ripreso la prossima settimana. Ha parlato anche di ciò che il psi ha ottenuto, ha insistito sulle difficoltà economiche attuali, ha difeso l'esigenza di ogni categoria di lavoratori di difendere in perfetta libertà i propri interessi: «*Se volessi fare delle facili ritorsioni, io immagino come sarebbe facile: potrei ricordare i recenti episodi di scontri fra lavoratori e polizia in paesi comunisti*».

Nenni ha quindi respinto l'affermazione — contenuta nella replica del giornalista — che si sia in una fase di rinuncia alle riforme strutturali. «*Si vuole realizzare interamente un programma* — ha aggiunto — *che era anche il programma del governo tripartito del 1946, quando era vice presidente del Consiglio l'on. Togliatti*».

Per quanto riguarda la differenza tra l'interpretazione socialista del concetto di democrazia e quella che ne danno i comunisti, Nenni ha detto: «*Noi non abbiamo mai preteso che in Urss o in Cina si dovessero adottare le forme che la vita democratica ha assunto in Occidente, con tutte le limitazioni, del resto, che esse ha. Ma ciò che è essenziale, in un sistema democratico, è che si sia la possibilità di esprimere una opposizione e di organizzarla. Non solo all'interno del partito, ma anche all'interno del Paese e nella società. Quando esiste questa condizione, esistono le premesse della vita democratica. Questo è ciò che caratterizza la nostra concezione della democrazia e questo è il tema della nostra polemica con i comunisti*».

Concludendo, l'on. Nenni ha detto: «*La garanzia che io sento il dovere di dare a nome del psi agli elettori, è che per noi la legalità democratica non è qualche cosa che vale quando siamo all'opposizione, ma è qualcosa di intangibile, sia che noi siamo all'opposizione sia che noi siamo al governo. Perché la libertà è sacra*».

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Nella provincia secondo i calcoli del '63

Il reddito medio pro capite è di 649.946 lire all'anno

La ricchezza prodotta: 1280 miliardi nell'intera provincia - Com'è formato il reddito: l'81,5% da industria, commercio e credito, il 9,3% da fabbricati e libere professioni, il 6,1% dalla pubblica amministrazione, il 3,1% dall'agricoltura

Il reddito prodotto dall'intero sistema economico nazionale durante il '63 ammonta a 20.644 miliardi, con un incremento dell'11,5 per cento rispetto all'anno precedente. « *In questo caso* — precisano gli esperti — *s'intende per reddito la somma delle produzioni e dei servizi ottenuta nei vari settori e depurata del costo degli elementi materie prime, ammortamenti, manutenzione ecc.) che sono serviti a creare il nuovo reddito dell'anno* ».

In altri termini i 20.644 miliardi non sono l'insieme dei redditi percepiti dai singoli individui, ma costituiscono il reddito « reale » del paese. Nelle cifre rientrano i profitti dell'industria, agricoltura, credito, assicurazioni, commercio, artigianato, trasporti; ma anche stipendi, salari, pensioni, rendite, interessi e dividendi.

Come risulta nella tabella che pubblichiamo, il Piemonte ha contribuito alla ricchezza prodotta l'anno scorso con circa 2334 miliardi, di cui oltre la metà forniti dalla nostra provincia, che ha realizzato un reddito di 1280 miliardi, con un incremento dell'11,7 per cento rispetto al '62 collocandosi al terzo posto, dopo Milano e Roma tra le province italiane.

Il '63 ha registrato i primi sintomi della « congiuntura » sfavorevole; malgrado ciò, non è variato di molto l'apporto percentuale della provincia di Torino al reddito nazionale: il 6,32 per cento nel '62, il 6,2 per cento nel '63.

In quale misura i singoli settori economici hanno concorso alla formazione del reddito? Per tutta Italia si hanno queste percentuali: agricoltura 15,7 per cento; industria, commercio, credito ecc. 62,2 per cento; pubblica amministrazione (anch'essa rappresenta un valore economico in quanto dà luogo a un'utilità per i cittadini) 12,9 per cento; fabbricati, libere professioni, servizi industriali ecc. 9,2 per cento.

In provincia di Torino, dove le attività industriale, commerciale e creditizia sono di gran lunga prevalenti, queste voci hanno rappresentato l'anno scorso l'81,5 per cento dell'intero reddito; soltanto Varese e Milano hanno indici superiori. A distanza vengono gli altri capitoli del reddito: con il 9,3 per cento fabbricati e libere professioni; con il 6,1 per cento la pubblica amministrazione; con il 3,1 per cento l'agricoltura.

Si divide tutta la ricchezza prodotta in un anno per il numero degli abitanti si ottiene il « reddito medio *pro capite* » il quale non è quindi la media dei guadagni, ma la ripartizione del reddito « reale » tra i cittadini. Tenuto presente questo concetto, il reddito *pro capite* in provincia di Torino nel '63 è stato di L. 649.946

PROVINCE	Reddito prodotto nel '63 (in milioni di lire)	Reddito netto per abitante (in lire)	Indice per abitante (Media Italia=100)	Variazioni % tra il 1962 e 1963
Torino	1.280.292	649.946	162,4	+ 7,7
Alessandria	208.265	430.455	108,0	+ 6,8
Asti	80.257	373.565	93,8	+ 3,5
Cuneo	205.[illegible]	383.109	96,2	+ 6,5
Novara	241.094	508.933	127,7	+13,9
Vercelli	219.033	536.238	134,6	+ 9,1
PIEMONTE	2.233.886	[illegible]	136,9	+ 6,8
ITALIA	20.644.000	388.404	100,0	+11,5

NOTA — Il reddito prodotto annuo per abitante in Torino città risulta per il '63 di L. 750.000.

(contro le 604.525 del 62) pari al 62,4 per cento in più rispetto alla media nazionale che è di L. 398.404.

Per reddito medio *pro capite* la nostra provincia è al secondo posto in Italia, subito dopo Milano (L. 746.910). Vercelli è al 8° posto, Novara al 14°, Alessandria al 23°, Cuneo al 37° ed Asti al 39°; queste ultime due province sono al di sotto della media nazionale: il loro reddito per oltre un quarto proviene dall'agricoltura, per il 57 per cento dall'industria.

Dicevamo che nel '63 si sono risentite le prime difficoltà della « congiuntura ». Lo prova una flessione dell'incremento annuo del reddito medio *pro capite*. Tra il '61 e il 62, in provincia di Torino era aumentato del 10,8 per cento; tra il '62 e il '63 del 7,7 per cento.

Non esistono cifre ufficiali del reddito netto annuo per persona in città. Ma per Torino gli esperti calcolano che raggiunga le 750.000 lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,0
MINIMA + 4,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +8,6; pressione 745,3; umidità 64%; cielo da sereno a quasi [illegible]. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima + 15,4; minima + 0,2; media + 8

Si crea il primo corridoio verde per il traffico veloce in centro

I lavori per semafori elettronici in 49 incroci di corso Vittorio, via Po, via P. Micca e via Cernaia - L'assessore Altamura: « E' uno degli impianti più importanti d'Europa »

Fra i problemi che la prossima amministrazione dovrà affrontare c'è quello dell'intasamento del traffico nella zona centrale della città. Un fenomeno che si acuisce nelle ore di punta, provocando l'esasperazione degli utenti della strada e gravi inconvenienti anche alla circolazione dei mezzi pubblici di trasporto.

A Torino sono funzionanti attualmente 110 semafori, altri 10 sono in via di attuazione, 20 in appalto e un centinaio programmati. Si tratta di semafori « tradizionali », fermano la circolazione o l'avviano secondo tempi prestabiliti, talvolta incoerenti con le necessità.

Un contributo risolutivo al più alle scorrimento dei veicoli i tecnici si attendono dal « corridoio verde » ottenuto grazie alla direzione elettronica del traffico con semafori automatici a tempi variabili. Si tratta di un sistema modernissimo, che Torino potrà sperimentare a partire dalla prossima primavera. I lavori per gli impianti sono cominciati ieri, alla presenza dell'assessore alla viabilità dott. Altamura e dei tecnici, in corso Vittorio angolo corso Vinzaglio.

L'assessore ci ha dichiarato: « *La nostra è la città più motorizzata d'Italia. Un vanto, per noi, ma anche un grosso problema. Per questo motivo tra le opere finanziate con il prestito inglese abbiamo inserito gli impianti a cui diamo un valore e che saranno fra i più importanti d'Europa. E' prevista una spesa di 306 milioni di lire.*

Saranno installati semafori in tutti i 49 incroci di [illegible] Vittorio, dal Po a piazza Rivoli; di via Po, dal fiume a piazza Castello; di via Pietro Micca e di via Cernaia, fino a Porta Susa. Le luci saranno sincronizzate da un elaboratore elettronico, in modo da realizzare « onde verdi » di percorrenza, proporzionate al traffico effettivo.

Come funziona il sistema? Il dott. Altamura spiega: « *Appositi rilevatori, poiane e radar, trasmettono le informazioni sul volume del traffico alla centrale elettronica situata presso il Comando dei vigili. La centrale elabora i dati e determina automaticamente il regime di direzione ad ogni istante. Trasmette poi gli "ordini" alle apparecchiature locali di controllo, per mezzo di segnali elettrici indicanti la durata dei cicli semaforici. In questo modo si attua il miglior deflusso possibile dei veicoli* ».

In altre parole: semafori dotati di cervello: « *Gli apparecchi rilevatori* — concludo l'assessore — *comunicano anche il numero delle auto che si presentano all'incrocio provenienti da una strada laterale. L'elaboratore elettronico può quindi stabilire il tempo massimo di via libera sull'itinerario principale, che, in assenza di correnti trasversali, verrà reso percorribile di continuo* ».

L'« onda verde » può subire quindi variazioni locali utilissime. Finiremo di perdere tempo per strada? C'è da sperarlo. L'impianto iniziato ieri è in grado di dirigere 200 incroci. Dopo il primo « corridoio verde », altri ne verranno.

Comizio a difesa della natura del verde e del centro storico

L'on. Valdo Fusi, presidente della Ente provinciale del turismo, candidato per il Comune di Torino nella lista della dc, ha parlato ieri nella sala del teatro Gobetti, affollata di pubblico, sul tema: « Una città che rispetti la bellezza ». Egli ha ricordato che la democrazia cristiana ha incluso nel programma la difesa del verde e del « centro storico » della città ed ha affermato: « *E' la prima volta che un partito si propone di fare la politica della bellezza, che tra l'altro è l'unica adatta all'Italia perché significa: turismo, fedeltà alla vocazione del nostro Paese, civiltà che non si limita a dare ai cittadini pane, lavoro e sepoltura; ma anche la gioia della vita* ».

Sullo stesso argomento hanno poi parlato altri due candidati: l'architetto Roggero del Politecnico di Torino ha sottolineato gli aspetti urbanistici, l'avvocato Guglielminetti quelli sociali.

L'on. Rumor e il prof. Grosso domani in piazza San Carlo

Importanti discorsi del segretario dc e del capolista

Domani, ultima domenica di comizi prima del voto del 22 novembre, la democrazia cristiana terrà in piazza San Carlo la manifestazione più importante della campagna elettorale. Alle [illegible] parlerà alla cittadinanza l'on. Rumor, segretario nazionale del partito. Egli illustrerà la linea politica su cui la dc intende impostare l'azione amministrativa nei prossimi cinque anni.

Le dichiarazioni dell'on. Rumor saranno precedute da un discorso del prof. Grosso, capolista per il Comune. Egli ricorderà le opere compiute per dare respiro a Torino attraverso le grandi comunicazioni e risolvere i problemi urgenti della città rapidamente cresciuta a causa della massiccia immigrazione. Ribadirà anche i punti fondamentali del programma, già esposti nell'intervista concessa a « *La Stampa* » insistendo soprattutto sull'esigenza di dare ordine allo sviluppo di Torino.

Discorso del sen. Magliano domani al cinema Vittoria

« Il contributo dei psdi per la politica di centro-sinistra »

Il sen. Terenzio Magliano, che capeggia, con il vice sindaco on. Secreto la lista dei socialdemocratici per il consiglio comunale di Torino, parla domani alle ore 10 al cinema Vittoria. Il comizio vuole essere un « incontro con gli elettori » nel corso del quale il sen. Magliano si propone di illustrare la situazione politica e il contributo che i socialisti democratici hanno dato e continuano a dare alla politica di centro-sinistra. Nel corso del comizio, il segretario della Uil Raffo parlerà dei problemi dei lavoratori torinesi e il sindacalista Vera si soffermerà sul programma amministrativo dei psdi per la città.

Oggi si inaugura l'ultimo tratto della « direttissima » per Caselle

L'ultimo tratto della « direttissima » per Caselle sarà inaugurato oggi a mezzogiorno alla presenza dell'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello. Una parte di questa arteria veloce, con l'ampio ponte sulla Stura, era stata costruita tempo fa dalla Provincia. Mancava ancora l'ultimo tratto, lungo un chilometro e mezzo, che parte dal piazzale di Madonna di Campagna, dove sboccano corso Grosseto, via Venaria e strada di Lanzo, s'inoltra su tre cavalcavia e va a congiungersi al nuovo ponte sulla Stura. La strada, che all'inizio è in due carreggiate di sette metri e mezzo ciascuna, divise da una banchina, prosegue con quattro corsie separate da una doppia striscia bianca centrale. Questo ultimo tratto è costato al Comune circa 250 milioni.

Nel Canavese dopo 7 giorni di agonia

Una bimba muore bruciata dal detersivo per il bucato

Sedici mesi - Era caduta in un mastello che conteneva un palmo d'acqua bollente - Il corpo coperto da dolorose piaghe

Bambina ustionata alla bocca dall'elettricità

Una bimba di sedici mesi è morta ieri sera all'ospedale Infantile per le ustioni riportate otto giorni fa cadendo nell'acqua bollente per il bucato. Si chiamava Franca Pulga e abitava a San Francesco al Campo con i genitori e due fratellini. La famiglia è di Ferrara ed è immigrata due anni fa; il padre, Alpidio Pulga, lavora presso la fabbrica di gomma Valentini.

La mattina del 6 novembre scorso, la madre ha messo a scaldare dell'acqua per lavare un indumento di lana. Il marito era al lavoro. Con lei c'era la figlia Franca e un nipotino, Maurizio, di 3 anni. Quando l'acqua era bollente, la donna ne ha versato pochi litri in una bacinella di plastica, vi ha messo del detersivo e ha portato il recipiente in cortile.

Ma aveva dimenticato in cucina l'indumento da lavare ed è andata a cercarlo. Sono bastati pochi istanti perché la piccola Franca si avvicinasse alla bacinella e vi cadesse dentro. La madre è [illegible] l'ha estratta. Le ustioni erano estese in quasi tutto il corpo. La bimba è stata portata all'ospedale di S. Maurizio e di là trasferita all'Infantile. Purtroppo le sue condizioni sono andate peggiorando nonostante le cure dei medici. Ieri sera alle [illegible] Franca è morta. Al suo capezzale c'era la madre che non ha saputo reggere al dolore ed è svenuta.

— Un'altra bimba, di dieci mesi, ha corso il pericolo di rimanere fulminata dall'elettricità. E' Luciana Donà, abitante con i genitori in via Barbera 27. Ieri mattina la madre, Anna, era intenta a stirare in cucina. Il filo del ferro da stiro non arrivava alla presa, e vi aveva aggiunto la prolunga. A un certo momento, essendo il ferro troppo caldo, la donna ha staccato la spina dietro il manico, lasciando penzolare dal tavolo la presa della prolunga ancora attaccata alla corrente.

La bambina ha afferrato la presa e se l'è portata alla bocca. Un urlo. Per fortuna la bimba non è rimasta attaccata alla presa. La madre, spaventata, ha preso le braccia la bimba che urlava per il dolore; aveva la punta della lingua ustionata. Una vicina ha telefonato al padre della bimba. La piccola Luciana è stata portata all'Infantile dove è ricoverata in osservazione.

— Due casi di polio hanno interessato una famiglia, un bimbo è in condizioni gravi. La signora Maria Di Cagno in Belmonte, di 32 anni, abitante in via Massena 48, l'altra mattina ha acquistato al mercato rionale di via Legnano due casse di pollo. « Era una carne rossastra — ha detto ieri la donna — ma non aveva cattivo odore ». A mezzogiorno l'ha cucinata. Il marito, Michele, ne ha mangiato appena un pezzetto, lasciando la sua parte al figlio Luigi di 8 anni, che ne è ghiotto. Assieme a Luigi ne hanno mangiato il fratello Enzo di 20 anni e la madre.

In serata sono incominciati i primi disturbi: dolori addominali e dissenteria. Ieri mattina il Belmonte ha chiamato un medico e poiché questi sospettava si è deciso a portare i congiunti al MaurizIano. Lui, la moglie e il figlio Enzo sono in osservazione, mentre il piccolo Luigi è stato giudicato con prognosi riservata.

Franca aveva 16 mesi

Giovane madre di 20 anni muore colpita da embolia

Quindici giorni fa, con il taglio cesareo, aveva avuto un bimbo morto poco dopo

Una sposa di 20 anni, Rosa Pregodato in Cavecchia, è stata fulminata giovedì sera da una embolia. Quindici giorni fa aveva dato alla luce con un parto difficile il suo primo figlio, morto poche ore dopo. La giovane, originaria della provincia di Ferrara, abitava con il marito, il muratore Giovanni Cavecchia, in via Carrera 85. Il 25 ottobre venne colta dalle doglie e portata all'ospedale S. Anna.

Gli ostetrici dovettero ricorrere al taglio cesareo e la giovane madre perdette due litri di sangue. Il bimbo nacque in condizioni tanto gravi che tre ore più tardi morì, senza che la mamma potesse vederlo, le fosse dell'ospedale lo battezzarono Paolo, come la giovane desiderava chiamarlo.

Rosa Cavecchia è stata colpita dall'embolia, probabile conseguenza del difficile parto, a casa, dov'era tornata domenica scorsa. Alle 21,30 di giovedì si accingeva ad accompagnare il marito a portare la « 600 » nel garage, d'improvviso è impallidita e si è abbattuta sul pavimento della cucina. Un medico subito accorso non ha potuto che constatarne la morte.

Protesta degli universitari per la riforma della scuola

Lunedì alle 11 in piazza Carlo Alberto gli universitari manifesteranno la loro opposizione al piano di riforma della scuola media presentato al Parlamento dal ministro Gui. In un comunicato dell'Interfacoltà la riforma è definita « *conservatrice e rispondente a direttive politiche che precluderebbero la risoluzione dei problemi universitari* ».

SANGUINOSA LITE IN UNA CASCINA SULLA STRADA DI LEINI'

Con un sasso rompe il cranio allo zio che minaccia la famiglia con la scure

Il giovane, 20 anni, è stato arrestato; dice: « Lo zio era avaro e cattivo » - Il ferito è in pericolo di vita - Un retroscena di sordi rancori e di liti per futili motivi

Colpito dalla bastonata di un compagno di lavoro: morente

Un uomo è stato trovato con la testa fracassata, riverso sul ciglio della strada, in borgata Mappano, alle porte di Leini. Un automobilista l'ha portato all'ospedale; i medici della Clinica neurologica delle Molinette disperano di salvarlo. Ha potuto pronunciare poche parole. Prima ha detto: « Sono caduto », poi: « E' stato mio nipote a spaccarmi la testa ».

Il ferito è Giovanni Novero, 56 anni, scapolo. Con il fratello Ernesto, 50 anni, è fittavolo in una cascina con 100 giornate di terra in strada del Villaretto. Il fratello è sposato con Ermelinda Trivero e ha due figli: Pierluigi di 22 anni e Giovanni di 20.

Lavoro e abitazione in comune: di qui rancori e liti frequenti. Ieri, dopo pranzo, lo zio Giovanni ha proposto di andare a falciare l'erba. I due nipoti gli hanno risposto di aspettare la decisione del padre.

Questi racconta: « Mio fratello aveva bevuto parecchio e ha il vino cattivo. Già un'altra volta aveva ferito Pierluigi con un tridente e aveva tentato di fracassare una bottiglia in testa a Ermelinda. Quando si è sentito contraddire è diventato furioso.

Erano sull'aia. Giovanni ha afferrato una scure, l'ha alzata gridando: « Taglierò la testa a tutti ». Ernesto ha trascinato la moglie e Pierluigi in cucina. Sulla soglia, è rimasto il figlio minore. « Ho avuto paura — racconta il giovane — che facesse del male ai miei. Ho preso un sasso e l'ho scagliato: volevo solo fargli cadere la scure ».

Il ciottolo, grosso e pesante, è rimbalzato sul cranio dello zio, che si è abbattuto per terra con il viso coperto di sangue. Lo hanno portato dentro, rianimato e disinfettato con acqua borica. « Volevamo accompagnarlo all'ospedale — dice la madre — ma si è rifiutato. Si è strappato il cerotto, ha detto che ci avrebbe pensato lui ». Più tardi, verso le 15, si è diretto in bicicletta, verso i campi, ma si è sentito mancare ed è caduto.

Giovanni Novero ha ferito lo zio. Efisio Marongiu, 42 anni, assistito dalla moglie

Poco più tardi, si è presentato alla [illegible] il commissario di Madonna di Campagna, dott. Samale. Ha chiesto al giovane Giovanni Novero di seguirlo, in stato di arresto. La madre si è messa a piangere: « Non portatelo via. Non è mai andato a Torino senza essere accompagnato dal padre ». Un ragazzo serio, la sera va a letto alle 21, la mattina alle 5 è già al lavoro. Ma non è pentito di quello che ha fatto: « Mio zio — dice — è avaro e cattivo. Eravamo stanchi delle sue scenate ». Se lo zio muore, il giovane rischia una denuncia per omicidio volontario.

— Un muratore è morente all'ospedale Mauriziano: un compagno di lavoro lo ha colpito con un bastone, fratturandogli il cranio. Si chiama Efisio Marongiu, 42 anni, abita a Cascine Vica con la moglie e due figli di 11 e di 10 anni. Sono immigrati da Villasor, in provincia di Cagliari.

Il Marongiu lavora alle dipendenze dell'impresa edile Boggio e Gromello, corso Matteotti n. 42 bis. Con quattro compagni, era incaricato di smontare il cantiere di una costruzione di nove piani, ormai ultimata, ai numeri 77 e 79 di corso Siracusa. Vi è arrivato verso le 16 con un camion. Durante il lavoro di carico, ha litigato con Domenico Tola, 35 anni, barese, sposato e padre di tre figli, abitante in via Telesio 36. « Sbrigati — gli ha detto — sembri addormentato ».

Alcuni affermano che ha accompagnato le parole con uno spintone, altri lo negano. Pol, ha voltato le spalle. Il Tola ha raccolto da un mucchio di legname un lungo e pesante randello e glielo ha calato sul capo con forza. Il Marongiu è piombato a terra privo di sensi: con il suo sanguinante. La hanno raccolto il capo del cantiere, geom Camera, e il custode, che lo hanno portato all'ospedale. Le sue condizioni sono gravissime: frattura del cranio e commozione cerebrale.

La moglie è accorsa al suo capezzale, angosciata. Il Marongiu delirando ripeteva: « Mi ha colpito alle spalle, insultato». Poi è caduto in coma. Il Tola non è rincasato dal lavoro.

Suona l'allarme e in 3 minuti la polizia circonda le Poste

Agenti col mitra bloccano le uscite, altri raggiungono gli uffici - Non era rapina, ma un cortocircuito

Un falso allarme ha permesso ieri di valutare il nuovo servizio organizzato dalla Questura per la lotta contro gli assalti dei rapinatori. L'allarme è partito dalla Posta Centrale, che è collegata con l'ufficio di « pronto intervento » della Questura da un sistema di segnalazione luminoso e acustico.

Il sistema è entrato in funzione ieri alle 15,30. Si è acceso una luce rossa e una suoneria ha cominciato a trillare. Immediatamente è stato dato l'allarme-radio alle « Giulie » in perlustrazione; « Accorrete in via Alfieri, alla Posta ». E dal cortile della Questura sono partite altre dieci « Giulie » del servizio « pronto intervento ».

Alle 15,33 in prima due auto si sono fermate davanti alla Posta. Quattro minuti dopo ve n'erano dodici. Da corso Vinzaglio per venire in via Alfieri si deve attraversare una delle zone della città con maggior traffico. Le auto della polizia si erano percorse a sirena spiegata, passando ai semafori rossi, saltando sui marciapiedi, infrangendo vie a senso vietato. Sono giunte anche due parti della strada, bloccandola. Gli agenti balzavano a terra dalle auto ancora in moto. Avevano il mitra: l'arma nella destra e il caricatore nella sinistra, lo avrebbero infilato solo all'ultimo momento per evitare di lasciare partire una raffica nel caso di una caduta.

L'arrivo delle prime auto aveva fatto accorrere la folla. C'erano alcune centinaia di persone, in via Alfieri e nelle strade adiacenti, tutte impressionate dalla rapidità con cui agivano i poliziotti. Alcuni, balzati dalle auto, sono corsi a circondare l'edificio, bloccando tutte le uscite. Altri sono saliti al primo piano, agli uffici [illegible] da dove era partito l'allarme. Ma quando sono giunti, hanno trovato gli impiegati tranquilli. Falso allarme. Un corto circuito dell'impianto collegato con la Questura, che è vecchio di anni e difettoso.

Istituto elettrotecnico nazionale « G. Ferraris »

Lunedì alle 18,15 nella sala « Valisneri » (c. M. d'Azeglio 42) il prof. Ignacy Malecki del Politecnico di Varsavia, vice presidente dell'Accademia polacca delle scienze, terrà una conferenza in francese sul tema: « Scienze tecniche nello sviluppo dell'industria in Polonia negli ultimi 20 anni ».

Contributi per gli inabili — Per interessamento dell'Unione degli Enti di beneficenza il Ministero dell'Interno ha portato a 500 lire il contributo giornaliero a favore dei minori abbandonati e degli inabili in istituto. Per i minori l'Opera maternità e infanzia continuerà a corrispondere la retta fino a che i genitori o lo stesso ente non provvederanno al loro ritiro.

L'Alitalia trascura Torino

Il pro-sindaco Jona interviene per ricordare il contributo finanziario dato dal Comune - Caselle danneggiata a vantaggio degli aeroporti milanesi - « Si lavora soltanto quando alla Malpensa c'è la nebbia »

Il pro-sindaco prof. Jona, che riveste anche l'incarico di assessore alle comunicazioni, è intervenuto ancora una volta presso la direzione dell'Alitalia « *per chiedere una totale revisione di tutto il sistema degli attuali collegamenti che la società opera su Torino, a favore di un aumento dei voli* ».

Da due settimane è entrato in vigore l'orario invernale a Caselle e già se ne risentono le dannose conseguenze: è stata abolita la linea Torino-Zurigo, è stata soppressa una coppia di voli per Roma, è scomparso l'aereo notturno per Roma, sostituito dall'aereo postale che non può caricare viaggiatori. Inoltre, il volo serale per Roma viene effettuato anziché con il quadrimotore « 1867 » a reazione da 87 posti, volando media 550 chilometri orari con il « DC 9 » a reazione da 90 posti, volando la media 850 chilometri orari.

Dice il prof. Jona: « Ci hanno tolto la linea per Zurigo [illegible] contributo che [illegible] mano [illegible] versato per altro scalo — dandoci in cambio un servizio "navetta" per Milano. Ma [illegible] parte il discorso [illegible] bisogna ribadire che l'aeroporto milanese è bloccato dalla nebbia per un periodo più lungo del nostro. In questo modo l'Alitalia ci regala anche la nebbia di Milano. L'aereo che parte mattino per Roma è il medesimo giunto mezz'ora prima da Milano: quante volte le condizioni atmosferiche comprometteranno il servizio! La stessa cosa si può dire per il collegamento con Parigi che dal lo novembre fa capolinea a Milano-Linate. Bisogna ribadire con amarezza che Caselle viene utilizzato soltanto come dirottamento quando Linate e Malpensa sono immersi nella nebbia.

« Aumenti anche il costo dei voli — precisa il prof. Jona — in quanto i passeggeri non possono usufruire della tariffa notturna, valida soltanto per i voli compresi tra le 20 e le 8 del mattino. Saranno costretti a pagare 39.700 lire, anziché 32.400, sobbarcandosi per di più le spese del pernottamento a Parigi ».

C'è anche la questione delle merci. Una disposizione dell'Alitalia preserva nuove e più minuziose norme per il controllo delle merci in partenza da Caselle. « *Questo è l'abbandono dei collegamenti di cui gode Milano, inducono gli spedizionieri a far convergere i loro carichi sugli aeroporti milanesi, a tutto scapito* ».

Torino ha superato il milione di passeggeri con i 23 comuni del[illegible] stanno a un milione [illegible] « la nostra capacità [illegible] dice il professor [illegible] — la redditività [illegible] fra i più [illegible] media nazionale [illegible] le hotesse [illegible] traffico aereo. Ma per [illegible] obiettivo [illegible] i torinesi [illegible] voli, e con[illegible] gnati in modo che se risultino a prima vista i vantaggi. Raggiungere Roma in un'ora è molto più conveniente che servirsi del treno il quale richiede per lo stesso viaggio 8-9 ore di tempo. Così per Parigi e per Zurigo. Ma sempre che gli orari e il numero dei voli permettano agli utenti dei mezzi veloci di usufruirne l'assoluta utilità ».

Il prof. Jona conclude: « L'Alitalia trascura Torino, ma non tiri troppo la corda, potrebbe pentirsene: accettando le giuste richieste della nostra città farà anche i suoi interessi. Forti di questa situazione abbiamo invitato la società a una revisione completa di tutti i servizi aerei per Torino ».

L'aeroporto di Caselle definito « scalo civile »

Ci telefonano da Roma:

Il ministro dei Trasporti on. Jervolino ha accolto a nome del governo l'ordine del giorno presentato dall'on. Curti che definisce l'aeroporto di Caselle scalo civile privato della città di Torino e non aeroporto militare aperto al traffico civile. Alla mostra città sono stati anche accordati le agevolazioni e i benefici già applicati per gli aeroporti di Milano: la gestione comunale riscuoterà perciò diritti e tasse d'approdo. A dicembre Caselle sarà visitata dalle commissioni trasporti del Senato e della Camera.

Specchio dei tempi

I piemontesi non capiscono Roma - « Mario Soldati ha ragione » - Statali ed operai - Sciopero ferroviario e fascismo - Cristo si è fermato al Ticino?

Una lettrice ci scrive:

« Ho letto la lettera del signor Pier Giovanni Mazzoni — con la citazione del D'Azeglio (sul numero de " *La Stampa* " del 10 nov.). Vorrei rispondere a mezzo di " *Specchio dei tempi* " al signor Mazzoni, che è davvero un gran peccato che il " piemontesismo " Cavour ed il non meno piemontese Vittorio Emanuele II *non abbiano condiviso* a quanto pare l'opinione del loro illustre contemporaneo Massimo D'Azeglio, sulla indegnità di Roma quale sede del governo dell'Italia unita...

« Anzi peccato addirittura che abbiano pensato a promuovere questa Unità dell'Italia, dato che tanti italiani a quanto pare, in prima linea i piemontesi, sempre così pieni di livore *contro Roma in particolare* e contro il resto dell'Italia in generale, non si sentivano affatto il bisogno!...

« Non si può infatti desiderare né sentire la bellezza di ciò che non si capisce o questo mi sembra il caso del signor Giovanni Mazzoni e di tutti i cosidetti " campanilisti " anche se fra loro dobbiamo a quanto pare annoverare il... signor Massimo D'Azeglio antesignano di questa categoria...

« Con molti saluti cordiali e scusandomi per il tono un po' troppo " indignato " — forse — (dovrebbe infatti prevalere la pena e l'avvilimento) »

Adriana Palitti Doretea

P. S. - Quando capiranno i Piemontesi che Roma appartiene a loro non meno che ai Romani — ormai — e che tutti contribuiamo a formarne il suo ambiente?

Un lettore ci scrive:

« Su " *La Stampa* " dell'11 novembre ho letto l'articolo di Casalegno su Mario Soldati, nemico di Roma.

« Benché io sia nato nell'Italia Centrale (da oltre 30 anni sono residente a Torino e quindi piemontesizzato) dò ragione in pieno a Mario Soldati

« Questa Roma, questa "Urbe", questa Città Eterna, questa città dei Papi, questa città dei Cesari, questa città dal malcostume politico, non può assolutamente competere con Milano, Torino, Genova ecc., città progressiste e lavoratrici, simbolo dell'Italia costruttrice, dell'Italia del progresso ».

Mario Pasqualini

Una lettrice ci scrive:

« Rispondo alla moglie dello statale che definisce "disgustoso" il vostro giornale, che è invece il più bello che c'è in Italia

« I signori statali che hanno sempre invidiato gli operai, non hanno mai pensato al lavoro che essi fanno? Parlo per esperienza essendo una operaia: *alzarsi alle 5* oppure arrivare a casa tardi di notte, e lavorare per 8 ore di fila in piedi, non lavori a catena o a cottimo, mentre una parte degli statali lavorano poco, adagio, sovente male e fanno attendere il pubblico agli sportelli.

« Scusa questo mio sfogo, ma purtroppo la famosa congiuntura è caduta solo su noi operai. Distinti saluti ».

Luciana Massa

P. S. - Per cortesia, se pubblicherai questa mia, correggi i miei errori.

Un lettore ci scrive da Imperia:

« Vorrei, attraverso le tue colonne, ricordare agli italiani tutti che il fasciamo nasque da una situazione simile all'attuale. Scioperi a non finire, capo generale, fino a quando Mussolini disse *basta*.

« Vogliono i nostri governanti, che tranquillamente assistono a questi scioperi a catena, a singhiozzo e che so io, continuare ad attendere e ad inasprire il popolo? Non si decideranno mai a prendere una qualche iniziativa perché questo sconcio finisca? Chi comanda in Italia, la Cgil? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Fossano:

« La prego di non cestinare la presente, cara " *Specchio dei tempi* ", dia sfogo ad un meridionale umiliato e faccia in modo che tutti imparino ad essere più umani e più ridicoli. Da tempo dicono che si porrà fine alla discriminazione, ma come potrà accadere tutto ciò se c'è già una grande ostilità fra Meridionali e Settentrionali di una stessa nazione?

« Il giorno 8 novembre, mentre mi accingevo a prendere posto in uno scompartimento per recarmi in servizio; c'era una ragazza, che affacciata al finestrino parlava con parenti. Non appena i signori mi hanno visto entrare, mi hanno detto: *C'è un terrone cambia posto* La frase mi è giunta molto chiara all'orecchio e tra me ho detto: Quale male ho fatto e che colpa ne ho se per esigenze di lavoro ho dovuto lasciare i miei e venire al Nord?

« Mi dica lei, caro " *Specchio dei tempi* ", se è vero che esiste un Cristo di che razza è? e a chi appartiene? al mondo intero, ai terroni o ai polentoni? Saluto e ringrazio cordialmente »

Giovanni Rasori

Fondo « Specchio dei tempi »

A.G., 5000; Bianca Monea, 5000; Ing. Giovanni Del Fabbro, 10.000; N.N., 1000; N.N., 4000; Un abbonato 1000; Un piccolo proprietario di casa, 2000; Antonietta Musini, Netro Biellese, 10.000; Gianna Racca 5000; In memoria dei miei morti, 5000; N.N., 1000; Suo Francesco, 1000; B.N., 1000; N.N., 20.000; M.S., 5000; M.F., 5000; L.M., 1000; Nel compleanno della mia Mamma per onorare la sua memoria, G.M.C., Torino, 1000; Una Mamma, 10.000; N.N., 5000; Coppo Oreste 1000; Un pensionato scontento, 200; I.G.B.M., 3000; In memoria di Papa Giovanni [illegible]; Castorel Mariano 1500; M.C., Pi[illegible] 3000.

I Condomini di corso Ferrucci 58 alla memoria del defunto rag. Sella Giuseppe, 10.000; Stano Rocco 1000; Una moglie avvilita e desolata, 1000; Una vedova in memoria di suo marito, 1000; In memoria di zio Felice, 1000; G.S., 25.000; Ricordando la cara moglie, Balardi Giovanni, 7000; Piero Marietta 2000; Caretto Giannone Margherita, Capitari, 20.000; N.Y., 1000; Quattro mamme, 1000; N.N., 1500; « Due ragazze », 1000; In onore della Madonna di Lourdes, R.B., 500; Dematteis Riva Teresa per onorare i suoi defunti, 50.000; A.G., 2000; M. Giovanna in memoria del Papa buono Giovanni XXIII per grazia ricevuta, 1000; Un lettore 1000.

Totale L. 241.500.

Inaugurazione al « La Salle » della scuola professionale

L'on. Pella e il prefetto dott. Caso inaugureranno domani alle 11 i corsi professionali dell'Istituto scolastico ricreativo « La Salle » di Grugliasco. La scuola, sorta per iniziativa di un gruppo di industriali, è presieduta dal cavaliere del lavoro Pininfarina: nei suoi laboratori-officina studiano 120 allievi meccanici, tornitori, saldatori. L'anno venturo gli iscritti saranno 200.

Ai mercanti d'arte non occorre l'autorizzazione della Polizia

Tre proprietari di gallerie torinesi assolti in pretura

I titolari di tre note gallerie d'arte torinesi, Bottoni, Gissi e Russo, sono comparsi ieri davanti al Pretore dott. Carnacioli, imputati di « avere esercitato l'attività di intermediario alienando, senza la prevista autorizzazione, mostre di quadri ». Su richiesta del p.m. avv. Peirano e accogliendo la tesi della difesa rappresentata dall'avv. Colonna, i tre sono stati assolti con formula piena, perché il fatto non costituisce reato.

Attraverso le testimonianze è emerso che i mercanti d'arte acquistano direttamente dagli autori, o da altre persone, le opere che espongono oppure ne rispondono di persona verso i collezionisti: la loro funzione è quindi assai diversa da quella dei sensali, anche senza tenere conto dell'azione culturale svolta da parecchie gallerie, aperte liberamente al pubblico.

La sentenza del pretore conferma il principio che per svolgere l'attività del mercante di arte, già subordinata alla concessione di una licenza commerciale, non occorre la licenza del Questore. Come del resto aveva già stabilito il Pretore di Milano, assolvendo due proprietari di gallerie.

IL CORPO, LA «CARNE», LO SPIRITO

Che cos'è l'anima?

Quando alcuni anni fa il filosofo inglese Gilbert Ryle impugnò il Cartesio d'aver creato la teoria del «fantasma nella macchina» cioè dell'anima-razionale abitante nel meccanismo corporeo dell'uomo, non si accorse di incorrere in una grave inesattezza storica. Quella che egli chiamava «fantasma», cioè l'anima-sostanza, era stata inventata, assai prima di Cartesio, dai filosofi greci e precisamente da Platone e Aristotele. Di suo, Cartesio aveva inventato esattamente la «macchina», affermando, per la prima volta in termini espliciti, che il corpo dell'uomo, come quello degli altri animali, è una sostanza a sé stante, indipendente dall'anima: un meccanismo simile a un orologio, che si muove per una forza naturale intrinseca, non ha bisogno dell'anima per le sue molteplici funzioni e il quale l'anima aggiunge soltanto la «facoltà di pensare».

Era stata questa, veramente, una scoperta e una scoperta importante. Per la prima volta il corpo animale diveniva suscettibile di essere considerato e studiato nel suo funzionamento autonomo, e risolvibile in un insieme di meccanismi, non diversi, se non per la loro complessità e perfezione, da quelli che l'uomo può artificialmente creare. Resa possibile da alcune scoperte biologiche e in primo luogo da quella della circolazione del sangue (fatta dal medico inglese Harvey nel 1628) la dottrina cartesiana del corpo come macchina apriva la strada all'indagine biologica moderna che, da allora in poi, ha rinunciato ad invocare l'anima per la spiegazione dei fenomeni vitali.

Dai filosofi antichi il corpo non era considerato come una realtà per sé stante. E' l'anima, essi pensavano, che muove il corpo, lo fa nutrire, crescere, sentire e pensare. L'anima è la *causa* di tutte le attività corporee ma è anche il *fine* di esse perché il corpo è lo strumento (o l'*organo*) di cui essa si avvale per sentire e pensare: come la scure è lo strumento per tagliare. Da questo punto di vista non sussiste veramente un problema del rapporto tra il corpo e l'anima, come non sussiste il problema del rapporto tra la scure e il tagliare. La scure c'è affinché si possa tagliare, il corpo c'è affinché l'anima possa sentire e pensare. Ma dal punto di vista cartesiano, quel problema acquista un'altra gravità. Se il corpo e l'anima sono due realtà diverse e nessuna di esse ha bisogno dell'altra, perché debbono unirsi e convivere per formare l'uomo? Perché, se l'uomo è un automa perfetto, ha bisogno dell'anima? E perché, se l'uomo è un'anima immortale, ha bisogno di un corpo che la limita e la costringe e le dà grattacapi d'ogni genere?

Materialismo e spiritualismo sono state e sono le soluzioni più semplici ed estreme di questi problemi. Entrambi eliminano il dualismo cartesiano delle sostanze e riducono l'uomo a una sostanza sola: il materialismo il corpo, che produrrebbe il pensiero come produce le attività fisiologiche e le secrezioni; lo spiritualismo all'anima, di cui il corpo sarebbe una manifestazione e un simbolo. Ma queste soluzioni non eliminano veramente i problemi di fondo. Perché l'anima ha bisogno di un simbolo così pesante e ingombrante? E in che modo i processi mentali che danno origine alla scienza, all'arte, ai valori morali possono essere assimilati alla digestione o alla secrezione glandolare?

La filosofia contemporanea ha abbandonato la via che conduce a queste soluzioni estreme e simmetriche, e che si risolve in un impoverimento dell'uomo, in una riduzione della sua realtà concreta a qualcuno degli aspetti di essa. E tuttavia l'attenzione dei filosofi contemporanei si dirige di preferenza al corpo anziché all'anima e il problema del corpo è quello che domina nella filosofia contemporanea. Ciò accade per una ragione assai semplice: l'uomo, oggi, è considerato come *un essere che vive nel mondo* e il corpo costituisce appunto l'inserimento dell'uomo nel mondo. Per via del corpo, l'uomo ha bisogno delle *cose* per la sua conservazione e la realizzazione dei suoi fini; e in virtù del corpo può agire su di esse, trasformarle con il lavoro, utilizzarle, fruirne. Il corpo costituisce il punto d'inserimento dell'uomo nel suo ambiente, la leva che gli consente di agire e di realizzarsi.

Peraltro, questo punto di vista non ha nulla che fare con il materialismo tradizionale: è proprio di filosofi di provenienza svariatissima e si può ritrovare in Bergson come in Dewey, in Husserl o in Heidegger come nei neopositivisti. Se l'uomo esiste nel mondo, i suoi rapporti con le cose, che si concretano nelle sue attività organiche (il cui strumento è il «corpo»), sono la condizione del suo esistere. Merleau-Ponty aveva espresso questo concetto in una forma lapidaria asserendo in una delle sue opere maggiori (*La fenomenologia della percezione*, 1945) che «il corpo è il nostro mezzo generale di avere un mondo».

Ma lo stesso Merleau-Ponty è ritornato sul problema del corpo nell'opera che la morte ha interrotta e che è apparsa postuma (*Le visible et l'invisible*, Gallimard, 1964). E in essa, per intendere la connessione tra il corpo dell'uomo e il mondo, Merleau-Ponty ricorre al concetto di *carne*. Secondo la teologia cristiana, la carne non è il corpo ma l'avversione o la resistenza alla legge spirituale, la propensione al peccato: la carne è vinta dall'uomo nuovo o spirituale che si libera del peccato, mentre il corpo gli sarà restituito nella sua vita beata. Ma la carne non ha una funzione religiosa o teologica nel nuovo scritto di Merleau-Ponty: è la «carne del mondo», la sostanza viva comune al corpo dell'uomo e alle cose del mondo. Essa costituisce sia l'oggetto sia il soggetto delle esperienze umane: è, nello stesso tempo, ciò che è percepito e ciò che percepisce, è cosa ed è spirito. La carne è *visibilità* nel senso che può insieme essere vista e vedere, essere corpo e anima: è l'elemento in cui il corpo e l'anima sono formati.

In qualche modo, la «carne del mondo» di cui parla Merleau-Ponty richiama l'elemento originario di cui i filosofi presocratici si avvalevano per spiegare il mondo nel suo complesso: l'acqua di Talete, l'aria di Anassimene, l'infinito di Anassimandro. Dell'infinito di Anassimandro condivide il carattere indeterminato per il quale non è né corpo né anima ma la stoffa di cui entrambi sono formati. E degli elementi ammessi dai Presocratici condivide il carattere attivo e dinamico, per il quale tali elementi non erano materie morte ma principi viventi, suscettibili di sviluppi e di trasformazioni autonome. Da essi tuttavia la carne del mondo si distingue, perché non è una realtà oggettiva ma una sorta di esperienza immediata o di vita vissuta, che l'intuizione e la riflessione filosofica possono chiarire ma alla quale esse stesse appartengono.

E qui la somiglianza tra la carne del mondo e il «mondo della vita», di cui Husserl parlava nella *Crisi delle scienze europee*, appare evidente. Il mondo della vita è per Husserl il mondo delle esperienze originarie, nel quale tutti giornalmente viviamo, anteriore alle distinzioni ed alle elaborazioni concettuali ma nel quale queste stesse distinzioni ed elaborazioni ricadono. E tale è per Merleau-Ponty la carne del mondo quale orizzonte che comprende il corpo e l'anima, l'oggetto e il soggetto sia nella loro sostanza comune sia nel loro distinguersi. Chiamando «carne del mondo» l'esperienza originaria, Merleau-Ponty ha voluto probabilmente evitare quella soggettivazione che tale esperienza ha subito nelle mani di Husserl: secondo il quale il mondo della vita rimane chiuso nei limiti del soggetto, cioè dell'io e dell'anima. La carne del mondo è, invece, originariamente soggetto e oggetto, corpo e anima; e non manifesta la sua natura a quello «spettatore disinteressato», che è l'io, come Husserl voleva, ma si rivela nel fenomeno sensibile più semplice ed evidente, la visibilità.

Questo punto sembra accennare a un'altra direttiva, che compare qua e là nello scritto di Merleau-Ponty: se l'esperienza originaria è visibilità, la sua migliore manifestazione si ha in quelle attività umane che sulla visibilità si fondano: cioè nelle arti. Il frequente ricorso di Merleau-Ponty all'esperienza estetica ed all'immaginazione poetica per chiarire i punti fondamentali del suo pensiero, ne sembra avvalorare questa ipotesi.

Se è così, l'ultimo libro di Merleau-Ponty segna un ritorno di questo filosofo, che nelle opere precedenti si era avvalso prevalentemente della scienza (e specialmente della biologia e della psicologia), a un punto di vista romantico che vede nell'arte la più alta e più autentica rivelazione dell'essere. E' chiaro comunque che Merleau-Ponty, pur utilizzando molti degli insegnamenti di Husserl, ha voluto evitare l'esito idealistico della filosofia husserliana: la riduzione del mondo all'esperienza originaria di un soggetto inteso come spettatore disinteressato; e che ciò che lo ha trattenuto da questa via, è la considerazione che l'uomo è corpo oltre che anima, e che il mondo è fatto di «carne».

Nicola Abbagnano

IL COMPROMESSO DI SETTEMBRE HA POSTO FINE AD UNA LUNGA TRAGEDIA

«Garbata ostilità», non più persecuzioni del governo ungherese verso la Chiesa

Schiacciati duramente nei tempi staliniani, i cattolici continuarono a soffrire nei primi anni del regime Kadar - La rivolta del 1956 aggravò ancora il conflitto: il cardinal Mindszenty chiuso nell'Ambasciata americana, imprigionati due vescovi, sottoposte le autorità ecclesiastiche a ossessionante controllo di polizia, sciolti quasi tutti i conventi e le scuole, vessati gli studenti degli istituti confessionali - Dopo lunghe trattative segrete con il Vaticano, due mesi fa è stato raggiunto un accordo - Le clausole sono tuttora ignote: ma la tensione si è attenuta, i vescovi sono liberi nei contatti con i fedeli; e l'orchestra del Teatro nazionale partecipa alla Messa solenne della domenica nella cattedrale di Budapest

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, novembre.

Tutte le domeniche alle dieci del mattino nella cattedrale di Budapest, le cui guglie gotiche si levano in vetta alla collina che domina la città, si celebra una Messa cantata alla quale assistono migliaia di persone. Una Messa eccezionale e lunghissima in cui, invece del solito coro composto da volenterosi chierichetti, si esibisce addirittura il coro del Teatro Nazionale dell'Opera guidato di volta in volta dai più famosi direttori d'orchestra ungheresi con la partecipazione dei maggiori cantanti del teatro lirico magiaro.

Di fronte a questa folla che gremisce le tre navate, mentre gli «a sala» del tenore e del soprano si intrecciano e si rincorrono nell'aria odorosa d'incenso, qualcuno potrebbe essere indotto a ritenere che un governo il quale presta i suoi migliori artisti alla Chiesa sia, se non un fervente sostenitore del cattolicesimo, per lo meno un suo caldo simpatizzante. Ma, come si può facilmente intuire, si tratterebbe di una conclusione errata.

Senza dubbio in questi ultimi anni il governo ungherese è venuto a poco a poco abbandonando la politica durissima, intransigente che lo aveva portato ad un aspro scontro con la Chiesa; ma non si può certo affermare che Kadar e compagni abbiano rinunciato neppure in piccola parte ai loro presupposti ideologici. Si tratta, se mai, di una concessione, di una valvola di sfogo ritenuta utile nell'attuale momento storico; o forse soltanto di una nuova forma di ostilità bavata sul «tempo lungo», sottile, garbata, talora quasi elegante e tuttavia in sostanza altrettanto ferma e coerente.

Per esempio, questi direttori d'orchestra e questi cantanti al grido hanno avuto il potere di trasformare automaticamente la Messa cantata della cattedrale da avvenimento religioso in fenomeno turistico. Osservando attentamente la folla che gremisce la chiesa, ci si accorge infatti che solo una piccola minoranza è composta da budapestini immersi nella preghiera. Attorno a questo nucleo che spicca al centro del tempio, ruota in continuazione una nebulosa di turisti stranieri, per lo più provenienti dagli altri paesi socialisti, e di cittadini ungheresi provenienti dalla provincia che ammirano le statue, visitano le cripte, commentano gli eccezionali exploits canori dei cantanti. A tutto attenti, insomma, tranne che alla funzione religiosa.

Benché non possa certo soddisfare pienamente uno spirito profondamente cattolico, questa nuova politica ha contribuito tuttavia a rasserenare notevolmente l'atmosfera di un paese in cui, per una serie di circostanze, il problema religioso aveva assunto aspetti di particolare gravità. Schiacciata sotto il tallone stalinista dei Rakosi e dei Geroe, la Chiesa ungherese nel primo decennio del dopoguerra ebbe a subire la stessa sorte di tutte le sue consorelle dei paesi satelliti. Ma, a differenza di quelle, non riuscì a trarre immediato vantaggio dalla nuova atmosfera di distensione diffusasi nel mondo dopo la morte di Stalin. A impedirle di affacciarsi alla nuova finestra e di respirare la nuova aria, fu proprio l'insurrezione del 1956 e la conseguente sanguinosa repressione.

Di sua natura, il primo ministro ungherese Janos Kadar non è certo più duro del suo collega polacco Gomulka il quale, pur fra mille scontri e mille difficoltà, è riuscito a collocare con la Chiesa cattolica una pace pure armata. Ma Kadar aveva sulle spalle l'immenso peso del 1956. Spenta la grande fiammata, ristabilito l'«ordine» dalle colonne corazzate sovietiche, il paese era rimasto irrigidito, paralizzato in un'atmosfera di odio, di lacrime, di rancori che rendevano addirittura impensabile ogni forma di distensione.

In questo clima anche il problema religioso non poteva certo attenuarsi da un giorno all'altro. Ed infatti per diversi anni rimase grave. Il cardinale Mindszenty, chiuso nell'ambasciata americana, era considerato da alcuni un martire e un santo, da altri un esponente della reazione; e da altri ancora un personaggio generoso ma intempestivo, che con la sua intransigenza e le sue rivendicazioni aveva involontariamente contribuito a far precipitare la situazione. Due vescovi fieramente ostili al regime — quello di Veszprem sul lago Balaton e quello di Vac — erano stati privati delle rispettive cattedre; altri due, i cui sentimenti verso il comunismo non erano certo ispirati a simpatia — monsignor Shvoy, vescovo di Szekesfehervar, e monsignor Hajdudorog, vescovo uniate dei cattolici di rito orientale — erano stati lasciati in carica solo perché già molto avanti negli anni.

Infine tutti i dodici vescovi di Ungheria, senza eccezione alcuna, venivano regolarmente sottoposti a un controllo esasperante: per dire una pastorale, per nominare un parroco, per stabilire il programma di un seminario dovevano ottenere il beneplacito del governo. Di più, nelle loro anticamere soggiace in permanenza un commissario governativo, col preciso incarico di censurare la corrispondenza e di registrare i visitatori.

Anche a livello più basso, la situazione era sempre quella del periodo staliniano. Sciolte tutte le congregazioni religiose — tranne sei conventi —, solo una parte dei duemila membri dei vari ordini aveva potuto entrare a far parte del clero secolare; la stragrande maggioranza aveva dovuto rassegnarsi a indossare l'abito borghese e a guadagnarsi il pane (in qualche modo lavorando nelle fabbriche o negli uffici. Analoga sorte avevano avuto le suore che, deposto l'abito, erano state trasformate tutte in infermiere laiche, senza neppure il privilegio di una camerata particolare, distinta da quella delle loro colleghe civili.

Delle numerose scuole cattoliche esistenti nel paese, ne erano sopravvissute soltanto sei, limitate alle medie superiori e con la regola del «numero chiuso»: massimo 500 alunni. Per giunta, gli allievi che uscivano da queste scuole, prima di affrontare l'università, dovevano fare due anni di tirocinio in una fabbrica.

I dodici seminari della vecchia Ungheria — una per diocesi — erano stati ridotti a sei, tutti di rango universitario, con esclusione cioè dei seminari minori per gli adolescenti delle scuole medie. Complessivamente sfornano ogni anno dai cinquanta ai sessanta sacerdoti, meno della metà di quello che la Chiesa ritiene il minimo indispensabile, visto che ogni anno in Ungheria muoiono circa seicento religiosi.

D'altra parte, per un processo dialettico pressoché inevitabile, era sorto il movimento dei cosiddetti «preti della pace», formato da un gruppo di religiosi che guardavano con simpatia al regime comunista ungherese. Per quanto incoraggiato dal governo, questo movimento aveva assunto proporzioni rilevanti; e tuttavia alcuni suoi esponenti erano riusciti a far parlare di sé. Particolarmente monsignor Beresztoczy, attuale vicepresidente del Parlamento, scomunicato anni or sono dal Vaticano quando non obbedì all'ordine di lasciare la carica politica alla quale era stato chiamato.

In questa difficile situazione, il governo ungherese da una parte e il Vaticano dall'altra cominciarono la faticosa marcia di riavvicinamento che doveva portare al concordato del settembre scorso. Quali siano i punti dell'accordo rimasti nascosti, perché il documento non è stato pubblicato. Fra i cattolici ungheresi, e non soltanto fra loro, la curiosità è vivissima. Come è stata definita la questione della nomina dei vescovi? Saranno state ripristinate almeno parzialmente alcune congregazioni religiose? Sarà stata tolta la scomunica a monsignor Beresztoczy e agli altri maggiori esponenti del «movimento della pace»? E per contro, il governo ungherese avrà permesso ai vescovi radiati di tornare sulle loro cattedre?

Per ora, in attesa della pubblicazione del documento, una sola cosa è certa: il governo ha ritirato i commissari che risiedevano in permanenza nelle anticamere dei vescovi per controllare posta e visitatori. Tutti i presuli d'Ungheria, anche monsignor Shvoy e monsignor Hajdudorog, i due alti prelati noti per la loro avversità al regime, possono finalmente parlare con chi vogliono senza l'incubo di un ossessionante, implacabile controllo. Insieme con i gorgheggi dei tenori dell'Opera nell'antica cattedrale, questo è il primo sintomo della nuova èra all'insegna della «cattività garbata».

Gaetano Tumiati

Liberato dalla Germania Est il giovane italiano che tentò di far fuggire una tedesca

Ha scontato tre anni di carcere

Berlino, 13 novembre.

L'italiano Antonio Di Muccio di 23 anni è stato liberato da una prigione della Germania Orientale dopo aver scontato una condanna a tre anni di reclusione per aver tentato di far fuggire in occidente una ragazza.

Di Muccio, che lavorava come cameriere in un albergo di Berlino Ovest, era stato condannato nel novembre 1961 da un tribunale tedesco-orientale. Egli ha dichiarato che nei primi due anni di reclusione il trattamento è stato molto cattivo; successivamente, vi è stato un notevole miglioramento nelle condizioni dei detenuti.

Il Di Muccio, originario di Taranto, ha trascorso gli ultimi mesi ad Hautsen, nella parte meridionale della Rdt, lavorando nell'officina del carcere. Egli conta di partire domani per l'Italia.

I sovrani danesi si congratulano con la Moffo

Re Federico e la regina Ingrid di Danimarca a colloquio con la soprano italo-americana a Copenaghen. Anna Moffo ha riportato un nuovo successo interpretando «La Traviata» di Verdi (Telefoto «Associated Press»)

UNA NUOVA OPERA UMORISTICA E BIZZARRA

"Giulietta degli spiriti" di Fellini riporterà di moda lo spiritismo?

Grandi sono l'attesa e la curiosità per il prossimo film del celebre regista - C'è chi dice che le «scienze occulte» ne hanno già tratto nuovo slancio - Fellini si è sempre interessato alle attività medianiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

Un giornale romano ha affermato qualche giorno fa che la curiosità suscitata dal prossimo film di Fellini, «Giulietta degli spiriti», attualmente in preparazione, ha dato nuovo slancio allo spiritismo, e che le sedute medianiche e i loro cultori sono in notevole aumento. La cosa ci è stata confermata da varie fonti: tra l'altro, da un noto scrittore, e dall'ex direttore di un grande settimanale. D'altronde non è un mistero per nessuno, almeno a Roma, che assai prima di pensare al suo attuale film, Fellini aveva mostrato vivo interesse per lo spiritismo e per vari settori delle cosiddette «scienze occulte»; e che persone a lui molto vicine si dedicavano abbastanza di frequente a pratiche spiritiche. Qualcuno ha immaginato — forse non a torto — che l'affrontare il problema in chiave umoristica e bizzarra con «Giulietta degli spiriti» potrebbe assumere per il famoso regista, e per qualche «amatore» a lui legato, un valore di superamento e di liberazione.

Il fenomeno della riattivazione d'interesse per lo spiritismo va comunque tenuto d'occhio. Esso è tipico, a nostro avviso, di una certa pseudo-spiritualità contemporanea, di gente che cerca in modo confuso un'alternativa al grigiore mentale dell'esperienza quotidiana, e che è tuttavia incapace di un netto distacco da quel che è materialistico e episodico. Qualche particolare sullo spiritismo, e sulla sua posizione nel mondo attuale, potrà facilitare il giudizio.

Come «movimento», lo spiritismo è una corrente che ha avuto origine negli Stati Uniti intorno al 1847, e che ha come suoi asserti principali quello della sopravvivenza dell'anima e quello della possibilità, per gli «spiriti disincarnati», di comunicare con i viventi, soprattutto attraverso i «medium». Come «dottrina», lo spiritismo si rifà in Europa più che altro agli insegnamenti ormai centenari del francese H. Rivail, molto più noto sotto lo pseudonimo di Allan Kardec. Quale dipotesi, lo spiritismo è un modo particolare di interpretare certi fenomeni, che secondo alcuni non sarebbe possibile spiegare se non attribuendoli all'intervento di anime di defunti.

Ancora oggi, come cento anni fa, la situazione più tipica dello spiritismo militante è la cosiddetta «seduta spiritica». L'ambiente è quasi sempre un salotto borghese. In un angolo, due tendine scure formano il «gabinetto» per il «medium». C'è un tavolo a tre o quattro gambe, intorno al quale siedono i partecipanti. Il «medium» è spesso in rapporti di amicizia con i padroni di casa, o con alcuni degli ospiti. Viene messo in moto un giradischi, e tutti ascoltano in silenzio un'aria di Bach o di Händel. Poi si abbassano le luci, e la seduta ha inizio.

In una seduta «riuscita», avvengono vari fenomeni, sulla cui autenticità nessuno, di solito, può dire nulla di serio, semplicemente perché il relativo controllo è regolarmente inadeguato. Tali «fenomeni» vanno da movimenti apparentemente inspiegabili del tavolo o di oggetti circostanti sino ad apparizioni o materializzazioni di fantasmi. Non di rado il «medium», che si trova in un particolare stato di sonnambulismo chiamato «trance», si comporta come se la personalità di un defunto parlasse attraverso la sua bocca. E' anche che ogni riserva è di rigore anche nei riguardi delle varie espressioni e manifestazioni, verbali o scritte, in tal modo ottenute.

Gli spiritisti chiamano «esperimenti» le sedute che abbiamo sommariamente descritte. Ma nessuno scienziato serio è oggi disposto ad occuparsi con tal nome vicende del tipo anzidetto, anche se non si possa a priori escludere che in talune sedute possa qualche volta accadere qualche cosa di genuino. Gli studi moderni sui fenomeni cosiddetti «paranormali», psichici e psicofisici, si compiono difatti in istituti e con attrezzature che hanno ben poco in comune con quelle della «seduta spiritica» tradizionale.

E' opportuno ricordare che alcune manifestazioni di tipo medianico, le quali sembravano agli spiritisti di un tempo vere prove d'appoggio delle loro tesi, e tali da non poter essere spiegate se non con l'intervento degli «spiriti», appaiono oggi perfettamente interpretabili nei limiti di una psicologia progredita, quando non risultino, più semplicemente, frutto di cattiva osservazione, o dell'erronea imposizione di certi problemi. Beninteso, nulla si può opporre alla «fede» spiritica se non ragionamenti e indicazioni che non scuotono quasi mai le convinzioni dei credenti: così come questi, per definizione, non possono «dimostrare» la verità di un atteggiamento che da un certo punto in poi richiede un «salto» dal piano dei fenomeni a quello metafisico. Ma molti studiosi hanno comunque rilevato notevoli infantilismi, incertezze e oscillazioni, oltre che innumerevoli errori, sia nella dottrina che nella pratica dello spiritismo.

Si può dire infine dell'indottrinamento spiritico che esso, a differenza di altre credenze filosofiche o religiose, può presentare pericoli emozionali non lievi per chi se ne imbeve e lo coltiva. Questo o quel miraggio dello spiritismo può prestar fede ai consigli o agli ordini dei presunti «spiriti» al punto di respingere cure mediche valide, o di impegnare il proprio denaro in imprese sballate. In Germania, recentemente, fu salvata «in extremis» una bambina che la madre, eccessivamente fiduciosa nelle cure suggerite dagli «spiriti», stava semplicemente uccidendo!

Lo psicologo può, entro limiti abbastanza vasti, comprendere e spiegare le motivazioni profonde che alimentano simili ed altri «miti» dell'epoca nostra. Speriamo che il film «Giulietta degli spiriti», che attualmente (certo senza alcuna intenzione di Fellini) sembra avere dato nuovo alimento allo spiritismo, serva, una volta appurato, contributo al depotenziamento di questo pericoloso moderno errore, a favore di un maggiore realismo psicologico e, al tempo stesso, di una più autentica spiritualità.

Emilio Servadio

Due soldati svizzeri arrivano dormendo in Francia

Armatissimi, si trovavano su un treno e nessuno li ha disturbati - Quasi succedeva un incidente diplomatico

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 13 novembre.

Grazie al comprensivo atteggiamento della polizia ferroviaria francese, è stato evitato un incidente diplomatico tra la Svizzera e il governo di Parigi. La scorsa notte due soldati elvetici in assetto di guerra avevano preso posto in uno scompartimento del diretto Berna-Parigi: essi avrebbero dovuto scendere alla stazione di Verrières, per raggiungere il proprio reggimento; ma durante il viaggio i due si addormentavano, per svegliarsi soltanto nella cittadina francese di Pontarlier.

Notevole era lo stupore degli agenti francesi quando scorgevano i due militari svizzeri in uniforme e armati di fucile. Questi ultimi balbettavano qualche parola incomprensibile, ma fortunatamente intervenivano alcuni viaggiatori e così l'equivoco poteva essere ben presto chiarito.

L. f.

CHI

È ENTRATO NELLO STUDIO DI PICASSO?

Anche voi potreste forse vedere Picasso al lavoro. Come potreste anche visitare le più celebri cantine del bordeaux. E assistere a una conferenza stampa del "general". L'Editore de L'Europeo organizzerà infatti in esclusiva per gli Abbonati 1965 una serie di Viaggi Visite e Incontri per far vedere, far conoscere ciò che un turista non potrebbe mai. E questo è uno soltanto dei molti Vantaggi che ci sono ad abbonarsi a L'Europeo. (Per i nuovi abbonati che sottoscriveranno entro il 30 novembre, c'è anche la Rivista gratis per tutto dicembre).

L'EUROPEO

Abbonamento annuo L. 7650

GALLERIA BODDA
VIA CAVOUR 28 - P. 1° - TELEF. 51.27.62
OGGI ORE 17 PRECISE
ECCEZIONALI VENDITE ALL'
ASTA
Dipinti d'autore dall'800 ed oggetti d'arte varî in vendita per il libero realizzo al miglior offerente da collezionisti privati
ESPOSIZIONE: ORE 10-12 — 15-20

miss DOROTHY FISHER
presenta per la casa
LAYLA
le nuove tinte di successo internazionale presso:

Servetti profumi via rodi 1 torino
dal 16 al 28 novembre

CRONACA CITTADINA

Nella provincia secondo i calcoli del '63

Il reddito medio pro capite è di 649.946 lire all'anno

La ricchezza prodotta: 1280 miliardi nell'intera provincia - Com'è formato il reddito: l'81,5 % da industria, commercio e credito, il 9,3 % da fabbricati e libere professioni, il 6,1 % dalla pubblica amministrazione, il 3,1 % dall'agricoltura

Il reddito prodotto dall'intero sistema economico nazionale durante il '63 ammonta a 20.644 miliardi, con un incremento dell'11,5 per cento rispetto all'anno precedente. «*In questo caso* — precisano gli esperti — *s'intende per reddito la somma delle produzioni e dei servizi ottenuta nei vari settori e depurata dal costo degli elementi (materie prime, ammortamenti, manutenzione ecc.) che sono serviti a creare il nuovo reddito dell'anno*».

In altri termini i 20.644 miliardi non sono l'insieme dei redditi percepiti dai singoli individui, ma costituiscono il reddito «reale» del paese. Nella cifra rientrano i profitti dell'industria, agricoltura, credito, assicurazioni, commercio, artigianato, trasporti; ma anche stipendi, salari, pensioni, rendite, interessi e dividendi.

Come risulta nella tabella che pubblichiamo, il Piemonte ha contribuito alla ricchezza prodotta l'anno scorso con circa 2334 miliardi, di cui oltre la metà forniti dalla nostra provincia, che ha realizzato un reddito di 1280 miliardi, con un incremento dell'11,7 per cento rispetto al '62 collocandosi al terzo posto, dopo Milano e Roma tra le province italiane.

Il '63 ha registrato i primi sintomi della «congiuntura» sfavorevole; malgrado ciò, non è variato di molto l'apporto percentuale della provincia di Torino al reddito nazionale: il 6,32 per cento nel '62, il 6,2 per cento nel '63.

In quale misura i singoli settori economici hanno concorso alla formazione del reddito? Per tutta Italia si hanno queste percentuali: agricoltura 15,7 per cento; industria, commercio, credito ecc. 62,2 per cento; pubblica amministrazione (anch'essa rappresenta un valore economico in quanto dà luogo a un'utilità per i cittadini) 12,9 per cento; fabbricati, libere professioni, servizi industriali ecc. 9,2 per cento.

In provincia di Torino, dove le attività industriale, commerciale e creditizia sono di gran lunga prevalenti, questi voci hanno rappresentato l'anno scorso l'81,5 per cento dell'intero reddito; soltanto Varese e Milano hanno indici superiori. A distanza vengono gli altri capitoli del reddito: con il 9,3 per cento fabbricati e libere professioni; con il 6,1 per cento la pubblica amministrazione; ceci il 3,1 per cento l'agricoltura.

Se si divide tutta la ricchezza prodotta in un anno per il numero degli abitanti si ottiene il «reddito medio *pro capite*» il quale non è quindi la media dei guadagni, ma la ripartizione del reddito «reale» tra i cittadini. Tenuto presente questo concetto, il reddito *pro capite* in provincia di Torino nel '63 è stato di L. 649.946

PROVINCE	Reddito prodotto nel '63 (in milioni di lire)	Reddito medio per abitante (in lire)	Indice per abitante (Media Italia = 100)	Variazioni % tra il 1962 e 1963
Torino	1.280.292	649.946	182,4	+ 7,7
Alessandria	208.265	430.493	108,0	+ 8,8
Asti	80.257	373.583	93,8	+ 3,5
Cuneo	205.045	383.109	96,2	+ 8,9
Novara	241.094	508.823	127,7	+13,2
Vercelli	219.033	536.238	134,6	+ 9,1
PIEMONTE	2.233.986	545.534	136,9	+ 8,8
ITALIA	20.644.000	[illegible]	100,0	+11,5

NOTA — Il reddito prodotto annuo per abitante in Torino città risulta per il '63 di L. 750.000.

(contro le 604.525 del '62) pari al 62,4 per cento in più rispetto alla media nazionale che è di L. 398.404.

Per reddito medio *pro capite* la nostra provincia è al secondo posto in Italia, subito dopo Milano (L. 746.910). Vercelli è al 9° posto, Novara al 14°, Alessandria al 23°, Cuneo al 37° ed Asti al 39°; queste ultime due province sono al di sotto della media nazionale: il loro reddito per oltre un quarto proviene dall'agricoltura, per il 57 per cento dall'industria.

Dicevamo che nel '63 si sono risentite le prime difficoltà della «congiuntura». Lo prova una flessione dell'incremento annuo del reddito medio *pro capite*. Tra il '61 e il 62, in provincia di Torino era aumentato del 10,9 per cento; tra il '62 e il '63 del 7,7 per cento.

Non esistono cifre ufficiali del reddito netto annuo per persona in città. Ma per Torino gli esperti calcolano che raggiunga le 750.000 lire.

Si crea il primo corridoio verde per il traffico veloce in centro

I lavori per semafori elettronici in 49 incroci di corso Vittorio, via Po, via P. Micca e via Cernaia - L'assessore Altamura: «E' uno degli impianti più importanti d'Europa»

Fra i problemi che la prossima amministrazione dovrà affrontare c'è quello dell'intasamento del traffico nella zona centrale della città. Un fenomeno che si acuisce nelle ore di punta, provocando l'esasperazione degli utenti della strada e gravi intralci anche alla circolazione dei mezzi pubblici di trasporto.

A Torino sono funzionanti attualmente 110 semafori, altri 10 sono in via di attuazione, 20 in appalto e un centinaio programmati. Si tratta di semafori «tradizionali», Fermano la circolazione o l'avviano secondo tempi prestabiliti, talvolta incoerenti con le necessità.

Un contributo risolutivo ai più ugli scorrimento dei veicoli i tecnici si attendono dal «corridoio verde» ottenuto grazie alla direzione elettronica del traffico con semafori automatici a tempi variabili. Si tratta di un sistema modernissimo, che Torino potrà sperimentare a partire dalla prossima primavera. I lavori per gli impianti sono cominciati ieri, alla presenza dell'assessore alla viabilità dott. Altamura e dei tecnici, in corso Vittorio angolo corso Vinzaglio.

L'assessore ci ha dichiarato: «*La nostra è la città più motorizzata d'Italia. Un vanto, per noi, ma anche un grosso problema. Per questo motivo tra le opere finanziate con il prestito inglese abbiamo inserito gli impianti a cui diamo ora inizio e che saranno fra i più importanti d'Europa. E' prevista una spesa di 306 milioni di lire.*

Saranno installati semafori in tutti i 49 incroci di corso Vittorio, dal Po a piazza Rivoli; di via Po, dal fiume a piazza Castello; di via Pietro Micca e di via Cernaia, fino a Porta Susa. Le luci saranno sincronizzate da un elaboratore elettronico, in modo da realizzare «onde verdi» di percorrenza, proporzionate al traffico effettivo.

Come funziona il sistema? Il dott. Altamura spiega: «*Apparati rilevatori, posti a terra, trasmettono le informazioni sul volume del traffico alla centrale elettronica situata presso il Comando dei vigili. La centrale elabora i dati e definisce automaticamente il regime di direzione ad ogni istante. Trasmette poi gli "ordini" alle apparecchiature locali di controllo, per mezzo di segnali elettrici indicanti la durata dei cicli semaforici. In questo modo si attua il miglior deflusso possibile dei veicoli*».

In altre parole: cervelloni elettronici di cervelloni — controllano che il numero delle auto che si presentano all'incrocio provenienti da una strada laterale. L'elaboratore elettronico può quindi stabilire il tempo massimo di via libera sull'itinerario principale, che, in assenza di correnti trasversali, verrà reso percorribile di continuo».

L'«onda verde» può subire quindi variazioni molto utilissime. Finiremo di perdere tempo per strada? C'è da sperarlo. L'impianto iniziato ieri è in grado di dirigere 200 incroci. Dopo il primo «corridoio verde», altri ne verranno.

Comizio a difesa della natura del verde e del centro storico

L'on. Valdo Fusi, presidente dell'Ente provinciale del turismo, candidato per il Comune di Torino nella lista della dc, ha parlato ieri nella sala del teatro Gobetti, affollata di pubblico, sul tema: «Una città che rispetti la bellezza». Egli ha ricordato che la democrazia cristiana ha incluso nel programma la difesa del verde e del «centro storico» della città ed ha affermato: «*E' la prima volta che un partito si propone di fare la politica della bellezza, che tra l'altro è l'unica adatta all'Italia perchè significa: turismo, fedeltà alla vocazione del nostro Paese, civiltà che non si limita a dare ai cittadini pane, lavoro e sepoltura; ma anche la gioia della vita*».

Sullo stesso argomento hanno poi parlato altri due candidati: l'architetto Roggero del Politecnico di Torino ha sottolineato gli aspetti urbanistici. L'avvocato Guglielminetti quelli sociali.

L'on. Rumor e il prof. Grosso domani in piazza San Carlo

Importanti discorsi del segretario dc e del capolista

Domani, ultima domenica di comizi prima del voto del 22 novembre, la democrazia cristiana terrà in piazza San Carlo la manifestazione più importante della campagna elettorale. Alle 10,30 parlerà alla cittadinanza l'on. Rumor, segretario nazionale del partito. Egli illustrerà la linea politica su cui la dc intenda impostare l'azione amministrativa nei prossimi cinque anni.

Le dichiarazioni dell'on. Rumor saranno precedute da un discorso del prof. Grosso, capolista per il Comune. Egli ricorderà le opere compiute per dare respiro a Torino attraverso le grandi comunicazioni e risolvere i problemi urgenti della città rapidamente cresciuta a causa della massiccia immigrazione. Ribadirà anche i punti fondamentali del programma, già esposti nell'intervista concessa a «*La Stampa*» insistendo particolarmente sull'esigenza di dare ordine allo sviluppo di Torino.

Discorso del sen. Magliano domani al cinema Vittoria

«Il contributo dei psdi per la politica di centro-sinistra»

Il sen. Terenzio Magliano, che capeggia, con il vice sindaco on. Secreto la lista dei socialdemocratici per il consiglio comunale di Torino, parla domani alle ore 10 al cinema Vittoria. Il comizio vuole essere un «incontro con gli elettori» nel corso del quale il sen. Magliano si propone di illustrare la situazione politica e il contributo che i socialisti democratici hanno dato e continuano a dare alla politica di centro-sinistra. Nel corso del comizio, il segretario della Uil Raffo parlerà dei problemi dei lavoratori torinesi e il sindacalista Vera si soffermerà sul programma amministrativo dei psdi per la città.

Oggi si inaugura l'ultimo tratto della «direttissima» per Caselle

L'ultimo tratto della «direttissima» per Caselle sarà inaugurato oggi a mezzogiorno alla presenza dell'assessore ai lavori pubblici prof. Garabello. Una parte di questa arteria veloce, con l'ampio ponte sulla Stura, era stata costruita tempo fa dalla Provincia. Mancava ancora l'ultimo tratto, lungo un chilometro e mezzo, che parte dal piazzale di Madonna di Campagna, dove sboccano corso Grosseto, via Venaria e strada di Lanzo, s'inoltra su tre cavalcavia e va a congiungersi al nuovo ponte sulla Stura. La strada, che all'inizio è in due carreggiate di sette metri e mezzo ciascuna, divise da una banchina, prosegue con quattro corsie separate da una doppia striscia bianca centrale. Questo ultimo tratto è costato al Comune circa 250 milioni.

Nel Canavese dopo 7 giorni di agonia

Una bimba muore bruciata dal detersivo per il bucato

Sedici mesi - Era caduta in un mastello che conteneva un palmo d'acqua bollente - Il corpo coperto da dolorose piaghe

Bambina ustionata alla bocca dall'elettricità

Una bimba di sedici mesi è morta ieri sera all'ospedale Infantile per le ustioni riportate otto giorni fa cadendo nell'acqua bollente per il bucato. Si chiamava Franca Puiga e abitava a San Francesco al Campo con i genitori e due fratellini. La famiglia è di Ferrara ed è immigrata due anni fa; il padre, Alpidio Puiga, lavora presso la fabbrica di gomma Valentini.

La mattina del 6 novembre scorso, la madre ha messo a scaldare dell'acqua per lavare un indumento di lana. Il marito era al lavoro. Con lei c'era la figlia Franca e un nipotino, Maurizio, di 3 anni. Quando l'acqua era bollente, la donna ne ha versato pochi litri in una bacinella di plastica, vi ha messo del detersivo e ha portato il recipiente in cortile.

Ma aveva dimenticato in cucina l'indumento da lavare ed è andata a cercarlo. Sono bastati pochi istanti perchè la piccola Franca si avvicinasse alla bacinella e vi cadesse dentro. La madre è accorsa, l'ha estratta. Le ustioni erano estese in quasi tutto il corpo. La bimba è stata portata all'ospedale di S. Maurizio e di lì trasferita all'Infantile. Purtroppo le sue condizioni sono andate peggiorando nonostante le cure dei medici. Ieri sera alle 21 Franca è morta. Al suo capezzale c'era la madre che non ha saputo reggere al dolore ed è svenuta.

— Un'altra bimba, di dieci mesi, ha corso il pericolo di rimanere fulminata dall'elettricità. E' Luciana Donà, abitante con i genitori in via Barbera 27. Ieri mattina la madre, Anna, era intenta a stirare in cucina. Il filo del ferro da stiro non arrivava alla presa, e vi aveva aggiunto la prolunga. A un certo momento, essendo il ferro troppo caldo, la donna ha staccato la spina dietro il manico, lasciando penzolare dal tavolo la presa della prolunga attaccata alla corrente.

La bambina ha afferrato la presa e se l'è portata alla bocca. Un urlo. Per fortuna la bimba non è rimasta attaccata alla presa. La madre, spaventata, ha preso in braccio la bimba che urlava per il dolore:

Franca aveva 16 mesi

aveva la punta della lingua ustionata. Una vicina ha telefonato al padre della bimba. La piccola Luciana è stata portata all'Infantile dove è ricoverata in osservazione.

— Due casi di polio hanno intristito una famiglia, un bimbo è in condizioni gravi. La signora Maria Di Cugno in Belmonte, di 32 anni, abitante in via Massena 48, l'altra mattina ha acquistato al mercato rionale di via Legnano due casse di pollo. «Era una carne rossastra — ha detto ieri la donna — ma non aveva cattivo odore». A mezzogiorno l'ha cucinata. Il marito, Michele, ne ha mangiato appena un pezzetto, lasciando la sua parte al figlio Luigi di 6 anni, che ne è ghiotto. Assieme a Luigi no hanno mangiato il fratello Enzo di 20 anni e la madre.

In serata sono incominciati i primi disturbi: dolori addominali e diarrea. Ieri mattina il Belmonte ha chiamato un medico e poichè questi tardava, si è deciso a portare i congiunti al Maurizianno. Lui, la moglie e il figlio Enzo sono in osservazione, mentre il piccolo Luigi è stato giudicato con prognosi riservata.

Giovane madre di 20 anni muore colpita da embolia

Quindici giorni fa, con il taglio cesareo, aveva avuto un bimbo morto poco dopo

Una sposa di 20 anni, Rosa Pregnolato in Cavecchia, è stata fulminata giovedì sera da una embolia. Quindici giorni fa aveva dato alla luce con un parto difficile il suo primo figlio, morto poche ore dopo. La giovane, originaria della provincia di Ferrara, abitava con il marito, il muratore Giovanni Cavecchia, in via Carrera 85. Il 28 ottobre venne colta dalle doglie e portata all'ospedale S. Anna.

Gli ostetrici dovettero ricorrere al taglio cesareo e la giovane madre perdette due litri di sangue. Il bimbo nacque in condizioni tanto gravi che tre ore più tardi morì, senza che la mamma potesse vederlo, le essere dell'ospedale le battezzarono Paolo, come la giovane desiderava chiamarlo.

Rosa Cavecchia è stata colpita dall'embolia, probabile conseguenza del difficile parto, a casa, dov'era tornata domenica scorsa. Alle 21,30 di giovedì si accingeva ad accompagnare il marito a portare la «600» nel garage, d'improvviso è impallidita e si è abbattuta sul pavimento della cucina. Un medico subito accorso non ha potuto che constatarne la morte.

Protesta degli universitari per la riforma della scuola

Lunedì alle 11 in piazza Carlo Alberto gli universitari manifesteranno la loro opposizione al piano di riforma della scuola media presentato al Parlamento dal ministro Gui. In un comunicato dell'Interfacoltà la riforma è definita «*conservatrice e rispondente a direttive politiche che precluderebbero la risoluzione dei problemi universitari*».

SANGUINOSA LITE IN UNA CASCINA SULLA STRADA DI LEINI'

Con un sasso rompe il cranio allo zio che minaccia la famiglia con la scure

Il giovane, 20 anni, è stato arrestato; dice: «Lo zio era avaro e cattivo» - Il ferito è in pericolo di vita - Un retroscena di sordi rancori e di liti per futili motivi

Colpito dalla bastonata di un compagno di lavoro: morente

Un uomo è stato trovato con la testa fracassata, riverso sul ciglio della strada, in borgata Mappano, alle porte di Leini. Un automobilista l'ha portato all'ospedale: i medici della Clinica neurologica delle Molinette diagnano di salvarlo. Ha potuto pronunciare poche parole. Prima ha detto: «Sono caduto», poi: «E' stato mio nipote a spaccarmi la testa».

Il ferito è Giovanni Novero, 56 anni, scapolo. Con il fratello Ernesto, 50 anni, è fittavolo in una cascina con 100 giornate di terra in strada del Villaretto. Il fratello è sposato con Ermelinda Trivero e ha due figli: Pierluigi di 22 anni e Giovanni di 20.

Lavoro e abitazione in comune: di qui rancori e liti frequenti. Ieri, dopo pranzo, lo zio Giovanni ha proposto di andare a falciare l'erba. I due nipoti gli hanno risposto di aspettare la decisione del padre.

Questi racconta: «Mio fratello aveva bevuto parecchio e ha il vino cattivo. Già un'altra volta aveva ferito Pierluigi con un tridente e aveva tentato di fracassare una bottiglia in testa a Ermelinda. Quando si è sentito contraddire è diventato furioso».

Erano sull'aia. Giovanni ha afferrato una scure, l'ha alzata gridando: «Taglierò la testa a tutti». Ernesto ha trascinato la moglie e Pierluigi in cucina. Sulla soglia, è rimasto il figlio minore. «Ho avuto paura — racconta il giovane — che facesse del male ai miei. Ho preso un sasso e l'ho scagliato: volevo solo fargli cadere la scure».

Il ciottolo, grosso e pesante, è rimbalzato sul cranio dello zio, che si è rifugiato per terra con il viso coperto di sangue. Lo hanno portato dentro, rianimato e disinfettato con acqua borica. «Volevamo accompagnarlo all'ospedale — dice la madre — ma si è rifiutato. Si è strappato il cerotto, ha detto che ci avrebbe pensato lui». Più tardi, verso le 15, si è diretto in bicicletta, verso i campi, ma si è sentito mancare ed è caduto.

Poco più tardi, si è presentato alla cascina il commissario di Madonna di Campagna, dott. Samale. Ha chiesto al giovane Giovanni Novero di seguirlo, in stato di arresto. La madre si è messa a piangere: «Non portatelo via. Non è mai andato a Torino senza essere accompagnato dal padre». Un ragazzo serio, la sera va a letto alle 21, la mattina alle 5 è già al lavoro. Ma non è pentito di quello che ha fatto: «Mio zio — dice — è avaro e cattivo. Eravamo stanchi delle sue scenate». Se lo è meritato, il giovane rischia una denuncia per omicidio volontario.

— Un miratore è morente all'ospedale Mauriziano; un contadino di lavoro lo ha colpito con un bastone, fratturandogli il cranio. Si chiama Efisio Marongiu, 42 anni, abita a Cascine Vica con la moglie e due figli di 11 e di 10 anni. Sono immigrati da Villasorsa, in provincia di Cagliari.

Il Marongiu lavora alle dipendenze dell'impresa edile Boggio e Grometto, corso Matteotti n. 12 bis. Con quattro compagni, era incaricato di smontare il cantiere di una costruzione di nove piani, ormai ultimata, ai numeri 77 e 79 di corso Siracusa. Vi è arrivato verso le 16 con un camion durante il lavoro di carico, ha litigato con Domenico Tota, 35 anni, barese, sposato e padre di tre figli, abitante in via Taggia 36. «Sbrigati — gli ha detto — sembri addormentato».

Alcuni affermano che ha accompagnato le parole con uno spintone, altri lo negano. Fatto sta che ha voltato le spalle. Il Tota ha raccolto da un cumulo di legname un lungo e pesante randello e glielo ha calato sul capo con forza. Il Marongiu è precipitato a terra privo di sensi con il viso insanguinato. Lo hanno raccolto il capo del cantiere, geom. Camera, e il custode, che lo hanno portato all'ospedale. Le sue condizioni sono gravissime: frattura del cranio e commozione cerebrale.

La moglie è accorsa al suo capezzale, angosciata. Il Marongiu delirando ripeteva: «Mi ha colpito alle spalle, insultato». Poi è caduto in coma. Il Tota non è rincasato dal lavoro.

Giovanni Novero ha ferito lo zio, Efisio Marongiu, 42 anni, assistito dalla moglie

L'Alitalia trascura Torino

Il pro-sindaco Jona interviene per ricordare il contributo finanziario dato dal Comune - Caselle danneggiata a vantaggio degli aeroporti milanesi - «Si lavora soltanto quando alla Malpensa c'è la nebbia»

Il pro-sindaco prof. Jona, che riveste anche l'incarico di assessore alle comunicazioni, è intervenuto ancora una volta presso la direzione dell'Alitalia «*per chiedere una totale revisione di tutto il sistema degli attuali collegamenti che la società opera su Torino, a favore di un aumento dei voli*».

Da due settimane è entrato in vigore l'orario invernale a Caselle e già se ne risentono le dannose conseguenze: è stata abolita la linea Torino-Zurigo, è stata soppressa una coppia di voli per Roma, è scomparso l'aereo notturno per Roma, sostituito dall'aereo postale che non può caricare viaggiatori. Inoltre, il volo serale per Roma viene effettuato anziché con il quadrimotore a DC 7C (capienza 87 posti, velocità media 550 chilometri orari) con il «DC 6 B» (capienza 69 posti, velocità media 450 chilometri orari).

Dice il prof. Jona: «*Ci hanno tolto la luna per Zurigo — malgrado il contributo che il Comune aveva versato per ottenerlo — dandoci in cambio un servizio "speciale" per la notte. Sta a parte il disagio, bisogna ricordare che l'aeroporto milanese è bloccato dalla nebbia per un periodo più lungo del nostro. In questa modo l'Alitalia ci regala anche la nebbia di Milano. L'aereo che parte al mattino per Roma è il medesimo giunto mezz'ora prima da Milano: quante volte le condizioni atmosferiche compromettono il servizio? La stessa cosa si può dire per il collegamento con Parigi che dal 1° novembre fa capolinea a Milano-Linate. Bisogna ritenere con amarezza che Caselle viene utilizzato soltanto come dirottamento quando Linate e Malpensa sono immerse nella nebbia.*

«*Aumenta anche il costo del viaggio — precisa il prof. Jona — in quanto i passeggeri non potranno usufruire della tariffa notturna, valida soltanto per i voli compresi tra le 20 e le 6 del mattino. Saranno costretti a pagare 39.700 lire, anziché 32.500, sobbarcandosi per di più le spese del pernottamento a Parigi*».

C'è anche la questione delle merci. Una disposizione dell'Alitalia prescrive navi e più munizioso aerei per il controllo delle merci in partenza da Caselle. «*Questo è l'abbandono del collegamenti di cui gode Milano, inducono gli spedizionieri a far convergere i loro carichi sugli aeroporti milanesi, a tutto nostro scapito*».

Torino ha superato il milione di abitanti, con i 23 comuni della cintura siamo a un milione e mezzo: «*La nostra capacità contributiva — dice il pro-sindaco — in relazione al reddito medio procapite che è fra i più alti rispetto alla media nazionale, consente un notevole incremento del traffico aereo. Ma per raggiungere questo obbiettivo occorre offrire ai torinesi un maggior numero di voli, e contemporaneamente un servizio migliore*».

L'aeroporto di Caselle definito «scalo civile»

Ci telefonano da Roma:

Il ministro dei Trasporti on. Jervolino ha accolto a nome del governo l'ordine del giorno presentato dall'on. Curti che definisce l'aeroporto di Caselle scalo civile privato della città di Torino e non aeroporto militare aperto al traffico civile. Alla nostra città sono stati riconosciuti le agevolazioni e i benefici già applicati per gli aeroporti di Milano: la gestione commerciale risulterà perciò diritti e tasse d'approdo. A dicembre Caselle sarà visitato dalle commissioni trasporti del Senato e della Camera.

Suona l'allarme e in 3 minuti la polizia circonda le Poste

Agenti col mitra bloccano le uscite, altri raggiungono gli uffici - Non era rapina, ma un cortocircuito

Un falso allarme ha permesso ieri di valutare il nuovo servizio organizzato dalla Questura per la lotta contro gli assalti dei rapinatori. L'allarme è partito dalla Posta Centrale, che è collegata con l'ufficio di «pronto intervento» della Questura da un sistema di segnalazione luminoso e acustico.

Il sistema è entrato in funzione ieri alle 16,30. Si è acceso una luce rossa e una suoneria ha cominciato a trillare. Immediatamente è stato dato l'allarme-radio alle «Giulie» in perlustrazione: «Accorrete in via Alfieri, alla Posta». E dai centrale della Questura sono partite altre dieci «Giulie» del servizio «pronto intervento».

Alle 16,33 le prime due auto si sono fermate davanti alla Posta. Quattro minuti dopo ve n'erano dodici. Da corso Vinzaglio per venire in via Alfieri si deve attraversare una delle zone della città con maggior traffico. Le auto della polizia lo hanno percorso a sirena spiegata, passando ai semafori rossi, saltando sui marciapiedi, infrangendo ogni e senso vietato. Sono giunte dalle due parti della strada, bloccandola. Gli agenti balzavano a terra dalle auto ancora in moto. Avevano il mitra. Erano nella destra e si arrestarono nella sinistra, in avrebbero innestato solo all'ultimo momento per evitare di lasciare partire una raffica nel caso di una caduta.

L'arrivo delle prime auto aveva fatto accorrere la folla. C'erano alcune centinaia di persone, in via Alfieri e nelle strade adiacenti, tutte impressionate dalla rapidità con cui agivano i poliziotti. Alcuni, balzati dalle auto, sono corsi a circondare l'edificio, bloccando tutte le uscite. Altri sono saliti al primo piano, agli uffici cassa, da dove erano partiti l'allarme. Ma quando sono giunti, hanno trovato gli impiegati tranquilli. Falso allarme. Un corto circuito dell'impianto collegato con la Questura, che è vecchio di anni e difettoso.

Istituto elettrotecnico nazionale «G. Ferraris» — Lunedì alle 18,15 nella sala «Vallauri» (c. M. d'Azeglio 42) il prof. Ignacy Malecki del Politecnico di Varsavia, vice presidente dell'Accademia polacca delle scienze, terrà una conferenza in francese sul tema: «Scienze tecniche nello sviluppo dell'industria in Polonia negli ultimi 20 anni».

Contributi per gli inabili — Per interessamento dell'Unione degli Enti di beneficenza il Ministero dell'Interno ha portato a 500 lire il contributo giornaliero a favore dei minori abbandonati e degli inabili in istituto. Per i minori l'Opera maternità e infanzia continuerà a corrispondere la retta fino a che i genitori o lo stesso ente non provvederanno al loro ritiro.

Nel Canavese dopo 7 giorni di agonia

Una bimba muore bruciata dal detersivo per il bucato

Sedici mesi - Era caduta in un mastello che conteneva un palmo d'acqua bollente - Il corpo coperto da dolorose piaghe

Bambina ustionata alla bocca dall'elettricità

Una bimba di sedici mesi è morta ieri sera all'ospedale Infantile per le ustioni riportate otto giorni fa cadendo nell'acqua bollente per il bucato. Si chiamava Franca Puiga e abitava a San Francesco al Campo con i genitori e due fratellini. La famiglia è di Ferrara ed è immigrata due anni fa; il padre, Alpidio Puiga, lavora presso la fabbrica di gomma Valentini.

La mattina del 6 novembre scorso, la madre ha messo a scaldare dell'acqua per lavare un indumento di lana. Il marito era al lavoro. Con lei c'era la figlia Franca e un nipotino, Maurizio, di 3 anni. Quando l'acqua era bollente, la donna ne ha versato pochi litri in una bacinella di plastica, vi ha messo del detersivo e ha portato il recipiente in cortile.

Ma aveva dimenticato in cucina l'indumento da lavare ed è andata a cercarlo. Sono bastati pochi istanti perchè la piccola Franca si avvicinasse alla bacinella e vi cadesse dentro. La madre è accorsa, l'ha estratta. Le ustioni erano estese in quasi tutto il corpo. La bimba è stata portata all'ospedale di S. Maurizio e di lì trasferita all'Infantile. Purtroppo le sue condizioni sono andate peggiorando nonostante le cure dei medici. Ieri sera alle 21 Franca è morta. Al suo capezzale c'era la madre che non ha saputo reggere al dolore ed è svenuta.

— Un'altra bimba, di dieci mesi, ha corso il pericolo di rimanere fulminata dall'elettricità. E' Luciana Donà, abitante con i genitori in via Barbera 27. Ieri mattina la madre, Anna, era intenta a stirare in cucina. Il filo del ferro da stiro non arrivava alla presa, e vi aveva aggiunto la prolunga. A un certo momento, essendo il ferro troppo caldo, la donna ha staccato la spina dietro il manico, lasciando penzolare dal tavolo la presa della prolunga attaccata alla corrente.

La bambina ha afferrato la presa e se l'è portata alla bocca. Un urlo. Per fortuna la bimba non è rimasta attaccata alla presa. La madre, spaventata, ha preso in braccio la bimba che urlava per il dolore:

Franca aveva 16 mesi

aveva la punta della lingua ustionata. Una vicina ha telefonato al padre della bimba. La piccola Luciana è stata portata all'Infantile dove è ricoverata in osservazione.

— Due casi di polio hanno intristito una famiglia, un bimbo è in condizioni gravi. La signora Maria Di Cugno in Belmonte, di 32 anni, abitante in via Massena 48, l'altra mattina ha acquistato al mercato rionale di via Legnano due casse di pollo. «Era una carne rossastra — ha detto ieri la donna — ma non aveva cattivo odore». A mezzogiorno l'ha cucinata. Il marito, Michele, ne ha mangiato appena un pezzetto, lasciando la sua parte al figlio Luigi di 6 anni, che ne è ghiotto. Assieme a Luigi no hanno mangiato il fratello Enzo di 20 anni e la madre.

In serata sono incominciati i primi disturbi: dolori addominali e diarrea. Ieri mattina il Belmonte ha chiamato un medico e poichè questi tardava, si è deciso a portare i congiunti al Maurizianno. Lui, la moglie e il figlio Enzo sono in osservazione, mentre il piccolo Luigi è stato giudicato con prognosi riservata.

Giovane madre di 20 anni muore colpita da embolia

Quindici giorni fa, con il taglio cesareo, aveva avuto un bimbo morto poco dopo

Una sposa di 20 anni, Rosa Pregnolato in Cavecchia, è stata fulminata giovedì sera da una embolia. Quindici giorni fa aveva dato alla luce con un parto difficile il suo primo figlio, morto poche ore dopo. La giovane, originaria della provincia di Ferrara, abitava con il marito, il muratore Giovanni Cavecchia, in via Carrera 85. Il 28 ottobre venne colta dalle doglie e portata all'ospedale S. Anna.

Gli ostetrici dovettero ricorrere al taglio cesareo e la giovane madre perdette due litri di sangue. Il bimbo nacque in condizioni tanto gravi che tre ore più tardi morì, senza che la mamma potesse vederlo, le essere dell'ospedale le battezzarono Paolo, come la giovane desiderava chiamarlo.

Rosa Cavecchia è stata colpita dall'embolia, probabile conseguenza del difficile parto, a casa, dov'era tornata domenica scorsa. Alle 21,30 di giovedì si accingeva ad accompagnare il marito a portare la «600» nel garage, d'improvviso è impallidita e si è abbattuta sul pavimento della cucina. Un medico subito accorso non ha potuto che constatarne la morte.

Protesta degli universitari per la riforma della scuola

Lunedì alle 11 in piazza Carlo Alberto gli universitari manifesteranno la loro opposizione al piano di riforma della scuola media presentato al Parlamento dal ministro Gui. In un comunicato dell'Interfacoltà la riforma è definita «*conservatrice e rispondente a direttive politiche che precluderebbero la risoluzione dei problemi universitari*».

Specchio dei tempi

I piemontesi non capiscono Roma - «Mario Soldati ha ragione» - Statali ed operai - Sciopero ferroviario e fascismo - Cristo si è fermato al Ticino?

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la lettera del signor Pier Giovanni Mazzoni — con la citazione del D'Azeglio (sul numero de "*La Stampa*" del 10 nov.). Vorrei rispondere a mezzo di "*Specchio dei tempi*" al signor Mazzoni, che è davvero un gran peccato che il "piemontesissimo" Cavour ed il non meno piemontese Vittorio Emanuele II *non abbiano condiviso* a quanto pare l'opinione del loro illustre contemporaneo Massimo D'Azeglio, sulla indegnità di Roma quale sede del governo dell'Italia unita...

«Anzi peccato addirittura che abbiano pensato a promuovere questa Unità dell'Italia, dato che tanti italiani e a quanto pare, in prima linea i piemontesi, sempre così pieni di livore *contro Roma in particolare* e contro il resto dell'Italia in generale, non ne sentivano affatto il bisogno!...

«Non si può infatti desiderare nè sentire la bellezza di ciò che non si capisce e questo mi sembra il caso del signor Giovanni Mazzoni e di tutti i cosidetti "campanilisti" anche se fra loro dobbiamo a quanto pare annoverare il... signor Massimo D'Azeglio autosegnano di questa categoria...

«Con molti saluti cordiali e scusandomi per il tono un po' troppo "indignato" — forse — (dovrebbe infatti prevalere la pena e l'avvilimento)».

Adriana Patitti Dorotea

P. S. - Quando capiranno i Piemontesi che Roma appartiene a loro non meno che ai Romani — ormai — e che tutti contribuiamo a formare il nostro ambiente?

Un lettore ci scrive:

«Su "*La Stampa*" dell'11 novembre ho letto l'articolo di Casalegno su Mario Soldati, nemico di Roma.

«Benchè io sia nato nell'Italia Centrale (da oltre 30 anni sono residente a Torino e quindi piemontesizzato) dò ragione in pieno a Mario Soldati.

«Questa Roma, questa "Urbe", questa Città Eterna, questa città dei Papi, questa città dei Cesari, questa città dal cinquecentismo politico, non può assolutamente competere con Milano, Torino, Genova ecc., città progressiste e lavoratrici, simboli dell'Italia costruttrice, dell'Italia del progresso».

Mario Pasqualini

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla moglie dello statale che definisce "disgustoso" il vostro giornale, che è invece il più bello che c'è in Italia.

«I signori statali che hanno sempre invitato gli operai, non hanno mai pensato al lavoro che essi fanno? Parlo per esperienza essendo una operaia: alzarsi alle 4 oppure arrivare a casa tardi di notte, e lavorare per 8 ore di fila in piedi, con lavori a catena o a rottimo, mentre una parte degli statali lavorano poco, ndagia, sovente male e fanno attendere il pubblino agli sportelli.

«Senza questo nulo sfogo, ma purtroppo la famosa congiuntura è caduta solo su noi operai. Distinti saluti».

Luciana Mason

P. S. - Per cortesia, se pubblicherai questa mia, correggi i miei errori.

Un lettore ci scrive da Imperia:

«Vorrei, attraverso le tue colonne, ricordare agli italiani tutti che il fascismo nacque da una situazione simile all'attuale. Scioperi a non finire, caos generale, fino a quando Mussolini disse *basta*.

«Vogliono i nostri governanti, che tranquillamente assistono a questi scioperi a catena, a sbigliozzo e che se io, continuare ad attendere e ad inasprire il popolo? Non si decideranno mai a prendere una qualche iniziativa perchè questo secondo finisca? Chi comanda in Italia, la Cgil?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Fossano:

«La prego di non cestinare la presente, caro "*Specchio dei tempi*", dia sfogo ad un meridionale umiliato e faccia in modo che tutti imparino ad essere più umani e più riflessivi. Da tempo dicono che si porrà fine alla discriminazione, ma come potrà accadere tutto ciò se c'è già una grande ostilità fra Meridionali e Settentrionali di una stessa nazione?

«Il giorno 8 novembre, mentre mi accingevo a prendere posto in uno scompartimento per recarmi in servizio: c'era una ragazza, che affacciata al finestrino parlava con parenti. Non appena i signori mi hanno visto entrare, le hanno detto: *C'è un terrone cambia posto*. La frase mi è giunta molto chiara all'orecchio e tra me lo detto: Quale male ho fatto e che colpa ne ho se per esigenze di lavoro ho dovuto lasciare i miei e venire al Nord?

«Mi dica lei, caro "*Specchio dei tempi*", se è vero che esiste un Cristo di che razza è? e chi appartiene? al mondo intero, ai terroni o ai polentoni? Saluto e ringrazio cordialmente».

Giovanni Ruocci

Fondo «Specchio dei tempi»

A.G., 5000; Bian

IL CORPO, LA «CARNE», LO SPIRITO

Che cos'è l'anima?

Quando alcuni anni fa il filosofo francese Gilbert Ryle imputò a Cartesio d'aver creato la teoria del «fantasma nella macchina» cioè dell'anima-razionale abitante nel meccanismo corporeo dell'uomo, non si accorse di incorrere in una grave inesattezza storica. Quella che egli chiamava «fantasma», cioè l'anima-sostanza, era stata inventata, assai prima di Cartesio, dai filosofi greci e precisamente da Platone e Aristotele. Di suo, Cartesio aveva inventato precisamente la «macchina», affermando, per la prima volta in termini espliciti, che il corpo dell'uomo, come quello degli altri animali, è una sostanza a sé stante, indipendente dall'anima: un meccanismo simile a un orologio, che si muove per una forza naturale intrinseca, non ha bisogno dell'anima per le sue molteplici funzioni e al quale l'anima aggiunge soltanto la «facoltà di pensare».

Era stata questa, veramente, una scoperta e una scoperta importante. Per la prima volta il corpo animale diveniva suscettibile di essere considerato e studiato nel suo funzionamento autonomo, e risolvibile in un insieme di meccanismi, non diversi, se non per la loro complessità e perfezione, da quelli che l'uomo stesso può artificialmente creare. Resa possibile da alcune scoperte biologiche e in primo luogo da quella della circolazione del sangue (fatta dal medico inglese Harvey nel 1628) la dottrina cartesiana del corpo come macchina apriva la strada all'indagine biologica moderna che, da allora in poi, ha rinunciato ad invocare l'anima per la spiegazione dei fenomeni vitali.

Dai filosofi antichi il corpo non era considerato come una realtà per sé stante. E' l'anima, essi pensavano, che muove il corpo, lo fa nutrire, crescere, sentire e pensare. L'anima è la *causa* di tutte le attività corporee ma è anche il *fine* di esse perché il corpo è lo strumento (o l'*organo*) di cui essa si avvale per sentire e pensare: come la scure è lo strumento per tagliare. Da questo punto di vista non sussiste veramente un problema del rapporto tra il corpo e l'anima, come non sussiste il problema del rapporto tra la scure e il tagliare. La scure c'è affinché si possa tagliare, il corpo c'è affinché l'anima possa sentire e pensare. Ma dal punto di vista cartesiano, quel problema acquista un'altra gravità. Se il corpo e l'anima sono due realtà diverse e nessuna di esse ha bisogno dell'altra, perché debbono unirsi e convivere per formare l'uomo? Perché, se l'uomo è un automa perfetto, ha bisogno dell'anima? E perché, se l'uomo è un'anima immortale, ha bisogno di un corpo che la limita e la costringe e le dà grattacapi d'ogni genere?

Materialismo e spiritualismo sono state e sono le soluzioni più semplici ed estreme di questi problemi. Entrambi eliminano il dualismo cartesiano delle sostanze e riducono l'uomo a una sostanza sola: il materialismo al corpo, che produrrebbe il pensiero come produce le attività fisiologiche o le secrezioni; lo spiritualismo all'anima, di cui il corpo sarebbe una manifestazione o un simbolo. Ma queste soluzioni non eliminano veramente i problemi di fondo. Perché l'anima ha bisogno di un simbolo così pesante e ingombrante? E in che modo i processi mentali che danno origine alla scienza, all'arte, ai valori morali possono essere assimilati alla digestione o alla secrezione ghiandolare?

La filosofia contemporanea ha abbandonato la via che conduce a queste soluzioni estreme e simmetriche, e che si risolve in un impoverimento dell'uomo, in una riduzione della sua realtà concreta a qualcuno degli aspetti di essa. E tuttavia l'attenzione dei filosofi contemporanei si dirige di preferenza al corpo anziché all'anima e il problema del corpo è quello che domina nella filosofia contemporanea. Ciò accade per una ragione assai semplice: l'uomo, oggi, è considerato come *un essere che vive nel mondo* e il corpo costituisce appunto l'inserimento dell'uomo nel mondo. Per via del corpo, l'uomo ha bisogno delle cose per la sua conservazione e la realizzazione dei suoi fini; e in virtù del corpo può agire su di esse, trasformarle con il lavoro, utilizzarle, fruirne. Il corpo costituisce il punto d'inserimento dell'uomo nel suo ambiente, la leva che gli consente di agire e di realizzarsi.

Peraltro, questo punto di vista non ha nulla che fare con il materialismo tradizionale: è proprio di filosofi di provenienza svariatissima e si può ritrovare in Bergson come in Dewey, in Husserl o in Heidegger come nei neopositivisti. Se l'uomo esiste nel mondo, i suoi rapporti con le cose, che si concretano nelle sue attività organiche (il cui insieme è il «corpo»), sono la condizione del suo esistere. Merleau-Ponty aveva espresso questo concetto in una forma lapidaria asserendo in una delle sue opere maggiori (*La fenomenologia della percezione*, 1945) che «il corpo è il nostro mezzo generale di avere un mondo».

Ma lo stesso Merleau-Ponty è ritornato sul problema del corpo nell'opera che la morte ha interrotto e che è apparsa postuma (*Le visible et l'invisible*, Gallimard, 1964). E in essa, per intendere la connessione tra il corpo dell'uomo e il mondo, Merleau-Ponty ricorre al concetto di *carne*. Secondo la teologia cristiana, la carne non è il corpo ma l'avversione o la resistenza alla legge spirituale, la propensione al peccato: la carne è vinta dall'uomo nuovo o spirituale che si libera del peccato, mentre il corpo gli sarà restituito nella sua vita beata. Ma la carne non ha una funzione religiosa o teologica nel nuovo scritto di Merleau-Ponty: essa è la «carne del mondo», la sostanza viva comune al corpo dell'uomo e alle cose del mondo. Essa costituisce sia l'oggetto sia il soggetto delle esperienze umane: è, nello stesso tempo, ciò che è percepito e ciò che percepisce, è cosa ed è spirito. La carne è *visibilità* nel senso che può insieme essere vista e vedere, essere corpo e anima: è l'elemento di cui il corpo e l'anima sono formati.

In qualche modo, la «carne del mondo» di cui parla Merleau-Ponty richiama l'elemento originario di cui i filosofi presocratici si avvalevano per spiegare il mondo nel suo complesso: l'acqua di Talete, l'aria di Anassimene, l'infinito di Anassimandro. Dell'infinito di Anassimandro condivide il carattere indeterminato per il quale non è né corpo né anima ma la stoffa di cui entrambi sono formati. E degli elementi ammessi dai Presocratici condivide il carattere attivo e dinamico, per il quale tali elementi non erano materie morte ma principi viventi, suscettibili di sviluppi e di trasformazioni autonome. Da essi tuttavia la carne del mondo si distingue, perché non è una realtà oggettiva ma una sorta di esperienza immediata e di vita vissuta, che l'intuizione e la riflessione filosofica possono chiarire ma alla quale esse stesse appartengono.

E qui la somiglianza tra la carne del mondo e il «mondo della vita», di cui Husserl parlava nella *Crisi delle scienze europee*, appare evidente. Il mondo della vita è per Husserl il mondo delle esperienze originarie, nel quale giornalmente viviamo, anteriore alle distinzioni ed alle elaborazioni concettuali ma nel quale queste stesse distinzioni ed elaborazioni ricadono. E tale è per Merleau-Ponty la carne del mondo quale orizzonte che comprende il corpo e l'anima, l'oggetto e il soggetto sia nella loro sostanza comune sia nel loro distinguersi. Chiamando «carne del mondo» l'esperienza originaria, Merleau-Ponty ha voluto probabilmente evitare quella soggettivizzazione che tale esperienza ha subito nelle mani di Husserl: secondo il quale il mondo della vita resta chiuso nei limiti del soggetto, cioè dell'io o dell'anima. La carne del mondo è, invece, originariamente soggetto e oggetto, corpo e anima, e non manifesta la sua verità a quello «spettatore disinteressato», che è l'io, come Husserl voleva, ma si rivela nel fenomeno sensibile più semplice ed evidente, la visibilità.

Questo punto sembra accennare a un'altra direttiva, che compare qua e là nello scritto di Merleau-Ponty: se l'esperienza originaria è visibilità, la sua migliore manifestazione si ha in quelle attività umane che sulla visibilità si fondano: cioè nelle arti. Il frequente ricorso di Merleau-Ponty all'esperienza estetica ed all'immaginazione poetica per chiarire i punti fondamentali del suo pensiero, sembra avvalorare questa ipotesi.

Se è così, l'ultimo libro di Merleau-Ponty segna un ritorno di questo filosofo, che nelle opere precedenti si era avvalso prevalentemente della scienza (e specialmente della biologia e della psicologia), a un punto di vista romantico che vede nell'arte il più alto o più autentico rivelazione dell'essere. E' chiaro comunque che Merleau-Ponty, pur utilizzando molti degli insegnamenti di Husserl, ha voluto evitare l'esito idealistico della filosofia husserliana: la riduzione del mondo all'esperienza originaria di un soggetto inteso come spettatore disinteressato; e che ciò che lo ha trattenuto da questa via, è la considerazione che l'uomo è corpo oltre che anima, e che il mondo è fatto di «carne».

Nicola Abbagnano

IL COMPROMESSO DI SETTEMBRE HA POSTO FINE AD UNA LUNGA TRAGEDIA

«Garbata ostilità», non più persecuzioni del governo ungherese verso la Chiesa

Schiacciati duramente nei tempi staliniani, i cattolici continuarono a soffrire nei primi anni del regime Kadar - La rivolta del 1956 aggravò ancora il conflitto: il cardinal Mindszenty chiuso nell'Ambasciata americana, imprigionati due vescovi, sottoposte le autorità ecclesiastiche a ossessionante controllo di polizia, sciolti quasi tutti i conventi e le scuole, vessati gli studenti degli istituti confessionali - Dopo lunghe trattative segrete con il Vaticano, due mesi fa è stato raggiunto un accordo - Le clausole sono tuttora ignote: ma la tensione si è attenuta, i vescovi sono liberi nei contatti con i fedeli; e l'orchestra del Teatro nazionale partecipa alla Messa solenne della domenica nella cattedrale di Budapest

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, novembre.

Tutte le domeniche alle dieci del mattino nella cattedrale di Budapest, le cui guglie gotiche si levano in vetta alla collina che domina la città, si celebra una Messa cantata alla quale assistono migliaia di persone. Una Messa eccezionale e lunghissima in cui, invece del solito coro composto da volenterosi chierichetti, si esibisce addirittura il coro del Teatro Nazionale dell'Opera guidato di volta in volta dai più famosi direttori d'orchestra ungheresi con la partecipazione dei maggiori cantanti del teatro lirico magiaro.

Di fronte a questa folla che gremisce le tre navate, mentre gli «a solo» del tenore e del soprano si intrecciano e si rincorrono nell'aria odorosa d'incenso, qualcuno potrebbe essere indotto a ritenere che un governo il quale presta i suoi migliori artisti alla Chiesa sia, se non un fervente sostenitore del cattolicesimo, per lo meno una sua calda simpatizzante. Ma, come si può facilmente intuire, si tratterebbe di una conclusione errata.

Senza dubbio in questi ultimi anni il governo ungherese è venuto a poco a poco abbandonando la politica durissima, intransigente che lo aveva portato ad un aspro scontro con la Chiesa: non si può certo affermare che Kadar e compagni abbiano rinunciato neppure in piccola parte ai loro presupposti ideologici. Si tratta, se mai, di una concessione, di una valvola di sfogo ritenuta utile nell'attuale momento storico; o forse soltanto di una nuova forma di astuzia basata sul «tempo lungo», sottile, garbata, talora quasi elegante e tuttavia in sostanza altrettanto ferma e coerente.

Per esempio, questi direttori d'orchestra e questi cantanti di grido hanno avuto il potere di trasformare automaticamente la Messa cantata della cattedrale in avvenimento religioso in fenomeno turistico. Osservando attentamente la folla che gremisce la chiesa, ci si accorge infatti che solo una piccola minoranza è composta da budapestini immersi nella preghiera. Attorno a questo nucleo che spicca al centro del tempio, ruota in continuazione una nebulosa di turisti stranieri, per lo più provenienti dagli altri paesi socialisti, e di cittadini ungheresi provenienti dalla provincia che ammirano le statue, visitano le cripte, commentano gli eccezionali exploits canori dei cantanti. A tutto attenti, insomma, tranne che alla funzione religiosa.

Benché non possa certo soddisfare pienamente uno spirito profondamente cattolico, questa nuova politica ha contribuito tuttavia a rasserenare notevolmente l'atmosfera di un paese in cui, per una serie di circostanze, il problema religioso aveva assunto aspetti di particolare gravità. Schiacciata sotto il tallone stalinista dei Rakosi e dei Gerec, la Chiesa ungherese nel primo decennio del dopoguerra ebbe a subire la stessa sorte di tutte le sue consorelle dei paesi satelliti. Ma, a differenza di quelle, non riuscì a trarre immediato vantaggio dalla nuova atmosfera di distensione diffusasi nel mondo dopo la morte di Stalin. A impedirle di affacciarsi alla nuova finestra e di respirare la nuova aria, fu proprio l'insurrezione del 1956 e la conseguente sanguinosa repressione.

Di sua natura, il primo ministro ungherese Janos Kadar non è certo più duro del suo collega polacco Gomulka il quale, pur fra mille scontri e mille difficoltà, a un colloquio con la Chiesa ci era pure arrivato. Ma Kadar aveva sulle spalle l'immenso peso del 1956. Spenta la grande fiammata, ristabilito l'«ordine» dalle colonne corazzate sovietiche, il paese era rimasto irrigidito, paralizzato in un'atmosfera di odio, di lacrime, di vendetta che rendevano addirittura impensabile ogni forma di distensione.

In questo clima anche il problema religioso non poteva certo attenuarsi da un giorno all'altro. Ed infatti per diversi anni rimase grave. Il cardinale Mindszenty, chiuso nell'ambasciata americana, era considerato da alcuni un martire e un santo, da altri un esponente della reazione; e da altri ancora un personaggio generoso ma intempestivo, che con la sua intransigenza e le sue rivendicazioni aveva involontariamente contribuito a far precipitare la situazione. Due vescovi fieramente ostili al regime — quello di Veszprem sul lago Balaton e quello di Vac — erano stati privati delle rispettive cattedre; altri due, i cui sentimenti verso il comunismo non erano certo ispirati a simpatia — monsignor Shvoy, vescovo di Szekesfehervar, e monsignor Hajdudoroy, vescovo uniate dei cattolici di rito orientale — erano stati lasciati in carica solo perché già molto vecchi negli anni.

Infine tutti i dodici vescovi di Ungheria, senza eccezione alcuna, venivano regolarmente sottoposti a un controllo esasperante: per dirama una pastorale, per nominare un parroco, per stabilire il programma di un seminario dovevano ottenere il benestare del governo. Di più, nelle loro anticamere stavano in permanenza un commissario governativo, col preciso incarico di censurare la corrispondenza e di registrare i visitatori.

Anche a livello più basso, la situazione era sempre quella del periodo staliniano. Sciolte tutte le congregazioni religiose — tranne sei conventi —, solo una parte dei duemila membri dei vari ordini aveva potuto entrare a far parte del clero secolare; la stragrande maggioranza aveva dovuto rassegnarsi a indossare l'abito borghese e a guadagnarsi il pane in qualche modo lavorando nelle fabbriche o negli uffici. Analoga sorte avevano avuto le suore che, deposto l'abito, erano state trasformate tutte in infermiere laiche, senza neppure il privilegio di una camerata particolare, distinta da quella delle loro colleghe civili.

Delle numerose scuole cattoliche esistenti nel paese, ne erano sopravvissute soltanto sei, limitate alle medie superiori e con la regola del «numero chiuso»: massimo 320 alunni. Per giunta, gli allievi che uscivano da queste scuole, prima di affrontare l'università, dovevano fare due anni di tirocinio in una fabbrica.

I dodici seminari della vecchia Ungheria — uno per diocesi — erano stati ridotti a sei, tutti di rango universitario, con esclusione cioè dei seminari minori per gli adolescenti delle scuole medie. Complessivamente sfornano ogni anno dai cinquanta ai sessanta sacerdoti, meno della metà di quello che la Chiesa ritiene il minimo indispensabile, visto che ogni anno in Ungheria muoiono circa seicento religiosi.

D'altra parte, per un processo dialettico pressoché inevitabile, era sorto il movimento dei cosiddetti «preti della pace», formato da un gruppo di religiosi che guardavano con simpatia al regime comunista ungherese. Per quanto incoraggiato dal governo, questo movimento non aveva assunto proporzioni rilevanti; e tuttavia alcuni suoi esponenti erano riusciti a far parlare di sé. Particolarmente monsignor Berenstoczy, attuale vicepresidente del Parlamento, scomunicato anni or sono dal Vaticano quando non obbedì all'ordine di lasciare la carica politica alla quale era stato chiamato.

In questa difficile situazione, il governo ungherese da una parte e il Vaticano dall'altra cominciarono la faticosa marcia di riavvicinamento che doveva portare al concordato del settembre scorso. Quali siano i punti dell'accordo ancora pochissimi sanno, perché il documento non è stato pubblicato. Fra i cattolici ungheresi, e non soltanto fra loro, la curiosità è vivissima. Come è stata definita la questione della nomina dei vescovi? Saranno state ripristinate almeno parzialmente alcune congregazioni religiose? Sarà stata tolta la scomunica a monsignor Berenstoczy e agli altri maggiori esponenti del «movimento della pace»? E per contro, il governo ungherese avrà permesso ai vescovi radiati di tornare sulle loro cattedre?

Per ora, in attesa della pubblicazione del documento, una sola cosa è certa: il governo ha ritirato i commissari che risiedevano in permanenza nelle anticamere dei vescovi per controllare posta e visitatori. Tutti i presuli d'Ungheria, anche monsignor Shvoy e monsignor Hajdudoroy, i due alti prelati noti per la loro avversità al regime, possono finalmente parlare con chi vogliono senza l'incubo di un ossessionante, implacabile controllo. Insieme con i gorgheggi dei tenori dell'Opera nell'antica cattedrale, questo è il primo sintomo della nuova era all'insegna della «cortesia garbata».

Gaetano Tumiati

Liberato dalla Germania Est il giovane italiano che tentò di far fuggire una tedesca

Ha scontato tre anni di carcere

Berlino, 13 novembre.

L'italiano Antonio Di Muccio di 23 anni è stato liberato da una prigione della Germania Orientale dopo aver scontato una condanna a tre anni di reclusione per aver tentato di far fuggire in occidente una ragazza.

Di Muccio, che lavorava come cameriere in un albergo di Berlino Ovest, era stato condannato nel novembre 1961 da un tribunale tedesco-orientale. Egli ha dichiarato che nei primi due anni di reclusione il trattamento è stato molto cattivo; successivamente, vi è stato un notevole miglioramento nelle condizioni dei detenuti.

Il Di Muccio, originario di Taranto, ha trascorso gli ultimi due anni a Bautzen, nella parte meridionale della Rdt, lavorando nell'officina del carcere. Egli conta di partire domani per l'Italia.

I sovrani danesi si congratulano con la Moffo

Re Federico e la regina Ingrid di Danimarca a colloquio con la soprano italo-americana a Copenaghen. Anna Moffo ha riportato un nuovo successo interpretando «La Traviata» di Verdi (Telefoto «Associated Press»)

UNA NUOVA OPERA UMORISTICA E BIZZARRA

"Giulietta degli spiriti" di Fellini riporterà di moda lo spiritismo?

Grandi sono l'attesa e la curiosità per il prossimo film del celebre regista - C'è chi dice che le «scienze occulte» ne hanno già tratto nuovo slancio - Fellini si è sempre interessato alle attività medianiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

Un giornale romano ha affermato qualche giorno fa che la curiosità suscitata dal prossimo film di Fellini, «Giulietta degli spiriti», attualmente in preparazione, ha dato nuovo slancio allo spiritismo, e che ai sedute medianiche e i loro cultori sono in notevole aumento. La cosa ci è stata confermata da varie fonti: tra l'altro, da un noto scrittore, e dall'ex direttore di un grande settimanale. D'altronde non è un mistero per nessuno, almeno a Roma, che assai prima di pensare al suo attuale film, Fellini aveva mostrato vivo interesse per lo spiritismo e per vari settori delle cosiddette «scienze occulte»; e che persone a lui molto vicine si dedicavano abbastanza di frequente a pratiche spiritiche. Qualcuno ha immaginato — forse non a torto — che l'affrontare il problema in chiave umoristica e bizzarra con «Giulietta degli spiriti» potrebbe assumere per il famoso regista, e per qualche «amatore» a lui legato, un valore di superamento e di liberazione.

Il fenomeno della riattivazione d'interesse per lo spiritismo va comunque tenuto d'occhio. Esso è tipico, a nostro avviso, di una certa pseudo-spiritualità contemporanea, di gente che cerca in modo confuso un'alternativa al grigiore mentale dell'esperienza quotidiana, e che è tuttavia incapace di un netto distacco da quel che è materialistico ed episodico. Qualche particolare sullo spiritismo, e sulla sua posizione nel mondo attuale, potrà facilitare il giudizio.

Come «movimento», lo spiritismo è una corrente che ha avuto origine negli Stati Uniti intorno al 1847, e che ha come suoi asserti principali quello della sopravvivenza dell'anima e quello della possibilità, per gli «spiriti disincarnati», di comunicare con i viventi, soprattutto attraverso i «medium». Come «dottrina», lo spiritismo si rifà in Europa più che altro agli insegnamenti ormai centenari del francese H. Rivail, molto più noto sotto lo pseudonimo di Allan Kardec. Quale «ipotesi», lo spiritismo è un modo particolare di interpretare certi fenomeni, che secondo alcuni non sarebbe possibile spiegare se non attribuendoli all'intervento di anime di defunti.

Ancora oggi, come cento anni fa, la situazione più tipica dello spiritismo militante è la cosiddetta «seduta spiritica». L'ambiente è quasi sempre un salotto borghese. In un angolo, due tendine scure formano il «gabinetto» per il «medium». C'è un tavolo a tre o quattro gambe, intorno al quale siedono i partecipanti. Il «medium» è spesso in rapporti di amicizia con i padroni di casa, o con alcuni degli ospiti. Viene messo in moto un giradischi, e tutti ascoltano in silenzio un'aria di Bach o di Händel. Poi si abbassano le luci, e la seduta ha inizio.

In una seduta «riuscita», avvengono vari fenomeni, sulla cui autenticità nessuno, di sollo, può dire nulla di serio, semplicemente perché il relativo controllo è regolarmente inadeguato. Tali «fenomeni» vanno da movimenti apparentemente inspiegabili del tavolo o di oggetti circostanti sino ad apparizioni o materializzazioni di fantasmi. Non di rado il «medium», che si trova in un particolare stato di sonnambulismo chiamato «trance», si comporta come se la personalità di un defunto parlasse attraverso la sua bocca. E' ovvio che ogni riserva è di rigore anche nei riguardi delle varie espressioni e manifestazioni, verbali o scritte, in tal modo ottenute.

Gli spiritisti chiamano «esperimenti» le sedute che abbiamo sommariamente descritte. Ma nessuno scienziato serio è oggi disposto ad onorare con tal nome vicende del tipo anzidetto, anche se non si possa a priori escludere che in talune sedute possa qualche volta accadere qualche cosa di genuino. Gli studi moderni sui fenomeni cosiddetti «paranormali», psichici o psicofisici, si compiono difatti in istituti e con attrezzature che hanno ben poco in comune con quelle della «seduta spiritica» tradizionale.

E' opportuno ricordare che alcune manifestazioni di tipo medianico, le quali sembravano agli spiritisti di un tempo vere prove d'appoggio della loro tesi, e tali da non poter essere spiegate se non con l'intervento degli «spiriti», appaiono oggi perfettamente interpretabili nei limiti di una psicologia progredita, quando non risultino, più semplicemente, frutto di cattiva osservazione, o dell'erronea imputazione di certi problemi. Beninteso, nulla si può opporre alla «fede» spiritica se non ragionamenti e indicazioni che non scuotono quasi mai le convinzioni dei credenti: così come questi, per definizione, non possono «dimostrare» la verità di un atteggiamento che da un certo punto in poi richiede un «salto» dal piano dei fenomeni a quello metafisico. Ma molti studiosi hanno comunque rilevato notevoli infantilismi, incertezze e oscillazioni, oltre che innumerevoli errori, sia nella dottrina che nella pratica dello spiritismo.

Si può dire infatti dell'indottrinamento spiritico che esso, a differenza di altre credenze filosofiche o religiose, può presentare pericoli emozionali non lievi per chi se ne imbeve e lo coltiva. Questo o quel medium dello spiritismo può prestar fede ai consigli o agli ordini dei presunti «spiriti» al punto di respingere cure mediche valide, o di impegnare il proprio denaro in imprese stellate. In Germania, recentemente, fu salvata «in extremis» una bambina che la madre, ciecamente fiduciosa nelle cure suggerite dagli «spiriti», stava semplicemente uccidendo!

Lo psicologo può, entro limiti abbastanza vasti, comprendere e spiegare le motivazioni profonde che alimentano simili ed altri «miti» dell'epoca nostra. Speriamo che il film «Giulietta degli spiriti», che attualmente (certo senza alcuna intenzione di Fellini) sembra avere dato nuovo alimento allo spiritismo, possa, una volta terminato, contribuire al depotenziamento di questo pericoloso moderno errore, a favore di un maggiore realismo psicologico e, al tempo stesso, di una più autentica spiritualità.

Emilio Servadio

Due soldati svizzeri arrivano dormendo in Francia

Armatissimi, si trovavano su un treno e nessuno li ha disturbati - Quasi succedeva un incidente diplomatico

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 13 novembre.

Grazie al comprensivo atteggiamento della polizia ferroviaria francese, è stato evitato un incidente diplomatico tra la Svizzera e il governo di Parigi. La scorsa notte due soldati elvetici in assetto di guerra avevano preso posto in uno scompartimento del diretto Berna-Parigi: essi avrebbero dovuto scendere alla stazione di Verrières, per raggiungere il proprio reggimento; ma durante il viaggio i due si addormentavano, per svegliarsi soltanto nella cittadina francese di Pontarlier.

Notevole era lo stupore degli agenti francesi quando scorgevano i due militari svizzeri in uniforme e armati di fucile. Questi ultimi balbettavano qualche parola incomprensibile, ma fortunatamente intervenivano alcuni viaggiatori e così l'equivoco poteva essere ben presto chiarito.

L. f.

CHI

È ENTRATO NELLO STUDIO DI PICASSO?

Anche voi potreste forse vedere Picasso al lavoro. Come potreste anche visitare le più celebri cantine del bordeaux. E assistere a una conferenza stampa del "general". L'Editore de L'Europeo organizzerà infatti in esclusiva per gli Abbonati 1965 una serie di Viaggi Visite e Incontri per far vedere, far conoscere ciò che un turista non potrebbe mai. E questo è uno soltanto dei molti Vantaggi che ci sono ad abbonarsi a L'Europeo. (Per i nuovi abbonati che sottoscriveranno entro il 30 novembre, c'è anche la Rivista gratis per tutto dicembre).

L'EUROPEO

Abbonamento annuo L. 7650

GALLERIA BODDA
VIA CAVOUR 28 - P. 1° - TELEF. 51.27.62
OGGI ORE 17 PRECISE
ECCEZIONALI VENDITE ALL'
ASTA
Dipinti d'autore dell'800 ed oggetti d'arte dati in vendita per il libero realizzo al miglior offerente da collezionisti privati
ESPOSIZIONE: ORE 10-12 — 15-20

miss DOROTHY FISHER
presenta per la casa
LAYLA
le nuove tinte di successo internazionale presso:

Servetti profumi
via rodi 1 torino
dal 16 al 28 novembre

SPETTACOLI

Novità di Britten e Sciostakovich nel concerto di ieri all'Auditorium

Le ha eseguite il violoncellista sovietico Rostropovich, per il quale le musiche erano state composte dai due autori, con l'orchestra diretta da Pietro Argento

Com'era da prevedere, il titolo: *Cello-Symphony*, dato dal Britten alla sua opera 68, suscitò qualche attento conversare durante il riposo fra le due parti iersera nell'Auditorium. Infatti il titolo è insolito. Tutti sanno che, tradizionalmente, si denomina sinfonia la composizione in cui tutte le falangi orchestrali sono parimenti impegnate, e concerto la composizione per strumenti, nella quale uno di essi primeggia. Nomenclatura retorica, che si rifà alle forme, e fu cangevole. «Concerto» o «sinfonia», importa che gli artisti sentano e attuino una loro lirica necessità.

Quale forma, non convenzionale, volle il Britten qualificare con il titolo *Cello-Symphony*?

Le prime pagine della partitura indicano chiaramente il principio che domina l'intiera stesura. In un ambiente sonoro alquanto tranquillo, fra lievi percussioni, lievi emissioni della tuba e vaghi mellismi del contrafagotto, il violoncello contrasta, sì, con inebrianti accordi, i modi e i moti di altre voci, a pur si associa con esse, in quanto la successione degli accordi include e fa emergere un non estraneo disegno quasi melodico. Un poco dopo l'inizio, il fraseggio del solista sembra destare echi nella vocalità di questa o quella falange, eccitarle a simpatia, a consonanza, ed esse aderiscono, e sorge come un tumulto, ora più fervido, ora attenuato. Viene una specie di melopea del solista in un quasi recitativo, con frequenti pause e iterazioni. Torna infine l'ambiente iniziale e il tono non muta nell'ampio svolgimento.

Nel secondo tempo, *Presto inquieto*, che scorre via rapidamente, i rapporti dell'orchestra col solista, che spesso emerge, paiono meno evidenti. Ma apertamente si palesano nell'*Adagio*, ora solidali, ora avversi, finché tutto è sospeso pel sopraggiungere della «cadenza», rituale nel «concerto». «Cadenza *ad libitum*», annota Britten, e nella sua penna di inglese, incline all'umorismo, la liberalità sembra faceta. Si può verisimilmente supporre che un concertista, e un Rostropovich, rinunai ad una Cadenza, quanto questa artificiosa? Accompagnata per poco tempo da un sommesso timpano, essa non deriva spiritualmente dall'intimità dello svolgimento, ma è, come tutte le virtuosistiche esibizioni, fine a se stessa, e procacciatrice di tripudianti battimani.

Ed a questo punto, poichè la *Passacaglia* finale si rifà alle forme un poco arcaiche che il Britten predilige, e nelle quali è abilissimo, si potrebbe dare un'approssimativa risposta al quesito che è nel titolo: per un verso, il componimento è «sinfonistico», per un altro, «concertistico». E tutt'insieme ha quell'andamento sicuro, quel che di affabile, attraente, signorile, che si ritrova in quasi tutte le opere del Britten.

Il *Concerto per violoncello e orchestra*, op. 107, di Sciostakovich, si pone, anch'esso, fra le composizioni sorte nel clima politico dei Soviets. Infatti la prefazione di L. Ginzburg alla stampa del 1960, a Mosca, conclude così: «La musica del *Concerto* eccita l'ascoltatore, perché essa è stata emotivamente sperimentata dal compositore, in quanto esprime in vivide immagini non soltanto i sentimenti e pensieri di lui, ma anche lo spirito del nostro tempo, la aspirazioni dell'intiero popolo sovietico, mosso da un solo ideale, dal medesimo interesse». Da parte ciò, la composizione, stesa nel '59 e poi rifoccata, non è dissimile da altre dello stesso musicista, che allora dava fuori la *X Sinfonia* e il *Concerto per violino e orchestra*, e alterna elementi di varia specie, alcuni venuti di getto per la naturale estrosità, altri ovvii e rozzi, altri invece raffinati. Non manca la tradizionale Cadenza solistica, che richiama ritmi precedentemente presentati e si collega con il quarto tempo.

Britten e Sciostakovich affidarono entrambi queste loro opere al Rostropovich, anzi le modellarono sulle sue molteplici virtù di cantore dalla bella e cattivante voce e di tecnico pronto ad ogni arduo cimento, le quali, rifulgenti qui pienamente, assicurano il più caloroso favore. Con il solista iersera raccolse molti applausi il valente maestro Pietro Argento, che aveva iniziato la serata con l'*Introduzione, Passacaglia e Finale* del rimpianto Giovanni Salviucci.

a. d. c.

Oggi spettacolo all'Alfieri per i bimbi focomelici

Vi parteciperanno la Del Frate, Pisu, Bramieri e sette piccoli cantanti napoletani

Marisa Del Frate, Raffaele Pisu e Gino Bramieri prenderanno oggi parte, con una serie di *sketches* e canzoni, allo spettacolo di beneficenza a favore dei bimbi focomelici, che si svolgerà all'Alfieri con inizio alle 16. Insieme con loro si esibiranno sette piccoli cantanti del Gruppo artistico culturale del C.a.n. (Centro assistenza napoletano), giunti ieri mattina a Torino.

Con il ricavato dei biglietti (platea, lire 1000; galleria, lire 500) e delle eventuali offerte che potranno anche essere inviate alla sede dell'Associazione tra i genitori dei bimbi focomelici (via G. Casalis 25, tel. 756-056), un primo gruppo di bimbi focomelici potrà andare alla clinica ortopedica di Münster per le protesi artificiali ad anidride carbonica (in attesa dell'apertura del Centro nazionale di Torino nella villa «Il caprifoglio» donata dal Comune).

Il provveditore agli studi ha messo a disposizione delle scuole che parteciperanno a questo benefico spettacolo tre volumi da sorteggiarsi in teatro e da destinarsi al migliore allievo o alla biblioteca scolastica scelta dai presidi.

CRONACA TELEVISIVA

I soldati nella neve

Drammatico racconto di Rigoni-Stern - Ritardata di un quarto d'ora, incomprensibilmente, «Tribuna elettorale»

E' indubbio che in questo periodo le trasmissioni più seguite siano le conferenze-stampa di «Tribuna elettorale»: sondaggi statistici recentissimi danno per certa la presenza, a ciascuna trasmissione, di oltre una decina di milioni di spettatori. Considerata la grande attesa e l'enorme pubblico, è importante che l'inizio della rubrica, già fissato ad ora tarda, sia puntuale, cioè allo scoccare delle 22. Ieri invece, causa la lunghezza eccessiva del telegiornale — che poteva essere vantaggiosamente contenuto nei soliti limiti — «Tribuna elettorale» è andata in onda con quasi quindici minuti di ritardo: una mancanza di rispetto nei confronti degli spettatori e una mancanza di rispetto nei confronti degli uomini politici impegnati nel dibattito.

* *

A parte questo inconveniente, la serata di ieri è stata di notevole interesse.

Ha preceduto la conferenza-stampa del psi, di cui diamo un ampio resoconto in prima pagina, l'originale televisivo «L'incontro» di Mario Rigoni-Stern, l'autore di un libro giustamente famoso, «Il sergente nella neve». Anche «L'incontro» prende lo spunto dalla tragica ritirata italiana in Russia; ma si basa su una vicenda così romanzesca, così sbalorditiva, così incredibile — benchè l'autore stesso, in una breve introduzione, ne abbia affermato il fondamento reale — che non può non suscitare un senso di perplessità. Nel capione, assai ben realizzato dal regista Italo Alfaro e recitato con intensa vigoria, affioravo, con accenti genuini, l'accorata e schietta poesia di Rigoni-Stern e si levava di continuo il grido di rivolta e di condanna contro gli assurdi orrori della guerra. Però questi motivi autentici e sofferti venivano disturbati da una storia che ricordava addirittura, con l'incontro tra padre e figlio dopo quasi trent'anni, i casi clamorosi e lacrimosi dei romanzi d'appendice e dei drammoni ottocenteschi. Può darsi che effettivamente si fruiti di una storia vera; ma talora le storie vere sono talmente eccezionali e «frenli» che riesce difficile trasformarle in materia artistica: documento sì, racconto o commedia no. Era comunque uno spettacolo singolare e da seguire.

Sul «secondo», cervellotica programmazione che ha visto la solita sciocchezzuola musicale anteposta a quell'inchiesta dolorosa, scottante e istruttiva che è «I figli della società» di Fina; una trasmissione che meriterebbe un grosso pubblico e che ieri sera, messa in concorrenza con «Tribuna elettorale», è stata veramente sprecata.

* *

Stasera assisteremo alla seconda puntata di «Svegliu, ragazzi»: sarà possibile dare un giudizio più approfondito.

* *

La rubrica culturale L'approdo *riprenderà le trasmissioni regolari domenica 29 novembre alle 22,15 sul canale nazionale (il posto occupato attualmente da «Anteprima» che già dalla settimana prossima sarà spostato al lunedì dopo «Tu e»).*

Ogni trasmissione comprenderà due o tre argomenti. Per il debutto è previsto un servizio sul nuovo romanzo di Carlo Cassola e altri servizi di attualità. Vi saranno notiziari fissi sull'attività di scrittori e pittori, sui problemi dell'urbanistica con raffronti continui fra quello che era l'aspetto delle città italiane una volta e quello che è oggi e sul mercato di antiquariato.

Tra breve saranno mandati in onda due nuovi programmi per i ragazzi: una serie di cartoni animati dal titolo Il prode Ettorre *e il film* Robinson Crusoe *realizzato appositamente per i ragazzi nelle isole Canarie e articolato in tredici episodi.*

Anche per il 1965 è prevista l'assegnazione del premio internazionale «Rosa d'oro di Montreux» per i migliori spettacoli televisivi di varietà, organizzato dalla televisione svizzera: è una manifestazione di larga risonanza dove l'Italia ha avuto sino ad ora scarsa fortuna: soltanto un secondo posto nel 1961 con «Giardino d'inverno». I dettagli dell'organizzazione sono stati illustrati ieri al Circolo della stampa di Torino da due dirigenti della tv svizzera, signori Pünter e Jaussi, durante un cordiale incontro con un gruppo di giornalisti torinesi e funzionari della Rai.

u. bz.

«Napoli contro Mosca» senza i divi del Bolscioi

Roma, 13 novembre.

(r. m.) Alla prossima trasmissione di «Napoli contro tutti», che prevede l'incontro con Mosca, non parteciperanno più i cantanti del Bolscioi Larissa Avdieieva e Anton Grigoriev, che erano stati annunciati in un primo tempo. Per difendere i colori della musica leggera russa sono stati chiamati due giovani solisti sovietici che studiano alla Scala: Anatolij Solovianenko e Vladimir Atlantov. Al loro fianco saranno, come previsto, Tamara Miasanrova e Vladimir Weiman, studenti di scenografia a Roma.

Si apre oggi alla Promotrice la Mostra dei giovani artisti

Oggi alle 17 il pro-sindaco prof. Jona, presenti le autorità cittadine, inaugurerà la «Mostra dei giovani artisti» presso la Promotrice di Belle arti, al Valentino. Le opere di pittura, scultura e bianco-nero esposte sono state scelte fra quelle inviate al concorso bandito dal Comune per i giovani dai 18 ai 30 anni.

Conferenze di cultura cattolica — Oggi alle 17,45 al Teatro Carignano il cardinale Franz Koenig, arcivescovo di Vienna, parlerà su: «Il cristianesimo e le altre religioni». La conferenza è in italiano, l'ingresso è libero.

Società fotografica subalpina — Stasera alle 21,15 nel Salone del Cinquecento dell'Unione Industriale saranno proiettate le diapositive partecipanti al Festival internazionale del fotocolore.

Chiude il «Cirque d'hiver» dopo cent'anni di storia

Anche il «Medrano» costretto a sospendere l'attività a Parigi - Non ci sono più spettatori

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 novembre.

Il Cirque d'Hiver ed il Cirque de Montmartre (ex Medrano) chiuderanno dopo le feste natalizie, definitivamente. La decisione è stata annunciata da Joseph Bouglione, il capo della famiglia di origine piemontese proprietaria dei due locali ed alla quale, da oltre un secolo, appartengono alcuni trapezisti, domatori, acrobati tra i migliori del mondo.

Il primo circo, costruito vicino alla piazza della Repubblica su un vecchio serbatoio d'acqua, venne inaugurato da Napoleone III, nel 1852. Ma prese il nome di Cirque d'Hiver soltanto nel 1870 per opposizione al Cirque d'Eté, che era stato costruito sui Campi Elisi. Presso a poco alla stessa epoca, nel 1873, fu inaugurato a Montmartre il circo che più tardi, nel 1897, prese il nome di Medrano.

La dinastia dei Bouglione artisti di circo incominciò verso la metà del secolo scorso quando una bella zingara domatrice di belve, Sonia, passò da Torino col suo serraglio. Un giovane piemontese, Scipione Buglione (il nome venne francesizzato più tardi con l'aggiunta dell'o), appartenente ad una famiglia che possedeva una seteria, si innamorò della ragazza e per poterla seguire si fece assumere come aiutante. Diventò domatore, la sposò e la coppia, dopo aver fatto il giro delle principali città d'Europa, s'imbarcò per l'America dove si arricchì.

Il maggiore dei sei figli, Michele, creò un serraglio proprio col quale venne in Europa verso il 1880. Si era all'alba della *belle époque* e le dame affollavano i circhi non soltanto per avere il brivido dello spettacolo delle belve ma anche perchè vi incontravano i pittori di Montmartre. I clowns e la gente facoltosa.

Oggi gli spettatori sono quasi scomparsi e Joseph Bouglione, ultimo discendente della famiglia, che nel 1942 aveva rilevato anche il circo Medrano, ha deciso di chiudere. La colpa sarebbe della tv, la quale trasmette uno spettacolo di circo ogni settimana.

l. m.

ECHI DI CRONACA

La Mostra postuma antologica di P. A. Gariazzo

si apre oggi nelle sale del Circolo degli Artisti a Palazzo Graneri, via Bogino 9. Orario: dalle 17 alle 20; il giovedì anche dalle 21 alle 23. La mostra si chiuderà il 29 novembre.

Crociera "Federico C."

26 dic.-6 gen. Tangeri, Casablanca (Rabat - Marrakech), Isole Canarie, Madera, Lisbona. Prezzi minimi: turist L. 121.000, 1ª L. 231.000. Viaggi Perlo, p. S. Carlo 202 t. 50.667.

Il televisore del giorno

Coloro che intendono acquistare un televisore, troveranno chiarimenti e dettagli fra la pubblicità di Stampa Sera di oggi.

Contro la congiuntura

le calzature con modelli di gran classe a prezzi veramente eccezionali. Qualità e prezzo da Revelak, via S. Tommaso 98, e corso Orbassano 259. Visitateci, compererete.

Gratis si revisionano

gli apparecchi acustici di qualsiasi marca e tipo per tutto il mese di novembre presso la Maico, via Magenta 29, telefono 41.767.

Se il televisore è guasto

Telemeccanica 66.566 - 651.957. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli da 49.000, rateizzazione, 20 rate, ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento in prezzi più convenienti.

A scadenza elastica

mensile solo la Fart di piazza Adriano 15 vende ratealmente, senza firmare cambiali. Confezione, tessuti, maglie, tele, coperte, tende, calzature, borse. Telefono 756.669.

Signori,

le Confessioni «Abel» Vi costa «Lebole». Signore le Confessioni «Abel» Vi vestì a Natale. Piazza Adriano 15 A.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: **Per i ragazzi:** Incontro con i Vigili del Fuoco, dalle scuole centrali antincendi e della protezione civile in Roma. Prima puntata.
18,30: «Non è mai troppo tardi». Secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,20: «Tempo libero», rubrica per i lavoratori.
19,50: **Sette giorni al Parlamento,** a cura di Jader Jacobelli.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Tribuna elettorale.** Conversazione del presidente del Consiglio, on. Moro.
21,15: «Svegliu, ragazzi!», varietà di Marchesi, Chiosso e Bettetini, con Lina Volonghi, Antonella Steni, Elio Pandolfi e la partecipazione di Catherine Spaak.
22,25: La caduta di Krusciov, a cura di Arrigo Levi e Alberto Ronchey. Prima trasmissione.
23,10: **Conversazione religiosa** di Padre Davide Turoldo.
23,20: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «Non è più mattina», originale televisivo di William Kendall Clarke per la serie: «Teleteatro nel mondo». Interpreti principali: Marcello Tusco, Claudio Figna, Anna Miserocchi, Ilaria Occhini, Wanda Capodaglio, Lauro Gazzolo, Michele Malaspina. Un giovane autista ha subito un terribile choc per un incidente nel quale sono morti quattro ragazzi. Disperato, ritrova la fiducia attraverso il contatto con un altro dei piccoli, rimasto ferito nella sciagura, e condannato forse per tutta la vita alla immobilità.
23,35: «I pranipoti», cartoni animati.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 13,55: Giorno per giorno; 15: Giornale radio; 15,30: Le sport di domani; 15,50: Ribalta radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Folklore musicale australiano; 17,45: Concerto sinfonico diretto da Z. Mehta: Ebnem, Liszt, Brahms; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Parata d'orchestre; 21: Tribuna elettorale: conversazione del presidente del Consiglio dei ministri on. Moro; 21,15: «Romeo e Giulietta», di W. Shakespeare, con Giorgio De Lullo, A. M. Guarnieri, Rossella Falk e Romolo Valli. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma Italiano; 9,30: Giornale radio, 9,35: Così fan tutti - Pluto; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il pescatore; 12: Orchestre alla ribalta.

13: Appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Danze e canzoni da ballo di tutto il mondo; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Tredici personaggi in cerca di Rossella, con Rossella Falk; 21: Musiche di film tedeschi; 21,30: Giornale radio; 21,40: Il giornale delle scienze; 22: Jazz nel mondo; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 19,30: Antologia di interpreti; 19: Un'ora con S. Prokofiev; 19,45: Recital del basso J. Grandi; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Musiche di J. S. Bach; 18,45: Rassegna di studi politici; 19: Musica del Tibet; 19,30: Concerto di ogni sera: Rimsky-Korsakov, Scriabin, Strawinsky; 20,40: Musiche di Beethoven; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi: musiche di F. Martin, J. Pizzetti e C. Debussy.

TELEVISIONE SVIZZERA — 11: Un'ora per voi. Settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera; 17: Anni verdi; 18: Un'ora per voi (replica); 20: Telegiornale; 20,15: «Il sospetto», film di Hitchcock; 21,50: Documentario sul Pakistan.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113*

Alfieri: stasera ore 21,15 Compagnia Bramieri - Del Frate - Pisu nello spettacolo musicale «Italiani si nasce». Musiche di A. Buonocore.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio». Successo.
Globetti: ore 21,10 a Teatro Stabile presenta fuori abbonamento: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati. Ediz. del Teatro Stabile di Trieste. Riduz. spec. per abbon. 1360, 900. Domani ore 15,30 unica recita.
Teatro Nuovo: domani ore 21,15 Beethoven - «Egmont» - 2ª sinfonia; 3ª sinfonia «Eroica».
Teatro Stabile: al Carignano ore 21,10 «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di G. de Bosio. Ult. 5 giorni. Domani ore 15,30 e 21,10.

Alcione: Rivista D. Durano - Lia Grill - G. Massimi. Orario: 16,15-21,15.
Fortino: Compagnia «Varietà Parade» 16,15 - 21,15.
Mafalda: «Vitalissimo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci. 16,15 21,15. Vietato minori anni 18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542.422): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andrì; canta Sergio Gerighio.
Al Nirvana Danze: ore 21 Complesso Borgione - canta Grazia Galassi.
Apollo Danze: 21 compl. I Calilli.
Arlecchino: 16,30-21 Remo Germani.
Augusteo Nuovo: 16-21 orch. Loris.
Castellino: 16,30-21 Jean Courojer.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tenuccio.
Pero Danze: ore 16-21 I Campioni.
Fortino: ore 21 «T. Zero 4»; Wilma.
Gay Sala: ore 17-21 Compl. «VR.2».
Gaudio: ore 16,30-21 Golden Boys.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 compl. Bevione.
La Perla Danze: 21 Eddie Caruso.
La Serenella: ore 21 I Faraoni.
Le Grillon Rist. (Nichelino, telef. 663.994): ore 21 I Discoboli. Ingresso libera alle dame.
Le Roi Dancing: 21 Piero Focaccia.
Massaua Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Miroglio Danze (Un. Sov. 353): 21.
Principe Danze: 16,30 the studenti; ore 21 compl. Luigi Bonzagni.
Trasadero: ore 21 Lelio Tortarino.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 944.270 Rik Pellegrino e I Casanova.
San Giorgio - Valentino Ristorante Dancing - Tony Stella e il Trio Jo - «Alla Taverna del Camino».
Tavernetta: Alfraz. ore 23,30 e 1.

Abatjour, v. Socchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco (Mone. 145, 683.666): 21.
Anaconda Gogo Martinetto, 259.497.
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678.978
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 16-21.
Contro Club Whisky (p. Castello): 21
Cin-Cin Miralago (Avigliana, 93.301).
Club 84, corso Massimo d'Azeglio 5, telefono 60.560.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 16-21
Lido (Mone. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 21.
Safari (c. Novara 5, t. 852.827): 21.
Scotch Whisky (v. Valle 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club, Pino, Roma 36, 981.001
Whisky Notte, v. Goita, 687.563: 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Pers. Alex Dgnianoff. 10-12; 16-20.
Art Ancias (Matteotti 40): Mostra cat. stampe originali sec. XV-XX.
Bentosca (p. C. Felice 19): M. E. Houck. Dipinti ed incisioni.
Galleria Pagliate (via Mazzini 9): Pittori dell'800.
Galleria Galatea: opere di Bacon, Balthus, Carrà, De Pisis, Ernst, Giacometti, Nicholson, Sutemmer.
Galleria Narcisa (p. Carlo Felice 18): «Omaggio a Mancini e opere dell'800 italiano».
Galleria Piemonte Artistico Culturale (via Roma 260): XIII Mostra del Gruppo bianco e nero (fino al 24 novembre).
Galleria Viotti (via Viotti 8, telef. 553.810): Persico, di Sergio Sarri.
Galleria 25 (Po 25): esp. Bricoli.
La Bussola (via Po 9): Ademi - Del Pezzo - Romagnoni. Orario: 10 - 13, 16 - 20.
Palazzo Chiablese: allografia sardo-piemontese. 9 - 12; 16 - 19; 21 - 23.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Omaggio al Cinema indipendente americano» (7 cortometraggi in seta originale - Stati Uniti 1934-1954, min. 90. Vietato minori anni 16).

TEATRO NUOVO

UNIONE MUSICALE
Domani ore 21,15
BEETHOVEN
«Egmont» - 2ª sinfonia
3ª sinfonia «Eroica»

DANZE ARLECCHINO
Ore 16,30-21 trattenimenti
REMO GERMANI
Martedì debutto di
FAUSTO LEALI

CLUB 84
Il più elegante Whisky a Gogo
C. M. d'Azeglio 8 - tel. 60.360
Ore 21 TRATTENIMENTO

LE ROI DANCING
Stasera ore 21,15 debutto di
PIERO
FOCACCIA
con il Complesso

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 del Complesso
L. TARTARINO

LOS AMIGOS
Il nuovo tipico
WHISKY À GOGO
Vi attende stasera alle ore 21
C. U. Soviet. 511/3 - t. 341.087

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 THE
Ore 21 - Successo dell'orchestra
JEAN COUROJER

CLUB FARO DANZE
Ore 16 THE STUDENTESCO
GLI SQUALI e I CAMPIONI
Ore 21 TRATTENIMENTO

LA PERLA DANZE
Ore 21 strepitoso successo di
EDDIE CARUSO

Club Danze PRINCIPE
Ore 16 - THE STUDENTESCO
Ore 21 - La tombola dei premi
Compl. LUIGI BONZAGNI
con la cantante **EMILA TELLI**
il successo della stagione

FORTINO DANZE
Ore 21 VERDI presenta
COPPA DEI CAMPIONI
Ospiti d'onore
MILENA e IVANA

ROUGE ET BLEU
L'accogliente sala di Villa Gay
C. MONCALIERI, 52
Tutte le sere ore 21
Festivi ore 16 e ore 21

NUOVO AUGUSTEO
Ore 16 the studentesco con
CONCORSO ORCHESTRINE
Ore 21: La brava fioraia
Ospite: TONY SILVER

LA SERENELLA
Elegante serata ENAL
in onore dei lavoratori dell'automobile
Ricchi e graziosi omaggi
Compl. I FARAONI

DANCING APOLLO
L'Org. DE GIORGIS presenta
il cantante franco-italiano
JEAN VALENTINO
della RCA Italiana
UNA ECCEZIONALE SERATA

LA GREPPIA
Ristorante - Whisky a Gogo
Casale Monferrato - tel. 30.75
Domenica 15 con **DON MIKO**
GRAN GALA' DELLA CONGIUNTURA
Bagnacauda e mascherette

ECHI SPETTACOLI

DANCING LE GRILLON
Ristor. Nichelino - tel. 663.994
Stasera ore 21
CONCORSO VOCI NUOVE
I Discoboli - Eliana Dima - B. Ray

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Ore 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Astor: «Squadriglia 633» con Cliff Robertson, George Chakiris, Maria Perschy, technicolor, panavision.
Corso: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, supertechnirama, techn.
Cristallo: «I due seduttori» Marlon Brando, Dario Niven, S. Jones, techn.
Doria: «Deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, Richard Harris, technicolor. Vietato minori anni 14. Orario spettac. 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideal: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Paul Scofield.
Lux: «Le ore nude» Rossana Podestà, Keir Dullea, Philippe Leroy. Vietato minori anni 18.
Nazionale: «Il piacere e il mistero» technicolor, scope. Vietato min. 18.
Reposi: «Non mandarmi fiorile Rock Hudson, Doris Day, T. Randall, tech.
Romano: «Il diario di una cameriera» di Luis Buñuel, con Jeanne Moreau. Vietato 18. Inizio film: 14; 16,15; 18,15; 20,15. Ultima 22,30.
Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Vist. 14.

Ariston: «La signora e i suoi mariti» S. MacLaine, P. Newman, R. Mitchum, D. Martin, technicolor, scope.
Arlecchino: «Il gaucho» V. Cesaman, N. Manfredi, S. Pampanini, A. Nazzari
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Capitol: «Scusa se ti presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tech.
Metropol: «Le schiave esistono ancora» technicolor. Vist. minori 18.
Torino: «Becket e il suo re» techn. Peter O'Toole, R. Burton. Ap. 10.

Alessandro: «Le voci bianche» scope, techn. Anouk Aimée, Jacqueline Sassard, P. Ferrari, P. Leroy.
Fiamma: «L'uomo di Rio» technic. Jean-Paul Belmondo, F. Dorleac.
Hollywood: «Marnie» con Tippi Hedren, Sean Connery, technicolor.
Moliéri: «Vitalissima» Riv. Mario Ferrero - Lauro da Vinci 16,15-21,15. Viet. 18. Film: «Totò, Peppino e la dolce vita».
Massimo: «Le Sfinge sorride prima di morire» technic. scope, con Tony Russell, M. Perschy. Vist min. 14.
Nuovo: «Marnie» di A. Hitchcock, con Tippi Hedren, Sean Connery Vist. 14. Orario: 15; 17,30; 19,50; 22,15.
Principe: «Marnie» technicolor, con Tippi Hedren, Sean Connery.
Statuto: «La Sfinge sorride prima di morire» techn. scope; Tony Russell, M. Perschy. Vietato minori anni 14.

Adriano: «Lo sport preferito dall'uomo?» techn. R. Hudson, P. Prentiss.
Alcione: «L'uomo dalla maschera di ferro». Rivista D. Durano - Lia Grill - G. Massimi 16,15 21,15.
Alpi: «Le sucre bianche» Jorge Mistral, Yolanda Varela. 1ª vis. Torino.
La Perla: «Schiavo d'amore» techn. Kim Novak, Laurence Harvey.
Regina: «La battaglia di Fort Apache» L. Barker, G. Madison, technicolor.

Astoi: «Intrigo a Stoccolma» con Paul Newman. Spettac. ore 10,15; 13,10; 16,05; 18,50. Ultimo ore 21,45.
Crocesano: «Il gigante», Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean, C. Baker, technic. Ore: 18 - 21,30.
Milano: «Venere imperiale» e «Ritorno di Texas John». Apert. ore 10.
Olimpia: «La trustata» Widmark, col.
Po: «Il dominatore» techn. scope, Charlton Heston, Yvette Mimieux.
P. Nuova: «La spada di Robin Hood» e «Cow-boy col velo da sposa». A. 10.
S. Felice: «7 giorni a maggio» con B. Lancaster, A. Gardner, K. Douglas.

Esperia: «Tom Jones» techn. scope, Joan Greenwood, A. Finney, S. York.
Giardino: «I 4 del Texas» technic. sc., F. Sinatra, A. Ekberg, D. Martin.
Madonna Rosa: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck.
Miralfiori: «2 mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
S. Rita: «Il crollo di Roma» scope, techn. Carl Mohner, L. Nusciak.
5 Secondo: «Assedio delle 7 frecce» technicolor, con William Holden.
Vittoglio: «Intrigo a Parigi» scope, Jean Gabin, Liselotte Pulver.

Araldo: «Figli del Capitano Grant» Maurice Chevalier, H. Mills, techn.
Ellisse: «Le lunghe navi» techn. scope, Richard Widmark, Sidney Poitier, Rossana Schiaffino. Apertura ore 17.
Fréjus: «Ultimi giorni di Pompei» techn. Steve Reeves, C. Kaufman.
Nuovo: «A 007 ho licenza di uccidere» techn. scope, Sean Connery.
Oratorio: «Tesoro lago d'argento».
S. Paolo: «La donna di paglia» techn. scope, Gina Lollobrigida, S. Connery.

Artisti: «L'amore primitivo» techn. sc. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Belgio: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» Franchi e Ingrassia.
Corallo: «Zulu» technicolor, scope, Stanley Baker, Jack Hawkins.
Eridano: «Dove vai sono guai» con Jerry Lewis, technicolor, scope.
La Salle: «I dannati e gli eroi» di J. Ford, con J. Hunter, C. Tower.
Oropa: «I re del sole» techn. scope, Yul Brynner, George Chakiris.
S. Giulia: «L'ultimo dei Vichinghi» col, sc. E. Purdom, Mitchell. A. 19,30
V. Veneto: «Le tardone» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, W. Chiari.

Astra: «Contratto per uccidere» tech. L. Marvin, Angie Dickinson.
Berninì: «Bionda, rossa e bruna» techn. Elvis Presley, Joan O'Brien.
Cibrario: 2 film «Medici contro i mostri» R. Lewis, tec. sc. e «Cavalieri Nord-Ovest» J. Wayne, techn.
Ellisse: «Solo sotto le stelle» panavision, Kirk Douglas, Gena Rowlands.
Esedra: «Missione in Oriente» Brando
Massaua: «Angeli con la pistola» Glenn Ford, Hope Lange, technic.
Odeon: «La schiava di Bagdad» con Anna Karina, Gérard Barray.
Star: «La donna di paglia» techn. Gina Lollobrigida, Sean Connery.

Adua: «La leggenda di Fra Diavolo» colori, scope, Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Occhio caldo dei cieli» colori, Rock Hudson, Kirk Douglas.
Barca: «Uomo dell'O. K. Corral».
Bravetta: «Intrigo a Parigi» Gabin.
Chatillon: «Guerra dei bottoni».
Eri-Dan: «La cloca di Sorrento» tech.
Falchera: «Strano tipo» Celentano.
Fortino: «I 3 moschettieri» e Comp. «Varietà Parade» 16,15 - 21,15.
Lanterii: «Tarzan il magnifico» techn.
Maiori: «Contratto per uccidere» col. L. Marvin, A. Dickinson. Viet. 18.
Nord: «Le 3 spade di Zorro» techn. G. Stockwell, G. Milland e «Nodo del cornetto» technicolor, R. Scott.
Palermo: «Joselito in America».
S. Gaetano: «Mio corpo il appartiene» **Sociale:** «Destino in agguato» scope, Glenn Ford, Nancy Kwan.
Zenit: «Gli schiavi più forti del mondo» techn. scope, con Scilla Gabel.

Barolo: «Il più grande spettacolo del mondo» techn. J. Stewart, Heston.
Cabiria: «Agente federale Lemmy Caution» E. Constantine, Andersen.
Colosseo: «Schiavo d'amore» con Kim Novak, Laurence Harvey.
Comunale: «Terra di giganti» scope, colori, Charlton Heston, C. Trevor.
Fiera (c. Moncalieri

Un dibattito sul progetto di riforma del Consiglio Superiore della Magistratura

Il convegno si è svolto di recente a Bologna - Si è discusso di problemi che interessano l'intera vita della Nazione: il Consiglio, voluto dalla Costituzione, ha lo scopo di garantire l'indipendenza dei giudici e tutelare i diritti e la libertà di tutti i cittadini

Si è svolto recentemente a Bologna un importante dibattito sui progetti di riforma del Consiglio Superiore della Magistratura, al quale hanno partecipato eminenti magistrati della Corte di Cassazione e insigni giuristi. Poiché la struttura e la funzionalità di questo organo non interessano solo i magistrati, ma la libertà stessa e i diritti fondamentali del cittadino, mi pare utile un esame dei temi trattati.

L'art. 104 della Costituzione proclama, come è noto, solennemente che la Magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere; esprime, dunque, in modo perentorio l'esigenza che i giudici, singolarmente e nel loro complesso, *siano al di fuori di ogni influenza* non solo nell'esercizio della loro funzione giurisdizionale, ma anche nella loro posizione istituzionale e giuridica. E' logico infatti che se la Magistratura è un potere, « il potere giudiziario », deve, al pari del potere legislativo e del potere esecutivo, poter governare se stessa senza dipendere da altri; altrimenti, l'autonomia sarebbe parola vana e svanirebbe una garanzia fondamentale della libertà del cittadino. Per realizzare tale piena indipendenza la Costituzione ha creato il Consiglio Superiore della Magistratura, organo di autogoverno, e gli ha conferito ogni potestà nei confronti dei giudici, ossia tutto ciò che concerne le assunzioni, le assegnazioni, i trasferimenti, le promozioni, i provvedimenti disciplinari dei magistrati, sottraendo tale materia al potere esecutivo (Consiglio dei ministri e ministro della Giustizia), al quale, nel cessato ordinamento, spettava ogni potestà e regolamentazione dello stato giuridico e economico dei magistrati. Per accentuare maggiormente tale distacco dal potere esecutivo, la Costituzione ha escluso dal Consiglio Superiore il ministro della Giustizia ed ha chiamato a farne parte, in *misura prevalente*, l'elemento tecnico, ossia i magistrati, che, sul numero totale di ventiquattro membri, raggiungono il numero di quattordici, eletti da tutti i magistrati ordinari fra gli appartenenti alle varie categorie (degli altri dieci componenti, sette sono eletti dal Parlamento, tre sono di diritto, ossia il Capo dello Stato, il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte di Cassazione). Al ministro della Giustizia la Costituzione ha serbato solo l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia.

Sennonché la legge 24 marzo 1958 n. 195, che, in omaggio al dettato costituzionale, ha istituito il Consiglio Superiore, fu oggetto di aspre critiche e accusata di avere travisato i precetti della Costituzione, conservando al potere politico (ministro della Giustizia) una pesante interferenza nella vita e nella attività stessa del Consiglio Superiore *al punto da condizionare l'attività deliberativa del Consiglio alla richiesta del ministro* in tutte le materie concernenti il governo dei giudici e le stesse nomine agli uffici direttivi, veri posti chiave della attuale struttura della Magistratura. Si obbiettò pure che la legge non aveva garantito l'indipendenza *interna* dei giudici di fronte ai giudici superiori perché:

a) aveva mantenuto una organizzazione gerarchica della giustizia fondata sulla carriera;

b) aveva concesso alla Corte di Cassazione una prevalenza indebita e una ingiustificata supremazia (la metà dei posti in Consiglio riservati ai magistrati);

c) aveva stabilito la elezione dei magistrati per categorie, nel senso che ciascuna categoria (magistrati di Tribunale, di Appello e di Cassazione) eleggesse i propri rappresentanti in seno al Consiglio Superiore.

Una riforma fu pertanto invocata, che accentuasse il carattere costituzionale dell'organo escludendo ogni interferenza del ministro della Giustizia, e ne allargasse la base democratica per far sì che tutti i magistrati, riuniti in unico collegio nazionale, eleggessero tutti i propri rappresentanti al Consiglio scelti fra le varie categorie.

La questione fu portata dinanzi alla Corte Costituzionale, che, in una importante decisione (2 ottobre-23 dicembre 1963) fece giustizia del più importante strumento di interferenza del potere esecutivo nella vita del Consiglio, dichiarando illegittimo l'art. 11, 1° comma della legge n. 195 che escludeva l'iniziativa del Consiglio stesso nelle materie attinenti al governo della Magistratura. La stessa Corte dichiarò invece che il sistema della legge non appariva inidoneo al fine assegnatogli di garantire l'indipendenza e l'autonomia della Magistratura e respinse pertanto le impugnative relative al maggior numero dei magistrati di Cassazione in seno al Consiglio e al sistema di elezione da parte di ogni categoria.

Ma la polemica non fu affatto sopita e si accese più vivace al punto che ben quattro progetti di legge furono presentati al Parlamento per la riforma della legge istitutiva del Consiglio Superiore proprio nei punti in cui si pronunziò per la legittimità formale la Corte Costituzionale; e, purtroppo, la polemica acuì un grave dissidio, da tempo esistente in seno alla Magistratura stessa, confermato ancora nel recente convegno di Bologna.

I fautori della riforma sostengono infatti che l'indipendenza della Magistratura può essere realizzata solo mediante un rinvigorimento del Consiglio, eliminando ogni intervento del ministro, ogni supremazia dei magistrati di Cassazione e il sistema di elezione per categorie che lede il principio della eguaglianza del voto e la stessa norma dell'art. 104 della Costituzione, che impone che i membri del Consiglio siano eletti *da tutti i magistrati fra le varie categorie* e non dalle varie categorie. I fautori invocano dunque un collegio unico nazionale che solo garantisce la rappresentanza della Magistratura in seno al Consiglio con carattere unitario e omogeneo, e chiedono pure l'abolizione dell'attuale struttura gerarchico-piramidale dell'ordine giudiziario, che contrasta con la norma dell'art. 107 della Costituzione, giusta la quale i magistrati si distinguono soltanto per diversità di funzioni e non per avere fatto più o meno carriera, carriera che favorisce la sommersione della giustizia in una atmosfera di conformismo e rende fragile quella difesa della libertà di tutti che trova il suo naturale presidio nella libertà e nel supremo prestigio dei giudici.

Gli oppositori di tali riforme affermano, invece, decisamente che esse costituirebbero lo strumento per politicizzare la magistratura in un determinato senso e segnerebbero la fine della sua indipendenza e libertà, creando un profondo sconvolgimento nell'organizzazione della vita giudiziaria e un diretto grave danno della libertà stessa e dei diritti dei cittadini. In particolare, l'istituzione di un collegio unico nazionale costituirebbe, sotto l'apparenza di una democratica parità tra le categorie, un vero sistema di sopraffazione della categoria largamente più numerosa, ma meno esperta, dei giudici, ai quali spetterebbe il dominio incontrastato della Magistratura; l'attuale prevalenza dei magistrati di Cassazione sarebbe, invece, giustificata dalla loro maggiore esperienza passata al vaglio di selezioni rigorose, e dal loro maggiore prestigio. L'elezione attuale per categorie sarebbe, poi, giustificata dal fatto che ogni categoria ha diritto di scegliere nel proprio seno i suoi rappresentanti con pieno possesso degli elementi necessari per effettuare la scelta. Assurda, infine, sarebbe l'abolizione di ogni carriera, che porterebbe a un desolante appiattimento dei valori.

Si tratta, dunque, di problemi d'eccezionale gravità, e, se è pur vero il solenne monito della Corte Costituzionale che l'indipendenza della Magistratura trova la prima e fondamentale garanzia nel senso del dovere dei magistrati e nella loro obbedienza alla legge morale di rendere imparzialmente giustizia, sia lecito richiamare l'attenzione del Parlamento e del Governo sulla eccezionale responsabilità che loro incombe nello studio e nella risoluzione di questi gravi problemi e formulare l'auspicio che sia adottata una soluzione che elimini ogni ragione di contrasto nella Magistratura e ne salvaguardi le nobili tradizioni di indipendenza, prestigio e valore.

Emilio Germano

Anna Maria Pierangeli in lacrime chiede di riavere il figlio di 9 anni

Anna Maria Pierangeli in preda ad una crisi di pianto durante la conferenza stampa di ieri a Los Angeles. A destra l'ex-marito dell'attrice italiana Vic Damone con la seconda moglie (Telefoto «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 13 novembre.

Una drammatica scena si è svolta nei corridoi del Palazzo di Giustizia di Santa Monica, durante la causa per l'affidamento del figlio di Anna Maria Pierangeli e Vic Damone, divisi da sei anni, ad uno dei due coniugi. « Voglio il mio bambino, voglio mio figlio! » ha gridato l'attrice italiana, quando ha saputo che il giudice ha deciso di rinviare l'udienza, lasciando così ancora per alcuni giorni al padre il piccolo Perry, di 9 anni.

La causa è stata promossa dalla Pierangeli di fronte alla Corte Superiore di Santa Monica. Vic Damone non aveva riconsegnato il bambino alla madre della attrice, come convenuto al termine di una vacanza del piccolo Perry presso il lui. Anna Maria Pierangeli che allora si trovava in Italia, si era precipitata a New York ed aveva sporto denuncia alla polizia per « sequestro di minore». Gli agenti il 14 ottobre arrestavano Vic Damone a Beverly Hills dove egli vive con la sua seconda moglie e poi lo rilasciarono.

Il bambino era già stato affidato alla madre in occasione della sentenza di divorzio con la consueta clausola delle visite settimanali e delle vacanze estive. Egli non può tuttavia lasciare il territorio degli Stati Uniti, perché il padre abbia la possibilità di vederlo come prescritto dalla sentenza di divorzio. Con la causa in corso Anna Maria Pierangeli spera di ottenere il permesso di portare suo figlio a Roma, dove ella ora vive con il suo secondo marito, il maestro Trovajoli.

a. p.

Paolo VI destina ai poveri il suo triregno personale

Lo ha deposto sull'altare del Concilio - Vale oltre 45 milioni

Paolo VI in S. Pietro dinanzi al « triregno » donato ai poveri (Tel. « Assoc. Press »)

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 13 nov.

Paolo VI ha donato ai poveri il prezioso triregno che gli fu offerto dai milanesi nel giorno della sua incoronazione. Il gesto giunto inaspettato, ha destato dapprima sorpresa e poi vari interrogativi.

In San Pietro aveva avuto appena termine un solenne pontificale in rito bizantino « concelebrato » all'altare del Concilio dal Patriarca di Antiochia Maximos IV Saigh e da altri dodici membri dell'episcopato orientale. Era l'avvenimento del giorno, tutti i Padri conciliari dai loro seggi e migliaia di fedeli dalla crociera e dall'abside della Basilica vi avevano assistito, subendo la rara suggestione del fastoso rito. Il Papa, giunto nel tempio poco prima delle 9, aveva attraversato a piedi la navata centrale e si era assiso in trono per presiedere alla funzione.

Ma, inaspettatamente, al termine della liturgia mons. Pericle Felici, segretario generale del Concilio, salito il piccolo podio, ha annunciato tra la sorpresa generale: « Nel Concilio si sono udite in questi ultimi giorni notizie preoccupanti circa la miseria e la fame che affliggono larga parte del mondo. Spesso in questa Basilica e in Palestina, in occasione del pellegrinaggio pontificio, è risuonato il grido evangelico: Misereor super turbam. La Chiesa ha sempre mostrato la sua carità verso i poveri e i diseredati. Di questa carità il Santo Padre Vicario di Cristo e Capo della Chiesa, ha voluto dare nuova testimonianza, offrendo per i poveri la sua tiara personale ».

Il Papa si è alzato, in mezzo dalle mani di un cerimoniere il triregno prezioso, portandolo poi egli stesso all'altare del Concilio e deponendolo sulla mensa di fronte al crocifisso che lo sormontava.

Da molto tempo al Concilio si erano udite proposte per un ritorno ad una maggiore semplicità della gerarchia ecclesiastica. Mons. Camara, vescovo di Recife nel Brasile, aveva chiesto che con un gesto simbolico, tutti i Padri deponessero sull'altare del Concilio i loro anelli episcopali.

Il Papa ha dato l'esempio donando il triregno, simbolo per secoli dell'autorità pontificia su tutte le potestà della terra. Il suo valore venale è di oltre quarantacinque milioni, fu detto a suo tempo, allorché gli fu donato: eseguito dagli orafi della scuola del Beato Angelico di Milano, è in argento di linea moderna ed inconsueta. E' sormontato da una croce d'oro e le tre corone che vi appaiono, sono rispettivamente in diamanti, in smeraldi e in rubini.

f. p.

La critica di un ecclesiastico alla condanna di Galileo

Presentato ieri a Roma il volume postumo di monsignor Paschini - L'autore insegnò in Laterano tra Buonaiuti e Angelo Roncalli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

Il libro postumo di monsignor Pio Paschini sulla vita e le opere di Galileo — *Miscellanea galileiana* — pubblicato dopo quasi trent'anni dalla Pontificia Accademia delle Scienze, è stato presentato oggi dal prof. Paolo Brezzi, ordinario di Storia del cristianesimo all'Università di Napoli.

Paolo Brezzi ha ricordato che l'autore, friulano, era stato nominato nel 1913 titolare di Storia ecclesiastica dell'Università del Laterano: « *Il 1913 forse è una data che non dice niente ai giovani. A noi dice molto: 1913 vuol dire modernismo... Prima di mons. Pio Paschini, all'Università del Laterano aveva avuto la cattedra di Storia ecclesiastica Ernesto Buonaiuti. Egli ne era stato ufficiato, e sostituirlo mons. Angelo Giuseppe Roncalli. Ma la cattedra andò, alla fine, a mons. Paschini. Questi tre nomi, Buonaiuti, Roncalli e Paschini, non furono accostati soltanto dalla bizzarria del caso...*

« Mons. Paschini, prendendo la cattedra lateranense, non si proponeva che un obiettivo: insegnare agli uomini della Chiesa a fare storia, e non più apologia ».

Della vita e le opere di Galilei, mons Pio Paschini espone una documentazione estesa di tre volumi. Nel 1942 non si discuteva, in Italia, del dramma dell'abiura cui lo scienziato fu costretto dall'Inquisizione nel 1633. Mons Paschini conclude il capitolo sul processo con parole equanimi, proibendosi il minimo commento sulla materia: osserva come lo scienziato non portasse prove lampanti della sua teoria al tribunale, o, almeno, prove apprezzabili nel clima dei tempi. E rileva, tuttavia, che « *la colpa fu di insistere nell'errore* ».

Il pubblico di sacerdoti e vescovi, in gran parte, raccolto nella piccola sala della Libreria, ha accolto la conferenza con vivi consensi.

a. c.

Morte il maestro Santini noto direttore d'orchestra

Roma, 13 novembre.

E' morto stamane a Roma, a 78 anni, il maestro Gabriele Santini, noto direttore d'orchestra. Era convalescente di una malattia di cuore, dalla quale era stato colpito la scorsa estate: gli è stata fatale una crisi asmatica, sopravvenuta la scorsa notte.

Gabriele Santini era nato nel 1886 a Perugia, dove studiò pianoforte e violoncello nell'istituto musicale « Francesco Morlacchi ». Continuò gli studi a Bologna, nell'Accademia Filarmonica, dove conseguì il diploma di composizione. Passò subito dopo al teatro « Costanzi » di Roma, a fianco dei maestri Gino Marinuzzi ed Edoardo Vitale. Diresse per otto stagioni consecutive al teatro « Colón » di Buenos Aires, e al Teatro Municipale di Rio de Janeiro, e successivamente all'Opera di Chicago. Arturo Toscanini lo volle suo collaboratore alla Scala, dove egli rimase per quattro anni, cioè fino a quando scattò il secondo maestro. Nel 1929 ritornò a Roma al rinnovato Teatro dell'Opera, restandovi impegnato per quattro stagioni consecutive.

Si apre a Milano una mostra di preziosi orologi antichi

Milano, 13 novembre.

Si inaugura domani, in via Montenapoleone, la « Mostra degli orologi preziosi dal XVI al XIX secolo », ordinata dall'Omega italiana nel sesto centenario della costruzione dell'astrario del Dondi. La rassegna comprende gli orologi preziosi dal '500 all'800 insieme a rari esemplari di astrolabi, orologi solari, orologi a olio con lucerna, ecc.

I visitatori della Mostra potranno ammirare, accanto alle « châtelaines » tempestate di zaffiri e rubini, gli orologi da carrozza, la splendide miniature del Settecento e molti altri preziosissimi gioielli.

ARTI ED ARTISTI

Dall'Ottocento alla «Pop-art» nelle mostre delle gallerie torinesi

Nemmeno questa volta l'annuale appuntamento che dal 1947 la galleria Fogliato dà agli amatori della pittura ottocentesca specialmente piemontese è deludente. Nelle quasi cento opere esposte che, oltre i consueti pittori subalpini — Beccaria, Piacenza, Camino, G. Falchetti Pittara Bussolino, Avondo, Delleani, Calderini, Follini, Cavalieri, Pasini, Quadrone, Reycend, Tavernier, Lupo, Grosso, Maggi, ed altri — comprendono anche toscani da Fattori a Signorini a Borrani, veneti come G. Ciardi e Fragiacomo, lombardi come Mosè Bianchi, napoletani (di scuola) come G. Palizzi, Mancini, Irolli, Pratella, parecchi sono i quadri di particolare interesse.

Per esempio, per l'ampio respiro della splendida paesaggio, la *Processione in Sardegna* del Quadrone, il finissimo *Autunno* del Ravier che ci ripropone una delle componenti della poetica fontanesiana, la *Periferia torinese* del Ghisolfi pregevole anche per la sua rarità, il vistoso documento della fase « storica » della pittura di Delleani, il *Sebastiano Veniero* esposto al Salon parigino del 1874, le deliziose georgiche di Beccaria e di Piacenza, capostipiti di tanto paesismo piemontese. E la mostra è anche utile per certe indicazioni: dal Maggi sul quale converrebbe criticamente ritornare, al Salassa troppo dimenticato.

Un salto d'oltre mezzo secolo e siamo in pieno modernismo più o meno polemico: Filia e « Il Punto », Adami, Del Pezzo e Romagnoni alla « Bussola », James Rosenquist ad « Arte Moderna », Alex Ogianoff il « Ponte ». Ma prima sostiamo un momento presso un artista che, pur esprimendosi con voce del nostro tempo, contempla il mondo da una posizione sentimentale non molto dissimile da quella dei sopra citati ottocentisti: Renato Angelo Vercelli che espone ritratti e paesaggi nella sua propria galleria, la « Cavet ». Figlio e discepolo del valente pittore Giulio Romano Vercelli (1871-1951), fratello della notissima pittrice Gemma, di educazione artistica metà italiana e metà francese, Renato Angelo si stacca stilisticamente dal padre e dalla sorella per una sua tecnica che intende rendere il fremito atmosferico, la vibrazione della luce frammentando a piccoli colpi di spatola la superficie piena del colore. L'effetto così ottenuto è assai suggestivo, ma è più che un espediente ottico. E' piuttosto un mezzo per filtrare la visione condensandola in un alto contemplativo che corrisponde sempre a uno stato di intimità malinconica, a un'aspirazione alla solitudine e al silenzio. Perciò fra queste opere alcuni paesaggi che si direbbero, più che visti, « ricordati », ci sembrano le cose migliori.

E' giusto riproporre uno studio attento di Filia (Luigi Colombo, piemontese, 1904-1936), il protagonista del « secondo futurismo torinese » che la Galleria d'arte moderna rievocò nel 1962. Quando sarà condotto a termine probabilmente ne risulterà che in questi « secondi futuristi », da Alimandi a Oriani, ben poco sopravviveva dei programmi stamburati dai loro antecessori vent'anni prima. Marinetti continuava ad essere il « duce » tronfio stracco ridicolo, ma i giovani ormai avevano capito la fallacia del movimento.

Quanto a Filia c'è in lui più del Léger, dal Picasso, del Braque, del Dali, cioè della pittura europea del '30, che non del Boccioni, del Balla, del Carrà circa 1910-'14. Finezze d'impasto, modulazioni tonali, tentativi di figurazione umana, un equilibrarsi fra poetica metafisica e poetica surrealistica: e nell'insieme una pittura gentile, un po' fragile, che tende a squisitezze decorative. Malgrado i titoli, l'idolatria meccanica, il dinamismo plastico, la simultaneità delle forme, sono andati — per fortuna — in soffitta. E' rimasto un buon pittore che vuole « dipingere », e non ricostruire il mondo in schemi assurdi.

Altri giovani, quelli d'oggi impegnati in diverse esperienze che un giorno forse si riconoscerà transitorie. Siamo sui limiti della *Pop-art*. Gli « oggetti » (non meno « quadri ») di Lucio Del Pezzo (Napoli, 1933) li abbiamo visti alla Biennale veneziana, piacevoli, divertenti, talvolta perfettamente calibrati in una rigorosa composizione che si ricorda della Nevelson. Giuseppe Romagnoni, milanese, scomparso cinque mesi fa a soli 34 anni, era un'eccellente promessa di ricupero della figura e del racconto drammatico con una tecnica mista di fotografia e pittura: le opere che ne restano ce lo fanno rimpiangere. « La mano non deve tracciare che le immagini ritrovate in noi », scrive di sé Valerio Adami (Bologna, 1935), e sono immagini fantastiche, pazze, utopistiche.

mar. ber.

in febbraio, a Verona, si ripete il

SA-MO-TER

SALONE INTERNAZIONALE MACCHINE PER MOVIMENTI DI TERRA DA CANTIERE E PER L'EDILIZIA

Sui lusinghieri risultati commerciali e tecnici del primo SA.MO.TER, l'Ente Fiere di Verona ha indetto la seconda edizione del Salone specializzato per presentare un vasto panorama delle macchine e dei materiali realizzati dall'industria mondiale più qualificata e favorire l'incontro ed i rapporti diretti dei costruttori e degli importatori con gli utilizzatori e compratori. Quest'azione, che già ha trovato il consenso delle categorie interessate, è programmata dal 3 all'8 febbraio 1965.

Per informazioni E. A. FIERE DI VERONA - Casa Post. 199 - VERONA

CON I 2 GANCIA
OGNI FESTA E' IL
"BRINDISI DELL'UVA"

ASTI GANCIA
il tipico spumante di tutta uva dei famosi Colli Astigiani — il vostro spumante dal raffinatissimo e delicato "tono dessert"

RISERVA REALE*
il classico spumante secco, che viene prodotto con le più pregiate uve Pinot — per il brindisi che vi farà ricordare
*Nome depositato

Gancia

TORINO CITTA': AGENZIA GANCIA - CORSO RE UMBERTO 53 - TEL. 593.640

ASSOCERE piccolo capitale 35enne vero avvenire avviato magazzino ricuperi ferrosi. Telefonare 677-614.

AUTORIMESSA da avviare mq. 900 cedesi ottimo affare. Tel. 557-367.

AUTORIMESSA semiavviata capacità 190 vetture, fitto ridotto, cedesi 3.200.000. Telefonare 512 589.

AUTORIMESSA 120 macchine completa tariffe massime privato cede. Via Biella 10. A117016

AUTORIMESSA 150 mq. causa cessazione attività cedesi convenientemente. Brunelleschi 80.

AUTORIMESSA 200 auto semivista buona posizione per officina e soccorso stradale, cedesi. Telefonare 597-367. A118781

AUTORIMESSA 300 macchine tariffa media [illegible] macchina cedesi o gerenza. Telefonare 581-684.

AUTORIMESSA 1600 mq., 280.000 affitto, cedesi 5.900.000, affarone. Telefonare 372-824. O477

AVVIATISSIMO negozio impermeabili trentennale cedesi per ritiro commercio. Telefonare 651-075.

AZIENDINA commerciale mobili e macchine ufficio avviata cedesi 3 milioni trattabili. Scrivere «Pubblicità Stampa 7561 — Torino».

BAR angolare d'ailerdi occasione vendesi. Telefonare 299-546

BAR barriera Francia 25.000 giornaliere, arredato, alloggio, 5.000.000. Telefonare 687-023. A117070

BELLISSIMO negozio mobili elettrodomestici, radio, tv, causa malattia eventuale permuta con immobili. «Pubblicità Stampa 3051 — Torino». 119151

CARTOLIBRERIA zona alloggio servizi cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7530 — Torino».

CAUSA decesso cedesi avviatissima pensione centrale signorile. Telefonare 757-261. A117214

CAUSA demolizione liquidasi commestibile attrezzatura 1.100.000 bellissime superaffermati 1.900.000. Telefonare 885-962. O369

CAUSA malattia cedesi profumeria acconciature zona grande sviluppo. Telefonare 257-863. A117491

CAUSA maternità cedesi urgente tintostireria L. 400.000 retro abitabile 2 camere. Telefonare 280-467.

CAUSA partenza cedo bellissimo negozio articoli sportivi e giocattoli avviato. Telefonare 355-714.

CAUSA ritiro commercio cedo bellissimo cosmetteria edificabile altre attività. Telefonare 520-865, 81-472.

CAUSA salute cedo latteria lavoro assicurato, contanti 2.000.000 resto dilazionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3383 — Torino».

CAUSA salute vendesi prezzi convenientissimi allevamento 60 chinchilla graduati 15 A e 14 A. Scrivere: «Pubblicità Stampa 284 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Elettrotraviglio attrezzatissimo incasso mensile 270.000 cedesi dilazionando.

CEDESI contratto lavasecco gattoni Maestrelli, consegna imminente. Telefonare 328-091. A117170

CEDESI frutta e verdura, eventuale gerenza. Telefonare 80-557.

CEDESI latteria causa trasferimento incasso 50.000. Telefonare 788-931.

CEDESI mercerie zona commerciale avviamento trentennale motivi salute. Telefonare 877-082. A116840

CEDESI negozio pensioni centrale, anche vuoto. Telefonare 542-942.

CEDESI nuova macelleria, miti pretese. Telefonare 767-752.

CEDESI o permutasi ingrosso formaggio avvistissimo causa familiare. Telefonare 396-183. A117382

CEDESI tintostireria avviatissima causa maternità. Via Artisti 35.

CEDO negozio barbiere zona Statuto volendo anche per signora. Telefonare 774-080. A116989

CENTRALE tutte licenze abbigliamento, confezioni, cedesi. Telefonare ore serali 667-929. A117448

COMMESTIBILE drogheria frutta e verdura 3 vetrine cedesi. P. Paravia 9. A117031

COMMESTIBILI avviato cedesi. Telefonare 471-443 ore 15-17.

COMMESTIBILI salumi drogheria (barriera Milano) avviamento ventennale, alloggio, garage, facilitando cedesi. Telefonare 236-640.

COMMISSIONARIA auto grande marca salone esposizione officina garage cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7610 — Torino».

CONSULENTE tecnico con pluriennale attività in campo industriale offre collaborazione stabile o saltuaria a seria azienda elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7552 — Torino». A117383

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede confetteria annesso laboratorio industria dolciaria, facilitazioni pagamenti. O415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede in provincia Torino panificio rivendita 240 kg. giornalieri 6 milioni 500.000.

DISPONENDO 500.000 mensilmente esaminerei redditizia combinazione a brevissimo ciclo. Scrivere: «Pubblicità [illegible] — Torino».

DISPONENDO 10-15 milioni contanti esaminerei seria combinazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7512 — Torino».

DISPONENDO 25.000.000 contanti cerco ristorante bene avviato oppure esamino combinazione, escluso intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7512 — Torino».

DROGHERIA profumeria moderna alloggetto urge cedere 2.600.000. Telefonare 682-576. A117212

ELETTRODOMESTICI televisione avviato grande esposizione angolare cedesi convenientemente facilitando. Telefonare 236-640. O585

ELETTRODOMESTICI televisione materiale elettrico punto strategico utile 400.000 mensili svendo [illegible]. Telefonare 885-962. O369

IMPIEGO capitale, cedo latteria attualmente gerenza, reddito netto 10%. Telefonare 756-385.

INGEGNERE ventennale attività trentennale collaborazione con persona massima serietà disponga officina per incrementare attività. Specificare potenziale produttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7552 — Torino».

LATTERIA angolare 220 giornalieri, fitto mitissimo cedesi. Cavaliera, Saluzzo 21. O633

LATTERIA cerca gerenti pratici. Telefonare 875-142. A117516

LATTERIA gelateria [illegible] sottocosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3377 — Torino». A117097

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massima facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. O147

LATTERIA 250 litri 70.000 [illegible] liere, alloggio, vendo 5.500.000. Telefonare [illegible]. A117076

LAVANDERIA americana e gettoni cedesi o permutasi immobili. Telefonare 238-070. A116923

LAVANDERIA secco avviata due bocche lavaggio causa familiari cedesi affare 4.500.000 contanti. Telefonare ore pasti 844-017.

MACELLERIA nuova tutte comodità compreso mattatoio proprio cedesi convenientemente. Rivolgersi borgata Pellerina 16 Macellari. A117148

PANETTERIA con alloggio, zona mercato, cedesi contanti. Tel. 82-755 ore pasti. 116073

PANIFICIO centrale ql. 4 cedesi 7.500.000 occasione. Cavaliera, Saluzzo 21. O633

PANIFICIO rilevere contanti purché occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3365 — Torino». A117037

PASTICCERIA zona commerciale avvenire assicurato arredamento nuovo cedesi. Telefonare 515-234.

PASTIFICIO modernissimo dassi in garanzia persona pratica. Tel. 361-851.

SIF, Re Umberto 68, cede avviata macelleria ottimo incasso aumentabile. O465

RIVIERA Genova per ritiro affari cedesi fino esercizio articoli sportivi alfini. Scrivere: via Dante 2/158 bis, Genova. A117075

SALUMERIA gastronomia bene avviata vetrinata modernamente centrale forte passaggio motivi familiari cedesi. Telefonare 331-864.

SARTA accetterebbe combinazione con boutique o laboratorio per lavoro esterno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7515 — Torino». A117184

SIF, Re Umberto 68, cede avviatissima latteria 90.000 giornaliere garantite. O465

SIF, Re Umberto 68, cede bar ristorazione enotecnica attrezzatissima.

SIF, Re Umberto 68, cede mercerie moderna parteria adatta persona sola. O465

SIF, Re Umberto 68, cede rivendita pane arredamento moderno, nuovo, prossima apertura.

SIF, Re Umberto 68, cede autorimessa 120 auto 40 moto, tariffe ottime, affitto mite.

SIF, Re Umberto 68, cede torrefazione superacoolica centrale, prossima apertura. O465

SIF, Re Umberto 68, cede alimentari frutta verdura scatolame 2.700.000.

SIF, Re Umberto 68, cede frutta verdura, scatolame, forte lavoro. 4.200.000. O465

SIF, Re Umberto 68, cede salumeria attrezzatissima forte lavoro garantito.

SIF, Re Umberto 68, cede nuova modernissima latteria prossima apertura.

TABACCHERIA centralissima con alloggio cedesi. Telefonare dopo ore 20: 529-191. A117409

TINTOSTIRERIA vendo assodo forte lavoro eventuale recapito 350.000. Telefonare 885-962. O369

VENDO commestibile frutta verdura zona nuova. Telefonare 793-975.

VIA Roma negozio mq. 230 motivi trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

VENDESI [illegible] officina riparazioni con alloggio. Telefonare ore pasti 322-247. A116952

VENDO acconciature moderno avviato con alloggi causa espatrio. Telefonare 773-707. A116698

COMMERCIALI L. 180 b.p. - **VENDITA ALL. LOCALI e TERR.** L. 180 b.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 546-[illegible].

A.A. IMPRESA vende alloggi ultimati centro Nichelino. Facilitazioni. Telefonare 70-200. A117803

A. ACQUISTIAMO direttamente alloggi qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 515-318.

A. ALLOGGI negozi pronti liberi ed affittati vende impresa in via Don Cavutico 1, Grugliasco, reddito 7%. Telefonare 785-268, 790-351.

A contanti acquisto alloggi nuova, vecchia costruzione. Telef. 894-180, 237-775 O313

A Pino Torinese Lire 1800 metro svendo terreno (espatriando). Telefonare 524-713. A119078

A Piazza Statuto, due alloggi contigui, unibili, 180 mq., casa attualmente signorile, ottime finiture, 16.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O387

A Porta Nuova, alloggio mq. 250, dieci locali, termosifone, adatto anche ufficio, due ingressi, 20.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O387

A 100 metri corso Francia (Collegno) prima cavalcavia, impresa «Farfalla» vende direttamente alloggi 1 milione 800.000 vano, Desmicis 54.

A. 6.000.000 vendo 4 camere servizi libero o affittato Settimo. Telefonare 273-571. O815

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, ratazioni più mutuo. Via Lambrasco 19. O693

ACQUISTO alloggetto libero subito oppure camera cucina. Tel. 555-349.

ABITABILE subito vendesi Pinerolese ultimo alloggio signorile tre camere cucina 5.400.000 facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ACQUISTASI terreno centrale semicentrale casa vecchia costruzione cambio alloggi Crocetta, precollinari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3389 — Torino». A117490

ACQUISTERE! autorimessa muri minimo 100 macchine escluso intermediari. Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 590-568. O76

ACQUISTEREI se buon affare casetta 3-6 camere in zona astigiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7499 — Torino». A116610

ACQUISTO contanti, privato, alloggio vecchia costruzione, qualunque zona. Telefonare 687-926. A117447

ACQUISTO contanti 2-3 camere nuova vecchia costruzione. Tel. 520-163.

AFFARONE Riviera ligure vende lotto [illegible] per villette. Tel. 328-397, 362-239. A117027

AFFIDO finizione casa 18 camere seria impresa compartecipazione utili. Telefonare 720-641 A116896

ALL'ELBA vendo villetta, Mioria, corso Regina 188, Torino.

ALLOGGETTO libero magnifico vendesi convenientemente, via Don Bosco, 5° piano. Telefonare 41-419.

ALLOGGETTO libero subito 2 camere cucina termo centrale vendesi 3 milioni 900.000. Tel. 555-349.

ALLOGGIO Aeronautico 1950 esentasse tre camere servizi termocentrale, affittato 30.000, vendesi 6.300.000 intermediari. Telefonare 791-314. A117032

ALLOGGIO centrale 3 camere salone cucina doppi servizi vendo. Telefonare 544-936. O456

ALLOGGIO ufficio vendesi via Massena 37 piano 1° tre camere servizi. Telefonare 500-324. A116998

ALMESE vendonsi lotti terreno collinare 400-500 mq. con progetto approvato. Telef. ore serali 950-707.

ALLOGGIO libero tre camere cameretta servizi piano 5° ascensore corso Francia presso Bernini vendesi esclusi mediatori. Telefonare 764-481 ore pasti. A116976

ANTICA Piazza Armi, intero piano, palazzina, grande giardino, autorimessa, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. O387

JARRIERA Milano parcheggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi finitissimi con-mutuo, prezzi eccezionali. Telefonare 519-770. O658

BLOCCASI scala quattro alloggi tinello servizi, due garage, mutuo, anche separatamente 17 milioni. Telefonare 782-739. A117045

BOX e negozio privato vende anche separati zona corso Grosseto. Telefonare 722-487. A117457

CASA angolare presso piazza Statuto corso Francia, 100 camere, termosifone, 150.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O387

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O338

CASA 15 camere finizioni speciali Gassino 20.000.000 affarone. Telefonare 885-962. O369

CASA 59 camere (100 metri corso Francia Collegno) impresa «Farfalla» vende direttamente 1.600.000 vano, Desmicis 54. Tel. 853-405.

CENTRO S. Mauro lotto terreno panoramico per villa vendo. Telefonare 520-395. O620

CORSO Bramante 41 costruzione alloggi signorili, uffici, magazzini. Telefonare 583-576. A109516

DIANO [illegible] vendesi villetta panoramica due piani sei vani servizi garage giardino undici milioni Agenzia Bisso. A109577

**ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3, 4, 5 CAMERE, CONTANTI L. 550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA LIRE 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, OPPURE TELEFONARE 518-426 - 511-358 FERIALI, OPPURE TELEFONARE 644-160 ANCHE FESTIVI. O82

ESPATRIANDO vendo alloggio 2 camere tinello fronte Fiat. Tel. 544-936

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Guy Astolfi, Marochetti 6, telefono 590-568. O76

**IMPRESA CERCASI APPALTO MANO D'OPERA COSTRUZIONE CASA 80 CAMERE PARZIALE CAMBIO CAMERE. TELEFONARE 73-670.

IMPRESA vende alloggi mutuali 2-3 camere tinello cucinotto. Traiano 64. Telefonare 334-933. O256

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3, servizi corso Siracusa angolo corso [illegible]. Visitatevi, acquisterete. O747

IMPRESA [illegible] ultimi alloggi con mutuo zona Mirafiori. Tel. 322-377.

IMPRESA vende via Cibrario e via Peyron angolo via Boncompagni, alloggi salone, 2 camere, doppi servizi e 2-3 camere servizi rifinitura accurate. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17. Telefonare 760-214.

LOTTO terreno panoramico per villa km. 2 Rivoli vendo. Telef. 520-395.

MANSARDA elegantemente arredata adatta studio, zona semicentrale vendesi. Telefonare 238-070.

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi imbattibili. Telefonare 519-770. O658

OCCASIONE, trasferito vende contanti 5.400.000 bellissimi grandi nuovi camera tinello cucinetta accessori abitabili subito condominio via Borgaro 108 telefono 251-080. Visibili 10-11,30. Telefonare anche 17-19 avvocato Catalano, albergo S. Silvestro

(Continua a pag. 12)

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

66 utensili, macchine e accessori a sole L. 11.890 franco domicilio

DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI

FAVOREVOLE OCCASIONE PER NATALE

1 trapano a pollo, con gabbia chiusa, 2 diverse velocità con mandrino, penetrazione nell'acciaio 10 mm
1 rettificatrice con gabbia chiusa con disco a smeriglio di smeriglio per trapani per metallo.
1 levigatrice, giro 12" eccezionale solida.
6 dogne chiave per dadi, in acciaio forgiato, serie completa
6 chiavi femmine a tubo, serie completa.
1 berbo per filetti.
1 cacciavite per ogni esigenza.
1 tenaglia per lavori straordinari regolabile in 3 misure.
1 tenaglia combinata con taglia dili.
1 tagliatubo con 3 rotelle.
1 sega fine.
1 sega a mano.
1 seghetto a punta per metallo
1 seghetto a punta per legno
1 sega per alberi.
1 manico universale per sega.
1 raschia.
1 manico di raschia.
1 martello in acciaio forgiato con manico.
1 archetto per seghetti da metallo regolabile.
12 lame di sega per metalli.
1 coltello speciale con 3 parti intercambiabili per materie plastiche, legno, carta, cappelli, rivestimenti di pavimento, ecc.
1 punteruolo
1 perforatrice.
1 scalpello.
7 diversi cacciaviti in acciaio forgiato.
1 manico speciale in plastica con guarnizione in ottone per cacciaviti.

In totale 82 strumenti, utensili e accessori franco domicilio per sole 11.890 lire, al prezzo medio netto di sole 145 lire al pezzo. Attualmente il termine di consegna è di circa 20 giorni. Per l'Italia si consenta immediatamente, in caso di pronto ordine, fino ad esaurimento della scorta di magazzino (Si prega di non pagare anticipatamente) Pagherete soltanto 11.890 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. Tutto è già compreso nel prezzo. Sei mesi di garanzia per ogni pezzo (Ordinazione possibilmente in stampatello)

GEBR. RITTERSHAUS KG, UTENSILI E MACCHINE, FONDATA NEL 1847
(5672) Leichlingen Rhld - Bandstrasse 409 - Germania Occidentale

è "la strada della fiducia" tracciata da 5 grandi Case che continuano a percorrerla per la tutela degli acquirenti di televisori:

SIEMENS ELETTRA
TELEFUNKEN
WEST
PHONOLA
RADIOMARELLI

Gli apparecchi televisivi di queste Case offrono a tutti una **garanzia** sicura, legata al prestigio e alla tradizione di 5 grandi nomi; una **qualità** al più alto livello; **prezzi ridotti e allineati** al Mercato Comune Europeo (MEC). – **Importante:** i televisori delle 5 Case sono prodotti di alta qualità, al giusto prezzo. I signori acquirenti sono pregati di non chiedere sconti.

ECCO I PREZZI MASSIMI DEI TELEVISORI		
categoria	19 pollici	23 pollici
STANDARD	L. 135.000	L. 148.000
EXTRA	L. 152.000	L. 167.000
SUPER	L. 167.000	L. 182.000
LUSSO	L. 180.000	L. 199.000

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del [illegible] %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»,** *compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 200 per recarsi, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a esiste che non possono eseguirsi di ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione del esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, cestinando qualunque altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contattori, Sarazzo, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

CAPANNONI smontabili fino a 4000 mq. massima altezza massima luce cercansi se vera occasione. Scrivere Sacia, Casella Postale 93, Asti.

OMAT costruzione benne a pala, riparazioni di ogni tipo per escavatori. Disponiamo occasioni. Tel. 240-444.

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Veiro, via Perugia 46, telef. 297-850.

OFFICINA liquida macchine utensili, Muratori, San Secondo 33.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Peniza e Agletto, telefono 681-012.

VENDO caldaia tubi fumo seminuova produzione vapore kg. 600 ora. Telefonare 986-114. A116690

VENDO macchine per legatoria. Rivolgersi Cavizzi, via Malone 40, Torino. A117484

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO muratore offresi qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Telefonare 852-823. A117019

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, [illegible]-797. Un operaio è a vostra disposizione. O297

CERCASI lavoro domicilio maglia qualsiasi genere. Tel. 291-070.

MAGLIA uncinetto qualunque lavoro eseguo negozi. Tel. 877-614.

PULIZIA alloggi in genere raschiatura pavimenti verniciatura mobili. Telefonare 53-251. A117555

RISCALDAMENTO, aspirazione, bruciatori, caldaie, radiatori, aria calda. Bosco, telefono [illegible].

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. [illegible] p.p.

A. CAUZIONANDO cerco garanzia negozio latteria frutta verdura, commestibile. Telefonare 791-817.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massima riservatezza. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto) Telef. 760-203, 779-826 O425

A. AFFIDASI avviatissima tabaccheria in [illegible] Riva, via Mazzini 1.

A. AUTO officina attrezzata cedo subito miglior offerente. Tel. 322-052.

A. COMMESTIBILE angolare alloggio zato per ritiro commercio. Telefonare 653-658. A117218

A soli 500.000 più fondi, cediamo avviato negozio salumeria drogheria. Telefonare 589-470.

AFFARONE causa familiare cedesi sottocosto pasticceria bellissima posizione. Telefonare 330-646.

AFFARONE cedesi ferramenta idraulica 1.500.000, facilitazioni. Telefonare 383-815. A116645

AFFARONE cedesi negozio dischi giradischi strumenti musicali. Telefonare 328-397, 362-239.

AFFARONE cedesi rivendita panetteria pasticceria, licenza trasferibile. Telefonare 323-974. A117086

ANTICA avviata ditta articoli ufficio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3393 — Torino». A117511

ARTICOLI sportivi cedesi negozio zona grande sviluppo. Telef. 328-397, 362-239. A117027

ATTENZIONE! Cedesi negozio casalinghi causa partenza, v. Coppino 115.

LA TANTO ATTESA

NSU **1000 L** *è a vostra disposizione*

presso la Concessionaria **ORSA** di VIA VIGONE 44
e CORSO FERRUCCI 80-82 - TEL. 380.776-337.095

VENDITE RATEALI 24 MESI SENZA CAMBIALI

PROVATELA E GIUDICATE

(Continua a pag. 12)

La campagna elettorale si serve anche della religione

A Firenze per combattere il sindaco La Pira lo accusano di eresia davanti al Sant'Offizio

Gli esponenti della destra cattolica gli rimproverano le sue simpatie per le sinistre - Gli avversari politici dichiarano che ha realizzato ben poco degli ambiziosi progetti per lo sviluppo cittadino e si è perso invece nell'utopia di fare di Firenze il centro d'incontro dei popoli al di sopra delle ideologie e delle religioni

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, novembre.

Il professor Giorgio La Pira sarà ancora sindaco di Firenze? Questa domanda condiziona sotto un certo aspetto tutta la campagna per le elezioni del 22 novembre in una città dove le passioni politiche affondano le radici nei secoli ed una straordinaria maturità, sopra tutto nei giovani, si riflette sugli umori dei fiorentini.

Se ci si rivolge agli avversari di La Pira, che deprecano le sue simpatie per le sinistre, rispondono: *« Il personaggio è in declino. Ebbe una stagione di grande popolarità quando si adoperò per avviare un dialogo fra democristiani, socialisti e comunisti. Ma alle lunghe i suoi disegni missionari e le sue utopie di unità fra i popoli, al di là delle ideologie, han finito per disincantare anche i suoi seguaci più fedeli ».*

Dicono gli avversari: *«Non ha saputo realizzare praticamente granché degli ambiziosi programmi di cui si era fatto promotore per lo sviluppo della città. Nonostante la sua carica d'intelligenza, ha finito con alienarsi il favore di tutti gli alleati, socialdemocratici compresi. Non c'è più speranza per lui. Il suo mito, così affascinante nel 1951, dopo tredici anni volge al tramonto. Perfino le sue relazioni col Vaticano non sono più quelle di un tempo, quando era Papa Giovanni XXIII ed arcivescovo di Firenze il cardinale Elia Della Costa. Adesso c'è Paolo VI; le cose sono cambiate; i rapporti fra il sindaco e l'arcivescovo Ermenegildo Florit sono tiepidi se non freddi ».*

Per attenuare queste opinioni, La Pira il 7 ottobre, in occasione dell'ultima seduta del Consiglio comunale, tenne un discorso in cui proclamò il proprio anticomunismo e il 27 dello stesso mese sette assessori e consiglieri democristiani, indirizzando una lettera ad un giornale cittadino, negarono il preteso filocomunismo di La Pira, pur non spiegando come mai i comunisti fiancheggiarono sempre la giunta lapiriana e la salvarono, quando fu necessario, da una crisi.

Questo non ha impedito che l'altro giorno sia stato presentato un esposto del «Raggruppamento di iniziativa nazionale fra cattolici» per accusare La Pira di sospetto di eresia. Nel documento si parla di *«abbandamento morale e religioso determinato dal cosiddetto lapirismo»* e del *«conseguente sorgere di una pseudo chiesa fiorentina di sinistra, il cui distacco dalla tradizione cattolica, dalla gerarchia ecclesiastica e dallo stesso arcivescovo si farebbe progressivamente più evidente».* Si invoca la apertura di un'istruttoria del Sant'Offizio, si mette l'accento sul fatto che l'unità dei popoli, di cui parla e scrive il sindaco, *« non appare certo quella cristiana ».*

Quando poi si salgono le scale di Palazzo Vecchio, si attraversa la sala dei Cinquecento, s'arriva allo studio del sindaco, può accadere di non riuscire a sottrarsi, nonostante tutto, al fascino di queat'uomo sorridente, pieno d'ottimismo, accattivante, che, fissando il minuscolo Crocifisso di legno posto sul suo scrittoio, sembra convinto che tutto si svolga nel migliore dei modi.

« Non so — dice La Pira *— se tornerò ad esser sindaco: non si possono far previsioni senza peccare di presunzione. Certo sarà molto difficile formare una maggioranza. Solo una cosa è certa: Firenze non si consegnerà mai più nelle mani di un commissario straordinario ».*

Il pensiero di La Pira torna al 5 maggio 1957, quando, malgrado la maggioranza relativa della democrazia cristiana, constatata la impossibilità di amministrare la città, rassegnò le sue dimissioni, seguito da tutti i consiglieri democristiani. Il 26 giugno il sindaco dovette uscire da Palazzo Vecchio. Fu nominato un commissario nella persona di un prefetto, che governò Firenze come poté, cioè con criteri burocratici, osservando rigorosamente le leggi. Ma il 1° marzo 1961 La Pira, che era stato rieletto deputato il 25 maggio 1956, tornò ad essere sindaco di Firenze, capo di una Giunta di centro-sinistra. Come aveva fatto nel 1951, preferì Firenze al Parlamento. Si dimise da deputato e ricominciò ad amministrare la città nella quale egli, nato a Ragusa il 9 gennaio 1904, si laureò ed insegnò diritto romano all'Università.

Quest'uomo tanto discusso congiunge le mani diafane come quelle di un prelato, torna a guardare il Crocifisso, si aggiusta sul naso le lenti rotonde da miope, continua a sorridere. Non ha avuto nemmeno il tempo di togliersi l'impermeabile blu con cui è uscito da casa. Con quell'indumento umido di pioggia addosso sta seduto dietro lo scrittoio sgombero di carte, per nulla preoccupato delle dispute che s'accendono ovunque intorno alla sua persona, dei sospetti d'eresia prospettati al Sant'Offizio, del piano inclinato su cui slitterebbe velocemente il suo prestigio.

« Come può constatare chiunque — dice — *Firenze, in questi giorni di battaglia elettorale, è più tranquilla del solito. Lo sa perchè? Perché, dopo tanti sconquassi e tanti secoli di lotte, le generazioni più giovani hanno raggiunto un esemplare livello politico. I fiorentini hanno imparato a considerare i loro problemi civici sotto prospettive nazionali e internazionali. Non si dimentichi che il discorso tenuto alla Camera da Nicola Pestelli, pochi giorni prima di morire in un incidente d'auto, fu uno dei più ragguardevoli tenuti da un democristiano ».*

L'ottimismo, che induce La Pira a metter tutto nelle mani della Provvidenza, costituisce una qualità politica o egli, in questo momento, sta facendo un po' di propaganda elettorale per se stesso?

« Firenze — aggiunge — *è ammirevole, anche se le scelte dell'elettorato saranno difficili. E' una città civilissima; forma un piccolo cosmo nell'universo, un punto essenziale di bellezza verso il quale tutto il mondo guarda con interesse. E' inutile, la storia ha il suo peso politico. Viviamo nell'era spaziale e qui Galileo Galilei fissò le sue leggi rivoluzionarie; la nostra civiltà attuale è caratterizzata dall'americanismo e Amerigo Vespucci fu un navigatore fiorentino; trionfa la democrazia e qui Gerolamo Savonarola, cinque secoli fa, ne affermò la validità a prezzo della vita; prevale la cosiddetta arte cosmica e qui Michelangelo creò, a dir poco, le tombe medicee di San Lorenzo... ».*

La Pira parla sprigionando il fuoco interiore che nasconde sotto l'aspetto serafico, anche se inavvertitamente scivola verso i suoi ideali preferiti di internazionalismo e di fraternità universale, come quando nel luglio scorso definì la nona sessione della « Tavola rotonda Est-Ovest » l'ultimo anello della catena di speranza e di pace con cui *«questa città cerca da un decennio di unire fraternamente i popoli di tutta la terra ».*

Sa che i fiorentini non possono seguirlo in questi voli ideali e considerano i loro problemi in termini pratici che si chiamano piano regolatore, acquedotto, aeroscalo, centro frigorifero ortofrutticolo, centro direzionale? Firenze, « punto di bellezza », come dice La Pira, ha 483.267 abitanti presenti, di cui 334.393 andranno alle urne per designare i loro amministratori. Degli elettori 150.442 sono maschi e 183.951 donne. Hanno i loro interessi concreti, ma vivono sotto il terrore del commissario straordinario.

Anche se la campagna elettorale si sviluppa in un clima di eccezionale calma e quasi di stanchezza — la gente preferisce « Tribuna politica » ai comizi tradizionali — uno stato di segreta tensione è avvertibile ovunque. Che accadrà fra una settimana? Le posizioni dei partiti resteranno inalterate, come molti ritengono? La Pira riuscirà ad avere le venti o trentamila preferenze sulle quali conta? E' impossibile rispondere a questi interrogativi con qualche previsione attendibile, senza cadere nell'ottimismo di La Pira, che ha dalla sua parte la Provvidenza.

Un dato solo sembra certo: Firenze non avrà ad alcun patto un secondo commissario straordinario. Se ci fosse da scegliere fra tale eventualità e La Pira per formare comunque una maggioranza, sceglierebbe La Pira.

Arnaldo Geraldini

L'ex-amante del Venanzi sviene in aula gridando: "Siamo innocenti!„

Al processo di Roma per l'uccisione del cassiere - La donna si è inginocchiata davanti ai giudici - Ha singhiozzato: « Il responsabile di tutti i nostri guai è il giudice istruttore »; poi ha perduto i sensi - La Corte d'Assise ha deciso di rinviare il dibattito al 17 novembre

L'imputata Nadina Palombo sta per inginocchiarsi davanti ai giudici in aula a Roma (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 novembre.

La Corte d'Assise d'Appello, dove si svolge il processo per l'assassinio del cassiere di banca Antonio Cignini, continua ad essere teatro di clamorose scenate, di atti di isterismo, di concitate accuse.

Oggi è stato il turno di Nadina Palombo, che insieme col suo ex amante Giuseppe Venanzi e col cugino di questi Fulvio Marchetti, è accusata di concorso nell'omicidio avvenuto l'11 maggio 1951, al chilometro 46 della via Cassia, in una località chiamata « Le Capannacce ».

I nervi della donna, sotto l'incalzare delle contestazioni del presidente, dott. Giovanni Nocciolì, hanno ceduto. All'improvviso s'è gettata in ginocchio davanti alla Corte, ha cominciato a gridare come un'ossessa, e, alla fine, ha perduto i sensi.

E' stato chiamato immediatamente un medico. Dopo averle sentito il polso il sanitario ha diagnosticato: *« Si tratta di una crisi ipotimica. In altre parole l'imputata è soggetta a svenimenti. Le sue condizioni non le permettono di continuare l'interrogatorio ».* Così, a dieci minuti dall'inizio, l'udienza è stata sospesa. Il processo riprenderà martedì prossimo, 17 novembre.

Stamane Nadina Palombo era tornata davanti ai giudici per riprendere l'interrogatorio. Il magistrato, deciso a sbrogliare l'intricata matassa del «giallo delle Capannacce», sta cercando di stabilire se la confessione resa in istruttoria e poi ritrattata dalla donna fu sincera e rappresentò l'esatta rievocazione dei drammatici fatti vissuti dall'imputata o fu estorta con pressioni di natura psicologica, facendo leva sui rancori che Nadina Palombo nutriva nei confronti di Venanzi, che prima l'aveva strappata alla sua famiglia e dopo l'aveva disprezzata pubblicamente.

Sia la Palombo sia il suo ex amante accusano il giudice istruttore di averli incriminati pur sapendo che erano innocenti. Il magistrato, sempre secondo i due imputati, avrebbe estorto alla Palombo la confessione, che determinò quella condanna dei due amanti, che poi fu annullata dai giudici di appello. Nadina Palombo ha 40 anni, è sposata ad un ex paracadutista, è alta, bruna, giunonica.

Il presidente Nocciolì ha potuto rivolgere alla Palombo soltanto due domande. Subito dopo la donna è stata sopraffatta dalla crisi di nervi.

Presidente — *Lei ha sostenuto che fu la detenuta Margherita Farina a consigliarla di accusare Venanzi; ha aggiunto che la Farina era stata messa nella sua cella dal giudice istruttore. Ora deve spiegarci perchè lei, tre mesi prima che entrasse in scena questa donna, mosse precise accuse nei confronti del suo ex amante.*

Palombo — *Non ricordo...*

Presidente — *In un interrogatorio reso il 16 aprile 1952 lei dichiarò che tre mesi prima Venanzi le aveva confessato di aver ucciso Cignini perchè gli dava fastidio. E' vero?*

Palombo (smarrita) — *Non ricordo proprio...*

Avv. Madia (difensore della donna, intervenendo) — *Signor presidente, la Palombo non può ricordare questi particolari a tredici anni di distanza. E' necessario fissare nel tempo i vari episodi, prendendo come punto di riferimento il giorno del suo arresto.*

Palombo (gettandosi in ginocchio al centro dell'emiciclo e gridando) — *Ma che volete da me! Noi siamo innocenti come Cristo perchè non abbiamo assassinato nessuno! Dovete arrestare il giudice istruttore, che è il responsabile delle nostre tribolazioni! Cosa volete da noi? Forse la distruzione e la morte? Siamo innocenti, lo giuro...*

A questo punto Nadina Palombo ha perduto i sensi ed è caduta dinanzi allo scanno del presidente. Sono accorsi due carabinieri che hanno sollevato la donna e l'hanno portata fuori dell'aula, nella stanza riservata agli imputati. La Palombo è stata adagiata su un tavolo. Qualcuno ha chiamato un medico. Poco dopo è accorso il dottor Duilio Mazzocchio della Sanità Militare che ha visitato la Palombo. g. g.

Scarso interesse a Novara dove si vota solamente per il consiglio provinciale

L'attuale amministrazione di centro-sinistra conta di poter mantenere la maggioranza - Nella lista della dc non ci sono esponenti della corrente sindacale - E' probabile che venga rieletto presidente l'avv. Menotti, candidato nei collegi di Verbania e Cameri - Nella provincia si voterà per il rinnovo dei Consigli comunali in 137 comuni su 168 - Tra i principali Arona, Domodossola, Omegna, Trecate e Verbania

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 13 novembre.

La campagna elettorale si è svolta in modo tranquillo, per non dire fiacco. Pochi i comizi e non affollati, se si eccettua quello tenuto dall'on. Nenni; scarsa l'affissione di manifesti che soltanto in questi ultimi giorni si infittiscono; minima la polemica. Tanta calma forse è dovuta al fatto che le elezioni si limitano al consiglio provinciale; perchè il consiglio comunale a Novara verrà rinnovato il prossimo anno.

Alle elezioni provinciali sono chiamati 344.070 elettori (162 mila 705 maschi, 181.365 femmine). Si dovranno eleggere 30 consiglieri in 30 collegi. Si calcola che il quoziente per l'attribuzione dei seggi sarà di oltre 10 mila voti.

Nelle amministrative del 1960 i 30 seggi provinciali erano risultati così ripartiti: 13 alla dc, 7 al pci, 6 al psi, 2 al psdi, 1 al pli, 1 al msi, e venne costituita una giunta centrista (dc, psdi, pli), sostituita qualche mese fa da una giunta di centro-sinistra (dc, psi, psdi).

Per il 22 novembre sono in lizza 8 partiti che presentano candidati in tutti e 30 i collegi: pci, msi, pli, dc, psdi, psiup, pri, psi. Mancano i monarchici che hanno rinunciato alla competizione perchè non dispongono di un apparato provinciale e per aver constatato nelle ultime elezioni che molti aderenti davano i loro suffragi ai liberali.

L'esito delle prossime elezioni non dovrebbe riservare grosse sorprese. Ogni partito, naturalmente, è ottimista, tuttavia la democrazia cristiana ammette la probabilità di perdere un seggio. Il partito punta sulla rielezione del presidente della provincia avv. Natale Menotti, candidato a Verbania e a Cameri. Al secondo posto è l'avv. Mario Giacomini di Gozzano, definito da alcuni come « uomo nuovo ». Non si presenta, invece, il geom. Sergio Stucchi, ex presidente dell'amministrazione provinciale. Nelle liste della dc si osserva l'assenza di candidati sindacalisti, tranne che suscitò qualche commento nella provincia dell'on. Pastore.

Anche il psi perderà probabilmente un seggio, ma la perdita è già scontata in quanto il consigliere provinciale Costoldi ha recentemente abbandonato il psi per aderire al psiup di cui è segretario provinciale. I socialisti non dispe-rano tuttavia di riacquistare i voti accaparrati dal psiup: la provincia di Novara, e in particolare il capoluogo, sono una piazzaforte del socialismo nenniano.

I socialdemocratici contano di guadagnare voti e di riconquistare almeno i loro 2 seggi. Presentano fra i candidati l'on. Nicolazzi, attivissimo ex-capogruppo della provincia, e l'assessore comunale Canna, segretario della federazione provinciale. Altri candidati in vista: Guidetti, noto per la sua fabbrica di ombrelli, e Storzini.

I liberali nelle elezioni amministrative del 1960 avevano ottenuto circa 15 mila voti e un seggio, e nelle politiche del 1963 avevano raggiunto i 24.940 voti. Se il 22 novembre raccoglieranno un uguale numero di suffragi (ne sperano di più i voti dei monarchici rimasti senza candidati) avranno due seggi nel consiglio provinciale.

Le previsioni per il partito comunista indicano l'aumento di un seggio, a danno dei democristiani o dei socialisti. Grava però su questa previsione una grossa riserva per le conseguenze dei recenti avvenimenti nell'Unione Sovietica: il disorientamento di una parte dell'elettorato potrebbe riflettersi nella scelta del voto.

Il partito repubblicano presenta i suoi candidati in tutti i collegi per un'affermazione di prestigio, senza alcuna speranza di conquistare seggi (nelle elezioni politiche del 1963 ottenne appena 844 voti), ma restano altre due formazioni ai due estremi dell'arco politico: il psiup e il msi. Entrambe faranno ogni sforzo per raggiungere il quoziente valido per ottenere un seggio, cioè i diecimila e più voti.

Si svolgeranno pure domenica 22 novembre le elezioni comunali in 137 comuni sui 165 della provincia. In 18 comuni, superiori ai 5000 abitanti, si voterà col sistema proporzionale. In 28 comuni — fra cui Novara, Borgomanero, Gozzano — le amministrazioni non scadono e si voterà fra un paio d'anni.

A Verbania, comune retto dai socialcomunisti, non si prevedono cambiamenti, ma il sindaco Ugo Sironi del psi, in carica dal 1946, lascerà l'incarico, ed è secondo in lista dopo l'on. Albertini, sottosegretario al Tesoro. Nuovo sindaco potrebbe divenire l'avvocato Furman, professionista molto noto e stimato. Egli è di religione valdese e avrà i voti di una numerosa schiera di correligionari abitanti a Verbania.

A Omegna si prevede la riconferma dell'amministrazione socialcomunista e del sindaco on. Maulini.

A Domodossola, nonostante le critiche mosse all'amministrazione per un eccesso di spese pubbliche, è prevista la riconferma della formula di centro-sinistra e del sindaco dott. Edgardo Ferrari, dc. L'ex sindaco Giacobini si presenta candidato soltanto nella lista provinciale.

Ad Arona sarà probabilmente riconfermata l'amministrazione di centro-sinistra. Il sindaco sen. Torelli, assistito dai lavori parlamentari, e forse anche per qualche dissidio con la segreteria del partito, non si ripresenta ai suoi concittadini, ma è candidato in un piccolo paese. Premesso, dove l'incarico di sindaco che probabilmente gli verrà affidato, non sarà così impegnativo come ad Arona.

A Trecate la democrazia cristiana, che amministrava con l'appoggio tacito del psi, provocherà probabilmente la formula di centro-sinistra e a Baveno il centro-sinistra si ritiene verrà confermato.

Una situazione curiosa in un piccolissimo comune: a Montescheno, all'imbocco della Valle Anzrona, l'amministrazione sciolta nella primavera del 1965, ma il Consiglio si è dimesso per far coincidere le elezioni con quelle provinciali. Il guaio è che non è stato raggiunto un accordo fra partiti e correnti, e non è stata presentata alcuna lista. Perciò domenica 22 non si vota. Se i consiglieri non possono ritirare le dimissioni, dovrà intervenire un commissario prefettizio.

Ettore Doglio

Elezioni nella provincia di Novara

PARTITI	Politiche 1958	Provinciali 1960	Politiche 1963
DC	119.012	115.883	114.025
PCI	60.079	62.824	73.282
PSI	64.860	57.180	61.822
PLI	11.144	14.912	24.940
PSDI	17.763	24.936	24.251
MSI	10.003	9.770	9.187
Monarchici	7.486	3.003	2.713
PRI	1.528	—	844

Forte regresso della Cgil anche alla Fiat di Firenze

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 13 novembre.

Si è votato oggi per il rinnovo della commissione interna alla Officine Fiat. Anche in questa azienda, come in molte altre di tutti i settori, i socialcomunisti della Cgil hanno subito un tracollo. Sul totale di operai ed impiegati il sindacato comunista ha perduto oltre un quarto dei suffragi scendendo dal 42,1 per cento dell'anno scorso all'odierno 30 per cento. Significativo il fatto che il regresso comunista è avvenuto esclusivamente tra gli operai (tra gli impiegati la Cgil non era presente). La Cisl ha migliorato le sue posizioni passando dal 30,3 al 33 per cento. Un forte balzo in avanti ha compiuto la Uil che è salita dal 16,7 al 24,8 per cento. La Uil con questo incremento di suffragi è anche riuscita a togliere un seggio di commissione interna alla Cgil che è scesa da 3 a 2.

Ecco i risultati (fra parentesi le cifre dell'anno scorso):

Totale di operai e impiegati — *Cgil:* voti 182 (235) pari al 30 per cento (42,1 per cento) seggi 2 (3); *Cisl:* voti 178 (169) pari al 33 per cento (30,3 per cento) seggi 2 (2); *Uil:* voti 139 (93) pari al 24,8 per cento (16,7 per cento) seggi 2 (1); *Indipendenti:* voti 66 (61) pari al 12,2 per cento (10,9 per cento) seggi 1 (1). r. s.

A Trento ed a Bolzano ieri sera si sono tenuti gli ultimi comizi

Domani si voterà per il Consiglio regionale e per quelli provinciali Il ministro Colombo avrebbe dovuto chiudere la campagna elettorale per la dc a Trento, ma la nebbia ha impedito all'aereo di atterrare

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 13 novembre.

La campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale autonomo del Trentino-Alto Adige, si è conclusa questa sera alle 21,30 con un discorso al teatro Moderno dell'avv. Tullio Odorizzi della dc, che ha sostituito all'ultimo momento l'on. Colombo. Il ministro del Tesoro era atteso in serata, ma l'aereo non ha potuto atterrare a Treviso per la nebbia ed ha dovuto rientrare a Roma.

L'avv. Odorizzi, che fu per tre legislature presidente della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige, ha illustrato il programma della democrazia cristiana riaffermando l'impegno di lotta al comunismo e la capacità di ripresa della nostra economia, che ha già superato la fase più critica della congiuntura.

Nei giorni scorsi avevano parlato l'on. Malagodi e l'on. Michelini, mentre decine di oratori hanno visitato tutti i 227 comuni della provincia per esporre agli elettori i programmi delle 11 liste di candidati.

I comizi si sono svolti dovunque in un clima di costume democratico, privo di eccessi o di intemperanze, e senza alcun incidente. Domenica si voterà dalle ore 8 alle 22, e lo spoglio delle schede avrà inizio alle 8 di lunedì. I risultati saranno resi noti entro la serata.

I consiglieri che i 276.344 elettori voteranno nei 645 seggi della provincia di Trento sono complessivamente 27, uno in più delle precedenti elezioni che si svolsero il 6 novembre 1960 per la quarta legislatura regionale. I seggi furono allora così suddivisi: 17 alla dc, 3 al psi, 2 al psdi, 1 al pli, 1 al pci, 1 al msi, e 1 al partito popolare tirolese trentino.

La dc, che ottenne la maggioranza assoluta col 64,2 per cento dei voti, scesi poi al 60,7 per cento nelle elezioni politiche del 28 aprile 1963, confida di conservare la maggioranza assoluta.

I socialisti nenniani ritengono che un'eventuale flessione di voti a favore del psiup avrà modeste proporzioni, come è già avvenuto nelle elezioni amministrative svoltesi, nella provincia di Trento, il maggio scorso. I socialdemocratici, che nella quarta legislatura hanno fatto parte della Giunta regionale assieme ai democristiani, sperano invece di ottenere, con un maggior numero di voti, un terzo consigliere. Nel settore delle opposizioni, le due estreme dovrebbero rimanere immutate con una leggera flessione per i comunisti, che non riusciranno forse a raggiungere la percentuale del 6,4 ottenuta nelle « politiche » dello scorso anno. I liberali sono invece in ripresa.

a. n.

In Alto Adige gli elettori di lingua italiana dimostrano una chiara maturità politica

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 13 novembre.

Stasera si è conclusa anche a Bolzano la campagna per le elezioni regionali. I rappresentanti dei partiti al governo hanno chiaramente riaffermato la necessità di attuare in Alto Adige una politica democratica nel pieno rispetto dei diritti della minoranza di lingua tedesca, ma anche guardando alle giuste esigenze del gruppo linguistico italiano, per non lasciare spazio ad alcun tentativo di sopraffazione. Invece da parte dell'opposizione di destra si è calcato l'accento sulla esigenza di attuare una politica autoritaria, che in questa provincia potrebbe accentuare i contrasti e le contrapposizioni etniche, qualora non fosse accompagnata da un giusto senso di equilibrio.

Si prevede che la Svp non vedrà scalfita la sua posizione di forza nel Consiglio regionale e il suo predominio nel Consiglio provinciale di Bolzano, che sarà composto in questa legislatura di venticinque membri.

La popolazione di lingua italiana durante le precedenti consultazioni ha sempre dimostrato un notevole senso di maturità politica, che anche domenica prossima sarà quasi certamente riconfermato.

e. p.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani il campionato entra nella sua fase decisiva

Giornata di grandi incontri

Domani si inizierà veramente il campionato di calcio. La affermazione potrebbe sembrare assurda, dato che il torneo è giunto già alla nona giornata, ed in testa alla classifica esiste una «coppia regina» composta da Milan ed Inter ad un solo punto di distacco; ma sino ad ora sono mancati i grandi incontri, anche perché i compilatori del calendario si erano preoccupati della preventivata trasferta dei calciatori a Tokio per le Olimpiadi, ed avevano evitato di includere nel programma gare di notevole importanza. Nelle nove giornate che rimangono da domani alla fine del girone di andata avremo pertanto tutti i confronti diretti, ed è logico che l'interesse generale si concentri appunto su questi.

Si incomincerà domani, naturalmente, con Milan-Inter, con Fiorentina-Bologna, con Juventus-Sampdoria, con Lazio-Roma, con Messina-Torino. L'incontro più atteso della giornata sarà senza dubbio quello di San Siro, perché interessa le prime due della classifica, reduci entrambe da risultati clamorosi. Il Milan ha vinto domenica a Genova contro la Samp, e l'Inter, dopo aver sudato parecchio di fronte al modesto Mantova come conferma l'1 a 0 conquistato per giunta con un'autorete di Cancian, ha palesato tutta la sua potenza mercoledì contro la Dinamo di Bucarest nella Coppa dei Campioni. A Milano qualcuno dice che questo è un «derby che vale il campionato». Espressione forse esagerata ma sufficientemente esplicativa circa l'interesse che circonda il tanto atteso confronto. Che non può più essere considerato un fatto interno per Milano, ma un «dibattito» che investe le posizioni alte della classifica.

Interessa ad esempio Torino, Fiorentina, Sampdoria e Catania, che seguono le due grandi, sia pure con limitate speranze di raggiungimento anche non immediato. Merita ricordare il terzo posto del granata, che sono ora in Sicilia per affrontare la prova di Messina. Da Helsinki dove si è giocato su un terreno ghiacciato e con temperatura sotto zero, a Messina dove è quasi sempre primavera. Il passaggio è stato brusco, ed i rischi di simili mutamenti sono notevoli. C'è da sperare che la squadra di Rocco sappia reagire con sufficiente autorità alle difficoltà della prova.

La Juventus affronterà la Samp, che dopo un inizio sfolgorante ha perso le ultime due partite, a Varese ed in casa di fronte al Milan. Anche i bianconeri sono reduci da un insuccesso e da una nuova conferma di scarsa penetrazione del loro attacco. A Firenze i juventini sono stati sconfitti e criticati. La gara con la Sampdoria dovrebbe servire al rilancio.

Fiorentina-Bologna completa il quadro degli incontri di cartello. A proposito dei campioni d'Italia merita ricordare l'autorizzazione giunta dalla Figc per la costituzione di Parte Civile nella ormai famosa «grana del doping». E con il Bologna anche il Coni per conto della Federazione stessa è entrato in causa, sempre come parte lesa. La presenza del Bologna e del Coni nel procedimento, ancora in fase istruttoria, presso la Procura di Firenze non potrà però avere un immediato effetto pratico, perché manca ancora un vero imputato anche se potrebbe essere già configurato il presunto reato. Il Bologna con questo vuol dimostrare a tutti di essere perfettamente innocente dall'accusa rivoltagli lo scorso anno, e vorrebbe ottenere un po' di calma attorno alla squadra.

Anche a Roma domenica (come in precedenza in altre città) sono avvenute scene di intemperanza contro i rossoblù. Sarebbe ora di chiudere la questione, dimenticando il passato e lasciando alla magistratura il compito di indagare sul presunto responsabile e sull'eventuale reato commesso. In campo sportivo questione chiusa.

g. acc.

Forse rinviato l'esordio di Zigoni nel Genoa

Genova, 13 novembre.

Il nuovo allenatore Lerici non ha ancora comunicato la formazione che manderà in campo domenica prossima contro il Mantova: la squadra, che domani sera sarà portata in ritiro a Camogli, è già sicura per nove undicesimi: rientrerà Rivara, ma sono ancora da stabilire i giocatori per i ruoli di ala destra e centravanti. Per la maglia numero 7 sono a disposizione Bicicli e Cappellini, mentre come centravanti è possibile l'esordio di Zigoni al posto di Locatelli. Lo schieramento si prospetta dunque così: Da Pozzo; Varara, Calvani; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli (Cappellini), Hovenl, Zigoni (Locatelli), Pantaleoni, Gibardoni.

Secondo le notizie di stasera pare che Lerici abbia deciso di rinviare l'esordio dell'ex-juventino Zigoni in modo da dare al giovane attaccante il tempo di ambientarsi.

Per la partita tra Milan e Inter già venduti 54 mila biglietti

Mazzola e Corso dell'Inter e Rivera del Milan (in maglia scura, da sinistra a destra) **dopo essere stati insieme in Nazionale saranno avversari nel «derby»: soltanto Corso, appena guarito, è ancora in dubbio**

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 novembre.

L'estate di San Martino ha portato il bel tempo e con il bel tempo la prima nebbia della stagione, che ha costretto gli aeroporti di Linate e della Malpensa a sospendere il traffico.

Anche nella zona di San Siro la visibilità era assai scarsa verso le ore 16 di oggi. Questo ha determinato un certo rallentamento nella vendita dei biglietti per il «derby» di domenica prossima. Questa sera infatti la segreteria del Milan ha comunicato che sono ancora a disposizione 15.000 «distinti» e 800 numerati della tribuna centrale. I biglietti posti in vendita sono 69.400. Come si vede, nonostante le avversità, ne sono già stati venduti oltre 54 mila. Il «tutto esaurito» determinerebbe un incasso di 132 milioni di lire, superiore a quello record del «derby» dell'anno scorso (126 milioni e 529 mila lire). I 54 mila biglietti già venduti rappresentano in ogni caso una cifra più che discreta.

Il Milan, a cui compete l'organizzazione del 143° «derby» come società ospitante, ha chiesto duemila agenti per il servizio d'ordine pubblico, in previsione appunto dell'enorme affluenza (gli abbonati sono oltre diecimila).

Da Cernobbio, dove i nerazzurri dell'Inter sono in ritiro, si è appreso che Milani è stato colpito da un attacco di lombaggine, forse di origine reumatica o forse a causa degli sforzi compiuti nella serata umida e fredda di mercoledì contro la Dinamo. Pure Corso, secondo Herrera, non dà ancora pieno affidamento e sarà provato domani; inoltre Jair accusa tuttora qualche doloretto al ginocchio sinistro. Infine Mazzola, a cui sono stati tolti i due punti di sutura al labbro inferiore, non può alimentarsi con cibi solidi e ciò avrebbe impedito il ricupero dei due chilogrammi di peso perduti giocando contro la Dinamo.

Si ha tuttavia l'impressione che si tratti, almeno in parte, di «pretattica», e che tutti i giocatori dichiarati dubbi stasera saranno in campo domenica. Anche in risposta ai misteriosi accorgimenti che stanno studiando, a Milanello, Viani e Liedholm per le marcature da attuare dopodomani.

Il capitano rossonero Maldini, che ha già disputato ventun volte il *derby*, esclude che il prossimo confronto termini zero a zero: «Le difese sono forti, ma gli attacchi sono di grande valore e qualcosa faranno: l'Inter vista all'opera mercoledì scorso risulta in forma, forse più che in qualsiasi altra vigilia del «derby» e ciò è meglio per noi, dato che la tradizione è contraria ai favoriti».

Dal canto suo Herrera ha dichiarato: «Il Milan è al comando della classifica e va bene; però soltanto domenica sera si saprà veramente il suo valore, perché dovrà giocare contro di noi; del resto anche per l'Inter sarà la prova della verità».

Qualche preoccupazione desta anche le condizioni del campo, che sono andate peggiorando con l'arrivo della brutta stagione. Il Comune di Milano ha speso quattro miliardi per gli impianti sportivi (attualmente esistono a Milano 4 piscine coperte, 7 scoperte, 32 campi di tennis, 10 palestre coperte, 7 piste di atletica e 22 campi di calcio) ma non è riuscito a migliorare il terreno di San Siro.

Leo Cattini

Partite e pronostici del torneo calcistico

1-X CAGLIARI (6)-ATALANTA (6) — L'Atalanta, in attesa del rientro di Bolchi, farà giocare Landoni in mediana e recupererà Meregheti. Il Cagliari, che tra l'altro recupera Riva, è favorito quale padrone di casa ma i bergamaschi possono puntare alla divisione dei punti.

1-X-2 FIORENTINA (10)-BOLOGNA (8) — Incontro aperto a qualunque risultato: toccherà a Pivarano il compito di neutralizzare Haller e la partita potrà risolversi su tale duello diretto.

1 GENOA (4)-MANTOVA (1) — Il Genoa ha cambiato allenatore e il compito dei rossoblù è stavolta facilitato dal fatto di giocare in casa contro l'ultima in classifica.

1-X-2 JUVENTUS (9)-SAMPDORIA (10) — I bianconeri potrebbero approfittare di questa prova casalinga per tentare di battere la Samp, che però è squadra che non teme le trasferte. I blucerchiati metteranno probabilmente in campo il nuovo acquisto Franzini prelevato dal Bologna.

1-X LANEROSSI V. (8)-CATANIA (10) — I siciliani, molto forti sul proprio campo, sanno cavarsela bene anche nelle partite esterne, ma il Lanerossi si presenta con qualche variante all'attacco che potrebbe dare buoni frutti.

2-X LAZIO (4)-ROMA (8) — Nel «derby» della capitale è stavolta favorita la Roma anche se tra gli azzurri rientrerà, dopo la squalifica, il portiere Cei.

X-2 MESSINA (8)-TORINO (10) — Nel Messina Brambilla e Derlin saranno sostituiti da Benatti e Marangi, mentre difficilmente potrà esordire Dori, di recente prestato dalla Roma. Se il Torino non risentirà troppo della lunga trasferta finlandese potrà imporsi.

X-1-2 MILAN (14)-INTER (13) — E' il primo «derby» milanese della stagione e il pronostico è quanto mai difficile.

1-X VARESE (7)-FOGGIA (7) — Le due squadre si trovano a pari punti e appaiono all'incirca di equal valore. Nel Foggia rientrerà Miceli ma difficilmente tale recupero potrà essere risolutivo per i pugliesi, non sempre a loro agio nei confronti esterni.

X-2 TRIESTINA (6)-REGGIANA (8) (serie B) — I triestini non sono apparsi sinora in gran vena mentre invece la Reggiana anche nell'allenamento di mercoledì di sostenuto a Lazzara ha dato prova di marciare ad alto rendimento. Probabile un pareggio o un successo degli ospiti.

X-2 VERONA (8)-LECCO (11) — I veronesi non sono riusciti a rinforzarsi nella temporanea riapertura delle liste e difficilmente potranno imporsi contro il Lecco, che appare in buona forma.

1-X PERUGIA (7)-SIENA (11) (serie C, girone B) — I bianconeri di Siena sembrano in grado d'imporre il pareggio a un Perugia che sta cercando di potenziare la sua classifica.

1-X CHIETI (7)-L'AQUILA (9) (serie C, girone C) — Il Chieti sa farsi valere sul proprio terreno.

Ferruccio Mazzola prestato al Marzotto

Il fratello del centravanti della Nazionale giocherà oggi nella De Martino

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 13 novembre.

Il trasferimento al Marzotto di Ferruccio Mazzola, fratello minore di Sandro, l'attaccante dell'Inter e della Nazionale, ha suscitato nei tifosi un notevole entusiasmo in quanto la giovanissima mezz'ala è ritenuta in grado di rinforzare degnamente la squadra di Valdagno, attualmente al quart'ultimo posto del girone A della serie C. Mazzola, che ieri sera ha concluso a Vicenza la visita medica, stamane ha preso definitivamente contatto con la nuova società.

L'Inter ha ceduto in prestito per un anno il biondo calciatore ad una condizione: deve venire impiegato nelle partite di campionato. Il motivo è evidentemente quello di far abituare il giovane, tecnicamente molto preparato, ma poco esperto, al clima del torneo. Se si dimostrerà all'altezza della fama che lo precede, non vi sono comunque dubbi sulla sua utilizzazione, perché il Marzotto ha necessità di rinforzare la sua debole linea di punta.

Mazzola è stato accompagnato a Valdagno da colui che oggi gli fa da padre. Questi ha dichiarato che a suo avviso Ferruccio ha dinanzi a sé una carriera ancora più brillante di quella di Sandrino. I due fratelli, come si ricorderà, dopo la scomparsa del padre, Valentino Mazzola, il capitano della Nazionale e del Torino, morto nella sciagura di Superga, si trasferirono a Milano, dove iniziarono l'attività calcistica nell'Inter guidati dall'amico Lorenzi. Sandrino venne poi valorizzato dal trainer Herrera, che lo lanciò in prima squadra.

Adesso sembra quindi giunto il turno di Ferruccio, che domani sarà provato nella «De Martino» contro il Bolzano nel ruolo di mezz'ala di punta in una linea formata da Costaman, Biasiolo, Masiero II, Mazzola e Cattani. Sarà la partita di collaudo, in quanto l'allenatore desidera vederlo al lavoro almeno una volta. Non sarà quindi in squadra domenica contro la Mestrina, ma giocherà molto probabilmente la domenica successiva in trasferta a Carpi.

A Mazzola cederanno il posto Bianco o Carpi, molto probabilmente il primo che, pur svolgendo un buon lavoro a metà campo, ha palesato mancanza di decisione in area.

l. f.

La novità Franzini in Juventus-Samp

I liguri giunti ieri a Torino - Il giocatore acquistato con le liste supplementari esordirà tra i blucerchiati domani - Nella Juventus incerto Sacco e ancora difficile il rientro di Salvadore - Menichelli ala sinistra

La Sampdoria, prossima avversaria della Juventus allo Stadio Comunale nella nona giornata di campionato, è giunta ieri sera a Torino proveniente da Genova. Oltre all'allenatore Ocwirk facevano parte della comitiva tredici giocatori e precisamente gli undici titolari, Battolo, Vincenzi, Fontana, Delfino, Bernascone, Morini, Franzini, Masiero, Sormani, Toschi, Barison più Frustalupi e Ghio in qualità di rincalzi. La Sampdoria si presenta a Torino come la squadra rivelazione del torneo sia per i risultati ottenuti che per la consistenza del suo gioco. I blucerchiati, rimasti al comando della classifica dalla quarta alla sesta giornata, in seguito alle recenti sconfitte consecutive di Varese e di Marassi con il Milan occupano attualmente il terzo posto, con 10 punti, direttamente alle spalle dei rossoneri e dell'Inter.

Contro la Juventus i liguri puntano al pareggio. Lo ha dichiarato senza preamboli Ocwirk annunciando una tattica sostanzialmente difensiva. La Sampdoria, infatti, affronterà i bianconeri con una formazione inedita: in luogo dello squalificato Lojacono giocherà Masiero il quale indosserà la maglia numero otto ma in pratica arretrerà sulla linea dei mediani in appoggio alla retroguardia. Inoltre il neo-blucerchiato Franzini sarà utilizzato all'ala destra, anch'egli con compiti difensivi.

Nella Samp Toschi, invece, farà il suo debutto stagionale sostituendo Da Silva nel ruolo di mezz'ala sinistra poiché il brasiliano, sofferente per uno strumento muscolare, si trova ad Acqui per una cura di fanghi e riprenderà la preparazione a partire dalla prossima settimana. In qualità di «punte», oltre a Toschi, opereranno Sormani e Barison.

L'incontro con la Juventus segnerà l'esordio in maglia blucerchiata e nel torneo in corso di Bruno Franzini che la società ligure ha acquistato dal Bologna alla chiusura delle liste suppletive di novembre. Franzini è nato a Cremona ed il 31 luglio scorso ha compiuto 26 anni. E' cresciuto nella Cremonese che lo ha ceduto alla Lazio nel 1958-59. Dai biancoazzurri è passato al Bologna nella stagione 1961-62. Durante la campagna acquisti e cessioni estiva è stato sul punto di trasferirsi al Torino; ma non se ne è fatto nulla. Più tardi la Sampdoria si è assicurata l'ex attaccante rossoblù «soffiandolo» alla concorrenza della Lazio, del Bari e dell'Alessandria.

«Sono contento della mia nuova sistemazione — ha dichiarato ieri sera Franzini — poiché sono sicuro che dai miei nuovi compagni troverò la massima collaborazione. Sormani, Barison, Da Silva e Lojacono sono giocatori di autentico valore con i quali è possibile ottenere qualsiasi risultato. Purtroppo il mio arrivo alla squadra ligure coincide con il debutto contro la Juventus, cioè con una prova estremamente difficile. Comunque mi auguro di essere all'altezza della fiducia che i tecnici sampdoriani mi hanno accreditato».

Per quanto riguarda la Juventus, i bianconeri hanno proseguito in mattinata l'attività preparatoria svolgendo, in una fitta nebbia, una lezione tecnico-pratica di tattica. Soltanto Sacco, doloranti per una contusione al polpaccio sinistro, non ha partecipato alle esercitazioni. L'infortunio occorso al giovane attaccante durante la partita di giovedì scorso ha costretto Herrera a prendere le debite contromisure. Infatti il tecnico paraguaiano ha schierato in campo una formazione comprendente Stacchini all'ala destra ed il rientrante Menichelli a sinistra. Qualora Sacco (che proverà stamane) decidesse per il forfait, nella squadra juventina l'unica novità sarebbe rappresentata dal ritorno di Menichelli all'ala sinistra dopo tre settimane di assenza.

Il rilancio di Salvadore, sulla scorta delle indicazioni fornite dall'allenamento di giovedì scorso, con ogni probabilità sarà ancora rinviato. In vista della gara con la Sampdoria sono stati convocati 15 giocatori e precisamente: Anzolin, Gori, Sarti, Bercellino, Castano, Leoncini, Stacchini, Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli (cioè la probabile formazione) più Mattrel, Salvadore, Dell'Omodarme e Sacco i quali, al termine dell'odierno allenamento conclusivo, si riuniranno nel consueto ritiro collinare. Soltanto stamane sarà reso noto ufficialmente lo schieramento che affronterà la Sampdoria. Si è appreso intanto che le condizioni di Sivori sono in miglioramento. Tra una decina di giorni egli dovrebbe riprendere la preparazione. Infine il centravanti Miranda, rientrato ai bianconeri dal prestito di Catania, giovedì prossimo partirà alla volta del Brasile dove spera di trovare una sistemazione.

b. bern.

I sampdoriani Franzini (a sin.) e Barison ieri a Torino

Dopo la trasferta di Helsinki un impegnativo compito per i torinesi

Il Messina in un momento difficile cerca la vittoria contro il Torino

I siciliani, reduci da una serie di prove negative, hanno soltanto sei punti in classifica - Giocatori accusati di scarso rendimento - I granata in ritiro a Taormina

Il centravanti Hitchens

(Dal nostro inviato speciale)

Messina, 13 novembre.

Il Torino troverà domenica a Messina un avversario deciso a porre fine con una vittoria ad un lungo periodo di polemiche, e per questo motivo il compito dei granata si presenta piuttosto arduo, tenendo conto inoltre che gli atleti potrebbero accusare la fatica della lunga trasferta e della gara in Finlandia, nonché lo sbalzo di temperatura dai 8 sotto zero di Helsinki ai 18 sopra della Sicilia. Il Messina avrà dei buoni motivi per impegnarsi a fondo: dopo i risultati sinora conseguiti in Campionato (sei soli punti, a domenica scorsa il deludente pareggio in casa con il Cagliari), la squadra è sull'orlo di una crisi che potrebbe coinvolgere il giovane allenatore Colomban ed i giocatori.

Alcuni di questi ultimi — Derlin, Brambilla, Morelli e Gioia in particolare — sono stati accusati, più o meno velatamente, di essere stati le cause del cattivo rendimento della squadra contro i sardi, e contro di essi sono state decise punizioni di carattere economico, mentre per tutti è stato fissato il «coprifuoco» alle ore 22.

Il rilievo più preciso fatto agli atleti messinesi è quello di non aver seguito finora una vita troppo consona ai loro doveri di giocatori, ed i tifosi attendono da Morbello e colleghi una prova che dissipi ogni dubbio, che faccia ritornare la serenità nell'ambiente. In settimana — a quanto afferma lo stesso Colomban — si è visto nei giocatori un maggiore impegno. «Certamente — ha aggiunto il *trainer* messinese —, la partita che ci attende non è una delle più facili, ma, visto che abbiamo toccato il fondo contro il Cagliari, potremmo proprio tornare ad un rendimento positivo nella gara con il Torino. Abbiamo assolutamente bisogno di una vittoria».

La squadra, se non interverranno fatti nuovi, è già decisa da ieri, dopo l'allenamento a due porte di metà settimana. Colomban ha intenzione di lasciare a riposo Derlin, apparso fuori condizioni, e di far esordire alla mezz'ala destra il giovane Marangi con lo scopo di dare maggior brio e vivacità al reparto. Con Marangi in campo, lo schieramento dovrebbe essere il seguente: Recchia; Garbuglia, Cierici; Benatti, Gheli, Landri; Bagatti, Marangi, Morelli, Gioia, Morbello.

L'obiettivo dei due punti non indurrà certo il Messina a gettarsi in avanti: «Non possiamo — ha precisato Colomban — concedere al Torino il vantaggio di giocare in contropiede, sarebbe da parte nostra un grosso errore. Cercheremo di non farci sorprendere in difesa e di puntare a nostra volta su contrattacchi veloci ed improvvisi. Sarà, comunque, una gara dura: a mio parere, vincerà chi avrà più energie alla distanza. Per questo, in settimana ho insistito sulla preparazione atletica».

I granata, intanto, sono in ritiro a Taormina, quasi deserta in questo periodo dell'anno, nel quale lungo le strade e negli alberghi si vedono soltanto anziani turisti in cerca di tranquillità. In serata ha raggiunto i giocatori il presidente Pianelli, il quale per gli impegni relativi alla riunione milanese dei massimi esponenti delle società non aveva potuto seguire la squadra in Finlandia. Con il Pianelli è arrivato anche il consigliere Cohen. Oggi tutti hanno ancora riposato; Rocco ha rinviato a domattina l'allenamento previsto per consentire agli atleti di smaltire completamente la stanchezza della trasferta nel Nord e di abituarsi al clima siciliano.

Tutti sono in buone condizioni, specialmente Hitchens, intenzionato a dimostrare che la sua prova di Helsinki, meno incisiva del solito, è stata essenzialmente causata dal terreno gelato. Circa la formazione, non dovrebbero esserci novità: giocheranno gli stessi elementi che domenica scorsa hanno sconfitto il Genoa. In tutti i giocatori c'è la convinzione di non perdere: il pareggio è il loro traguardo minimo.

Bruno Perucca

★ **Il Torino affronta oggi l'Alessandria alle 14,30 nel campo Filadelfia per la settima giornata del torneo De Martino; nella formazione granata figurano, tra gli altri, Lancioni, Teneggi, Romani, Carelli e Fossati; Moschino intanto ha proseguito le cure sotto la guida del massaggiatore Becchio.**

★ **Nella riunione di pugilato svoltasi a Orebro, in Svezia, i pugili italiani hanno ottenuto i seguenti risultati: categoria mediomassimi: Carlo Clementi (Italia) batte Peter Koester (Svezia) ai punti. Gallo: Jan Persson (Svezia) batte Vittorio Riccardi (Italia) ai punti.**

★ **La commissione disciplinare della Lega calcio ha ridotto ad una giornata la squalifica di due domeniche inflitta a Calvanese in relazione alla partita Roma-Catania del 25 ottobre scorso.**

★ **Genoa-Mantova sarà giocata domani con inizio alle ore 14,45.**

Il cavallo Veronese colpito da infezione

Laurel, 13 novembre.

Il cavallo italiano Veronese, che giunse penultimo nel Washington International di mercoledì scorso è sotto cura per infezione da virus. Il suo ritorno in Italia sarà quindi probabilmente ritardato.

Il veterinario che lo ha in cura afferma che la scorsa settimana anche altri quattro cavalli a Laurel sono stati colpiti dall'infezione.

Gli inglesi vogliono aprire Wimbledon ai tennisti dilettanti e professionisti

Londra, 13 novembre.

La federazione britannica di tennis si è opposta alla richiesta degli organizzatori del torneo di Wimbledon di far svolgere nel 1965 i campionati internazionali di Gran Bretagna aperti a tutti i giocatori del mondo (dilettanti e professionisti).

Tuttavia la federazione britannica, che sottolinea «l'ipocrisia dell'attuale situazione del tennis dilettantistico», non si è opposta definitivamente ad un torneo di Wimbledon «open», ma mira vuole rischiare di essere esclusa dalla federazione internazionale organizzando un simile torneo senza autorizzazione, come invece ha proposto la «All England Tennis».

Gli organizzatori di Wimbledon, il più famoso torneo del mondo che si svolge fra i mesi di giugno e di luglio raduna i 128 più forti giocatori e le 64 più forti giocatrici, e che ha recentemente la settantottesima edizione, hanno deciso di inviare quattro esperti tra-

sformando la loro manifestazione, sinora rigidamente riservata ai soli dilettanti, in un torneo «open», e cioè aperto sia ai dilettanti sia ai professionisti.

I tornei «open» sono visti dalla Federazione internazionale. Qualora un circolo dovesse allestire una simile manifestazione, i suoi dirigenti verrebbero squalificati e identica sorte seguirebbero i tennisti dilettanti che si fossero cimentati con quelli professionisti.

Negli ultimi anni i dirigenti dell'«All England Lawn Tennis and Croquet Club», il circolo che organizza il torneo di Wimbledon e che ha come presidentessa ad honorem la regina Elisabetta e come presidentessa effettiva la principessa Marina, duchessa di Kent, hanno più volte fatto pressioni sui dirigenti della Federazione inglese affinché essi, in seno alla Federazione internazionale, perorassero la causa dei tornei «open».

Durante le assemblee internazionali l'argomento è stato discusso anche animatamente ma la proposta inglese, messa ai voti, è sempre stata bocciata, sia pure con un minimo scarto.

Ora i dirigenti di Wimbledon sono tornati alla carica. Hanno nuovamente inviato le acque in seno alla Federazione inglese, la quale dopo le vive pressioni ricevute ha fatto presente quali sono i gravi inconvenienti cui tutta l'Inghilterra tennistica andrebbe incontro se nel 1965 Wimbledon dovesse essere «open». L'«All England Lawn Tennis and Croquet Club» verrebbe squalificato, i giocatori inglesi che vi prendessero parte non potrebbero naturalmente gareggiare in Coppa Davis e il torneo stesso rischierebbe di non ottenere il clamoroso successo desiderato perché i dilettanti australiani, statunitensi ed europei probabilmente lo diserterebbero per tema di venire squalificati.

Se i dirigenti di Wimbledon dovessero insistere nel loro atteggiamento e se la Federazione inglese dovesse aderire alla loro richiesta, la stessa Federazione inglese sarebbe costretta ad uscire da quella internazionale, creando una nuova federazione come successe quella in America nel campo pugilistico. E' certo che il gesto degli inglesi potrebbe essere imitato da altri enti tennistici di altre nazioni comunque non da quello italiano, i cui rappresentanti hanno sempre votato contro i tornei «open».

Ad ogni modo è significativo il fatto che proprio gli inglesi, che sono sempre stati considerati i mentori del tennis e in particolar modo di quello dilettantistico, abbiano finalmente capito che per salvare questo sport si rende necessaria la fusione fra professionisti e dilettanti.

Però, dato che proprio a Tokio recentemente la Federazione internazionale del tennis è stata riconosciuta federazione olimpica ed è entrata a far parte del C.i.o., dal quale era uscita dopo i Giochi del 1924, sarà difficile che i dirigenti inglesi trovino alleati decisi come loro, almeno per il momento.

Giorgio Bellani

Sospesi i lavori in vista delle elezioni

Il Senato approva la legge sui mutui agli agricoltori

Hanno votato contro comunisti, missini, liberali e monarchici - Entrerà in vigore il prossimo anno, dopo l'esame della Camera - I prestiti, quarantennali all'1%, serviranno per l'acquisto di terreni - Lo Stato spenderà [illegible] miliardi in [illegible] anni

[illegible] risponde a due interpellanze sul caso Ippolito

(Nostro [illegible] particolare)

Roma, 13 novembre.

Le [illegible]me sullo sviluppo della proprietà coltivatrice sono state approvate [illegible] Senato dalla maggioranza di centro-sinistra. Hanno votato contro i comunisti, i liberali, i missini, i monarchici. Si sono astenuti i socialisti del psiup.

La legge stabilisce che mutui quarantennali all'interesse dell'1 per cento [illegible] [illegible]si ai mezzadri, coloni, compartecipanti, affittuari, coltivatori diretti e agli altri lavoratori manuali della terra per l'acquisto di fondi rustici che permettano la formazione di aziende agricole economicamente vitali. Il concorso dello Stato per l'acquisto dei fondi può raggiungere anche il cento per cento della [illegible] spesa. Agli acquirenti dei fondi saranno anche concessi prestiti al tasso agevolato del 2 per cento per l'acquisto di bestiame, macchine e attrezzi agricoli.

Moro durante l'intervento ieri al Senato (Telefoto)

Il complesso dei fondi messi dallo Stato a disposizione dei contadini per queste operazioni ammonta a 340 miliardi e sarà utilizzabile in un arco di tempo che va dall'entrata in vigore della legge, prevista per l'inizio del prossimo anno, fino al [illegible].

Altra norma fondamentale è il diritto di prelazione riconosciuto ai mezzadri, coloni e affittuari che lavorano i fondi di cui il proprietario decide la vendita.

Commissioni provinciali composte dall'ispettore agrario e da tecnici fisseranno tabelle dei prezzi [illegible] di mercato per le varie zone agrarie. L'ispettorato agrario è poi chiamato a giudicare se un determinato prezzo concordato tra proprietario e contadino è «congruo».

La legge dovrà essere [illegible]provata dalla Camera, che la esaminerà molto probabilmen[illegible] in dicembre o in gennaio.

Il presidente del Consiglio on. Moro ha risposto oggi [illegible] Senato [illegible] una interpellanza del sen. Terracini che, seguendo lo schema della campagna scatenata dal partito comunista, chiedeva se il ministro Colombo [illegible] dovesse dimettersi dalla carica dopo il proces[illegible] Ippolito. Moro [illegible] risposto anche ad una interrogazione del sen. Veronesi (psi) sul modo come il governo ritiene di contrastare gli scandali nella amministrazione pubblica.

«*Della sentenza è noto soltanto il dispositivo e non la motivazione*, — ha risposto l'on. Moro —, *ci si deve astenere pertanto da ogni prematuro apprezzamento, tanto più che particolarmente complesso e delicato si rivela il giudizio sui fatti oggetto [illegible] processo, [illegible] per gli aspetti penali, sia per quelli amministrativi e politici*».

Il presidente [illegible] Consiglio ha quindi ricordato che «*nel corso del dibattimento il ministro Colombo è intervenuto, senza [illegible] obbligo, come teste fornendo tutti i chiarimenti che gli sono stati richiesti ed assumendo la responsabilità degli atti suoi propri. Appartiene indubbiamente al Parlamento la competenza a giudicare gli indirizzi generali secondo cui il governo ha condotto e conduce la politica relativa al Cnen, ma [illegible] si può accettare un dibattito proprio sui fatti che costituiscono l'oggetto del processo, per colpire con arbitrarie illazioni [illegible] membro del governo, pretendendo di assoggettarlo ad [illegible] decisione giudiziaria che a lui [illegible] si riferisce e che non è neppure definitiva; in tal modo [illegible] verrebbe ad incidere [illegible] *un lato sulla libera determinazione dell'autorità giudiziaria, e dall'altro lato a prospettare la subordinazione del giudizio politico, che solo il Parlamento può dare sull'operato dei propri membri, ad una valutazione meramente ipotizzata e che provocherebbe comunque *una sede non competente. *Le conclusioni tratte dalla [illegible] tenza del sen. Terracini non sono quindi, a giudizio del governo, corrette*».

A giudizio del Presidente del Consiglio, vanno invece tenute in conto [illegible] indicazioni e le esigenze profilatesi da questi fatti, in maniera da correggere le leggi e da adeguare l'attività amministrativa.

«*Desidero infine aggiungere* — ha [illegible] Moro — *che la persona del ministro Colombo, per la sua incontestabile correttezza, provata in lunghi anni [illegible] feconda attività politica, merita nel modo più pieno la fiducia del governo e del presidente del Consiglio, che ne propose la [illegible] ad un'importante funzione ed ha apprezzato ed apprezza l'opera coraggiosa ed efficace che egli esplica in [illegible] posto [illegible] tanta responsabilità in vista degli obiettivi che il governo persegue con la fiducia e sotto il controllo del Parlamento*».

Replicando, il liberale Veronesi ha detto che la sentenza su Ippolito è stata accolta «con soddisfazione» dalla opinione pubblica [illegible] quale ne ha tratto conferma della indipendenza della magistratura. [illegible] si possono trarre illazioni illegittime dalla sentenza, in quanto il Tribunale con la sua sentenza ha evidentemente ritenuto di non identificare responsabilità negli atti del ministro. Secondo il senatore liberale, il problema vero è di arginare gli scandali i quali hanno tutti origine dal fatto che gli amministratori degli enti pubblici sono persone non preparate e sfruttano l'inefficienza dei controlli.

Il dibattito [illegible] è così concluso al Senato. Esso però si riproporrà alla Camera dove l'on. La Malfa (pri) ha oggi presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio «*per conoscere se, in relazione a note vicende giudiziarie in corso e nel pieno rispetto dell'indipendenza del potere giudiziario nella sfera di competenza assegnatagli dalla Costituzione, non ritenga [illegible] rivendicare, al governo e ai singoli ministri, con tutte le conseguenze costituzionali che ne discendono, la piena responsabilità di atti amministrativi che costituiscono esecuzione di direttive o di indirizzi stabiliti dal governo medesimo e da ministri*».

Il Senato [illegible] oggi sospeso i lavori: li riprenderà il 25 novembre, dopo le elezioni amministrative.

f. d. l.

Un articolo di Saragat sulla politica estera italiana

Roma, 13 novembre.

L'on. Saragat, in un articolo sull'*Agenzia democratica*, esamina la politica estera italiana rilevando che il nostro Paese, «senza essere una potenza mondiale e tantomeno una superpotenza, è tra le prime dieci nazioni del mondo per il suo [illegible] culturale, economico, demografico, politico». Dopo aver accennato al prestigio acquistato nell'America meridionale e all'aumento del suo peso internazionale dopo [illegible] creazione del Mec, Saragat osserva che l'Italia priva di jattanza, ma sottratta a complessi d'inferiorità, è pronta a contribuire, senza utopismi ma anche senza tentennamenti, al processo di distensione tra i popoli.

Negli Stati Uniti — prosegue il ministro degli Esteri — la lealtà della nostra politica estera, iniziata da Sforza, continuata da De Gasperi e condotta responsabilmente dai governi centristi e di centro-sinistra, fa dell'Italia una potenza di cui si ha rispetto e stima. La stessa cosa avviene nei Paesi di oltrecortina. Nonostante [illegible] divergenze ideologiche, i rapporti [illegible] l'Unione Sovietica e [illegible] i suoi alleati sono buoni.

Confessarono dopo 13 anni di avere ucciso un uomo

I due imputati processati [illegible] Bologna sono stati condannati [illegible] sette anni ciascuno

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 13 novembre.

Fabiano Pelosin [illegible] Giovanni Ricci non hanno ucciso volontariamente l'impiegato Luigi Longhi, lo ha stabilito questa sera la Corte d'Assise di Bologna dopo una lunga, estenuante giornata processuale. Il Collegio, presieduto dal dottor De Gaetano, [illegible] dichiarato i due imputati colpevoli di [illegible]omicidio preterintenzionale, anziché di omicidio volontario. Li ha riconosciuti inoltre responsabili [illegible] rapina e ha condannat[illegible] entrambi a 5 anni 4 mesi di reclusione per l'omicidio preterintenzionale, [illegible] 1 anno e 10 mesi per la rapina, per una pena complessiva di 7 anni e 2 mesi. Ai due, sono stati condonati 4 anni e 6 mesi.

Il fatto avvenne il 6 ottobre 1950. Nelle prime ore del mattino un pescatore scoprì sul greto del fiume Reno, nei pressi [illegible] Casalecchio, il cadavere di Luigi Longhi, impiegato presso l'ufficio provinciale del Tesoro.

La moglie dichiarò che il marito, la [illegible] del delitto, [illegible] uscito come al [illegible]o con una borsa di pelle, dove abitualmente portava denaro e preziosi. Emerse poi che il Longhi, tornato dalla guerra col grado di tenente, aveva manifestato tendenze an[illegible]: arrivava ad ossigenarsi i capelli e ad imbellettarsi [illegible] Inoltre lo si vedeva spesso [illegible] giro [illegible] militari.

Qualcuno assicurò di averlo visto la stessa sera del delitto insieme con due soldati. Le indagini proseguirono senza esito per quattro anni, il 2 aprile 1954 il giudice istruttore archiviò la pratica del «delitto del Reno». L'8 maggio 1963 agli agenti della stazione si presentò un individuo che confessò di essere l'autore di quel crimine. Era Fabiano Pelosin, agricoltore di Noale Veneto. Successivamente venne arrestato [illegible] complice: Giovanni Ri[illegible] [illegible]re di campo nell'Elba. Messi a confronto, i due [illegible] commilitoni fornirono versioni contrastanti, accusan[illegible] vicenda.

c. c.

Si è costituito l'assassino dell'affittacamere di Milano

Senza un soldo, affamato [illegible] con [illegible] mal di denti, si è presentato ai carabinieri di Gorgonzola - E' un giovane bergamasco, di 26 anni - Il 6 novembre strangolò un'anziana signora per rapina

Vincenzo Marchesetti, a sinistra, dopo l'arresto per l'uccisione dell'anziana affittacamere milanese (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 novembre.

L'assassino di [illegible] Anfossi, che il 6 novembre ha ucciso l'anziana affittacamere Linda Boschini fracassandole la te[illegible] e strangolandola, per rapinarle trentamila [illegible], si è costituito.

L'omicida [illegible] è presentato la scorsa notte ai carabinieri di Gorgonzola, dopo [illegible] aggirato [illegible] parecchio tempo nella zona, affamato e senza un [illegible] in tasca ed ha confessato [illegible] delitto. [illegible] tratta di un giovane di 26 anni. Vincenzo Marchesetti, nativo di Barbata, piccolo centro in provincia di Bergamo.

Alle 16,10 la polizia ha deciso di compiere un sopralluogo e di portare il giovane sul luogo del delitto, dopo l'autorizzazione del magistrato. Il dott. Jovine ha quindi confermato che il Marchesetti era il giovane, vestito con una tuta da meccanico, che qualche giorno prima del delitto era stato visto nella [illegible] via Anfossi cercare una camera presso qualche pensione. La stessa custode dello stabile dove avvenne il delitto aveva fornito alla polizia questa traccia: «*E' un giovane sui 25 anni, biondino, che parla con accento settentrionale*».

[illegible] delitto fu scoperto alle 16,30 [illegible] venerdì 6 novembre. Linda Boschini, l'affittacamere di 74 anni, giaceva al suolo nella stanza che le serviva da camera da letto e da salotto. Quando l'assassino, un'ora prima, aveva infierito su di lei, la donna era seduta a un tavolo, stava scrivendo una ri[illegible] di 2000 lire: e in quel momento l'omicida [illegible] colpì più volte al capo con alcuni cubetti [illegible] porfido avvolti in un giornale, poi la strangolò.

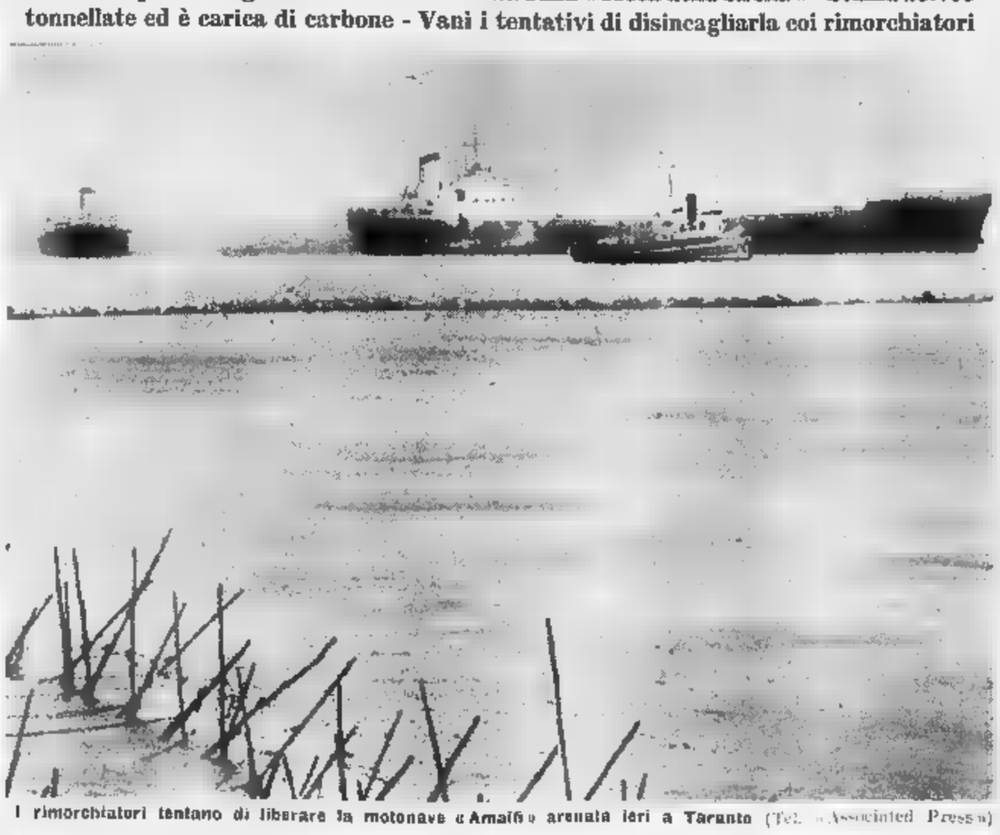
Compiuto [illegible] delitto, l'assassino rovistò nella casa [illegible] ricerca [illegible] denaro della Boschini, senza riuscire a trovarlo. Infatti i 6 milioni e i titoli che l'anziana donna teneva in casa, nascosti tra pentole e materassi, furono scoperti intatti, il giorno successivo, dalla polizia. Vincenzo Marchesetti riuscì [illegible] impossessarsi solo di 30.000 lire che [illegible] trovavano nello stipetto di uno dei pensionanti [illegible] vittima. I sospetti si formarono sugli ospiti della Boschini, nella casa dei quali furono trattenuti in questura per essere interrogati e quindi rilasciati. L'assassino, intanto, era riuscito a far perdere le proprie tracce aggregandosi alla carovana di un Luna park. Sembra che egli abbia già fatto vita comune con i girovaghi anche in passato: ha confessato infatti di avere rubato cinquantamila lire al proprietario di un tiro a segno, un certo Hensemberger.

L'ospitalità offertagli dai girovaghi, tuttavia, non poteva durare, e Giuseppe Marchesetti aveva paura di essere arrestato da un momento all'altro. Inoltre, soffriva atrocemente per un terribile mal di denti e ieri gli erano rimaste in tasca solo cinque lire. Alle 23 l'a[illegible] ha quindi deciso di porre fine alla sua fuga: si è presentato ai carabinieri e ha confessato.

g. m.

La motonave «Amalfi» arenata davanti al porto di Taranto

Per un improvviso guasto al timone è finita sulla «secca della sirena» - Stazza 29.700 tonnellate ed è carica di carbone - Vani i tentativi di disincagliarla coi rimorchiatori



I rimorchiatori tentano di liberare la motonave «Amalfi» arenata ieri a Taranto (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Taranto, 13 novembre.

(d.g.) La motonave «Amalfi» di 29.700 tonnellate di stazza, si è arenata sulla «Secca della Sirena» a circa 1500 [illegible] metri dalla costa per una improvvisa avaria al timone.

L'incidente è accaduto [illegible]ri dell'equipaggio. Da un primo esame, [illegible] sono stati neppure rilevati falle alla chiglia.

Nel punto dove l'«Amalfi» si è arenata sono subito [illegible]si tre rimorchiatori di alto mare e battelli con a bordo ufficiali della capitaneria [illegible] porto. I tentativi effettuati sinora per il disincaglio [illegible] stati infruttuosi. Qualora [illegible] si riuscisse a smuovere dalla secca l'«Amalfi», si procederà allo scarico del carbone per alleggerirla e re[illegible] più facile l'operazione.

Oggi [illegible] Sanremo i funerali delle due sorelle gemelle suicide con i barbiturici

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 13 novembre.

(b. p.) Stamane verso le 10 il dentista dott. Nino Agosti ha salutato per l'ultima volta le [illegible] due figlie gemelle, Laura e Maria Grazia, di 34 anni — che si erano [illegible] martedì notte con i barbiturici a S. Lorenzo al Mare — prima che fossero ch[illegible] le bare nelle quali erano composte. Profondamente commosso, il medico sanremese [illegible] assistito alla triste cerimonia nella sala mortuaria del cimitero d'Imperia-Oneglia. Ieri la questura d'Imperia aveva disposto che le salme fossero restituite ai parenti, essendo stata portata a termine la perizia necroscopica compiuta dal prof. Canepa di Genova.

Nel pomeriggio alle 15, i feretri su due furgoni funebri, sono stati portati al cimitero dell'Armea [illegible] Sanremo e deposti nella cappella, in attesa dei funerali, che avverranno domani.

Il magistrato inquirente, considera chiuso [illegible] caso, con l'unica riserva di conoscere l'esito della perizia del prof. Canepa, che dirà fra sessanta giorni, al termine degli esami chimici, l'esatta [illegible] dei barbiturici ingeriti dalle due sorelle.

Pare così destinato a rimanere nel mistero più assoluto, a meno di colpi di scena per ora imprevedibili, l'uso che [illegible] gemelle scomparse hanno fatto [illegible] loro ultime trenta ore di vita, [illegible] pomeriggio di lunedì 9 novembre, quando salutarono il padre dicendo che sarebbero uscite per una passeggiata sino alla sera di martedì 10, quando avvenne la loro morte: anche oggi, infatti, nulla è trapelato in proposito, [illegible] è stata identificata alcuna persona che possa dire di avere incontrato le due sorelle.

Primo anniversario della morte del [illegible] Pero [illegible] Olivetti

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 13 novembre.

(r.o.) Domani ricorre il primo anniversario della morte del dott. Giuseppe Pero, divenuto presidente della Olivetti dopo la scomparsa dell'ing. Adriano Olivetti nel 1960. Il dott. Pero entrò nell'azienda di Ivrea nel 1920, tornando in Italia da Bruxelles — dove era segretario della Camera di Commercio italiana in Belgio — su invito dell'ing. Camillo Olivetti.

Per oltre quarant'anni partecipò attivamente alle iniziative e alle decisioni che segnarono [illegible] tappe della società di Ivrea nella sua espansione industriale e sui mercati di tutto [illegible] mondo. Il suo vivo interesse per i problemi contemporanei [illegible] portò anche a dare significativi contributi in campo sociale, in quello dell'organizzazione dell'amministrazione [illegible] pubblica e dello sviluppo delle istituzioni europee.

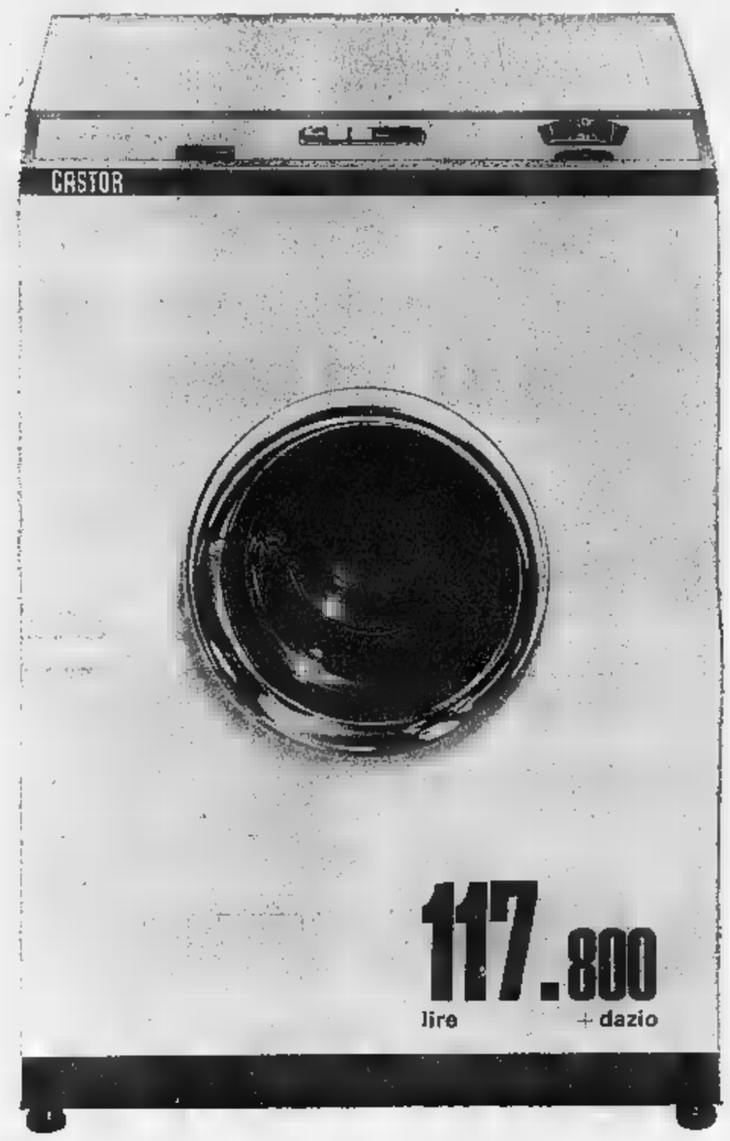
Funzioni religiose alla memoria si svolgeranno domani a Ivrea, Alessandria e Torino.

CASTOR

vi ricorda la

SUPERAUTOMATIC

5/15



117.800 lire + dazio

l'unica con

CRONOVIDEO

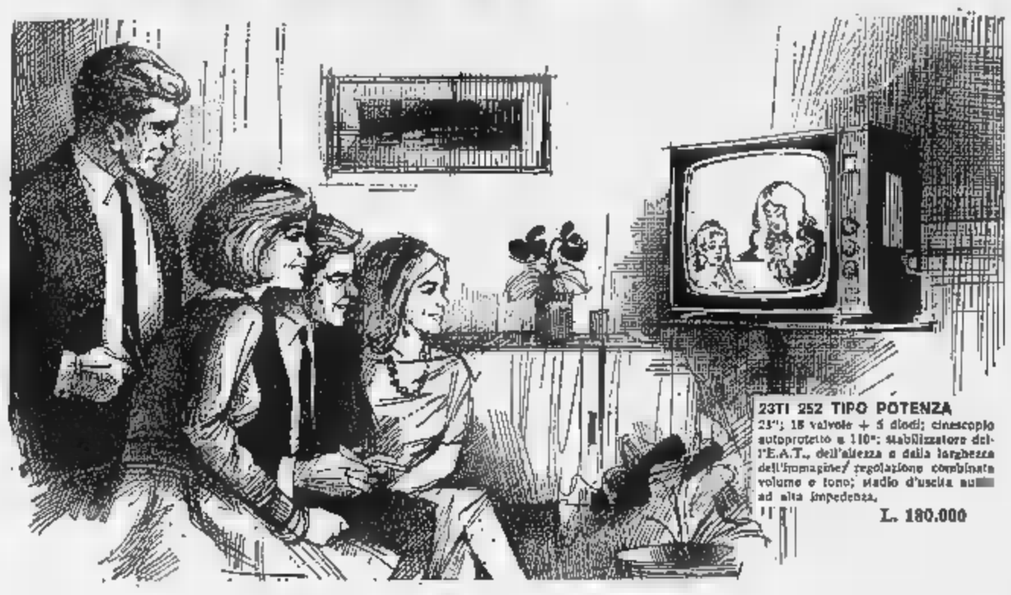
LUMINOSO

[illegible] con 15 programmi di lavoro e 32 operazioni tutte automatiche. Ciclo delicato speciale. Doppio livello dell'acqua. Sospensione elastica. Filtro anteriore con sicurezza. Sgocciolamento lento per il ciclo delicato. Ingombro minimo.

CASTOR superlavatrici [illegible] automatiche da L. 99.500

Assistenza tecnica in tutti i comuni d'Italia gratuita nel periodo di garanzia.

PHILIPS
IN OGNI CASA



23TI 252 TIPO POTENZA
23"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio autoprotetto a 110°; stabilizzatore dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine; regolazione combinata volume e tono; Radio d'uscita ad alta impedenza.
L. 180.000

E' INIZIATA L'ERA DELLA TELEVISIONE SPAZIALE

Le Olimpiadi sono terminate, ma la famiglia ricorda ancora quelle immagini, trasmesse dal ponte dei Satelliti « Telstar » e « Syncom 3 ». La televisione è ora « finestra sul mondo ». Ma per ricevere perfettamente, più che mai ci vuole Philips, i televisori dalla immagine perfetta, perché dispongono di doppia sincronizzazione del quadro, il che significa fuoco e stabilità eccezionali ad ogni istante. E ogni modello ha la propria estetica. I Philips sono veramente i televisori dell'era spaziale!

18TI 250/01 TIPO PAVIA
19"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio a 110°; regolazione combinata volume e tono; altoparlante ad alta impedenza.
L. 155.000

19TI 240/01 TIPO
19" Bonded; 21 valvole + 10 diodi; cinescopio Bonded a 110°; controllo automatico della stabilità di larghezza e altezza dell'immagine; sincronizzazione orizzontale e verticale automatica; sintonizzatore con memoria automatica; 2 altoparlanti.
L. 175.000

23TI 251 TIPO NUORO
23"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio autoprotetto; regolazione combinata volume e tono; stadio d'uscita audio ad alta impedenza.
L. 190.000

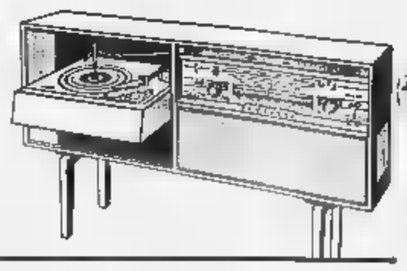
23TI 260 TIPO TRENTO
23" Bonded a 110°; 21 valvole + 10 diodi; sintonia a memoria, stadio di uscita audio ad alta impedenza; 2 altoparlanti.
L.

23TI TIPO BRESCIA
23" Bonded; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio Bonded a 110°; regolazione combinata volume e tono; altoparlante ad alta impedenza.
L. 182.000

In prima fila con semplicità

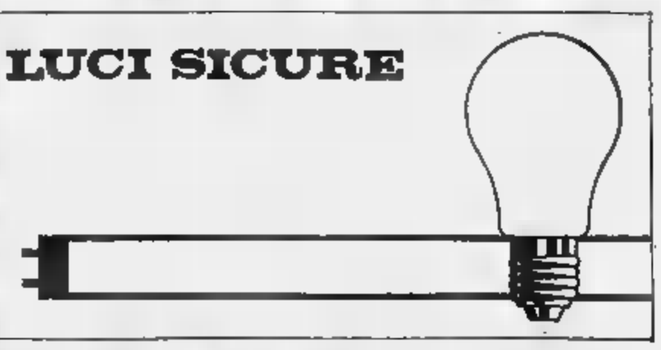
Siete sempre a teatro, e in prima fila, quando, comodi nella vostra poltrona, accendete il Radiofonografo Philips Console Stereo F6x32A. Il suono è limpido, chiaro, ricco di alti e bassi, assolutamente naturale... e nessuno vi disturba. E potete ricevere le speciali trasmissioni stereofoniche in FM, che la RAI ha iniziato dall'ottobre scorso in alcune zone della penisola. Quando preferite un programma personale, coi vostri dischi, ecco il giradischi incorporato Philips AG 1025, con puntina di diamante: con Philips, le vostre serate saran sempre un piacere!

F6X32A
CONSOLE STEREO
Stereo a 18 valvole + 3 diodi; più occhio magico; 5 gamme d'onda; FILODIFFUSIONE ricezione stereo FM; 2 altoparlanti ad alto rendimento (5 Ohm); suono rapido, con cambiadischi a 4 velocità AG 1025 con puntina diamante.
L. 238.000

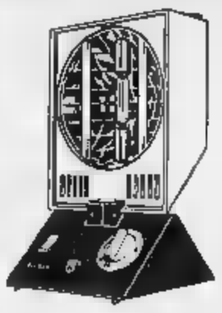


341 BA
Radio Auto; 6 valvole; onde medie e modulazione di frequenza; tasto per ricezione audio-T.V.
L. 39.000

440 BA ALFIERE/5
8 valvole più occhio magico; onde medie, 2 e modulazione di frequenza FM; regolatore di tono su note alte e basse; prese per fono, magnetofono ed altoparlante supplementare; mobile in legno.
L. 54.000



UNA RISERVA DI SOLE DI ALTA MONTAGNA



La Philips è riuscita a portare il sole d'alta montagna in ogni casa: ecco cosa significano le lampade « Infraphil » e « Ultraphil ». Raggi infrarossi e ultravioletti vi consentono di mantenere l'abbronzatura estiva, di trattare benefi-camente lombaggini e contusioni, di rafforzare l'ossatura dei bambini.

Son così simpatiche, le pulizie domestiche, se lucidatrice e aspirapolvere Philips; è così rapido il bucato con la lavatrice Philips; e il termoventilatore Philips riscalda così dolcemente la nostra stanza! Con Philips si vive bene!

2008/01
Lavatrice completamente automatica; temperatura regolabile tra 0° e 90°; 6 risciacqui; 2 elettrovalvole sincronizzate per l'introduzione d'acqua calda e fredda; introduzione automatica del detersivo; capacità Kg. 4,5 di biancheria asciutta. L. 189.000

2706
Aspirapolvere a mano; motore silenzioso; elevato potere aspirante.
L. 21.900

KB 2104
Lucidatrice «ultrapiatta»; motore silenzioso; nove spazzole di 3 tipi diversi.
L.

KB 4250
Termoventilatore con motore a due velocità; riscaldamento a due gradazioni; termostato incorporato; potenza assorbita 1000 o 2000 W; comando unico a due regolazioni.
L. 11.900

VINTO IL MURO DEL SILENZIO

Perché indistinti brusii, suoni soffocati, e voci chiare e precise? Le protesi a microprotesi acustiche Philips soccorrono ogni difetto auditivo. Finalmente sentire! Niente più complessi, gioia di vivere.

KL 6791/07
Microprotesi a transistor facilmente occultabile.

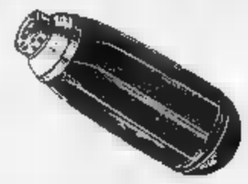
Attenzione!

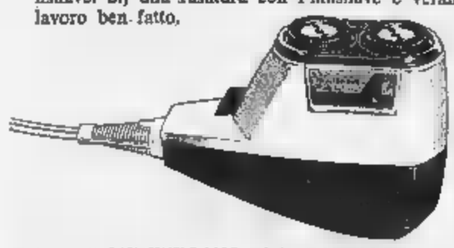
OFFRESI ESPERTO ELETTRONICO

a tutti i ragazzi in gamba, « Esperto Elettronico » sono speciali scatole di montaggio, in 3 tipi, per costruire circuiti elettrici, radiofonici, ecc. Ragazzi, Natale si avvicina; ricordate E E!

TESTINE ROTANTI DA 25 ANNI

Venticinque anni fa la Philips realizzò il suo primo rasoio elettrico a teste rotanti. Il principio si dimostrò così valido, che ancor oggi è adottato da tutti i rasoi Philips, i famosi Philishave. Infatti i peli della barba crescono confusi in ogni direzione: solo le testine rotanti raggiungono e radono ogni pelo in qualsiasi direzione. Ecco il segreto dei Philishave. Sì, una rasatura con Philishave è veramente un lavoro ben fatto.





PHILISHAVE 800 S e « TESTE SNODATE »
Rasoio elettrico a due teste mobili, con 16 lame ad azione rotativa, e snodate; motore autolubrificante con dispositivo antiparassitario; alimentazione universale. L. 14.500

Esigete il CERTIFICATO DI GARANZIA per partecipare al grande CONCORSO 8 PREMI (2 autovetture FIAT 600). CONCESS. ESCLUSIVA PER L'ITALIA: Soc. MELCHIONI S.p.A.

CHIEDETE IL PARERE A CHI GIA' POSSIEDE UN PHILIPS

GRATUITAMENTE potrete ricevere il catalogo, riccamente illustrato, del settore che più vi interessa.
PHILIPS S.p.A.
P. IV Novembre 3
Milano

CRONACHE PER LE DONNE

Alle urne domenica 22 novembre

Come voteranno 16 milioni di elettrici?

Oltre sedici milioni di donne italiane voteranno, il 22 novembre, per le elezioni amministrative. Come ad ogni consultazione elettorale, il loro numero sarà superiore a quello degli uomini. (Un milione di differenza, probabilmente: ma le cifre definitive si conosceranno soltanto all'ultimo).

Di una parte delle votanti conosciamo le preferenze ideologiche: sono le donne iscritte ai partiti o alle associazioni a sfondo politico. Sappiamo, ad esempio, che le donne costituiscono il trenta-trentacinque per cento degli iscritti alla Democrazia Cristiana e circa il ventiquattro per cento dei tesserati del partito comunista. Quanto alle maggiori associazioni, l'*Unione Donne Italiane*, che riunisce le simpatizzanti dei partiti a sinistra della Democrazia Cristiana, conta circa 220.000 iscritte; e possiamo farci un'idea dell'entità del *Centro Italiano Femminile* considerando che esso raggruppa sei associazioni di donne cattoliche, a cominciare dall'Azione Cattolica; e che le due maggiori associazioni federate al *Centro Italiano Femminile* hanno, da sole, oltre cinque milioni di iscritte.

Questi dati, tuttavia, anche sommati ad altri, sarebbero del tutto insufficienti per fare delle previsioni. In Italia, infatti, le donne che partecipano attivamente alla vita politica sono tuttora una minoranza. E anche queste, secondo molte dirigenti, decidono all'ultimo per chi votare — naturalmente le scelte sono fra partiti ideologicamente simili.

Quasi tutte le esperte in materia sono d'accordo nel dichiarare che, indipendentemente dal partito a cui dànno la preferenza, le donne votano in due modi diversi a seconda che lavorino o no, e non importa se siano operaie o professioniste, giovanissime o già avanti negli anni. La donna che lavora, salvo poche eccezioni costituite da alcune professioniste liberali, è favorevole ai partiti del centro-sinistra, precisamente perché sono quelli che più intensamente si occupano dei suoi problemi. La sua scelta è, in genere, individuale e libera; ma è dettata spesso da motivi più contingenti, e meno «astratti» di quelli maschili. Se mai si nota, fra le professioniste, una preferenza per i partiti laici; mentre impiegate e operaie sono abbastanza equamente divise tra democrazia cristiana e partiti socialisti. Le «casalinghe», viceversa, sono le più conservatrici; e, comunque, quelle che ascoltano di più il parere dei mariti e dei consiglieri spirituali.

Le donne, in Italia, godono del diritto di voto dal 1945. In questi diciannove anni, esse sono venute maturando non solo politicamente, ma anche, per l'appunto, in senso sociale. C'è un progresso notevole, non ostante la lunga battuta d'arresto. Dopo il '45, infatti, la prima conquista femminile — e cioè la legge sulla parità salariale con gli uomini — verrà solo nel 1960. Seguirà, nel '62, la legge contro i licenziamenti per causa matrimoniale, e nel '63, finalmente, la donna sarà ammessa ad ogni carriera statale.

Dei quindici anni fra il '45 e il '60, dieci almeno sono di sosta nella lotta per l'emancipazione. E si spiega. Alla minoranza di donne che la battuta per ottenere questo risultato, il diritto di voto sembrava il massimo obbiettivo. Le altre, la maggioranza, sentivano assai meno il problema. Un periodo di «qualunquismo» segue sempre gli anni di guerra. Ed ecco, infatti, che in quegl'anni diminuisce il numero delle donne in Parlamento: erano quarantacinque (l'otto per cento) nella prima legislatura; scesero a trentaquattro (il sette per cento) nella seconda; divennero addirittura venticinque (il quattro per cento) nella terza.

Nel 1963, invece, le deputate sono aumentate a ventisette. Da anni — almeno dall'inizio del «miracolo economico» — le donne si sono «risvegliate». Tre elementi essenziali concorrono a questo «risveglio»: il loro massiccio ingresso nel mondo del lavoro organizzato, l'emigrazione, sia all'interno che all'estero; e, con il nuovo livello di vita, l'inizio della trasformazione della famiglia e della società.

Le elezioni amministrative potrebbero essere un'occasione per l'affermazione della concretezza e della prudenza derivate dal buonsenso femminile. Purtroppo, dal punto di vista del «femminismo», i dati dimostrano che la regola l'apporto delle donne è trascurato. Il numero delle consigliere comunali e provinciali è sempre stato bassissimo e in diminuzione, come quello delle parlamentari. Dei 128.311 eletti, nel 1956, solo 1390 donne: l'uno e sette per cento dei candidati, e l'uno e cinque degli eletti. Nel '60, le candidate erano diminuite e c'erano duecentocinquanta elette di meno. Per le prossime elezioni, tutti i partiti hanno aumentato il numero delle candidate, e puntano su un aumento delle elette.

Laura Lilli

Un'inchiesta sul dramma dei «figli di nessuno»

Ogni anno in Italia 22 mila illegittimi

Sono il 2,4 per cento di tutti i bambini che vengono alla luce nel nostro Paese - Nella Germania Orientale ed in Austria la percentuale è di 13 e 100, nell'Honduras (America Centrale) ogni 100 bimbi, 68 nascono fuori della famiglia - Le amare esperienze degli «irregolari» cominciano con la scuola: «Gli altri parlano sempre del loro papà» - Le difficoltà e le incomprensioni durano tutta la vita

«Nessuno può capire che cosa vuol dire essere un bastardo... Nessuno, tranne chi lo è». E' l'amara risposta di un giovane francese a una grande inchiesta sugli «illegittimi». Quella del «figlio di nessuno» è una lunga sofferenza, un'angoscia, una umiliazione che hanno inizio quando il bambino incomincia a «capire» e lo accompagneranno ogni istante, giorno per giorno, tutta la vita.

In Italia, ogni anno, nascono ventiduemila «illegittimi»: sono il 2,4 per cento di tutti i bambini che vengono alla luce nel nostro Paese. La percentuale non è alta, è tra le più basse d'Europa. Se è una classifica, vedono in testa la Germania Orientale e l'Austria con oltre 13 «illegittimi» ogni cento nati; seguono il Portogallo (10,2%), la Svezia (10%), la Jugoslavia (8,8%), la Germania Occidentale (7,9%), la Danimarca (6,9%), la Francia (6,1%), la Polonia (5,3%), l'Inghilterra (4,9%), la Spagna (4,8%), la Finlandia (4%), la Svizzera (3,6%), la Norvegia (3,5%), il Lussemburgo (3,1%). Dopo l'Italia vengono solo il Belgio (2%), la Grecia (1,5%) e l'Olanda (1,2%).

Percentuali molto più elevate si raggiungono localmente in alcune regioni europee (in certe zone dell'Islanda e della Svezia si ha il 30%) e negli altri continenti: il primato mondiale di bimbi illegittimi è forse detenuto dall'Honduras (America Centrale), dove su ogni cento bambini, 68 nascono fuori della famiglia. A Pretoria, in Sud Africa, altra cifra record: 59 per cento.

Dati interessanti sono forniti dalla Francia dove la percentuale media è scesa regolarmente in 50 anni (tranne una «punta» durante la seconda guerra mondiale) dal 10,4% al 5,9: quasi dimezzata. Ma rimangono casi dove il numero degli «illegittimi» è incredibilmente alto per l'Europa: a Saint-Maurice oltre 41 ogni cento nati; nell'elegante e mondano quartiere parigino del Champs Elysées, 22 ogni cento.

L'Italia è dunque tra i Paesi che hanno il minor numero di bimbi illegittimi; eppure ogni anno, ventiduemila «bastardi» iniziano tormentata esistenza, dalla conclusione sovente imprevedibile. Molto si parla di loro; magistrati, religiosi, psichiatri, associazioni umanitarie ne studiano il dramma, cercano di ottenere per loro una vita più facile, si battono per attuare la Costituzione che dice che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge.

Certo è importante modificare il codice, quando stabilisce che il figlio naturale ha diritto solo a metà dell'eredità che spetta al figlio legittimo, e tante altre norme ingiuste e umilianti. Ma la riforma che più urge è morale e umana; perché le reazioni della gente di fronte agli «illegittimi», non sono dettate da nessun codice ma dal cuore dell'uomo. Il «complesso dell'illegittimo» è provocato dalle incomprensioni, le ironie, i sorrisi, le frasi troncate a metà, le allusioni, la ingiustizia e anche il pietismo che accompagnano il passaggio del «figlio di nessuno» nella società.

Attraverso le testimonianze raccolte dall'inchiesta cui abbiamo accennato, si può ricostruire il nascere e lo svilupparsi di quel «complesso» che, ha detto un vecchio con dolente rassegnazione, *«mi ha tormentato tutta la vita»*. Il primo choc, l'illegittimo lo prova a scuola: *«Gli altri parlano sempre del loro papà; il mio papà qui, il mio papà là...»*. Il bimbo «naturale» incomincia a soffrire, e poi si inventa anche lui un papà: *«Io dicevo che il mio era aviatore e per questo era mai a casa»*; *«Il mio lavorava di notte»*; *«Sulle schede, al liceo, scrivevo che era morto»*...

L'ambiente familiare, la stessa mamma, gli zii, i nonni, i contadini cui è affidato, non servono a normalizzare la vita del bambino: quando non è maltrattato, il piccolo sente di essere «troppo» coccolato, capisce di essere in condizioni anormali; è proprio questa condizione di eccezionalità gli farà poi credere che anche i rimproveri, quelli giusti, sono ingiusti ed esagerati. Tutto quanto avviene intorno a lui è giudica in funzione della sua condizione particolare: il padre lo ha abbandonato? I successivi cambiamenti della vita sono altrettanti abbandoni. Si sente, in pratica, «in margine», ha la sensazione che ci si voglia sbarazzare di lui anche quando lo si manda in vacanza.

Ben presto il ragazzino sente di essere lo sgradito simbolo di un errore, di una sconfitta. E' la conseguenza dei discorsi che gli adulti fanno *«perché intanto il piccolo non capisce»*, sono mezze frasi che gli vengono rivolte, quasi a rimprovero, nei momenti di irritazione: *«La tua sfortunata mamma»*... *«Vita di sacrifici, vita sprecata»*... *«A lei sanguina il cuore, e a noi...»*.

Il periodo più difficile è l'adolescenza. Le assistenti sociali che si interessano degli illegittimi, annotano: *«Bisogno di affetto, irritabilità, suscettibilità»*. I professori lo sanno: lo sviluppo scolastico del «figlio naturale» è sovente compromesso nel momento che il ragazzo prende coscienza della sua condizione. Ma si sovraggiungere la maturità, le difficoltà diminuiscono. Quando si tratta di introdurre l'illegittimo in una famiglia, nel matrimonio, l'opposizione latente si sente un po' dappertutto: *«E' molto carina, nonostante tutto...»*. I tentativi di mandare a monte il fidanzamento si moltiplicano. *«I miei futuri suoceri non erano felici quando abbiamo fatto le pubblicazioni, so, la paternità...»*. *«Mia suocera mi trattava come se fossi un appestato»*. *«Non mi hanno mai perdonato»*. *«Sul letto di morte, mio suocero m'ha detto ch'ero stato "lo stesso" buono sposo»*.

La nascita «illegittima» rimane nel cuore e nella mente dei «figli naturali» come un marchio da nascondere: *«Non fatemi riconoscere»*, è stata la frequente raccomandazione fatta dagli intervistati agli autori dell'inchiesta. *«Capite, non è per me, ma per la mia famiglia»*. E in ogni caso l'illegittimo ha possibilità di scelta: se parla della sua condizione è tacciato di esibizionismo, se non ne parla si dice che se ne vergogna.

Un dato di fatto positivo è l'evoluzione che, lenta ma inesorabile, avviene nelle reazioni dell'«ambiente» alla nascita dell'illegittimo. Nella classe operaia, ormai, si parla raramente di «disonore»: *«Una ragazza incinta così* — dice la moglie di un meccanico — *non è certo un regalo, ma neppure una tragedia»*. Non si crede, come gli scorsi secolo scorso, che la ragazza-madre abbia fatto una «felice prova» della sua fecondità, ma non si caccia neppure brutalmente di casa la mamma e il bambino.

Anche negli ambienti rurali, più tradizionalisti, c'è stata evoluzione: si preferisce che la ragazza diventi mamma nel paese piuttosto che in città, si spera nel riconoscimento da parte del padre e poi, quando il riconoscimento non viene, si è ormai affezionati al nipotino. Ma ancora molte ragazze-madri abbandonano il villaggio, non si annegano più nel fiume, nella folla anonima della grande città.

Su questa più serena accettazione del «fatto compiuto», ha molto influito il diffondersi della idea: *«La televisione hanno fatto vedere delle trasmissioni sulle ragazze-madri: questo fa riflettere»*. I pregiudizi più forti restano nella media borghesia dove la disapprovazione per la colpa della figlia finirà per pesare sul bimbo illegittimo.

Negli ambienti «intellettuali», infine, si trovano le ragazze-madri «trionfanti». Sono indipendenti finanziariamente, «vogliono» un bambino, di il diritto di avere un figlio da nubili *«fa parte della lotta per la emancipazione della donna»*. Sono delle crociate della partenogenesi, in molti casi cercano di razionalizzare un incidente. Ma quando sono meno superficiali, sono combattute tra la convinzione *«di dare al bimbo tutto quanto di cui ha bisogno»* e la constatazione *«che ha bisogno di un padre»*.

Questa risultanza dell'inchiesta. L'illegittimo, dunque, soffre perché è nato, «per sbaglio» e per l'assurda volontà d'indipendenza d'una donna, in una società sospettosa che gli è ostile. Ai giuristi tocca aggiornare un codice antiquato, talvolta ingiusto; ma a tutti gli uomini spetta il compito di fare in modo che i «figli di nessuno» non debbano più dire: *«Bastardi non si nasce, lo si diventa per l'incomprensione dei nostri simili»*.

Luca Bernardelli

REGIONI	Numero dei bimbi nati illegittimi	Nati illegittimi ogni 1000 nati
Piemonte	1.275	24
Valle d'Aosta	60	41
Liguria	738	33
Lombardia	2.629	22
Trentino Alto Adige	645	42
Veneto	1.450	20
Friuli Venezia Giulia	523	33
Emilia Romagna	1.577	32
Marche	205	9
Toscana	896	20
Umbria	217	18
Lazio	2.828	34
Campania	2.972	24
Abruzzi Molise	485	18
Puglie	1.499	18
Basilicata	229	15
Calabria	1.388	27
Sicilia	2.252	21
Sardegna	733	22
ITALIA	22.503	24

I dati si riferiscono all'ultima indagine statistica del 1961.

L'attrice più rappresentativa della cinematografia francese

Il «personaggio» Brigitte Bardot

Una «creatura eccezionale con un destino fuori del comune»: così la definisce un interessante studio uscito in questi giorni a Parigi - Soltanto Greta Garbo, Marlene Dietrich, Sophia Loren e Liz Taylor meriterebbero di essere qualificate nella stessa categoria delle vedette universali

(Nostro servizio particolare)

Parigi, novembre.

Le attrici cinematografiche, in Francia, prevalgono numericamente sugli attori, battendoli 56 a 44, mentre è il contrario in Italia dove le prime sarebbero soltanto 15 ed i secondi 64, stando al volumetto intitolato «Les Vedettes de l'Ecran», di René Jeanne e Charles Ford, uscito ora nelle edizioni «Presses Universitaires de France».

Gli autori incominciano col dare una definizione della «vedette». Dopo aver constatato che secondo il dizionario Larousse la parola viene dall'italiano «vedetta» (il che impedisce ai nostri critici e critici cinematografici di utilizzare il vocabolo francese) danno il significato in senso figurato: «Persona che va avanti agli altri, prepara la loro unione o fa il palo per essi». Aggiungono che, tipograficamente, vuol dire «che è sola su una linea e in lettere più grandi». Da ciò deducono che ha diritto a definirsi «vedetta» l'attrice (o l'attore) che «occupa un posto privilegiato sul cartellone perché il talento ed il successo le fa meritare di essere distinta dagli altri e segnalata tipograficamente all'attenzione del pubblico».

Fu nel 1920 — pare — che i giornalisti francesi, stanchi di utilizzare la parola star giunta dall'America incominciarono a sostituirla con vedette, preferendo tale parola a quella di étoile (stella); e la definizione ha fatto strada.

A quell'epoca il cinematografo era ancora muto, e fra le vedette italiane di allora viene citata, in testa, Francesca Bertini «la cui bellezza bruna, un po' altezzosa, scritta da un'ambizione illimitata l'impone con appena i piedi nel mondo cinematografico». Seguono in ricchissima Hesperia, Lyda Borelli, Italia Almirante Manzini la quale «rappresentava la media di ciò che il pubblico italiano chiedeva alle sue vedette, cioè la bellezza, i bei vestiti, le lacrime». Pina Menichelli «donna fatale», Maria Jacobini «intelligente e sensibile», Diana Karenne, Soave Gallone e un'altra decina di attrici considerate di minor fama.

Queste vedette, grazie alla loro bellezza, dettero al cinema italiano un brillante esordio, esso, secondo Jeanne e Ford, «non seppe poi servirsi di loro né realizzare qualche cosa che somigliasse allo Star system hollywoodiano». Fu negli Stati Uniti che all'epoca del cinema muto si produsse già, con Clara Bow, un'anticipazione del caso Brigitte Bardot. Vincitrice di un concorso di bellezza nel 1921, Clara Bow fece poi una bella carriera cinematografica creando personaggi di «sex appeal» molto suggestivo accompagnato da una dose notevole di incoscienza infantile.

Anche decine d'anni fa, dunque, il «sex appeal» era utilissimo per salire rapidamente i gradini della gerarchia. Il caso di Clara Bow si ripete con quello di Mae West «donna grassoccia, volgare nel comportamento come nel fisico, popolaresca nel parlare ma aggressivamente scultorea». Fecero furore alla ribalta dei teatri americani, e quando la sua personalità comparve sugli schermi le leghe delle «di moralità» mandarono alle autorità proteste su proteste per denunciare ciò che consideravano uno scandalo.

Oggi, in Francia, le associazioni puritane si rivolgono di tanto in tanto al prefetto o al sindaco per chiedere che un determinato film giudicato troppo audace non possa essere proiettato nella loro città, ma raramente ottengono soddisfazione. Se fosse diversamente, Brigitte Bardot non sarebbe diventata la vedette più popolare di Francia, su cui Jeanne e Ford si pronunciano nei seguenti termini: «Brigitte Bardot avrebbe inventato il personaggio del "mostro sacro", se non fosse già esistito, quando, abbandonando nel 1949 danza e teatro, preferì il cinematografo».

I suoi primi passi furono piuttosto esitanti, ma ella capì rapidamente la via da seguire quando, combinando gentilezza e impudenza, creò il tipo femminile più atto a soddisfare i gusti del momento: «mauvaise fille».

Tale tipo è il suo anche nella vita poiché passando da un amore all'altro, esprime ad alta voce la sua opinione su tutto senza che nessuno glielo chieda, lamentandosi dell'ingerenza dei giornalisti, fa sì che ogni suo gesto sia conosciuto e alimenti la curiosità che ha potuto suscitare. Tutto ciò con un sistema che può far credere all'incoscienza, il che non toglie nulla al suo talento, che esiste sebbene sia un po' monotono.

Per «mostro sacro», s'intende una «creatura eccezionale», un «destino fuori serie», e in questa categoria di vedette, oltre a Brigitte Bardot, vengono messe Greta Garbo, Marlene Dietrich, Sophia Loren e Liz Taylor.

Sophia Loren — scrivono Jeanne e Ford — «non è fatta per essere la vedette la destineranno valore che da essa traggono profitto e di cui il cinema italiano intende non esser privato. I suoi debutti, piuttosto disinvolti nel 1949, non lasciavano prevedere quel che è stata poi la sua carriera che, tuttavia, si precisò da un film all'altro. La bellezza sensuale, abilmente valorizzata, la portò ad Hollywood dove il suo talento di attrice fiorì molto bene senza che la sua attività in Italia ne risentisse».

In quanto a Liz Taylor si scrive che «ha portato il personaggio del "mostro sacro" sino alle dimensioni dell'era atomica... Con matrimoni, divorzi, atteggiamenti capricciosi e amori tumultuosi sfruttati con diabolica indifferenza».

Soltanto Brigitte Bardot è definita «mostro sacro» tra le attrici francesi. Le altre, Jeanne Moreau, messa a cavallo della «nouvelle vague», Annie Girardot, Françoise Arnoul, Dany Robin e Marina Vlady, e le più anziane Danielle Darrieux, Micheline Presle, Simone Simonel, Martine Carol, e Michèle Morgan, sono considerate soltanto vedette.

Loris Mannucci

Brigitte Bardot durante un recente soggiorno a Roma, sull'Appia Antica

Per chi ama coltivare le piante a vaso

Erba miseria e giglio delle amazzoni

Sia l'autunno che l'inverno a Roma sono miti e vardi; nei luoghi dove l'autunno ha il suo vero volto e si dichiara col cambiare di colore e il cader delle foglie, portiamoci in casa il verde che può nano di fuori si estingue; la primavera ne' vano di una finestra.

Chi ha questo desiderio e sente che potrà dedicarvisi, saprà anche sacrificare una finestra della sua casa destinandola al proprio svago. Qualsiasi esposizione è buona, tolto il nord paesi più freddi. Ciò che occorre è una luce sufficiente per gran parte del giorno, evitando il sole diretto che si dovrà schermare con tende «alla veneziana», o di plastica.

Inoltre serve — bisogna dirlo subito — un po' di spazio: un ripostiglio, un angolo con delle scansie; per posare i piccoli attrezzi, vasi di ricambio, sabbia, ghiaia l'innaffiatoio a collo lungo. Il compenso sarà: tanti attimi sereni. Tutti abbiamo bisogno di sentirci augurare buongiorno e non c'è inizio migliore che indugiare con lo sguardo sulle nostre piantine e goderne via via la crescita.

A circa metà altezza della finestra, dove sia possibile arrivare senza sforzo, fissiamo una supplementare mensola di vetro (meglio se cristallo temperato). Qui metteremo piante ricadenti: *Edere* «a giapponesi» a piccole foglie; *Pothos*; Asparagina *Asparagus sprengeri*; «Erba miseria» cioè una *Tradescantia* della quale ci sono diversi e variegati tipi. Piante che col loro andamento scenderanno ad incontrare le altre che salgono dal piano inferiore, il davanzale.

Ai due lati alloggeremo piante capaci di incorniciare tutta la finestra: il *Philodendron scandens* cammina in fretta, l'*Hoya carnosa* o Fior di cera ha mazzetti bianchi; profumati.

L'importante è che il vano risulti ornato al massimo di verde, come un quadro senza vuoti sullo sfondo del cielo. E con molti colori di fiori. Saranno questi prevalentemente di bulbi da avvicendare: Crocus, Narcisi, Tulipani, Giacinti coltivati su acqua o in vasetto con ghiaia; piccoli Iris reticulata; Giacintini romani in gruppo; Amarillis, Mughetti Begonie, Sternbergia lutea Colchici autunnali, Ciclamini. Vi è una bulbosa bellissima, profumata, da serra, detta Giglio delle amazzoni ma assomiglia di più ai narcisi: Eucharis amazonica.

Qualora sotto la finestra ci fosse il termosifone, meglio sarebbe chiuderlo, altrimenti posremo sul radiatore uno strato di materia isolante, l'amianto.

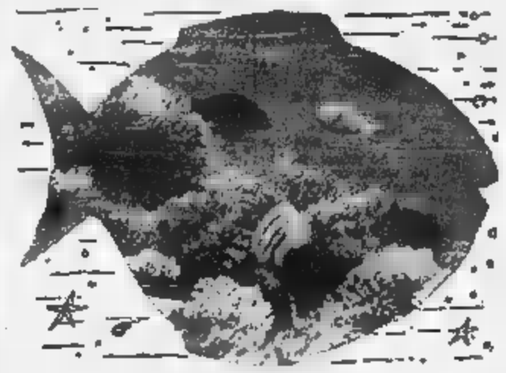
Le piante richiedono: *Umidità*, o spruzzeremo frequentemente le foglie; metteremo un dito d'acqua, con sopra ghiaia nel portavasi. *Aria rinnovata* e per questo si apriranno per dieci minuti la finestra della stanza accanto o del corridoio, e l'uscio dell'appartamento. *Buona luce. Alimento*, cioè acqua, sciogliendo i sali contenuti nella terra; ogni tanto di rinforzo un olio più sostanzioso: acqua concimata. *Pulizia*: passare una spugna sui versai delle foglie, togliere quelle secche. *Terra smossa* usando piccoli attrezzi e vecchie posate, affinché non formi crosta.

Gina Sgaravatti

Trattenete il respiro per una visione che vi toglierà un

GIARDINO DELL'EDEN

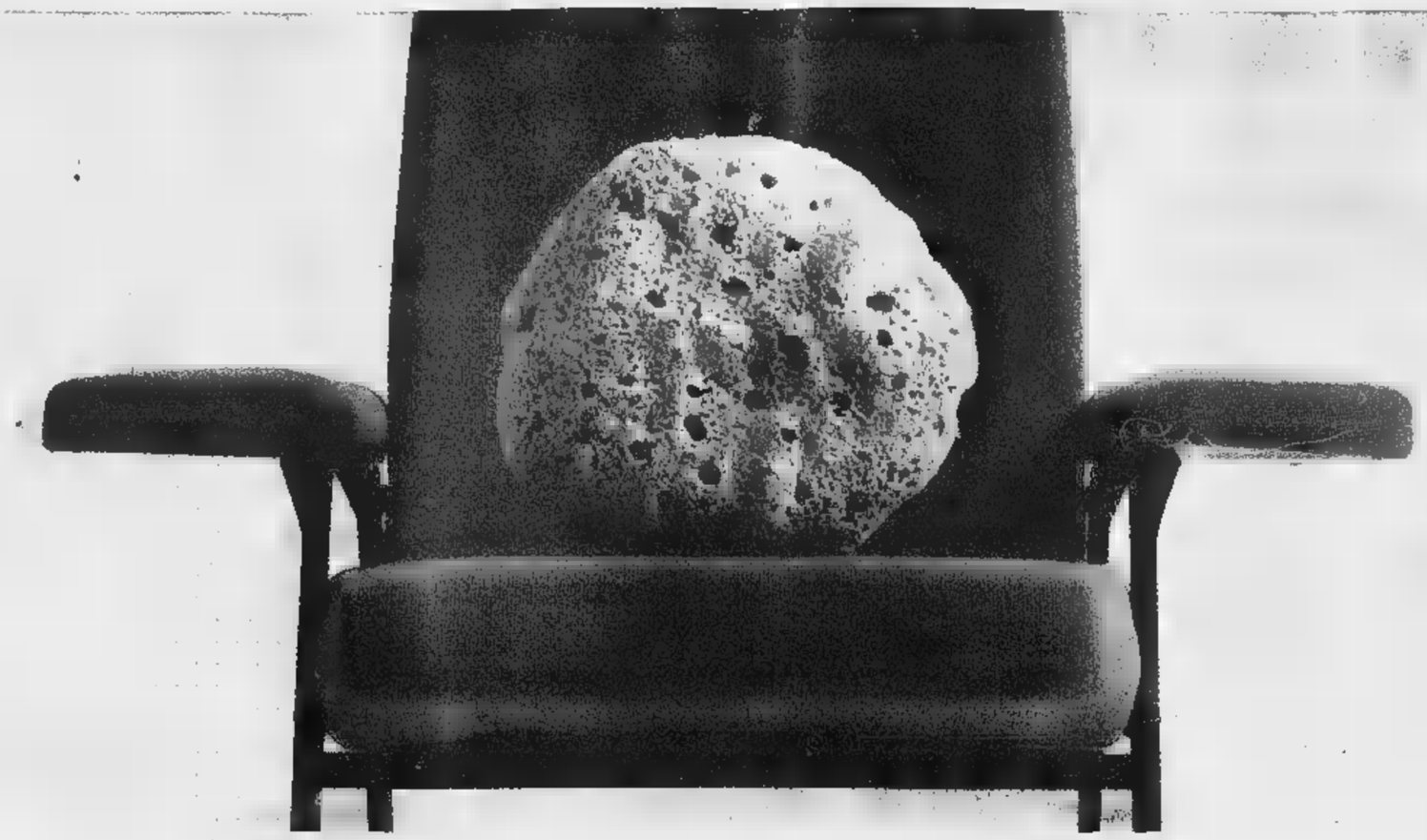
subacqueo, sotterraneo.
Uno spettacolo affascinante di esotiche meraviglie nell'incantato e variopinto mondo dei coralli del Mar Rosso.



Hurghada sul Mar Rosso, la stazione balneare dell'EGITTO vi offre tutto questo e molto più... Paradiso del pescatore, rifugio perfetto, appartato, dal clima ideale per le vacanze di vero ristoro.

Rivolgetevi ora alla vostra Agenzia Viaggi per le vostre vacanze in Egitto e proverete l'emozione di una visita ai tesori storici dell'antico Egitto.

Per ulteriori informazioni vogliate rivolgervi all'Ufficio Turistico della Repubblica Araba Unita (R. A. U.) - Via Bissolati, 19 - Roma - Tel. 471.985



I tessuti d'arredamento Meraklon, nei tipi liscio, operato, epinglé, velluto, sono in vendita nei negozi che espongono questa insegna.

IN VENDITA QUI Meraklon

Una spugna inumidita e il tessuto Meraklon è sempre nuovo

Questa è la toeletta di un tessuto d'arredamento Meraklon. Anche se si è rovesciata la tazzina di caffè. Anche se il cane ci è salito con le zampe sporche di fango. Anche se i bambini non hanno riguardo, con le mani sporche di marmellata. Un colpo di spugna, e sul Meraklon si cancella tutto. Così divani e poltrone sono sempre nuovi, eleganti, accoglienti. Per una casa bella, che non vi dà preoccupazioni, scegliete i tessuti d'arredamento Meraklon. *E costano meno!*

Meraklon è il marchio della fibra propilenica impiegata in manufatti controllati e approvati: coperte, tessuti d'arredamento, stuoie, tappeti, filati d'aguglieria, maglieria esterna, maglieria intima, calze da uomo e da ragazzo, abiti da lavoro.

fibra forte e leggera POLYMER Gruppo Montecatini

Meraklon®

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

■, 1000 per bassi fabbricati zona Lucento vende. Telefonare 344-936.

OCCASIONE borgo ■ ■ vendo alloggio due camere cucina cucinino libero termobagno. Tel. 382-282.

OFFICINA meccanica acquisto locale 150 mq. coppie terreno. Telefonare 296-422. A116844

PANORAMICO 4 camere doppi servizi, garage, giardino, 13.500.000. Telefonare 518-738. O453

PIAZZA Adriano vendesi alloggio signorile con mutuo o senza, 5 camere, salone, tripli servizi, ascensore, garage. Tel. 372-745 ore 17-19.

PINETA di Arenzano, riviera ligure, centro di soggiorno al mare, Golf, piscine, tennis, equitazione, campi sportivi. 160 km. autostradali da Milano, 188 da Torino. Terreni per ville, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. « Comadis » S.p.A., Milano, corso Matteotti 10, telefono 794-056, Torino, corso Re Umberto 6, telefono 553-616. Pineta di Arenzano (Genova), tel. 917-575.

PRIVATO vende alloggio libero centro Michelino 3 camere servizi garage 4.000.000 più mutuo 2.850.000, facilitazioni. Telefonare 676-146.

PRIVATO vende e affitta alloggi 1-2-3 camere tinello zona Italia ■. Telefonare 488-043. A117017

PRIVATO vende permuta terreno industriale mq. 1400 periferia. Telefonare 584-435. A116584

PRIVATO vende tre alloggi una due tre camere più cucina, occupati, zona Francia. Telefonare ore nove dodici al 353-367. A117080

SIF, Re Umberto 58, vende muri autorimessa mq. 2000 redditu netto 8%. O485

SPOTORNO vendesi ■ due camere servizi 5.500.000; 50% contanti 40% mutuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7442 — Torino ».

STADIO 5 camere salone bilingue e bi servizi 15.500.000 occasionissima. Telefonare 520-163. O347

SVENDO zona Lingotto alloggi nuovi abitabili, stesso caso, reddito 8%. Telefonare 779-566. O347

TERRENO industriale ■ ■ con progetto ■ vendo. Telefonare 273-571. O265

■ terreno ■ Alpignano tutte comodità mq. 1100 prezzo conveniente. Telefonare 481-024.

VENDESI alloggio in palazzina precollinare mq. 230, doppi servizi, garage. L. 26.000.000 più mutuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7533 — Torino ». A117281

VENDESI o affittasi bene fabbricato via Pietro Cossa 141 int. 28 mq. 220 pianterreno impianto riscaldamento e industrie non rumorose o magazzino. Telefonare 490-731.

VENDESI 10 km. Torino Piobesi villetta nuova 4 camere servizi e garage, terreno recintato 500 mq. Telefonare 697-010. A116889

VENDESI 750 mq. terreno, approvato inizierà lavoro zona Borgo. Telefonare 242-265 in mattinata.

VENDO attico casetta tettoia 500 mq. terreno adatto allevamento conigli, Pianezza. Telefonare 963-310.

VENDO Alassio appartamento signorile 4 camere servizi via Hamburg 6° piano ascen■. Telefonare ore pasti 486-717. A116531

VENDE alloggio libero due camere cucina servizi corso Sebastopoli fronte mercato 6.400.000. Telef. 320-395.

VENDO casa campagna 3 camere scantinato, luce acqua ampio tettoia grosso cortile, giardino con bulbito mq. 700; tutto cintato, km. 46 da Torino comodità pullman a lire 3.000.000. Per acquisto rivolgersi direttamente in strada di Settimo n. 114, Arlogno Ida.

VENDO o affitto Nervi bellissimo alloggio nuovo 2 camere cucina vista mare. Telefonare 290-250.

VENDONSI locali uso ufficio ■, ■ piano rialzato corso Vinzaglio. Trattasi direttamente. Scrivere: « Pubblicità ■ 3274 — Torino ».

VILLA nuova, 1400 mq. terreno km. 15 Torino vende privato. Telefonare 520-395. O620

VILLETTA collina Giavano soggiorno estivo invernale causa salute svendo. Rivolgersi: Fascetti Vescovo, Mercalli Ortofrutticolo, Torino.

ZONA signorile corso Francia ang. corso Racconigi impresa vende ultimi alloggi mq. 170-200 circa consegna immediata facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 761-301.

ZONA Valentino vendesi alloggio 3 vani servizi terrazza. Tel. 328-397, 362-239. A117027

32.000.000 svendesi casa 7 alloggi semilibera zona Francia. Telefonare 720-641. A116696

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi pienamente referenziatissimi. Telefonare 760-890, 526-539. O477

CERCANSI locali per rivendita pane con forno. Telefonare 565-382.

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato qualunque zona. Telefonare 518-738. O463

A.A. ADDISOGNAMI alloggetto (impiaggio Fiat piemontese). Telefonare 688-755, 397-001. O409

AFFITTEREBBERO referenziati 1-4 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-481.

AFFITTEREI prossimo primavera casetta 4 vani non oltre 40 km. Torino, Telefonare ore pasti 775-204.

BANCARIO cerca 3-4 camere servizi garage zona tranquilla verde. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3360 — Torino ».

CERCASI camera cucina zona Lingotto S. Pietro libero 1° gennaio 1965. Telefonare 372-558 Dr Luca.

CERCASI locale adibirsi Club, Massima serietà. Telefonare ■. O743

CERCASI magazzino o seminterrato ■ piazza San Carlo. Telefonare 515-317. A116926

PROFESSIONISTA torinese cerca villa o alloggio 5-6 locali in villa collinare. Telefonare 681-180.

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere ■, Telef. 759-■.

VENTICINQUENNE re■ niziato offresi 4 ore ■idiane, ■mbio alloggio, presso privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7517 — Torino ».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A.A. AFFITTASI direttamente alloggi Michelino Centro, Tel. 70-200.

A.A.A. AFFITTIAMO pied-à-terre, due camere matrimoniali, doppi servizi via Nizza. 55.000 mensili. Tratta Angiolino, Nizza 9. O743

A.A. AFFITTANSI alloggi ■ 40, ■, modernissime case. Argus, ■grange 40. O463

A Michelino affittasi tre camere servizi, nuovo, ventiseimila. Telefonare ■ 661-306. A117314

A Piazza Statuto, due camere, cucina signorili 30.000. Telefonare 546-439.

A 16.000, 25.000, 30.000, 40.000, modernissime case. Combi. Secchi 14. Telefonare 536-539. O477

ABBIAMO Largo Orbassano, due camere, tinello, servizi, 32.000. Telefonare 526-539. O477

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere tinello attici 4-5 vani, negozi, magazzini affittiamo direttamente, cantiere via Signorini 14. O395

ACCADEMIA Albertina 27, Fabri affittasi subito moderno negozio divisibile 3 aperture. A110733

AFFITTASI centralissima Giannone 10 nuovissimi luminosi seminterrati commerciali anche industrio silenziose. Rivolgersi cantiere.

AFFITTASI alloggio signorile tre camere cucina doppi servizi ingressi. Telefonare ore pasti 683-197.

AFFITTASI alloggio signorile 4 ca■ ■mobilisto. Piazza Peravia 9.

AFFITTASI alloggio stanza tinello cucinino più servizi 5. Mauro via Settimo 56. Telefonare 895-816.

AFFITTASI alloggio zona centrale Grugliasco 3 vani servizi. Telefonare 720-085. A117529

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi zona Fiat Mirafiori. Telefono 500-453. A119161

AFFITTASI, anche separati, capannone mq. 190 e seminterrato mq. 50 luminoso riscaldato, buona accessibilità, Madonna Campagna. Telefonare 251-105. A117266

AFFITTASI centralissimo ufficio due camere 5. Francesco d'Assisi 1, rimessa a nuovo. Rivolgersi portinaia.

AFFITTASI locale uso magazzino mq. 1400 circa, corso Corsica 11.

AFFITTASI locale uso negozio oppure ufficio. Telefonare 512-570.

AFFITTASI magazzino circa mq. 150 capolinea D. Telefonare 793-581.

AFFITTASI magazzino mq. 70. Telefono 663-081. A116597

AFFITTASI Mirafiori due camere tinello, Telefonare 322-466.

AFFITTASI negozio in zona Mirafiori. Telefonare ore pasti 687-572.

AFFITTASI officina 200 mq. circa cortile 390 mq. unico inquilino in Orbassano. Telefono 512-774.

AFFITTASI Pino Torinese tre camere cucina garage giardino 32.000. Telefonare 881-634. A116706

AFFITTASI subito signorile tre camere servizi 35.000. Botticelli 2. Telefonare 544-636. A119025

AFFITTASI via Milazzo alloggio tre camere cucina ■ libero. Telefono 583-685. A118947

AFFITTASI 4 ■ cucina bagno piano primo, terma centrale, zona Statuto. Telef. ore pasti 779-611.

AFFITTO alloggio tre camere servizi centro Nicholino 25.000 mensili. Telefonare 520-395. O620

AFFITTO alloggio tre camere tinello, via Boston 22/8. Telef. 322-466.

ALLOGGETTI moderni villeggiatura permanente, giardino alta collina Moncalieri. Telefono 770-459.

ALLOGGI due tre camere tinello cucinetto ottima impresa, Traiano 64. Telefonare 334-933. O286

ALLOGGI tre vani, casa nuova Pinerolo, comodità pullman Torino, affittansi, Dettagliare componenti, referenze. Telefonare 790-836.

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-803

ALLOGGIO nuovo salone due camere doppi servizi zona Francia affittasi. Tel. ■2-929. A116682

ALLOGGIO nuovo salone cinque camere tripli servizi zona Francia affitto. Tel. 500-254. A116681

ALLOGGIO 3 camere servizi Settimo ■ nuova affitto 26.000. Telefonare 888-876. A117928

APPARTAMENTO nuovo lussuoso, salone, due camere, tinello, cucinotto, zona Massaua, affittasi 50.000. Telefonare 259-342. A117158

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autogruani imbottiti, garanzie, cauzione preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

B■ ■ tinello servizi affittasi a 2 persone. Telef. 794-161.

CASCINE Vica affittansi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino servizi L. 26.000. Telef. 760-135.

■■■ FABBRICATO INDUSTRIALE MQ. 1000 PIU' UFFICI VARI CORTILE PORTONE CARRAIO COMPLETO TUTTI ■IZI RISCALDAMENTO ADATTO ■DUSTRIA SILENZIOSA RAPPRESENTANZE INGROSSO DEPOSITO AR■I VOLUMINOSI. AFFITTASI 400.000 MENSILI O VENDESI (INTERMEDIARI). LIBERO 1° APRILE VOLENDO 5■ ■IO, ■■■ ■ PUBBLICITA' STAMPA 3401 — TORINO ».

CENTRO affittasi ampio negozio. Telefonare 525-818. A117000

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 818-426.

CERCASI persona per condividere alloggio ■ zona Grugliasco. Scrivere L.B. Carlo d'Identità 21.649.200, Grugliasco. A117059

CONVENIENTE affittiamo alloggio nuovo tre camere cucina. Beinasco, Telefonare 586-740. A117177

CORSO Francia (Leumann) affittasi quattro camere servizi 27.000 magazzino. Telefonare 670-550.

CORSO Traiano affittasi alloggio 3 vani tinello servizi libero subito. Telefonare 656-565. A116960

CROCETTA affittasi subito alloggio signorile pianterreno: salone, quattro camere, cucina, tripli servizi. Via Bricherasio 15. A117221

CROCETTA pianterreno ufficio abitazione affittansi primo piano sei camere servizi cantina autorimessa garage. Telefonare 370-965. A117295

DUE camere tinello servizi affittasi 1° dicembre vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 362-098. A117406

DUE-cinque camere anche ammobiliate modestissima ■ affitta Italia, Re Umberto ■. Telefonare 528-594.

IN Alpignano affittasi alloggio 3 camere servizi. Bosio, via Cesclette 17.

LEUMANN, Pavia 2, attico signorile 3 camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 386-064.

LOCALE centralissimo luminoso mq. 100 con seminterrato mq. 100 interno cortile, terma centrale, adatto uffici deposito merci, laboratorio silenzioso, affittasi. Telefonare ore ufficio 518-992. A116662

LOCALE industriale affittasi Grugliasco 250 mq. indipendente, forza luce telefono riscaldamento. Tel. 724-993.

LOCALE luminoso mq. 230 adatto anche a doppiolavoro, occ., adiacente via Pa affittasi. Telefonare 542-535.

LOCALE mq. 250 corso Francia industria silenziosa ■ittasi. Telefonare 764-637. A118447

LOCALE mq. 500 industriale adatto carrozzeria luce, acqua con tre camere uso abitazione ufficio cortile proprio affittasi zona ■, ■lefono 884-913. A116850

LOCALE uso laboratorio mq. 60 affittasi Montenero 13. Tel. 651-152.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 558-556 (pasti).

LOCALI mq. 1300, 600, 60 con uffici affittasi uso industriale magazzini depositi con terreno attivo mq. 500, barriera Milano. Tel. 783-398.

MADONNA Campagna affittasi locale industriale mq. 300 insonorizzato. Telefonare 296-604. A117281

NEGOZIETTO via ■ciale pitti due locali interni affittasi. Telefonare 386-483. A117426

NEGOZIO affittasi in corso Grosseto zona grande sviluppo. Telefono 722-487. A117457

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittansi anche separatamente. Telefonare 598-556.

S. PAOLO affittasi alloggio 4 camere servizi 2 ca■ servizi. Tel. 388-168

SANTARITA, lussuoso ammobiliato affitto, anche garçonnière. Telefonare mattinate pasti 752-602.

SETTIMO affittansi alloggi 2-3 vani. Telefonare 368-3■. A117399

STATUTO, 5 camere doppi servizi, ingressi, ufficio abitazione affittasi gennaio. Telefonare 528-539.

ZONA Francia locale 40 mq. affittasi. Telefonare 791-150.

(Continua a pag. 34)

BERGIA

IL RABARARO DAL 1870

GEOGRAFIA UNIVERSALE

RIZZOLI - LAROUSSE

Tutto il mondo da scoprire nelle pagine di un'opera unica nel suo genere, appassionante come un romanzo, esauriente come una enciclopedia.

■■ **fascicoli settimanali** ricchi di foto ■ colori, plastici realizzati con uno speciale procedimento, tavole statistiche e carte geografiche economico-politiche, da raccogliere in tre splendidi volumi ■ oltre 1800 pagine complessive.

IN TUTTE LE EDICOLE A LIRE 300

Oggi riceverà il Premio Feltrinelli a Roma

Come Sabin realizzò il vaccino che ha «sbaragliato» la polio

Già alla fine dell'anno [illegible] state effettuate [illegible] milioni [illegible] applicazioni del vaccino vivo, [illegible] risultati eccellenti - Insieme a Sabin sarà premiato Wallace Fenn per i suoi studi sulla meccanica e la fisiologia della respirazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

Domattina, in una adunanza straordinaria pubblica dell'Accademia nazionale dei Lincei, nella Villa della Farnesina, i due insigni scienziati stranieri, i professori Wallace [illegible] Fenn e Albert B. Sabin, saranno conferiti i due Premi internazionali 1964 della «Fondazione internazionale Antonio Feltrinelli», di 25 milioni ciascuno, rispettivamente per la Medicina sperimentale e per le Scienze mediche e chirurgiche applicate. Riceveranno, inoltre, i tre Premi nazionali della medesima Fondazione, di 5 milioni ciascuno, rispettivamente per le Scienze mediche con indirizzo morfologico, con indirizzo fisiologico-biochimico e con indirizzo patologico, i professori Antonio Ascenzi, Luigi Musajo ed Enrico Ciaranfi.

Se tutti tali uomini di scienza [illegible] ben noti nei consessi delle rispettive materie, è certo il nome di Sabin quello oggi ormai popolare tra le masse dei profani, essendo legato alla realizzazione [illegible] vaccino ideale, che sta vincendo la grande battaglia mondiale contro l'insidia della poliomielite. E' scesa Albert Bruce Sabin, professore all'Università di Cincinnati (Ohio), polacco [illegible] origine ed americano di elezione, all'aeroporto di Fiumicino con quello stesso [illegible] simpatico e talora enigmatico, che non lascia neppure nei momenti delle lotte scientifiche, e col quale l'abbiamo conosciuto, a Ginevra, in un anno che non [illegible] può dire in realtà tanto lontano, ma che tal pare per i grossi avvenimenti che nel frattempo sono intercorsi proprio a proposito dell'attività più risonante (per ora almeno) dell'insigne medico, virologo e pediatra.

Mieteva meritatamente in quel tempo allori Salk per i successi delle prime applicazioni di massa del [illegible] vaccino, sicuramente innocuo per essere stato allestito con polio-virus «uccisi» col formolo; ma per il cui trattamento stesso si elevavano notevoli obiezioni teoriche sulla portata della immunizzazione conferibile e sulla sua transitoria durata, a parte la necessità di ripetute iniezioni ipodermiche. Non [illegible] poteva dubitare che col vaccino «vivo attenuato» proposto da Sabin [illegible] preparato cioè con polio-virus privati della capacità di provocare la malattia paralitica, ma non della proprietà di ingenerare un'utile lievissima infezione in forma inapparente) quello di Salk sarebbe stato superato, pur costituendo storicamente il primo grande meritorio passo nella prevenzione della paralisi infantile.

Mi [illegible] intrattenuto a lungo non molto prima proprio con Salk, quando, aggirandomi [illegible] specialisti di malattie infettive intervenuti a Ginevra alla Conferenza mondiale antipolio, ebbi la ventura di incontrare in uno dei grandi viali della bella città del Lemano Sabin, nell'atto in cui stava per infilarsi in un'auto. [illegible] ecco l'intervista-lampo di allora. «E' ancor lungo il tempo per mettere [illegible] a punto [illegible] [illegible] vaccino o, meglio, per la sua applicazione pratica?». La risposta fu subito un sorriso furbesco, una sbirciatina maliziosa. Aveva l'asso nella manica. Eppoi di slancio eppure pacatamente: «Ma io sono pronto: il collaudo è già favorevolmente in corso». Ne avevo abbastanza per rallegrarmi dell'intonazione sempre data ai miei articoli in materia, dopo che qualche anno ancor prima (1953) mi furono iniziatori sul preconizzato valore dei vaccini vivi contro [illegible] polio a Pearl River (New York) Cox e Koprowsky, altri pionieri in materia. D'altra parte in quegli stessi giorni [illegible] Commissione dell'Oms, sia pure con grande cautela, già si esprimeva in termini favorevoli [illegible] Sabin.

Quel che avvenne [illegible] questi ultimi anni è ben noto. Superato [illegible] rischio ipotetico di una rivirulentazione del virus-vaccino, sorpassate altre obiezioni, si calcola che alla fine del 1963 fossero già state effettuate circa 260 milioni di vaccinazioni Sabin, con risultati eccellenti. «Alla messa a punto del proprio metodo — dice oggi tra l'altro la lunga motivazione del «Premio Feltrinelli» — il dott. Sabin è pervenuto [illegible] seguito a profonde ricerche di genetica virale e seguendo una concezione molto originale». La motivazione aggiunge che tale metodo «promette la eradicazione di [illegible] delle più temibili affezioni contemporanee».

Per quanto riguarda l'Italia, [illegible] si è iniziata la vaccinazione di massa soltanto nel maggio scorso, i risultati sono [illegible] soddisfacenti. Ciò incoraggia ed impone di [illegible] sottrarsi alla nuova campagna cominciata in questi giorni. E' il miglior conforto alla generosità del grande Uomo, Albert Bruce Sabin; il quale, sordo ad ogni profitto finanziario, restando ligio alla modestia delle sue risorse economiche, ha continuato ad essere esponente di quegli scienziati veri, che sembrano cibarsi soltanto dei doni che essi offrono all'umanità. E che dono è quello di Sabin! Pur è facile che [illegible] gruzzolo che accompagna il significativo «Premio Feltrinelli» Sabin lo intacchi per gli ulteriori suoi studi, di cui pure la motivazione fa cenno, rivolti ora con illuminate speranze [illegible] problema dell'origine virale del cancro.

Wallace O. Fenn, professore emerito dell'Università di Rochester, vincitore dell'altro Premio internazionale per [illegible] settore della medicina sperimentale, ha moltissime scoperte fondamentali [illegible] al [illegible] attivo, da alcune delle quali si [illegible] sviluppati — secondo la relazione della Commissione aggiudicatrice — persino i lavori [illegible] Cournand [illegible] Richards, che sono stati insigniti del Premio Nobel. E' da rilevare particolarmente il fatto che «l'enorme progresso raggiunto negli ultimi anni nella fisiologia della respirazione è dovuto proprio agli studi sistematici [illegible] quantitativi che Fenn ha eseguito sulla meccanica della [illegible]spirazione [illegible] sull'aria alveolare. Questi hanno reso possibile la misura del lavoro respiratorio nel soggetto [illegible] ed ammalato; la valutazione delle deficienze provenienti da malattie nelle diverse parti dell'apparato respiratorio; lo stabilirsi di relazioni tra meccanica respiratoria [illegible] circolatoria. Attraverso le ricerche di Fenn sono stati, d'altra parte, ottenuti dati fondamentali sulla capacità di prestazione [illegible] e acclimatazione a grandi altezze e sui depositi gassosi nel corpo. E' importante il fatto che le ricerche di Fenn «hanno permesso di valutare o descrivere quantitativamente le alterazioni funzionali che si hanno a carico dei polmoni [illegible] del circolo polmonare e [illegible] suggerire l'opportuno trattamento terapeutico».

Ci manca ora lo spazio per un'analisi delle benemerenze scientifiche dei vincitori dei Premi nazionali. Riservandoci di dirne [illegible] più quando avremo occasione [illegible] trattare problemi relativi alle rispettive ricerche, per adesso ci limitiamo a sottolineare che la parte più originale dell'opera del prof. Antonio Ascenzi riguarda la struttura e dinamica morfologica del tessuto [illegible] normale [illegible] patologico; mentre le più originali ricerche del prof. Luigi Musajo concernono il metabolismo normale e patologico del triptofano, ed hanno gettato luce per la soluzione di complessi problemi della genesi di alcuni stati morbosi. Il prof. Enrico Ciaranfi è arrivato alla chiarificazione biochimica delle degenerazioni cellulari, che costituivano [illegible] mistero della patologia cellulare; inoltre ha portato decisivi contributi al progresso degli studi sulla rigenerazione del fegato; infine ha compiuto un passo notevole verso la comprensione della irrefrenabile, singolare moltiplicazione cellulare del tessuto tumorale.

Angelo Viziano

Uno studio medico-statistico

Le vittime del traffico nella Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 13 novembre.

La traumatologia del traffico stradale diviene ogni giorno fenomeno più preoccupante sia per il medico che per il legislatore [illegible] nella regolamentazione [illegible] viabilità, delle modifiche alla rete stradale, deve tener presenti sia [illegible] necessità della motorizzazione sia l'aumento vertiginoso delle vittime.

Il problema, particolarmente seguito in Valle d'Aosta dove esiste una [illegible] maggiori densità automobilistiche e dove il traffico risulta intensissimo affluendovi in ogni periodo dell'anno migliaia di veicoli per essere regione prevalentemente turistica, è stato preso in considerazione in una analisi medico-statistica della traumatologia, riguardante il triennio 1961-'63, [illegible] chirurghi dell'Ospedale Mauriziano di Aosta che, sotto [illegible] direzione del primario prof. Ruggero Marconi, hanno presentato le loro conclusioni alla seduta della [illegible] società medico-chirurgica valdostana.

Nel triennio 1961-'63 sono stati curati al Mauriziano di Aosta 1964 feriti, per incidenti stradali. Quasi il 54% di essi [illegible] motociclisti o scooteristi, il 20% automobilisti.

[illegible] confronto fra [illegible] numero dei feriti in Valle con quelli del resto d'Italia [illegible] dimostrato che, mentre [illegible] traumatologia da incidenti stradali ha avuto un netto aumento parallelo sia in Italia che in Valle [illegible] Valle d'Aosta il numero dei feriti [illegible] segnato una netta diminuzione fino a scendere, nel 1963, a meno dell'80% dei feriti del 1958.

i. v.

Ogni mese 200 mila persone muoiono in tutto il mondo per tumori maligni

In Italia le vittime sono 80 mila ogni anno - Al convegno per [illegible] lotta contro il cancro, aperto ieri a Roma, è stata sottolineata l'importanza della diagnosi precoce

(Nostro [illegible] particolare)

Roma, [illegible] novembre.

Ogni mese in tutto il mondo [illegible] 216 mila persone muoiono per tumori, con l'impressionante ritmo di trecento decessi l'ora. Eppure — come ha detto oggi a Roma il prof. Maurizio inaugurando il primo Convegno nazionale per la lotta contro i tumori — anche questa è una «malattia curabile e guaribile, sicchè deve finire, anche nell'opinione pubblica, la credenza che [illegible] cancro sia qualcosa di fatale [illegible] ineluttabile, per cui [illegible] debba avere [illegible] rassegnazione».

Il congresso, che proseguirà domani, è stato organizzato [illegible] Roma dall'amministrazione provinciale e [illegible] sindacato cronisti e [illegible] lo scopo di promuovere una «Settimana anticancerosa» per raccogliere fondi destinati a sviluppare la prevenzione e la terapia del male. L'on. Salizzoni, sottosegretario alla presidenza, [illegible] presidente provinciale Signorello e il presidente del sindacato cronisti romani, salutando i numerosi clinici e specialisti, hanno insistito sull'importanza della lotta contro i tumori che in Italia mietono ogni anno 80.000 vittime, con un incremento del 20 % annuale.

Il prof. Maurizio ha raccomandato una volta ancora la «diagnosi precoce» e il «trattamento opportuno» delle affezioni neoplastiche; [illegible] prof. Di Mucco, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Roma, ha distinto tre «cause dei tumori». Vi sono «cause fisiche», dipendenti da raggi infrarossi, ultravioletti, Roentgen e radioattivi e da agenti traumatici cronici e raramente acuti. Vengono, poi, le [illegible] chimiche» che comprendono oltre duemila sostanze capaci di determinare direttamente nelle cellule l'insorgere delle caratteristiche tumorali: alcuni idrocarburi policiclici, spesso presenti nel catrame, nella fuliggine, nel gas di scappamento; metalli e metalloidi, [illegible] zinco, arsenico, cobalto e, infine, altri composti

Per le «cause biologiche», legate ad organismi viventi, l'azione sulle cellule non è diretta, ma si verifica attraverso [illegible] serie di alterazioni, provocate dall'agente della malattia, nella [illegible] colpita del [illegible] umano.

Il prof. L'Eltore, direttore di statistica sanitaria all'Università di Roma, dopo aver fornito i [illegible] mondiali sui decessi dovuti [illegible] malattia, ha rilevato che [illegible] tumore [illegible] manifesta, in genere, dopo i 45-50 anni d'età, soprattutto allo stomaco; sono in aumento le affezioni broncopolmonari. «La mortalità per tumori — ha detto L'Eltore — soltanto dai 35 ai 45 anni prevale nel sesso femminile; dopo il 45° anno [illegible] sesso maschile presenta i quozienti più elevati e comincia un'ascesa che si accentua sempre più con il crescere dell'età». A Roma si registrano in media [illegible] decessi l'anno in seguito a tumori, specialmente nei rioni dove la mortalità generale è del 12 per mille.

Dopo un esame comparativo svolto dal prof. Chiurco, direttore del Centro sociale [illegible] studi precancerosi, tra la provincia di Roma e le altre province del Lazio, ha parlato, fra la generale attenzione, il prof. Dogliotti, direttore dell'Istituto di clinica medica dell'Università di Torino sulla «diagnosi dei tumori maligni». Dogliotti ha affermato, tra l'altro, che «il medico pratico deve essere bene edotto di tutte le manifestazioni iniziali del cancro di ogni organo e sede; deve visitare completamente ogni paziente per qualunque ragione venga a consultarlo; deve provvedere agli accertamenti in sede adatta di fronte anche ad un minimo dubbio, avvalendosi di tutti i numerosi mezzi di [illegible] di cui [illegible] si dispone: oltre a quelli classici (radiologici, ottici, ecc.) vanno menzionati quelli endoscopici, stratigrafici, bioptici profondi, citologici, sierologici». Infine sono stati illustrati i tre fondamentali metodi terapeutici: quello medico, con particolare riguardo agli ormoni, dal prof. Campanacci, direttore di patologia medica all'Università di Bologna; quello radiologico nei tumori maligni, dal prof. Turano, direttore di radiologia all'Università di Roma; quello chirurgico (profilattica, radicale o palliativa) dal prof. Valdoni, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Roma.

l. f.

Farmaco da Londra a Modena per salvare [illegible] bimbo grave

Modena, 13 novembre.

(c. b.) Per salvare la vita di un bambino di otto anni, oggi pomeriggio è stata portata a Modena [illegible] medicina proveniente da Londra. Il medicinale, un potente antibiotico messo in commercio [illegible] la prima volta in Inghilterra soltanto lunedì scorso, è stato portato per via aerea a Roma, dove è giunto alle 14. Immediatamente, una staffetta della polizia stradale recante il prezioso farmaco ha lasciato la capitale diretta a Modena, dove è arrivata in serata: la nebbia infatti ha impedito agli agenti della stradale di mantenere il ritmo di marcia prestabilito.

Il piccolo malato, di cui per ovvie ragioni si tace il nome, era stato operato di appendicite: dopo l'intervento però è sopravvenuta la peritonite.

Un grosso cetaceo catturato presso Genova: [illegible] morente

Genova, [illegible] novembre.

(c. m.) Uno zifio di [illegible] quintali — grosso cetaceo somigliante ai pesidani — è stato catturato stamane dai pescatori di Prà, nelle acque [illegible] Palmaro, vicino a Pegli.

Quando i pescatori l'hanno avvistato, il cetaceo era morente. Trascinato sulla spiaggia si è scoperto che lo zifio presentava numerose ferite da arma da fuoco

La sciagura all'alba tra Vipiteno e Colle Isarco

Quattro minatori uccisi da una frana in una galleria sulla statale del Brennero

Altri due si sono salvati sotto uno sperone di cemento - La disgrazia mezz'ora prima che terminasse il turno di lavoro - Il tunnel schiacciato da una valanga di terra di 300 metri cubi - L'affannosa opera di soccorso dei compagni di lavoro durata 8 ore - Aperta un'inchiesta

La galleria crollata presso Vipiteno. Quattro operai sono stati travolti e uccisi dalla frana (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 13 novembre.

Quattro minatori hanno perduto la vita questa mattina alle 5,30, nell'alta valle d'Isarco, mentre allestivano alcune impalcature all'imbocco d'una galleria in costruzione a Nordest, una località a metà strada tra Vipiteno e Colle Isarco.

La sciagura è accaduta in un cantiere della società Italcavi, di Milano, in seguito alla caduta d'una grossa frana[illegible] per un costone della montagna [illegible] che sovrasta un tratto della strada statale del Brennero [illegible].

La frana si è staccata da un'altezza di circa trecento metri a causa dell'infiltrazione d'acqua dovuta alle piogge di questi ultimi giorni. La valanga di terra [illegible] di circa trecento metri cubi scendendo verso fondovalle, ha trascinato arbusti e grossi macigni ed è piombata sulla galleria dove si trovava una squadra di sei uomini. L'enorme pressione del materiale ha determinato in pochissimi istanti il crollo della volta del tunnel e delle pesanti impalcature di sostegno, che sono state frantumate come fuscelli.

Sono rimasti sepolti l'operaio Battista Ruffini, di 49 anni, da Pellizzano (Trento), i minatori Pietro Squaratti, di 55 anni, e Antonio Martinozzoli, di 27, entrambi da Prapardo, (Brescia), Alberto Bormolini, 25 anni, da Livigno (Sondrio), Domenico Bormolini, di 44 anni, anch'egli di Livigno, e Vincenzo Scale, 43 anni, da Cotogniola dei Colli (Verona).

I primi quattro sono stati travolti e schiacciati sotto la massa di terra, mentre Domenico Bormolini e Vincenzo Scale, che si trovavano a pochi passi di distanza dai loro compagni, sotto uno sperone [illegible] cemento di notevole spessore (i primi metri della galleria erano scavati a fianco d'un vecchio fortino), si sono miracolosamente salvati.

Un altro minatore, il capo-squadra Francesco Romelli, di 44 anni, da Sondrio, s'è salvato perchè pochi istanti prima si era allontanato dalla galleria per andare a cercare del [illegible] materiale necessario per costruire [illegible] un tratto della strada [illegible]. Per primo è stato portato alla superficie il corpo straziato di Battista Ruffini, ammogliato [illegible] i due sopravvissuti, rimasti con figli, e successivamente [illegible] seppelliti. [illegible] risvelti dopo quelli di Pietro Squaratti, Alberto Bormolini e Antonio Martinozzoli, sfiorati da vicino [illegible] dalla morte, sono rimasti l'intera giornata in uno stato di semi-incoscienza. A chi [illegible] interrogava si sono limitati a rispondere con frasi smozzicate: «Non sappiamo come sia accaduto. Stavamo lavorando e non abbiamo avvertito alcun rumore. Tutto è stato troppo improvviso».

I corpi delle vittime sono stati trasportati alle 13 nella cappella mortuaria del cimitero [illegible] Vipiteno, dove [illegible] stati vegliati a turno da squadre di lavoratori dei cantieri della società Italcavi.

L'impresa ha allestito il cantiere di Novale circa un mese fa per costruire una variante [illegible] un tratto della strada del Brennero, particolarmente tortuosa che comprende sette pericolose curve. Il progetto prevede la costruzione d'una galleria di 830 metri e anche d'un ponte lungo una trentina di metri.

Date le particolari difficoltà che presenta [illegible] realizzazione, i lavori proseguivano a ritmo accelerato, anche con turni notturni, allo scopo di ultimare gli apprestamenti all'esterno della galleria prima del sopraggiungere dell'inverno. La caduta della frana si è registrata mezz'ora prima che [illegible] il turno [illegible] lavoro della squadra comandata da Francesco Romelli.

Sul posto della sciagura si sono portati stamane il vicecommissario di governo avv. Bianco, [illegible] questore e altre personalità. Il procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Corrias, ha ordinato un'inchiesta. Le salme dei quattro operai durante la giornata di domani saranno trasportate nei paesi d'origine, per le esequie.

[illegible] p.

Forse una «società» ha vinto i 238 milioni con un ambo al lotto

Il misterioso giocatore di Milano sarebbe solo un uomo di fiducia - Avrebbe puntato oltre cento milioni per un gruppo di quattro professionisti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 novembre.

Il giocatore che ha vinto [illegible] milioni [illegible] lotto il 31 ottobre scorso, con l'ambo secco 75-77 sulla ruota di Bari, non ha ancora [illegible] nome.

Si era detto in un primo momento che aveva puntato [illegible] milione e 300.000 lire su 300 tagliandi, suddividendo la cifra in questo modo: duecento giocate da 4000 lire l'una e cento da mille lire. Le somme, però, non quadrano più quando [illegible] si è appreso che il totale della vincita non è stato di [illegible] milioni ma di 335. Inoltre [illegible] signora Maria Brunati, titolare del banco lotto di viale Murillo, dove è stata fatta la [illegible] vincita, stamane non ha saputo precisare come sono state in realtà suddivise le giocate.

Questa affermazione sembra strana in quanto [illegible] si trattava di compilare matrici [illegible] uno scommettitore qualsiasi, ma [illegible] un multimilionario che in un [illegible] — stando proprio a quanto ha detto la Brunati — ha giocato oltre 100 milioni.

L'uomo che si presentava ogni settimana a giocare è un signore sulla quarantina, alto, biondo, proprietario di una vettura sportiva a bordo della quale spesso si vedeva [illegible] elegante e bella signora. Il suo nome sarebbe Giovanni ma il cognome non salta fuori [illegible] tantomeno [illegible] riesce a sapere qualcosa della strepitosa vincita.

Le notizie sono contraddittorie e indubbiamente ingiganti te. Qualcuno ha avanzato la ipotesi che i [illegible] milioni rappresentino il totale delle vincite di tutta [illegible] provincia di Milano nell'ultima settimana [illegible] ottobre.

La notizia anche in questi termini sarebbe stata una ottima pubblicità invogliando molti scommettitori a tentare la fortuna al Lotto.

Per tornare alla vincita del 31 ottobre scorso [illegible] è fatta anche l'ipotesi che il misterioso «mister milionario» possa far parte [illegible] [illegible] vera e propria società composta [illegible] quattro professionisti che settimanalmente effettua puntate per oltre un milione, tenendo conto dei ritardi nelle uscite sulle [illegible] ruote.

Seconda alcune «voci» trapelate nella [illegible], l'eccezionale giocatore avrebbe già realizzato in passato vincite [illegible] spicue. In precedenza, il misterioso «Giovanni» aveva cercato la fortuna con altri sistemi, magari puntando il primo numero estratto e avova tentato anche il terno e la quaterna: da poco tempo si era dedicato esclusivamente all'ambo secco.

g. m.

La Cassazione rinvia il processo a Giordano, l'ergastolano di Vinadio

Per l'assenza del difensore, impegnato fuori Roma - L'imputato spera che la Suprema Corte gli conceda le attenuanti

Livio Giordano, il giovane ergastolano cuneese

(Nostro servizio particolare)

Roma, [illegible] novembre.

A nuovo ruolo è stata rinviata dalla prima sezione penale della Cassazione la discussione [illegible] ricorso proposto da Livio Giordano, il ragazzo di Vinadio (Cuneo) condannato all'ergastolo per aver ucciso a scopo di rapina il suo migliore [illegible]. Il differimento è stato sollecitato da [illegible] dei difensori, l'avv. Filippo Ungaro, impegnato in un'altra causa fuori di Roma.

Livio Giordano, [illegible] oggi [illegible] 24 anni, dopo essere stato condannato al carcere a vita, fece parlare di sè per essere stato il protagonista di due avvenimenti clamorosi. Un giorno riuscì [illegible] evadere dal reclusorio di Cuneo, ma fu catturato poco dopo. Nel luglio dello scorso anno, poi, si sposò nel [illegible] di Santa Maria in Gradi, a Viterbo, [illegible] una bella ragazza di Foggia, Anna Maria Pastore, che ora abita a Vinadio [illegible] i genitori di Livio.

L'ultima speranza dell'ergastolano è riposta nella decisione della Cassazione. Soltanto se gli verranno [illegible] le attenuanti generiche — e direttamente dalla Suprema Corte o al termine di un nuovo dibattimento — Livio Giordano potrà contare di abbracciare un giorno la propria sposa, la quale è convinta che il marito, oggi, [illegible] sinceramente pentito del crimine.

g. g.

Il sindaco [illegible] Milano Bucalossi colto da malore presso Pisa

Pisa, 13 novembre.

(m.) Questo pomeriggio il sindaco di Milano on. Bucalossi, è stato colto da un leggero malessere nel corso di un comizio che teneva a Pontedera per conto dei psdi. L'on.le Bucalossi è stato ricoverato all'ospedale Lotti di Pontedera.

[illegible] trattava per fortuna di un malessere temporaneo, di origine gastrica. Dopo qualche ora di degenza, alle 20,45, l'on. Bucalossi, ristabilito, ha potuto lasciare l'ospedale.

Farmaco da Londra a Modena per salvare [illegible] bimbo grave

Modena, 13 novembre.

(c. b.) Per salvare la vita di un bambino di otto anni, oggi pomeriggio è stata portata [illegible] a Modena [illegible] medicina proveniente da Londra. Il medicinale, un potente antibiotico messo in commercio [illegible] la prima volta in Inghilterra soltanto lunedì scorso, è stato portato per via aerea a Roma, dove è giunto alle 14. Immediatamente, una staffetta della polizia stradale recante il prezioso farmaco ha lasciato la capitale diretta a Modena, dove è arrivata in serata: la nebbia infatti ha impedito agli agenti della stradale di mantenere il ritmo di marcia prestabilito.

Il piccolo malato, di cui per ovvie ragioni si tace il nome, era stato operato di appendicite: dopo l'intervento però è sopravvenuta la peritonite.

Un grosso cetaceo catturato presso Genova: [illegible] morente

Genova, [illegible] novembre.

(c. m.) Uno zifio di [illegible] quintali — grosso cetaceo somigliante ai pesidani — è stato catturato stamane dai pescatori di Prà, nelle acque [illegible] Palmaro, vicino a Pegli.

Quando i pescatori l'hanno avvistato, il cetaceo era morente. Trascinato sulla spiaggia si è scoperto che lo zifio presentava numerose ferite da arma da fuoco

VOLATE IN

SUD AFRICA

Una leonessa che attraversa indisturbata una strada del Kruger National Park

Una veduta di Johannesburg

È qui [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible] a poche [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible]!

State cercando una vacanza veramente diversa, con sole magnifico ogni giorno? Volate in Sud Africa, terra di leoni e di elefanti, paese di contrasti. Abbandonate le affollate strade d'Europa per le ampie autostrade asfaltate che vi danno modo di percorrere serenamente [illegible] di chilometri in un giorno attraverso un paesaggio incredibilmente attraente. Le emozioni [illegible] più appassionante riserva del mondo si trovano a non più di un'ore dalle città piene di praticarle. Dopo giorni di interessanti riprese fotografiche, potrete rilassarvi con un drink stando seduti nella confortevole atmosfera di un moderno campo di riposo, e anche questo a breve distanza dagli animali selvatici.

UN GIRO PER IL SUD AFRICA

Earnti una buona idea, non molto costosa, per viaggiare comodamente in Sud Africa senza difficoltà vedendo e facendo molte cose in più!

I veloci voli regolari Viscount della S.A.A. vi portano in un'ora o due in ogni luogo interessante [illegible] paese. Da Johannesburg a Durban, il viaggio di andata e ritorno, costa soltanto Lit. 30.000 e potete anche trovare combinazioni di viaggi aerei più convenienti. Per coloro che preferiscono vedere il paese dal finestrino di un treno, il viaggio da Johannesburg a Cape Town (1.710 Km.), con il Blue Train, un treno di lusso con aria condizionata, vagone ristorante e vagoni letto, costa soltanto Lit. 29.000.

Una visita con gli autobus di linea della SAR, del Kruger National Park (3 giorni) costa soltanto Lit. 96.000, compresi i pasti e sistemazione in albergo.

IN [illegible] AFRICA VI SENTIRETE A CASA VOSTRA

Sin dall'arrivo vi sentirete completamente a vostro [illegible]: da più di [illegible] anni, ed in particolare nell'ultimo decennio, molta gente proveniente dall'Italia ha fatto di questo splendido paese [illegible] propria casa. Ne risulta che ovunque voi andiate, siate in un hotel, in un ristorante o in una casa privata, sarete accolti frequentemente da [illegible] che parlano la vostra stessa lingua.

Ed il vino e la cucina? Tutto nella migliore tradizione italiana.

TUTTE LE TARIFFE

La South African Airways compie 5 voli regolari da Roma a Johannesburg ogni settimana: 1ª classe e classe economica 12 ogni volo. Il costo di un viaggio di andata e ritorno da Roma a Johannesburg in 1ª classe è di Lit. 740.800, in classe economica Lit. 439.900. È anche possibile approfittare degli INCLUSIVE TOURS, una combinazione speciale comprendente viaggio di andata e ritorno in classe economica e la sistemazione in alberghi di 1ª categoria.

SOUTH AFRICAN AIRWAYS

SCOPRITE UN NUOVO MONDO PIENO DI EMOZIONI: IL [illegible]

in collegamento con la B.O.A.C. e con la C.A.A.

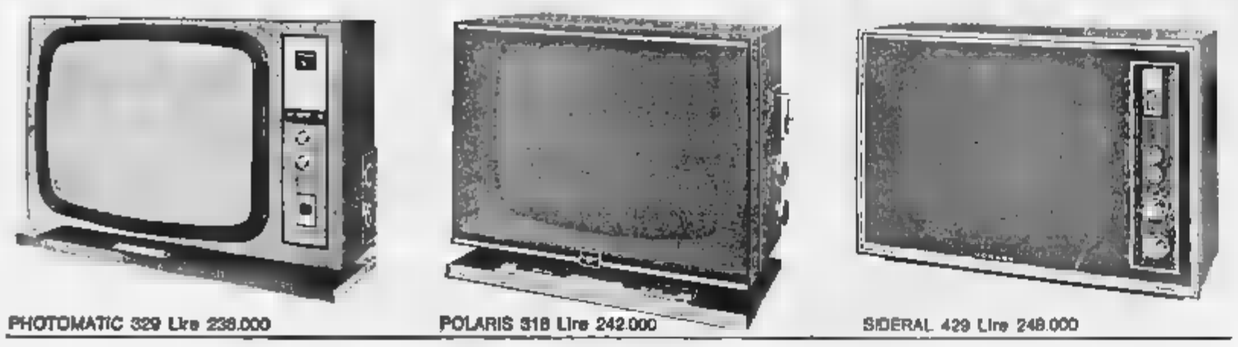
Rivolgetevi al vostro agente di viaggio o agli uffici della South African Airways: Roma - via Barberini 21/23 - tel. 487.257 - Milano - via M. Gonzaga 8 - tel. 804.779

PUBBLIVOXSON

...e gli ultrasuoni cambiano programma

Oggi il televisore si comanda con gli ultrasuoni. Per cambiare programma istantaneamente e senza muoversi dalla poltrona, basta premere il tasto di una piccola trasmittente che la VOXSON ha creato per i suoi nuovi televisori. Il comando a distanza ha fili di collegamento, non è fragile e non si esaurisce mai; costa solo 23.000 lire ed è sempre pronto, senza bisogno di ricambi di pile o di altro. Chiedetelo a corredo dei nuovi televisori VOXSON Photomatic 329, Polaris 318, Sideral 429

VOXSON



PHOTOMATIC 329 Lire 238.000 — POLARIS 318 Lire 242.000 — SIDERAL 429 Lire 248.000

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 c.p.

(Continua da pag. 18)

VILLA Regina affittasi a referenziati alloggio 2 camere servizi. Telefonare 81-649. A117388

ZONA centrale affittasi parte locale per elettrauto in officina autoriparazioni. Telefonare ore ufficio 657-071.

52.000 mensili affittasi alloggio signorile 4 camere doppi servizi zona Statuto. Tel. 489-104.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI a Loano appartamenti nuovi e ammobiliati termo centrale ascensore, clima primaverile. Telefonare 69-639. A117310

BORDIGHERA appartamenti panoramici comfort, termosifone, affittansi. «Magali», via Ingrosi, telefono 20-461, Bordighera.

BORDIGHERA camera soleggiata cucina e pensione. Scrivere: Fermo Posta Bordighera, libretto pensione 5195940. A117555

DIANOMARINA affittasi confortevole alloggetto ammobiliato periodo invernale riscaldamento. Tel. 482-807.

LIMONE Piemonte affittansi 2 alloggi 6 posti letto condominio Campanin e Terrasole. Rivolgersi a Gamberino, telef. 92-165, Limone.

PORTO Maurizio affittasi appartamento ammobiliato stagione invernale. Telef. 595-795. Telefonare ore 20-21. Prezzo mite. A116932

SANREMO affittasi stagione invernale appartamento signorile 2 camere servizi terrazzo zona tranquilla. Chiqs, Garnier 26, Bordighera.

SAUZE d'Oulx affittasi alloggio 6 letti. Telefonare 655-558 ore pasti.

SESTRIERE affittasi annualmente o stagione invernale alloggio 5 letti. Telefonare 599-698. A117173

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Park Hotel, telef. 42-681, modernissimo, camera con buona terrazzo telefono. Soggiorno invernale 3550 tutto compreso. Prenotate.

ARMA Taggia, Pensione Aurelia, completamente ristrutturata 2000 tutto compreso. 26596

ARMA Taggia (Sanremo), Hotel Edenterà 42/600 mila complessivo, soggiorno invernale da 2200 tutto compreso. Ascensori, lungo soggiorno. Preventivi gratuiti richiesti.

CHIAVARI Riviera Levante telefono 24 50 [illegible] 1500 tutto compreso.

HOTEL Petit Royal. Ospedaletti (Sanremo), 11 categoria, climatico, tranquillo, signorile. 26324

LOANO Etolie, Mazza 92, telefono 69-461, ottimo trattamento, bassissimi, 1500. Prenotatevi!

SOGGIORNO Lido familiare 1800 complessivo. Cavi Lavagna, via Aurelia. A61585

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

BOIDOCI, Nizza 27: dattilografia (mesi uno). Stenografia, dattilografia, paghe in tre mesi. Collocamento allievi. A115832

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, C[illegible] qualifica saldatori elettrici. 045

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso [illegible]. Telef. 512-025, Corso S. Martino 6. 0868

CONSULENTE: paghe, contributi, fatture, corrispondenza piccole aziende. Tel. 798.362, ore pasti.

DIPLOMATO negli Stati Uniti impartisce lezioni inglese, matematica e fisica. Telef. 276-632.

LAUREANDO impartirebbe lezioni materie letterarie Telef. 753-981.

MATEMATICA, fisica, francese insegnante praticissima impartisce accurate lezioni. Telefonare 759-851.

SCUOLA bello Genuine, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000 0355

STUDENTE [illegible] per lezione giornaliero media inferiore. Tel. 733-213.

STUDENTESSA impartisce traduzioni lezioni inglese Telef. 542-260 pasti [illegible] Tel. 798.362, ore pasti.

TRADUTTRICE scuola interpreti Ginevra francese inglese disposta viaggiare offresi Scrivere: «Pubblicità Stampa 3402 — Torino».

ACCOGLIENTE ammobiliata centrale affittasi distintissimo stabile, unico inquilino. Telefonare 685-020.

AFFITTASI ammobiliato zona S. Paolo libera subito. Telefonare pomeriggio 370-080. A117222

AFFITTASI centralissima matrimoniale trasformabile due letti, unico inquilino, comodità, a distinti stabile referenziati. Telefonare 872-962.

AFFITTO camera mobiliata centralissima signorile tutte comodità studenti impiegati. Telef. 586-851.

AFFITTO Porta Nuova matrimoniale uso cucina volendo tre letti. Telefonare 589-284. A117239

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. DICIASSETTENNE esperto paghe contributi 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3448 — Torino». A118458

A. LAUREATO matematica piani vari esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7653 — Torino». A118626

A. VENTIDUENNE militesente studente serale 3° ragioneria offresi sera ditta. Telefonare 721-367.

ABILE stenodattilo corrispondente pratica ventennale forniteri clienti impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 564-371. A119105

ASSISTENTE edile veramente esperto lavori: rustici, moderni, antichi, monumentali, offresi a ditta impresa restauratrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7669 — Torino».

BOZZETTISTA cartellonista bravo offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7650 — Torino».

CAPO officina stampaggio lamiere ex progettista esperto matodi tempi cottimi programmazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8014 — Torino». A119159

CAPO reparto lavorazioni meccaniche macchine utensili, provata capacità organizzativa, offresi subito serie Ditte. Telefonare 770-810.

CARABINIERE in congedo, ventisettenne, cerca lavoro fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3502 — Torino».

CHIMICO laureato esperto cosmesi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3505 — Torino».

DATTILOGRAFA abile offresi per lavori al proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3516 — Torino». A119083

DATTILOGRAFA contabilità praticissima ricambi auto offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7659 — Torino». A118939

DATTILOGRAFA diciassettenne volenterosa offresi ufficio primo impiego. Telefonare 472-480. A118919

DATTILOGRAFA 17enne offresi. Telefonare 337-765. A118811

DATTILOGRAFA 18enne volenterosa offresi primo impiego. Telefonare 384-110. A119196

DICIANNOVENNE diplomata inglese francese tedesco, stenodattilografia serietà assoluta offresi. Tel. 695-404.

DICIASSETTENNE stenodattilografa pratica paghe e contributi offresi sera ditta. Telefonare 232-131.

DIPLOMATA ragioniera trentenne occuperebbesi anche mezza giornata esperienza decennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3486 — Torino».

DIPLOMATO assistente industriale confezioni esaminerebbe serie proposte. Scrivere: Brando, via Cotino 6. A119130

DIRIGENTE, ragioniere collegiato, esperto in materia societaria fiscale commerciale e specifica pratica nel controllo e revisione di bilanci offresi a medio grande azienda con mansioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3494 — Torino».

DIRIGENTE servizi produzione, cicli, preventivi, costi, acquisti esamina offerte industrie meccanica, elettromeccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6005 — Torino». A119110

DISEGNATORE meccanico offresi sabato ed ore libere. Tel. 725-110.

DISEGNATORE meccanico 23enne militesente referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7591 — Torino». A118923

DISEGNATRICE 22enne, culturo, esperta, offresi. Telefonare 792-600. A117355

GEOMETRA 29enne tecnico: meccanica, carpenteria, meccanica, termotecnica, edilizia impiegherebbesi. Telefonare 269-7[illegible]. A117495

GIOVANE diciottenne II tecnico dattilografia cerca impiego. Tel. 672-816

GIOVANE, presenza, referenziato, pratico centro meccanografico, cerca ottima occupazione. Tel. 875-736.

GIOVANE Svizzera tedesca cerca impiego come segretaria d'ufficio presso una ditta o studio privato. Buona conoscenza della lingua italiana. Libera nel mese di marzo. Offerte sotto cifra X 15041 Ch a Publicitas 7002 Coira, Svizzera. 26665

GIOVANE 25enne conoscenza lingua inglese pratico ramo meccanica disposto viaggiare occuperebbesi. Telefonare 487-610. A118956

GIOVANE 25enne diplomato maestro d'arte ceramista, pittore, esecutore pannelli artistici per arredamento, offresi per insegnamento disegno anche presso istituti privati. Telefonare ore pasti 664-351.

IMPIEGATA pratica pluriennale contabilità offresi lavori ufficio proprio domicilio. Telefonare 482-280.

IMPIEGATA referenziata accetterebbe domicilio lavori dattilografia, corrispondenza, fatturazione, paghe e contributi ogni settore, miti pretese. Telefonare 321-747. A118953

IMPIEGATA 17enne referenziata frequenze 1° corso segretaria d'azienda offresi scopo miglioramento. Telefonare 754-754. A118558

IMPIEGATO contabile esperienza bancaria lunga pratica contabilità generale, partita doppia, dattilografia, residente Leumann accetta lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino».

IMPIEGATO ventunenne referenziato buona cultura militesente patente pratico ufficio acquisti e vendite, offresi serio ditta. Telef. 555-404.

INGEGNERE edile, laureato 110 conoscenze industrializzazione edilizia prefabbricazione esaminerebbe proposta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7621 — Torino».

LAUREANDO farmacia accuperebbesi mezza giornata laboratorio, ufficio. Telefonare 488-582 - 770-971.

LAUREATO economia commercio esperienza pluriennale organizzazione commerciale sviluppo vendite ed incrementi mercato conoscenza lingue esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3314 — Torino».

MAESTRA asilo offresi custodie una due bimbi minimo quattro anni. Telefono 724-530. A119042

NEO-RAGIONIERE molto esperto impiegherebbesi, anche temporaneamente, preferibilmente presso importatore Tel. 698-744 ore 16-18.

OFFRESI commessa discretissima bella presenza referenziata abbigliamento Tel 660 GIC dopo ore 18.

OPERATRICE contabile Audit, 22 anni, quinquennale esperienza, libera subito offresi Telefonare 730 183.

PENSIONATA persona referenziata accuperebbesi mezza giornata mansioni lettura corrispondenza ufficio Telefonare 201 857

OGGI

ULTIME TORNATE D'ASTE D'ALTO ANTIQUARIATO

all'ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI

Via [illegible] Ottavio, 14 - [illegible] - Telefono [illegible]

★

L'asta di oggi alle [illegible] 16,30 sarà particolarmente dedicata alla vendita di [illegible] vastissimo complesso di tappeti persiani, cinesi [illegible] caucasici.

Questa sera alle ore 21 ultimissima asta del complesso d'Alto Antiquariato

Presenta il Dott. Emilio Sasso

OPERATORE frese e alesatrici offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7617 — Torino».

PENSIONATO offresi per assistenza recupero crediti mansioni fiducia pratiche doganali disbrigo condizioni agenzie. Guerra, Marco Polo 41.

PERITO elettrotecnico militesente offresi per lavoro sia tecnico che commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3513 — Torino». A119061

PERITO elettrotecnico militesente offresi, Telefonare 484-732.

PERITO elettrotecnico offresi qualsiasi mansione. Telefonare 510-241.

PERITO meccanico impiegasi industria ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3488 — Torino». A118782

PERITO radioelettronico telecomunicazioni libero offresi 20enne milita esente disposto trasferirsi. Telefonare 724-615. A118880

RAGIONIERA primo impiego dattilografia miti pretese offresi. Telefono 372-029. A118467

PROGRAMMATORE, esperto, operatore macchine e elaboratori Bull e Olivetti occuperebbesi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7650 — Torino». A118806

QUARANTENNE torinese pratica articoli canteriani affini, offresi commessa anche mezza giornata. Telefonare 686-012. A118853

RAGIONIERA 18enne 1° impiego conoscenza dattilografia stenografia Audit offresi. Telefonare 373-817.

RAGIONIERA 23enne, 1° impiego, offresi subito, anche commessa. Telefonare 630-710. A119041

RAGIONIERE 21enne 1° impiego automezzo proprio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7593 — Torino».

RAGIONIERE 27enne militesente pratico ufficio offresi subito. Telefonare 664-818. A118655

RAGIONIERE 29enne piemontese, esperienza pluriennale contabilità tradizionale meccanizzata, trattative clienti fornitori, conoscenza offresi. Telefonare ore pasti 523-454.

SIGNORA 45enne pratica ufficio clienti, fornitori, occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 783-530.

RAGIONIERE 50enne lunga pratica impiegherebbesi in provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7678 — Torino». A118859

SEGRETARIA albergo ragioniera esperienza rami conoscenza inglese, francese, accuperebbesi adeguatamente. Cassetta 1484 B, Sip, Genova.

SEGRETARIA direzione 20enne presenza conoscenza inglese, tedesco, francese, primo impiego offresi sera Ditta. Telefonare 588-077.

SIGNORA referenziata patente auto offresi assenioni, missioni fiducia, disbrigo commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7683 — Torino».

SIGNORINA dattilografa 18enne 2° impiego offresi libera subito. Telefonare 399-700. A118864

SIGNORINA diciottenne buona famiglia, media cultura, offresi assistenza bambini scuole elementari. Telefonare 399-700. A118864

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi proprio domicilio. Telefonare 514-872. A119086

SIGNORINA tedesca interprete corrispondente italiano inglese francese offresi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8001 — Torino». A118944

SIGNORINA ventenne pratica lavori ufficio tecnica e tuciderura disegni. Tel. 937-121. A119118

SIGNORINA 27enne conoscenza inglese tedesco spagnolo francese cerca impiego qualunque genere molto pretese. Telefonare 321-634.

STENODATTILO corrispondente inglese francese olandese capacità lavoro autonomo libera subito offresi ditta condizioni vantaggiose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7679 — Torino». A118871

STENODATTILOGRAFA bella presenza libera 2 pomeriggi offresi mansioni segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3510 — Torino».

TECNICO diplomato esperto lavorazioni meccaniche metallurgiche, esperienza direzione officina, moderni sistemi organizzativi impiegherebbesi Torino (zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7677 — Torino».

UNIVERSITARIA preparatissima offresi famiglia istruzione studenti elementari media. Telefonare 591-985.

VENTENNE diplomata, pratica lavori ufficio offresi. Tel. 275-853.

VENTIDUENNE stenodattilografa, mansioni fiducia offresi qualsiasi impiego o compagnia. Telef. 589-646.

(Continua a pag. 19)

QUESTO MARCHIO VI FA "ESPERTI" NELLA SCELTA

SCALA D'ORO — PRODOTTO DI QUALITÀ — RHODIATOCE

Quante volte sarete [illegible] perplessi al momento di scegliere un capo [illegible] vestiario? Avrete detto: [illegible] bello, elegante, [illegible] confezionato, magnifici colori, ma... sarà anche di buona qualità? [illegible] quel momento avrete sentita viva la mancanza di un'esperienza vostra, quella [illegible] che dà la spinta definitiva nella scelta. Da tempo quest'esperien[illegible] ci viene trasmessa dalla RHODIATOCE [illegible] il suo marchio [illegible] qualità "SCALA D'ORO". Quando trovate questo inconfondibile marchio sui capi che desiderate acquistare, vi sentite "esperti", scegliete sicuri, perché sapete che significa qualità e difesa del consumatore.

"TERITAL" e "SCALA D'ORO" sono marchi registrati di proprietà della Società Rhodiatoce

A prezzi invariati [illegible] 1950 - In vendita nei formati [illegible] lire 50 - 100 - 200 - 350 - 500

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Marchio, via Pio V 5, telefono 687.006.

BERLITZ Torino, Finanziario, Cuneo in novembre inizio nuovi corsi di lingue stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale italiana. Lezioni private. Ufficio traduzioni Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefono 553-970 0321

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattino, sera. Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi Principe Amedeo 29 (stazione) 81-040. 0627ire 272-190.

FRANCESE lingua madre studente universitario offresi lezioni particolari o scuola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3357 — Torino».

INGLESE [illegible] londinese laureata lettere esperienza decennale traduzioni lezioni particolari laureandi. Telefonare 579-060 A117318

INSEGNANTE conoscenza inglese presta assistenza scolastica bambini, medie. Tel. 789-032. A117033

LAUREANDA lettere impartisce lezioni anche domicilio. Tel. 395-379

RAGIONIERE laureato tributaria consulente tributario bilanci amministrazione aziende assume domicilio. Telefono A116994

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A [illegible] ti affittasi centralissima ammobiliata una camera comoda Telef. 41-516 A116664

A pochi passi Porta Nuova affittasi bella camera impiegato, [illegible] tenole, non affittacamere. pasti 542-017. A117080

A signorina referenziata affitto ammobiliata acqua possibilità cucinare Telefonare 280-365. A116681

AFFITTASI ammobiliata a signorina celibe. Tel. 525-748.

AFFITTASI camera ammobiliata per due persone. Telefonare 40 206

AFFITTASI centralissima ammobiliata Telefonare 41-043.

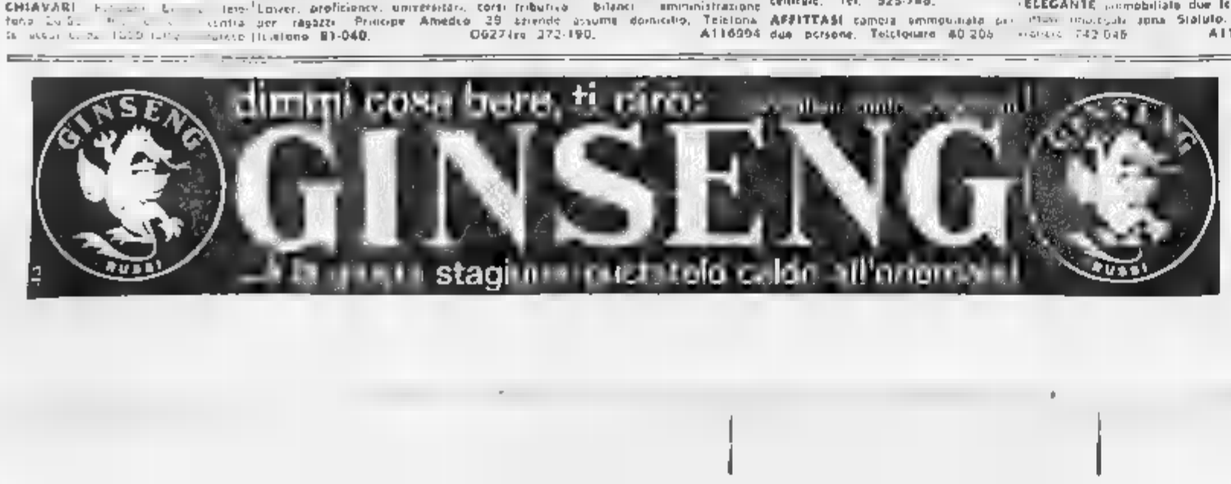
BELLA ammobiliata due letti terzo 20.000 [illegible] uso cucina indipendente. Arrigo via Braccini 47.

BELLA [illegible] volendo due letti 30 000 zona Francia. Telefono 792 600 A117355

CENTRALISSIMA bella camera ammobiliata affittasi signorile, seconda Telefonare 510-069. A117269

CERCASI camera ingresso indipendente riscaldata, ammobiliata o vuota. Cassetta 1450 B, Sip, Genova.

ELEGANTE ammobiliata due letti [illegible] zona Stadio. Telefonare 742 046 A117309



Borse economia e finanza

Il 75% degli scambi di Pankow [illegible] si svolgeva oltre [illegible]

La Germania Est svilupperà il commercio con l'Occidente

Il 1965 si annuncia come l'anno della massima apertura verso i paesi non comunisti - La prossima Fiera di Lipsia vuol essere [illegible] finestra aperta fra due mondi» Molti prodotti possono interessare le importazioni e [illegible] esportazioni con l'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Lipsia, novembre.

Nella Germania comunista, la paura che la caduta di Krusciov porti quanto meno ad una battuta d'arresto nella politica di distensione verso l'Occidente non si è diffusa soltanto tra il popolo, serpeggia anche tra la maggior parte degli uomini che dirigono l'economia [illegible] paese. [illegible] più di un anno, col tacito consenso di Mosca, Pankow cercava in ogni modo di allargare le sue modeste relazioni commerciali con gli Stati non comunisti [illegible] tutto [illegible] mondo al duplice [illegible] di porre le premesse [illegible] suo riconoscimento politico e [illegible] procurarsi quei prodotti che [illegible] indispensabili allo sviluppo industriale e che solo in parte possono essere forniti dai paesi dell'orbita sovietica.

Il [illegible] di questo sforzo è stato praticamente nullo sul piano politico, rilevante su quello commerciale: i paesi che riconoscono Pankow restano sempre e soltanto tredici (se non si prevede che possano aumentare), [illegible] quelli che hanno rapporti [illegible] affari con [illegible] Germania Est [illegible] più di conto. Nel 1963, il volume globale [illegible] commercio estero [illegible] è aggirato [illegible] ventuno miliardi di marchi (e cioè, al cambio ufficiale di centocinquanta, sui tremilacentocinquanta miliardi [illegible] lire): per circa il 75 % col mondo comunista (45 % con l'Unione Sovietica), per [illegible] 10 % [illegible] la Germania Occidentale, per il 15 % con il resto del mondo.

«*Queste percentuali* — mi dicono [illegible] Berlino Est, mi ripetono [illegible] Lipsia — *sono destinate a subire notevoli variazioni forse già alla fine di quest'anno, certo entro il prossimo*». Il 1965 è preannunciato [illegible] quello della massima apertura soprattutto nei confronti dei paesi non socialisti, [illegible] strumento principale per raggiungere questo obiettivo viene indicato nella prossima Fiera di Lipsia. Il direttore generale, signor Kurt Schmeisser, mi illustra con entusiasmo lo *slogan* ufficiale dell'edizione di primavera: «Per il commercio [illegible] il mondo intero», mi c[illegible] che preannunciano fin d'ora il successo dell'anticrisissimo mercato internazionale (se ne celebrerà l'ottocentesimo anniversario), preannuncia sicuro [illegible] sviluppo dei traffici con l'Occidente.

A Lipsia, per la prima volta dal '61, tornerà ad [illegible] rappresentata in forze l'industria del massimo *partner* commerciale non comunista di Pankow, e cioè di Bonn. Sarà la volta buona — speriamo all'Est — per far [illegible] da due a tre miliardi di marchi il traffico annuo fra le due Germanie: cosa possibile, anzi necessaria, desiderata da noi come dagli ambienti economici dell'Ovest, osteggiata soltanto dai politici della Repubblica federale. E' possibile, non è [illegible] mistero per nessuno che trattative più o [illegible] segrete siano in [illegible] fra delegati dei due governi.

Costretta dalla forza delle cose a patteggiare con la [illegible] sorella rivale, [illegible] Germania comunista preferirebbe intensificare i rapporti con le altre potenze dell'Europa occidentale. [illegible] qui, finora, i risultati raggiunti erano estremamente [illegible] desti: sommando i traffici con [illegible] Gran Bretagna, la Francia [illegible] l'Italia, [illegible] si arrivava all'uno per cento del commercio estero globale di Pankow. Ora però qualcosa si [illegible] movendo: è di questi giorni — ed è solo un esempio — la [illegible] che una ditta inglese ed [illegible] francese hanno firmato il contratto per costruire entro due anni a Schwedt una fabbrica [illegible] concimi dal costo di circa quindici miliardi di lire.

Chi però [illegible] apertamente all'attacco, è Parigi: [illegible] precise, personali direttive di De Gaulle (e [illegible] decisione [illegible] inquadra perfettamente nella politica [illegible] generale nei confronti del mondo sovietico), l'industria francese dovrà avere alla Fiera di Lipsia particolare risalto fra quelle dei settanta paesi espositori [illegible] in tutti i settori: siderurgico, elettronico meccanico, ferroviario automobilistico (per la prima volta in una fiera internazionale non specializzata, Renault presenterà l'intera [illegible] dei suoi tipi), tessile, alimentare, editoriale, e perfino dei profumi. Non per nulla, la grandezza di [illegible] Gaulle trova in pochi paesi tanti incondizionati riconoscimenti [illegible] nella Germania comunista.

«E l'Italia?», chiedo al direttore della Fiera di Lipsia. «*I rapporti personali tra i [illegible] nostri operatori economici* — risponde [illegible] esitare il signor Schmeisser — *sono ottimi: anche per i vostri contatti col l'Istituto Commercio Estero, sappiamo già [illegible] poter contare su una vostra ragguardevole presenza alla prossima Fiera di primavera. Noi siamo dei vostri vecchi ed affezionati espositori della vostra grande Fiera di Milano, e vi siamo reverentemente presentati anche a Palermo, sia a Roma che a Milano, abbiamo due uffici commerciali permanenti*».

A Lipsia come al ministero del Commercio Estero ed alla Camera [illegible] commercio di Berlino Est, chiedo cosa in concreto interessi alla Germania comunista comprare e vendere. Vorrebbe esportare [illegible] Italia macchine utensili, tipografiche, tessili, prodotti ottici, giocattoli, strumenti musicali. Ha «urgente bisogno» di importare automezzi pesanti, *bulldozers*, macchine per l'edilizia, fibre sintetiche, tubi in acciaio speciale per condotti, installazioni di ogni genere per l'industria chimica. La forma di loro preferita di pagamento a medio termine di cinque anni costituisce oggi un ostacolo non trascurabile (all'ultima Fiera [illegible] Lipsia un enorme affare andò a monte proprio per motivi finanziari), ma per qualcuno dei prodotti citati la necessità è tale da indurre le autorità comuniste — così mi dicono — ad acquisti pronta cassa o quasi.

A queste poche informazioni, vorrei aggiungere un'impressione: a differenza di quanto avviene con i loro colleghi della politica pura, con questi funzionari dell'economia tedesco-comunista è abbastanza possibile ragionare. Il contatto più con la realtà che con i miti, [illegible] stati i primi ad accorgersi dell'impossibilità di una pianificazione rigida e ferrea, a ricordare [illegible] partito che nessun regime di polizia può completamente annullare l'importanza di fattori [illegible] i costi [illegible] i profitti, la domanda del mercato e la qualità dei prodotti. E da un paio di anni — con un certo anticipo guindi sugli altri economisti eretici di Mosca [illegible] di Praga o di [illegible] carest — sono riusciti a farsi un po' ascoltare; il piano attualmente in vigore consente qualche margine di elasticità, iniziativa, autonomia aziendale [illegible] non individuale.

E' a questa impostazione interna che corrisponde l'accennata ricerca nel commercio coll'estero di nuove vie che, senza intaccare i legami col mondo sovietico, consentano maggiori traffici [illegible] l'Occidente europeo. L'atmosfera krusceviana aveva permesso un fimido avvio in questa direzione: cosa succederà ora dopo il cambio [illegible] Cremlino? «*Niente* — mi rispondono i dirigenti economici. — *Non [illegible] torna di peggio quando si è capito cos'è [illegible] meglio. Andiamo avanti, e concludiamo a ritrovarci a Lipsia*». (ma è una risposta ufficiale, in privato devono ammettere che Ulbricht [illegible] pronto [illegible] al [illegible] ilito ad allinearsi a qualsiasi nuovo corso sovietico, e che tutto conseguentemente dipende dall'atteggiamento che assumerà Mosca anche su questo problema).

Nella speranza che i timori si rivelino infondati, che la tensione continui a diminuire lungo la frontiera che divide la Germania e l'Europa, si può concordare sull'augurio per il b[illegible] della prossima Fiera «per il commercio col mondo intero» a Lipsia, «punto d'incontro — per citare altri due *slogans* ufficiali — tra l'economia dell'Est [illegible] dell'Ovest», «finestra aperta fra due mondi».

Giovanni Giovannini

Per [illegible] prolungarsi di uno sciopero parziale

La Ford ha sospeso 33 mila dipendenti

Il presidente della Società annuncia che l'agitazione nelle fabbriche di parti essenziali mette in crisi tutto il complesso - Se un accordo non sarà raggiunto tra pochi giorni, 160 mila lavoratori dovranno fermarsi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 novembre.

La «*Ford Motor Company*», *in ordine d'importanza la seconda fabbrica automobilistica americana e del mondo rischia d'essere completamente paralizzata, nel corso della prossima settimana. Uno sciopero parziale, iniziato venerdì scorso da 24 mila [illegible] dipendenti di sole novanta fabbriche Ford sta ottenendo il risultato di interrompere, per la mancanza [illegible] parti essenziali, tutto il complesso delle lavorazioni.*

Il presidente della Società, Arjay Miller, ha dichiarato questa sera che 33.500 dipendenti devono essere sospesi per mancanza di lavoro, che lunedì sole 5 su 16 catene di montaggio resteranno in funzione, e che, in capo a pochi giorni — se prima non sarà stata raggiunta una soluzione alla controversia — l'intera produzione verrà interrotta e 160 mila dipendenti rimarranno [illegible] inoperosi.

Questa settimana la Ford ha finito 36.450 automobili, con una perdita del 23 per cento rispetto alla settimana precedente — negli ultimi giorni della quale lo sciopero [illegible] iniziato — e del [illegible] per cento rispetto alla produzione di due settimane fa. La flessione [illegible] si [illegible] ripercossa finora sulle vendite, dato che la Ford si era costituita nelle settimane precedenti una scorta di circa 270 mila automobili grazie alle quali aveva potuto venire incontro a tutte le richieste dei suoi rappresentanti.

Il peggioramento della situazione è dovuto di fatto [illegible] *che la produzione di quattro delle fabbriche in sciopero è essenziale a tutto il complesso dell'azienda.*

Ken Bannon, direttore per la Ford dell'United Automobiles Workers — il sindacato dell'automobile — ha attribuito la responsabilità del prolungarsi del conflitto all'«ostinato rifiuto» da parte della Ford di concedere ai lavoratori delle fabbriche in agitazione le stesse condizioni che in altri settori sono state ottenute senza difficoltà.

Con la fine dello sciopero alla General Motors la produzione automobilistica americana è tornata vicina a un livello normale. Questa settimana le quattro principali aziende automobilistiche (General Motors, Ford, Chrysler e American Motors) hanno prodotto [illegible] *175.807 automobili, un guadagno del 14 per cento rispetto alla settimana precedente. Si prevede tuttavia che la settimana ventura — a causa dello sciopero alla Ford — la produzione rimarrà stazionaria o scenderà di qualche punto.*

n. c.

Per gli emigrati italiani

I sindacati svizzeri favorevoli all'accordo

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 13 novembre.

(t. f.) I sindacati svizzeri hanno [illegible] un atteggiamento favorevole verso l'accordo di emigrazione italo-elvetico: [illegible] comunicato diffuso oggi a Berna, il Comitato dell'Unione sindacale, che raggruppa l'85 per cento [illegible] tutti i lavoratori svizzeri, precisa che gl'interventi effettuati lo [illegible] mese dai deputati socialdemocratici Leutenberger (presidente dell'Unione sindacale) [illegible] Wüthrich (presidente del partito socialdemocratico) avevano [illegible] unicamente lo scopo di ottenere il rinvio dell'applicazione della convenzione, affinché venissero salvaguardate le prerogative dal [illegible] lamento.

«*Il passo dei due deputati* — sottolinea il documento — *non [illegible] riferisce assolutamente alla sostanza dell'accordo. Anzi l'Unione sindacale, esaminato il testo della convenzione, incita tutti i deputati socialdemocratici [illegible] pronunciarsi a favore della sua ratifica*».

L'indice generale azionario passa da 63,10 [illegible] 62,96 (−0,20%)

Seduta di assestamento con pochi affari in Borsa

Dopo un'apertura sostenuta, il mercato si è indebolito per la mancanza di ordini d'acquisto - Chiusura resistente - Ridotto volume [illegible] scambi anche nel reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	13	Variaz.
VALORI DI STATO		
[illegible] 5 %	103 90	— 0,15
» » con	103 80	— 0,15
Ricostruz. 3½	97 70	—
» con	97 60	—
Ricostruz. 5 %	84 85	—
» con	84 75	—
Ricostruz. 5 %	94 70	—
» con	94 50	—
Rif. Fondi. 5%	94 20	— 0,10
[illegible] R. 5% Tr.	94 60	—
» » '58	94 15	+ 0,05
B.T.N. 5% '65	100 —	—
» » '66	99 90	— 0,10
» » '68	100 15	—
» » '69	100 10	+ 0,05
» » '70	100 32	+ 0,12
» » '71	100 20	— 0,55
B.T.S. 5% '66	99 80	— 0,15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	98 —	—
» ('54) 6%	99 25	—
» varii, 6%	96 —	— 0,50
» ('54) 6%	97 75	—
» '57 n. 6%	96 15	— 0,35
» ('58) 6%	96 62	—
» ('59) 6%	96 —	— 0,25
» 5½ %	90 —	— 0,30
» '60 5½ %	90 —	— 0,30
» '61 5½ %	89 25	— 0,20
» '63 5½ %	89 —	— 0,30
» Stato 6% opt.	96 90	— 0,10
» Elettr. 5½ %	101 50	—
» » » 5½% opt.	88 75	—
» Sidar 5%	94 —	—
Elter (III) 4½	98 —	—
Elter (IV) 5 %	91 50	—
PF. SS. 5½	92 —	—
» » '53	90 50	—
» » '55	90 —	— 0,50
» » '58	90 50	—
» 5% '60	84 50	—
» 5% '61	84 80	— 0,20
P.S.Aq. 5% I	83 80	— 0,20
» » » 5% II	85 —	—
Op. Pr. 5%	94 —	— 0,50
» 5½ %	87 90	— 0,05
» 6%	94 —	— 0,10
Enl Petrolio 6%	95 50	— 0,25
» » 6% '57	94 70	— 0,15
» » 6% '58	94 625	— 0,125
» Ba. 6% '58	93 70	—
» Sud 6%	94 25	—
» » 5½ %	86 20	—
» » 5% '61	86 30	—
» » 5½ '61 4%	85 —	+ 0,15
» » 5½ 62 5%	86 —	+ 0,30
» » » 62 6%	85 60	+ 0,20
» » » 63 7%	86 10	—
» » » 64 5%	89 —	—
» Gaia 5½ %	86 35	+ 0,10
S. Paolo 5%	96 60	—
» O. P. 5%	95 50	—
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 5½	92 —	—
M. Pasubi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	85 —	—
» 5% '63	84 50	—
» Ollo 5½ %	84 50	—
O.I.R. 5% '35	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 25	—
Dr. F. Sardo 5%	95 20	—
D.F.R.Nap. 5%	88 —	+ 0,25
Lombarda 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	85 50	—
» » » 62 4%	85 25	—
» » » 5%	85 25	—
» » » 63 7%	85 25	—
» » » 65 6%	84 80	+ 0,30
Cassa Risp. 5%	84 80	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
Ripu vent. 6%	93 45	— 0,10
» Edison 6% 61	95 50	—
» » » 55	94 —	+ 0,50
» » » 56	95 —	—
Acqua Cat. 6%	95 —	—
SMI XII 6%	98 50	—
» XV 1-2-3 »	99 —	—
» XVIII 6%	95 70	— 0,25
» XIX 6%	96 —	— 0,20
» XX 6%	95 60	— 0,50
» XXI 6%	97 20	—
» XXII 5%	85 80	— 0,30
» XXIII 5%	84 25	+ 0,35
» XXIV 5½	88 80	— 0,20
» XXIV 5½ 64	96 15	— 0,20
» Cr. M. 6% '61	93 80	—
Torino '37 5%	98 75	— 0,40
» '52 6%	97 80	—
» AEM 5½ 60	87 65	—
» » » 62	87 20	—
Genova 6% '59	96 50	—
» 5½ % 61	86 50	—
Fiat 6% '49	96 80	—
Fiat 6% '56	96 10	— 0,40
Fiat 6% '57	96 70	—
Fiat 5½ % '62	89 15	—
Fiat 5½ %	83 —	— 0,20
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½ % 62	85 50	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-'75 7%	100 30	—
» 1958 7%	101 —	—
» '59 6½ %	97 —	+ 0,75
» 62 5½ %	83 30	—
» » » 2ª	83 —	— 0,25
» Buil 5½ %	83 —	—
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» '56 7%	101 —	—
Ricordi 7%	103 —	—
» 6% 1960	93 40	—
Pirelli 7½ '56	95 50	—
» 7% '57	94 —	—
» 7% '59 I	95 —	—
» 7% '59 II	95 —	+ 0,50
Cast.-Gem. 7%	102 —	—
Westingh. 7%	101 —	—
Montedison 6%	93 25	—
Pomara 7%	96 90	—
Pomara 7% '56	103 —	—
Ang.-Fras 6%	96 —	—
Gen. fd. 7% 49	100 —	—
» » 5½ 62	85 —	—
Calmi 6%	97 50	—
» 6 % '58	93 60	— 0,90
» 5½ % '60	85 35	—
» 5½ % '61	84 25	+ 0,15
» 5½ % '62	84 35	+ 0,05
Meridionali 6%	94 —	—
Viscosa 6%	95 —	—
Viscosa 6% '57	91 90	—
Snipel 6%	98 —	—
Tirso 6%	95 —	—
Telva 6%	96 —	—
Terni 6%	94 —	—
Ilva 6%	93 —	—
Esso 6%	97 50	—
SIP 6%	96 75	+ 1,25
Philips 6½%	95 —	—
Mediofira 7%	92 50	—
Fergat 8%	103 90	—
C.Pozzi 5.75 59	83 75	— 0,65
» 5,50 62	83 75	—
Rumianca 5½	83 75	— 0,25
» 5,50 62	82 25	—
Lancia 5½ % 60	79 50	+ 0,50
» » » 62	79 50	+ 0,50
Liquigas 6% 59	87 10	—
IBM Italia 5½	83 50	— 0,30
It. Gas 5½ '61	86 40	— 0,20
Tr.G.S.Mar.5½	85 —	— 0,50
Autostrade 5.50	85 —	—
Finsider C. 5½	90 75	—
AZIONI		
TRASP. AEREI. FINANZ.		
Ar. Ass. Torino	6475	— 95
A. Ass. Tor. priv.	4840	— 50
Assic. Generali	30900	— 300
C. Med. Ass.	—	—
Fiem. Finanz.	1250	—
Ferr. Meridi.	1900	— 50
Ferr. Merid.	1642	— 23
N.A.I.	10050	—
Torino-Nord	23 50	—
STET	2460	—
Invest	3110	—
Pirelli Ord.	1110	—
Mediobanca	63250	— 650
La Centrale	9650	— 50
ELETTRICI		
SIP	1280	— 5
Terni	522	— 4
P.C.E.	972	+ 2
Sali-Valdarno	2650	—
Meridionale Elettr.	1979	+ 4
Unes	—	—
Sme	—	—
Vizzola	3020	— 2
E. Marelli	755	—
SADE	1112	+ 8
M. Merelli	940	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	1008	—
Talco Grafite	18750	—
M. Amiata	10145	+ 20
METALMECCANICI		
FIAT	1811	— 5
FIAT priv.	1515	— 15
Nebiolo	649	— 1
Moncenisio	1930	— 10
Finsider	790	— 2
Ilssider	1048	— 2
Weddingmore	889	— 10
Ferriera	500	—
Dalmine	880	— 5
Olivetti priv.	2000	— 8
FILEBLI E MANUFATT.		
Borgosesia	6150	—
Vinyla	4114	— 6
Vittoria privil.	3530	—
Chatillon	5900	—
Cotoniere Mer.	135	—
Fibre	255	—
Ctr	3650	— 50
CHIMICI		
Italgas	1050	— 30
Paramatti	1000	—
Schiapparelli	4800	—
Mira Lanza	40400	—
SaFFA	5900	— 30
ANIC	1215	— 10
Rumianca	1675	— 3
Montecatini	1604	+ 12
Liquigas	208 50	— 2 50
Philigas	85 50	— 2 50
S.A.R.C.M.	1080	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	160	—
Florio	100	—
Vaghi-Unica	207	— 1
Eridania	2090	—
IMMOBILIARI		
Real Stabili	2800	—
Sipra	3300	—
Risan. (Napoli)	5300	—
Immob. Roma	550	— 8
Ciarrabi	2060	—
Perco	139	— 1
DIVERSI		
SIAM	5300	—
Acqua Potab.	750	+ 15
C. Acqua Roma	530	—
Acq. Cs Ferr.-C.	1150	—
Cartiere Ital.	1850	— 35
Cartiere Burgo	19000	+ 100
Farmaci Rlun.	13500	—
Eternit	6500	—
Pirelli	3525	—
Saram. Pozzi	347 50	—
Rinascente	488	—
Rinascente pr.	420	—

La settimana è terminata ieri a Torino [illegible] nota calma. Il mercato si è adagiato su un'apertura inespressiva, che ha contribuito [illegible] ridurre ulteriormente il già modesto volume degli scambi. La giornata [illegible] è chiusa [illegible] una lieve indicazione di debolezza, che non [illegible] alterato la constatazione di resistenza del fondo, ma ha inciso sull'atmosfera generale. Titoli [illegible] Stato ed obbligazioni riflessi.

Dopoborsa inesistente, con eccezione operativa per qualche ricerca di Montecatini.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 15.000.000 c.n., obbligazioni per lire 22.500.000 c.n., azioni n. 46.500.*

Milano, [illegible] novembre.

Al leggero rafforzamento della vigilia ha fatto seguito questa mattina [illegible] ulteriore modesto tentativo di ripresa [illegible] metà seduta accentrato sui valori primari, esaurito ben presto [illegible] causa della carenza del denaro e della mancanza di incentivi. La riunione ha mantenuto, tuttavia, un fondo resistente sino al listino dove la maggior parte [illegible] valori si iscriveva con lievi assestamenti rispetto alla chiusura precedente, mentre le Montecatini beneficiavano di una leggera domanda iscrivendosi in moderato vantaggio, seguite da poche voci tra cui Amiate [illegible] Monteponi.

L'indice generale azionario [illegible] «24 Ore» passa da 63,10 [illegible] ieri a 62,96 con una lieve flessione dello 0,20%. Resistenti i valori di Stato, [illegible] attività accentrata nei Buoni del Tesoro; rallentamento di scambi nel settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 149 milioni di lire, obbligazioni per 975 milioni di lire, azioni n. 577.010, per un valore di L. 1199 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 50.000, Catini 30.000, Edison 31.000, Viscosa 40.000, Terni [illegible] 50.000, Finsider 13.500, Liquigas [illegible] 41.000, Rinascente [illegible].

Dopoborsa povero [illegible] affari, salvo qualche scambio su Montecatini ben tenuta. Prezzi informativi: Fiat 1815-1820; Edison 3190-3110; Montecatini 1610-1620; Viscosa 4100-4130; Generali 50.600-50.800.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

E ASSICURATIVI			
Mediolan.	63.050	Pirelli C.	3953
Gen	8190	Sirte	1020
Centrale	9650	Star	2440
Invest	3025	Italia	1995
Sviluppo	1560	Generali	50.720
Fondiaria	1465	Ras	33.380
Firenze	502	Incendio	6210
Finelettr.	1118	Assicur.	55.501
Finsider	780,50	Ass. Aug.	6500
Breda	3955	Ass. Milan	18.500
Belge	120	Fond. Vita	[illegible]
TRASPORTI			
N. Milano	995	Varata	—
Nicol	1980	Ausiliare	3090
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.900	Cavarzo	1750
Val Tiche	[illegible]	Lanerossi	2410
Olcese	665	Tiltarò	135
Ca Angeli	2240	Filati	218
Cucirini	6980	Cotonif.	4050
Linificio	661	Bernasc.	1500
Rosetti	21.950	Chatillon	5960
Rotondi	24.100	Snia Visc.	4109
Tosi	2350	Facchetti	618
Cot. Mer.	119	Sanfil	154
Unione M.	37.500	Marzotto	1875
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1046	Dalmine	1877
Magona	1025	Siola	7640
Metallurg.	4313	Breggi-Bz	1358
Ansiata	(0.147	Falck	4710
Montecat.	1606	Trafilerie	980
Montepost	1013	Ilva-Viola	826
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Landi	68	Fr. Tosi	894
Iliat	1815	Westingh.	890
Fiat priv.	1524	Olivetti	2001
Pininfo	852		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	(110	Sip	[illegible]
Elba	[illegible]	Vizzola	3024
[illegible]	—	Sme	1985
Edison	2101	Orobia	[illegible]
Edisonvol.	—	Romagna	2257
Bresciana	—	Terni	—
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2572	Marelli	715
Larda	2840	Magneti	928
Emiliana	1735	Tecnom.	1580
Sesto	1292	Tosi	2125
App. C.	3395	Alta Ven.	1538
Pugliese	—	Galileia	—
Subalpina	—	Lazzaro	—
ALIMENTARI			
Cisalpini	1825	Cartiere	1530
Eridania	2010	Motta	13.900
Ss. Misiani	1298	R. Zucch.	153
CHIMICI			
Ardo	1208	Mira L.	40.200
Saffa	5855	Montec.	1650
Italgas	1050	Rumianca	1680
Liquigas	208	Saronn	1081
Ris. Gas	700	C. Erba	7400
Philigas	85	Erbochi	14.000
Larismalto	2240	Caffaro	157
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1645	Milano C.	28.050
Valtiniana	2135	Sifas	5310
Sagi	1445	Ben. Ferr.	605
Beni Stab.	2300	Risan. N.	5312
Gen. Imm.	550		
DIVERSI			
Barmi	28,50	Rejna A.	1794
Linoleum	48.450	Smurfgile	114,25
Borgo	18.620	Linoleum	1440
Dixerl	481	Fir. SpA	3453
Ciga	3750	Y. Acqui	7380
Italcem	14.910	Risan.	692
Cementir	9270	S. Aquia	499
Cer. Pozzi	348	De Ferrari	1080
Elcrit	5670		

Genova, 13 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3300; Navig. Alta Italia 10.000; Cotonificio Ligure [illegible]; Eridania 2015; Romana Zuccheri 145; Industria Zucchero 2300; Distillerie italiane 1340; Zuccheri Sermide 1350; Esercizi Molini 1340; Mira Lanza 40.150; Italsider 1045; Acdes [illegible].

A Wall Street lievi variazioni

La media Dow Jones degli industriali passa da 874,62 [illegible] 874,11 Londra in sensibile ribasso - Parigi, Francoforte [illegible] Zurigo sostenute

New York, [illegible] novembre.

Oggi il mercato ha interrotto la sua fase rivalutativa, mantenendosi entro margini per lo più frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi [illegible] medie precedenti): [illegible] industriali 874,11 (874,62); [illegible] ferroviari 216,82 (216,03); 40 obbligazioni interne 90,04 (90,08); 15 pubbliche utilità 154,35 (154,63).

Azioni scambiate n. 4.580.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14,12 (14,12); American Cyanamid 55,25 (55,12); American Tel and Tel 97,87 (98,12); Bathlehem Steel 37,62 (37,75); Dupont De Nemours 276 (276); Ford 56,75 (57,60); General Electric 88,12 (88,38); General Motors 93,75 (97); I.B.M. 426,25 (419,50); Kennecott Copper 94,12 (93); Standard Oil [illegible] N. J. 89,37 (89,50); U.S. Steel 55,13 (55,50); Woolworth 31,50 (31,50).

Londra, 13 novembre.

Dopo l'esuberanza [illegible] ieri [illegible] avuto oggi un ripensamento sul bilancio d'emergenza presentato dal Cancelliere dello Scacchiere ed i valori industriali presentavano diffuse cedenze, molte delle quali di sensibile entità.

Indice generale industriali 459,4 (ieri [illegible]).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 53 (53 1/2); Snia Visc. pr. 45 1/2 (45 1/2); Montecatini 21 (20 3/4).

Parigi, [illegible] novembre.

Mercato ben disposto con scambi [illegible] po' più attivi.

Indice valori nazionali 94,7 (ieri 94,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,90 (15,80); Finsider 6,05 (6,15); Pirelli 27,50 (28,20); Snia Viscosa 32,50 (32); Montecatini 12,80 (12,[illegible]).

Francoforte, 13 novembre.

Un'espansione della domanda ha prodotto questa mattina lievi rialzi.

Indice generale [illegible] 129,57 (ieri 127,34).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,05 [illegible],05); Fiat 11,35 (11,30); Fiat priv. 9,70 (9,85); Pirelli 22,50 (22); Edison 10,50 (10,30); Magneti Marelli 5,90 (5,90); Snia Viscosa 28 (28); Finsider 5 (5); Olivetti 12,70 (12,85).

Zurigo, 13 novembre.

Sciopo Germa per effetto di alcuni riacquisti selettivi e di copertura di fine settimana.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 52,35 (53,25); Rumianca 11,90 (11,90); Saiz 7,90 (7,85); Italcementi 105,50 (106); Snia Viscosa 25,25 (25,25); Bastogi 11,80 (11,65); Condotte Acqua 3,50 (3,50); Fiat 12,05 (12); Soc. Gen. Immobiliare 3,90 (3,90); Invest 21 (21,50); Ledepia priv. 35,25 (35); Magneti Marelli 6,50 (6,50); Pirelli 24,75 (25).

Unione Banche Svizzere 3365 (3310); Società di [illegible] Svizzera 2020 (2580); Credito Svizzero 2915 (2870); Elektro-Watt 1515 (1525); Interhandel 4805 (4450); Italo-Suisse 334 (333); Aare-Tessin [illegible] (1100); Bally 1805 (1790); Adolph Saurer 1710 (1725); Brown Boveri 2235 (2225); Ciba 6750 (6700); Fischer 1740 (1710); Lonza [illegible] (2250); Nestlè 3450 (3420); Sulzer 3315 (3330).

Articolo sulla *Pravda* in difesa del profitto

«E' l'unico sistema - scrive l'economista Byelousov - per avere una produzione di qualità»

Mosca, 13 novembre.

(a. p.) Gli economisti sovietici continuano a far pressioni sui [illegible] dirigenti del Cremlino per realizzare decisive riforme economiche basate [illegible] principio del profitto.

L'ultimo appello per una revisione dell'apparato economico dell'Unione Sovietica, considerato [illegible] mente centralizzato e superato, viene dall'economista Byelousov in un articolo pubblicato oggi dalla *Pravda*, organo del pcus.

Byelousov sostiene che gli attuali criteri economici non garantiscono una produzione di qualità [illegible] parte delle imprese industriali [illegible] cita in proposito esempi [illegible] insuccessi registrati nei settori dell'industria pesante e mineraria.

L'economista sovietico [illegible] convinto che l'adozione del profitto come criterio economico contribuirebbe ad eliminare molti inconvenienti.

Un comitato di agitazione costituito per la Mediterranea

Roma, 13 novembre.

Si è svolto in Roma un convegno del personale della Compagnia di assicurazione «Mediterranea», dei danneggiati, degli assicurati e degli agenti generali della Compagnia [illegible].

Nel [illegible] del convegno è stato approvato un odg [illegible] il quale viene costituito un comitato nazionale di agitazione che stabilirà le forme, i tempi [illegible] i modi dell'azione da intraprendere per [illegible] soluzione del problema della «Mediterranea».

Mansholt: «Bonn deve accettare il prezzo unico per i cereali»

Il vice-presidente del Mec afferma che dovrà essere rispettata la data del 15 dicembre per una politica agricola comune, "nell'interesse dell'Europa"

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 13 novembre.

«*La Germania non ha possibilità di alternative: dovrà accettare la politica comune agricola e il prezzo unico dei cereali se non vuole essere responsabile del blocco del Mercato comune e del fallimento del Kennedy round*». Per la prima volta — con queste dichiarazioni fatte stasera a Bruxelles dal vice presidente Mansholt — la commissione del Mec ha preso posizione sulle divergenze franco-tedesche a proposito della politica agricola della Comunità.

Mansholt doveva parlare a un gruppo di giornalisti specializzati in agricoltura che stanno facendo un soggiorno [illegible] studi [illegible] Bruxelles, [illegible] la notorietà dell'oratore e la bruciante attualità dell

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

VENTISEIENNE, presenza, referenziata, decennio esperienza, offresi cassiera, commessa. Tel. 875-736.

VENTITREENNE stenodattilo competente macchine vari-type pratica ufficio occuperebbesi. Telef. 555-072.

VENTOTTENNE pratica tutti lavori ufficio, contabile, fatturista, corrispondente italiano, presenza, scopo migliorare occuperebbesi presso ditta commerciale o industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7693 — Torino ». A118931

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume giovane signorina referenziata per incarico impegnativo. Telefonare 510-804.

A elemento militesente, media cultura, volenterosa, primaria Compagnia Assicurazioni offre sistemazione con retribuzione adeguata ai possibilità brillante carriera produttiva, tecnico-ispettiva Rami Infortuni, Responsabilità Civile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 278 — Torino ».

A signora signorina affidiamo possibilità usufruire nostro ufficio in cambio commissioni telefoniche. Telefonare 753-726 ore 16-19,30.

ASSUMESI IMMEDIATAMENTE IN GRANDE ALBERGO CAPOLUOGO REGIONE SETTENTRIONALE VICE DIRETTORE, ENERGICO, ATTIVO, VERAMENTE COMPETENTE, ETA' 30-40, CAPACITA' CONTATTI CLIENTELA, CONOSCENZA CUCINA, LINGUE. POSTO ANNUO, BUON TRATTAMENTO. INVIARE CURRICULUM, FOTOGRAFIA NON RESTITUIBILE. MASSIMA RISERVATEZZA. SI RISPONDERA' A TUTTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7523 — TORINO ».

ASTI città primaria compagnia affida agenzia assicuratore capace produrre proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7547 — Torino ».

AZIENDA importanza nazionale assume giovane perito elettrotecnico per uffici tecnici sviluppo impianti servocomandi. Curriculum riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3495 — Torino ». A118970

CERCASI cantanti per importante concorso. Tel. 695-661.

CERCASI signorine 15-16enne apprendiste corrispondente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7558 — Torino ». A117407

DISEGNATORI attrezzature assemblaggio carrozzerie e relative pinze per saldatura cerca importante carrozzeria Cittadina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3503 — Torino ».

EDITRICE discografica esaminerebbe nuove voci (cantanti musica leggera). Scrivere al reparto: Edizioni « Festival » casella postale 410. Torino.

IMPORTANTE AZIENDA CERCA SIGNORINA ESPERTA PERFORATRICE VERIFICATRICE OLIVETTI BULL. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7645 — TORINO ».

IMPORTANTE Casa cerca ragazza addetta vendita, facile parata, guadagno immediato. Rivolgersi via Fratelli Carle 29. A117098

IM[illegible] INDUSTRIA CHIMICA ESSENZIERA [illegible]EBBE GIOVANE ATTITUDINI COMMERCIALE ANCHE PRIMO IMPIEGO MILITESENTE. SCRIVERE: CASELLA PP.SS. 397, TORINO.

IMPORTANTE società ampliando quadri organizzativi assume elementi maschili maggiorenni anche parzialmente liberi media cultura. Retribuzione ottima, residenti Moncalieri, Chieri, Carmagnola e zone limitrofe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 262 — Torino». O156

IMPORTANTE società centro città cerca svelta precisa stenodattilografa pratica lavori ufficio. Offerte manoscritte con referenze a « Pubblicità Stampa 3348 — Torino ».

INTERPRETE perfetta conoscenza inglese cercasi. Tel. 889-629 ore 9-12.

PERITO fotografo o altro tecnico diplomato cerca istituto universitario per assunzione in prova al fine ruolo. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7538 — Torino ».

SIGNORA signorine, sana, istruita, morale, educata, cognizioni infermieristiche, disposta viaggiare, cerca distinta signora per assistenza compagnia. Risposte dettagliate. Cassetta 1467 A, Sip, Genova. 26577

STENODATTILO veramente pratica lavori ufficio cerca importante industria meccanica torinese. Presentarsi per prova oggi ore 15 via Garibaldi 5 presso Gallo.

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A. AUTISTA libero mezza giornata offresi anche a ore qualsiasi lavoro. Telefonare 254-189. A118851

A. AUTISTA provetto referenziato torinese 45anne offresi subito. Telefonare 893-206. A118857

A ditta privato autista con 1300 pratico città passaporto offresi. Telefonare 731-518, 380-223.

A piccolo o media industria offresi tornitore 2° impiego. Tel. 751-844.

ABILE dattilografa occuperebbesi sia ditta, eseguirebbe anche lavoro domicilio. Mosca Pierula, via Lauro Rossi 7, Torino. 26549

ABILE pettinatrice ventiduenne offresi. Telefonare 767-709.

ACCETTEREI bambina a balia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7612 — Torino». A118310

AGGIUSTATORE specializzato già capo reparto costruzioni stampi trancerie imbutiture piegature offresi anche mezza giornata. Tel. 732-552.

AIUTO cuoco disposto trasferirsi, referenziato offresi. Arnaldi Domenico, Ronzo (Imperia). 26665

AIUTO cuoco esperto cameriere referenziato offresi possibilmente presso albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3491 — Torino ».

AIUTO [illegible]anico macchinari stradali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3515 — Torino». A119070

AIUTO pasticciere libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3515 — Torino». A119070

ALESATORE specializzato pratica Pegard offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7617 — Torino».

ATTIVO piemontese ventottenne presenza potente offresi mansioni fiducia qualsiasi lavoro anche fuori città. Telefonare 332-200. A118895

AUTISTA [illegible] patente [illegible] pubblica libero fra 10 giorni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3500 — Torino».

AUTISTA D E anzianità lavoro e pratica ribaltabile occuperebbesi anche presso ditta o privato massime referenze. Telefonare 863-184.

AUTISTA D E pubblico offresi subito disposto trasferirsi anche autoraro. Telefonare 630-192. A119125

AUTISTA patente B con o senza auto proprio offresi. Telef. 650-263.

AUTISTA patente D E libero cerca occupazione anche autorimessa. Telefonare 883-756. A119055

AUTISTA patente E-D pubblico, offresi su serviti di linea e città, libero subito. Tel. 60-573 qualsiasi ora.

AUTISTA torinese 23enne patente B offresi. Telefonare 488-474.

AUTISTA 22enne pratico città dintorni, magazziniere al dattilografo offresi ditta. Tel. 853-055.

AUTISTA 35enne patente D E pratico lunghi viaggi con passaporto offresi subito. Telefonare 733-443.

AUTISTA 25enne patente E offresi subito anche linea. Telef. 977-393 pomeriggio A119001

AUTISTA 26enne patente C pratica 662 ribaltabile offresi. Tel. 882-670.

AUTISTA 30enne pa[illegible] D-E piemontese libero subito offresi. Telefonare 274-468. A119039

AUTISTA 41enne vanato patente C referenziato pratico Piemonte Lombardia offresi presso privato o azienda libero subito. Telefonare 372-139.

AUTOMEZZO proprio fattorino sbrigo consegne città dintorni offresi Ditta eventualmente autista [illegible]atente E, referenziato. Telef. 752-[illegible]

BAMBINAIA referenziata offresi il pomeriggio. Telefonare 771-871.

BARISTA cameriere 24enne volenteroso occuperebbesi. Cinotti Gianfranco, corso Palermo 100, Torino.

BARISTA cameriere ristorante 33enne referenze controllabili libero subito offresi. Scrivere Armando, via Garibaldi 44, Torino. A119082

BRAVA cuoca referenze offresi famiglia numeroso istituto, ospedali. Telefonare 962-251. A119071

BRAVO meccanico, patente D pratico saldature e macchine stradali, offresi anche come autista. Telefonare ore 15-18, 757-905.

CAMERIERA piani lunga pratica conoscenza tedesco offresi per albergo montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7670 — Torino ». A118638

CAMERIERE anche stagionale offresi. Telefonare 775-589. A118677

CAMERIERE piemontese tuttofare offresi qualsiasi lavoro domestico. Telefonare 720-935. A117586

CAMERIERE specializzato 22enne ristoranti o bar offresi. Telef. 895-639.

CINQUANTACINQUENNE referenziato offresi lavori di magazzino, altro lavoro. Telefonare 673-225.

CINQUANTENNE energica, offresi commessa posto fiducia, ora. Bastianini, corso G. Cesare 135.

CINQUANTENNE tuttofare libera mattino offresi. Brunetti Valeria, via Venaria 51. A119129

CONIUGI 55enni cuoca e barista offronsi alberghetto o pensioni mezza montagna o riviera, miti pretese. Telefonare 962-251. A119071

CUOCO domestico offresi anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3443 — Torino». A118435

CUOCO specializzato esperto 32enne disposto trasferirsi offresi. Labate, presso Podda, corso Vittorio 32, Torino. A119022

DICIANNOVENNE apprendista odontotecnico [illegible]rasi. Telefonare 527-391 ore pasti. A119127

DICIANNOVENNE militesente, aiuto magazziniere offresi. Telef. 527-391 ore pasti. A119127

DIPLOMATA 19enne referenziata offresi custodia bambini o dama compagnia. Telefonare 772-321.

DOMESTICA occuperebbesi giornata, referenze servizio. Rivolgersi Sneid, via Boucheron 9. A117419

DOMESTICO, infermiere, media età, pratico cucina, stiro, capace servizi domestici offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7674 — Torino».

ELETTRICISTA offresi presso impresa, libero subito, con patente auto, milite assolto. Telefonare 526-269.

ELETTRICISTA specializzato alta bassa tensione, 23enne, ottima esperienza offresi subito. Tel. 720-244.

ELETTROMECCANICO qualificato in cabina per alta tensione, posti blindati, quadri di distribuzione, sale di comando e tavoli di comando offresi subito. Telefono 518-988.

ESCAVATORISTA pratico R B 19 scavi demolizioni, frontale, draghine offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3515 — Torino ». A119070

EX contadino manovale edile robusto 35enne occuperebbesi anche cascina governo bestiame. Spallone Vincenzo, via Lombardore 12, Torino.

FUOCHISTA 1° gr. gen. conoscenza trattamento acque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7631 — Torino».

GIOVANE automezzo proprio offresi ditta. Telefonare 572-151.

GIOVANE diciannovenne offresi autista patente B autolavaggio Istorino subito. Telefonare 512-464.

GIOVANE robusto offresi qualsiasi lavoro anche domestico. Tel. 686-953

GUARDAROBIERA cameriera piani albergo, famiglia offresi ovunque. Telefonare 529-387. A119114

IDRAULICO 18enne occuperebbesi presso serio ditta. Telef. 885-458.

INFERMIERA occuperebbesi presso studio medico o stabilimento. Telefonare 335-879. A119038

JUMBISTA polista cerca lavoro. Telefonare 650-283. A119011

LAVORI in casa cucito fiori plastica ecc. eseguirei accuratamente. Marano, via Monte Rosa 18, Torino.

MAGAZZINIERE specializzato capacità comando distinta contabile 50enne pensionato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3492 — Torino ».

MANOVALE 35enne volonteroso offresi per qualunque lavoro. Guerzoni Umberto, via Agliè 3, Torino.

MODELLISTA figurinista specializzata qualità, disposta trasferirsi, offresi boutique o industria. Pubbliman casella 168, Biella. 26644

OFFRESI aggiustatore stampista 2°, conoscenza disegno, milite esente. Telefonare 271-255. A118639

OFFRESI commessa pratica panetteria. Telefonare 852-252.

OFFRESI ditta ragazzo 17 anni lattorino con moto propria. Telefonare 522-401. A118829

OFFRESI lattorino bicicletta propria mansioni fiducia. Lavagno, Fabro 2.

OFFRESI fattorino per guida Ape. Telefonare 336-264. A118812

OFFRESI lattorino 19enne con patente A pratico città. Tel. 278-712.

OFFRESI ditta mezza giornata auto 1100 con bagagliera, referenziato pratico città. Tel. 631-053 ore 12-17.

OFFRESI lavorante tenda mantovana o copriletto. Telefonare 720-039.

OFFRESI 53enne pensionato statale qualsiasi lavoro purché decoroso. Telefonare 522-401. A118829

PENSIONATO robusto offresi ore o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3507 — Torino». A119032

QUARANTENNE diplomata disponendo ore libere giornaliere serali offresi pulizia uffici compagnia persona anziana bambino altro lavoro decoroso. Telef. 555-458. A118824

SIGNORA referenziata offresi governo casa persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3496 — Torino »

SIGNORA referenziata piemontese offresi pulizie uffici zona centro. Telefonare ore pasti 252-662.

SIGNORINA lunga pratica amministrativa, referenziatissima, occuperebbesi assistenza ore diurne. Telefonare ore pasti 521-561. A119113

SIGNORINA offresi tuttofare 4 ore referenziata dalle 8 alle 17 zona S. Rito. Telefonare 328-430.

SIGNORINA 24enne offresi tuttofare 4 ore mattino o pomeriggio. Telefonare 695-639. A119024

TORINESE sola 55enne presenza occuperebbesi aiuto negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3508 — Torino».

TRENTASETTENNE seria onesta bella presenza offresi cassiera o bigliettaio cinema sala da ballo domenica sera. Scrivere cassetta 30 Ferma posta Cavour (Torino).

TRENTENNE abile sfaccettatore offresi ore case signorili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7666 — Torino ».

TUTTOFARE offresi referenziato una due persone fisse o giornata. Telefonare 529-572. A118982

TUTTOFARE offresi solo mattino. Telefonare 299-687. A119036

VENTICINQUENNE guardarobiera offresi sale ballo e night club. Presenza, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7698 — Torino».

VENTITREENNE promettente, scuole avviamento, patente Ape offresi subito come fattorino o magazziniere. Telefonare 750-357. A119031

VENTOTTENNE piemontese magazziniere autista commesso offresi. Telefonare 682-104. A119009

(Continua a pag. 18)

AQA-STIK BOSTON
elimina gli spifferi
ripara dal freddo

Sigilla ermeticamente ogni finestra.

Chiude le fessure. Impedisce gli sbalzi dei caloriferi.
Aga-Stik è il nastro di spugna adesiva Boston, indispensabile per sigillare facilmente e rapidamente finestre e porte, eliminando gli spifferi [illegible] vietando al freddo [illegible] penetrarvi in casa. Aga-Stik, in [illegible] altezze diverse, [illegible] un prodotto che in ogni casa trova numerose utili applicazioni.
AGA-STIK BOSTON
nastro di spugna adesiva
In vendita presso negozi di casalinghi e ferramenta, colorifici, macellerie, articoli gomma e plastica.
BOSTON NASTRI S.p.A. - MILANO - BOLLATE

Casa [illegible] Cura VILLA [illegible]
CERES str. 700 [illegible] MINUTI [illegible] TORINO - [illegible] (0123) [illegible]
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

MATTA VIA GIOLITTI 11
ang. via Bogino - TORINO
TUTTO [illegible] IL [illegible]
CARROZZINE - LETTINI
DELLE PRIMARIE CASE NAZIONALI ED ESTERE

Signora,
la "Confezioni [illegible]
Piazza Adriano 15/A - Telef. 756.668
la veste elegante.
IL SIGNORE LO VESTE "[illegible]"

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-2918	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di [illegible] SERA aggiungere:	ITALIA	[illegible]
ANNO L.	13.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.250
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.650
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	850

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-1306	ITALIA	[illegible]	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.250
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.650
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	850

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il [illegible] dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nei paesi [illegible] via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18; presso Uffici postali sul c.c., Agenzia "Pubblicità Stampa", Istituti Bancari, Rivenditori giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.76. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA: viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai fuori città con la prima distribuzione. Esce anche nei giorni festivi

STAMPA SERA: viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai fuori città con la prima distribuzione

Una conferenza stampa dell'Associazione per la ricerca scientifica

"Gli scienziati sono costretti a commettere ogni giorno reati,,

«Certe colpe di Ippolito — ha detto il vice presidente prof. Pancini — possono essere imputate a tutti noi» - E' necessario rivedere l'ordinamento degli enti statali per un'efficiente utilizzazione del pubblico denaro - Pareri favorevoli alla proposta La Malfa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 novembre.

«*Certe colpe imputate a Ippolito tutti noi ricercatori le abbiamo commesse e continuiamo a commetterle. E' una realtà di cui l'opinione pubblica deve essere informata; ogni giorno compiamo reati per i quali dovremmo essere condannati*». Sono parole del prof. Ettore Pancini, ordinario di fisica nell'università di Napoli e vice presidente dell'Arsi (Associazione per la ricerca scientifica italiana), che ha tenuto oggi una conferenza stampa per esprimere il punto di vista dell'associazione sulla ricerca scientifica in Italia.

L'Arsi rileva che le vicende giudiziarie di questi ultimi tempi hanno avuto una notevole influenza, sia sull'atteggiamento della pubblica opinione verso gli ambienti scientifici, sia sulla funzionalità amministrativa degli enti e, quindi, sulla loro produttività scientifica. I ricercatori ritengono loro preciso dovere esprimere il proprio parere sulla situazione, e suggerire alle autorità i provvedimenti necessari a ristabilire negli ambienti scientifici quel clima di serenità, fiducia ed efficienza, indispensabili nel lavoro di ricerca.

E' stata sottolineata la necessità di rivedere al più presto l'ordinamento amministrativo degli enti statali, in particolare di quelli preposti alla ricerca scientifica. Gli attuali ordinamenti impediscono una efficiente utilizzazione del pubblico danaro e sono causa di sperpero e disfunzione; costosi impianti vengono acquistati o costruiti e poi sfruttati solo in parte per insufficienza di finanziamenti o di personale.

Il prof. Buzzati-Traverso ha fatto alcuni esempi: l'Istituto superiore di Sanità ha acquistato un calcolatore elettronico, spendendo più di seicento milioni, che viene utilizzato appena 8 ore al giorno, invece di ventiquattro ore su ventiquattro, perché non ci sono operatori in numero sufficiente. Al centro Cnen della Casaccia esiste il più bello stabulario d'Europa, che funziona pochissimo per mancanza di personale. Altro esempio: la mancata utilizzazione da parte dell'Istituto superiore di Sanità di uno stanziamento di 600 milioni, a causa delle lungaggini burocratiche nell'approvazione delle spese: 345 milioni erano stati spesi, ma il ritardo dell'approvazione degli organi di controllo ha fatto sì che rimanessero bloccati; i rimanenti milioni sono rimasti fermi presso l'Istituto di Sanità. L'Istituto, che aveva preso impegni, non può più disporre dei 500 milioni.

Il prof. Buzzati-Traverso, illustrando il documento dell'Arsi, ha detto: «*Nelle aule giudiziarie sono stati espressi giudizi del tutto gratuiti, sia per la loro inopportunità che per l'incompetenza tecnica di chi li ha espressi, sull'efficienza scientifica di alcuni laboratori di ricerca. L'Associazione per la ricerca scientifica ritiene indispensabile che l'opinione pubblica e le autorità siano chiaramente informate sulla reale situazione della ricerca*».

Il prof. Pancini ha aggiunto che la scienza deve poter esprimere un parere critico anche sull'organizzazione dell'ordinamento giudiziario. L'80% delle cause contengono elementi di carattere tecnico che giudici ed avvocati non conoscono. Ha fatto l'esempio degli incidenti stradali, del quali si ignora l'aspetto meccanico degli scontri. «*Va anche chiarito all'opinione pubblica* — ha concluso il prof. Pancini — *che il Pubblico Ministero non avrebbe dovuto esprimere un giudizio sull'attività scientifica del Cnen o su quello che devono fare i ricercatori*».

E' stata sottolineata dal prof. Tecce la necessità di una struttura democratica per ottenere un buon funzionamento della ricerca; ogni ricercatore deve essere messo in grado di contribuire, sia nella determinazione delle linee di sviluppo della ricerca, sia nella scelta delle persone responsabili della direzione scientifica o della gestione degli enti di ricerca.

I ricercatori si sono dichiarati favorevoli alla proposta dell'on. La Malfa di istituire una commissione parlamentare di inchiesta sull'organizzazione ed il funzionamento degli enti pubblici, con priorità a quelli preposti alla ricerca scientifica.

Felice Froio

Il processo della Sanità riprende oggi in tribunale

I giudici dovranno decidere se ammettere nuovi testimoni - La difesa prepara nuove eccezioni

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 13 novembre.

Il processo contro Domenico Marotta, già direttore dell'Istituto superiore di Sanità, riprende domani per la sua sesta udienza. Finora, il processo non ha ancora avuto l'avvio: sembra che gli avvocati difensori intendano svolgere un'azione dilatoria, per distaccare il più possibile nel tempo il processo Marotta da quello Ippolito che lo ha preceduto, e ciò per un evidente interesse di natura psicologica. Sin qui è stato per la difesa un succedersi di insuccessi, e questo è il motivo principale delle loro preoccupazioni.

Però nella giornata dell'altro ieri gli avvocati sono riusciti a conseguire una prima vittoria: esistevano nell'ufficio dei «corpi di reato» molte migliaia di documenti, che la Procura Generale sequestrò nella sede dell'Istituto e che, dopo avere esaminato, scartò ritenendoli ininfluenti ai fini della prova. Ma se erano insignificanti per l'accusa, molti di quei fogli contenevano elementi utili alla difesa degli imputati; ed infatti due dei patroni, gli avvocati Oriani e Addamiano, hanno sollevato con successo la questione e ottenuto che il tribunale ordinasse il dissuggellamento dei pacchi con i carteggi «influenti» e il loro esame.

Così, nella seduta di mercoledì, i giudici con l'assistenza del cancelliere hanno incominciato la spoglio delle carte e la loro numerazione sistematica: il processo Marotta, già corposo per il grande numero di fascicoli accumulati in questi mesi, s'affardella ulteriormente. Vedremo domani quali spunti ricaveranno i difensori dall'esame delle nuove carte: tra esse, sono le relazioni elaborate dall'istituto per ottenere il riconoscimento di «ente morale» per alcuni «centri» di studio, che adesso sono sotto accusa.

In queste pagine, sembra ai difensori che si debba trovare l'esatta configurazione morale e giuridica della creature di Domenico Marotta, per cui essi ne rivendicano l'allegazione agli atti. Come si sa, l'accusa pretende invece che questi «centri» altro non fossero che strumenti di ridistribuzione delle somme erogate per l'istituto fra i funzionari più alti dell'istituto medesimo.

Tra i documenti dissuggellati sono anche i registri contabili di questi «centri», e un grande numero di carteggi con studiosi di tutti i paesi. Ne trarrà molto beneficio la difesa da questa esumazione? In linea concreta, pare non vi sia molto di nuovo: ma la questione era mossa soprattutto dal desiderio di far valere il principio secondo cui gli atti dell'istruttoria — anche se scartati — debbono essere posti a disposizione degli avvocati, invece che chiusi sotto sigillo e accatastati in un ufficio che non è la cancelleria.

L'accusa si propone di fare sfilare sedici testimoni (citati dall'ufficio); il Tribunale ne ha inoltre accolti ventidue, proposti dalla difesa Marotta, e diciotto, proposti dalla difesa Giacomello, ed altri indotti dai patroni dei «minori». Ma s'insiste per la convocazione di molti altri — quasi un centinaio — per illustrare le benemerenze scientifiche dei due principali accusati, e tra essi dovrebbero trovarsi quattro premi Nobel, un giudice costituzionale, alti funzionari della pubblica amministrazione, ricercatori di fama provenienti dai massimi laboratori italiani e stranieri.

Gigi Ghirotti

Sospeso il traffico aereo per la nebbia a Milano

I voli dirottati su Torino e Genova - Nubifragi sulle Puglie - Una chiesa scoperchiata dal vento a Messina

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 novembre.

(m.) Il ritorno di una fitta nebbia impedisce da alcune ore il traffico aereo negli aeroporti di Linate e della Malpensa. Tutti i voli in arrivo e in partenza sono stati dirottati verso gli aeroporti di Genova e di Torino, dove le migliori condizioni atmosferiche rendono più sicuri gli atterraggi.

All'aeroporto di Linate, nel pomeriggio si è registrato un leggero miglioramento delle condizioni, ma la visibilità è rimasta sotto i limiti di sicurezza.

Acqui, 13 novembre.

(d.) Una fittissima nebbia è scesa nel tardo pomeriggio sull'Acquese e sull'alto Monferrato. La visibilità è ridotta a pochi metri e la circolazione automobilistica sulle statali del Bassolio e del Cadibona, da e per la Riviera di ponente, è difficile.

Alessandria, 13 novembre.

(a. g.) Da questa notte e per tutta la giornata fitti banchi di nebbia hanno avvolto il territorio della provincia di Alessandria. La visibilità, specialmente nelle prime ore della mattina e nelle ore della sera, è ridotta a pochissimi metri, con grave intralcio alla circolazione stradale.

Rovigo, 13 novembre.

(f.) Da 24 ore tutta la zona polesana è avvolta da una fitta nebbia umida che paralizza in parte il traffico stradale e la navigazione fluviale. Fortunatamente non vengono segnalati gravi incidenti, ma solo alcuni tamponamenti. La temperatura su tutta la zona si mantiene sui 7 gradi.

Bari, 13 novembre.

(c.) La pioggia continua a cadere sulle Puglie. Allagamenti sono segnalati nella zona del Tavoliere e del Promontorio Garganico. Il traffico su tutta la rete stradale si svolge con grandi difficoltà.

Il comando della Capitaneria di porto di Bari mantiene la segnalazione di «avviso di burrasca» solo per i battelli ed i natanti in navigazione nelle acque antistanti il Gargano e le Isole Tremiti.

Messina, 13 novembre.

(c.) La chiesa madre di Librizzi è stata quasi completamente scoperchiata dal vento durante l'imperversare di un violento temporale. Fortunatamente i fedeli che si trovavano nel tempio non hanno riportato ferite. La chiesa è stata chiusa al culto per i lavori di restauro.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso o poco nuvoloso, con foschie e banchi di nebbia nelle valli. Probabili nevicate sulle Alpi. Sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna poco nuvoloso. Sulle regioni del basso versante tirrenico, jonico, del basso e medio Adriatico e sulla Sicilia, nuvoloso con attività temporalesca più probabile sulle Puglie. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli. Mari: poco mossi.*

Temperature minima e massima di ieri:

Torino	4	11	Pescara	12	15
Bolzano	−1	15	L'Aquila	3	12
Trento	4	14	Roma	7	18
Verona	5	9	Campob.	6	7
Trieste	9	14	Bari	11	13
Venezia	6	14	Napoli	8	17
Milano	6	8	Potenza	7	7
Genova	10	18	Catanz.	10	16
Bologna	5	14	Reggio C.	12	19
Firenze	4	17	Messina	14	17
Pisa	5	18	Palermo	12	16
Ancona	9	13	Catania	13	21
Perugia	7	13	Cagliari	10	19

Logica conclusione della sconcertante vicenda segnalata da "La Stampa,,

Il bimbo di Castagnole non dovrà più prendere il latte dalla sua cagnetta

Ieri abbiamo portato alla famiglia gli aiuti finora giunti a "Specchio dei tempi": denaro, pacchi di indumenti, generi alimentari - Una società milanese ha preparato una scorta di prodotti per lo svezzamento da somministrare al piccolo - Mariolino non si avvicinerà più alla fedele "Diana" Anche il ministro Andreotti si è interessato al caso: ha invitato le autorità ad inoltrare la pratica per l'esonero militare di un fratello della madre

Il piccolo Mario in braccio alla giovane mamma. E' con loro la cagnetta «Diana»

(Dal nostro inviato speciale)
Castagnole Lanze, 13 nov.

«*Diana*», *la cagnetta che in una cascina di Castagnole Lanze allattava un bimbo di dieci mesi, figlio dei mezzadri, è tornata ai doveri fissati da madre natura: nutrire soltanto i suoi due cuccioli. La sconcertante vicenda segnalata domenica da «La Stampa» si è conclusa nel modo più logico, a tutto vantaggio della creatura che non solo la povertà, ma soprattutto l'ignoranza — retaggio di chi ha sempre vissuto ai margini del progresso, e non per propria colpa — aveva ridotta allo stadio animalesco.*

Siamo tornati, oggi, nella squallida abitazione della famiglia Marangone per consegnare gli aiuti finora giunti a «Specchio dei tempi»: 151 mila lire, pacchi di indumenti, generi alimentari. La società «Guigaz», di Milano, aveva preparato una scorta di prodotti per lo svezzamento e per la razionale alimentazione dell'infanzia. L'abbiamo affidata ad un'assistente sociale dell'Onmi di Canelli, signorina Elda Lepri, perché ne curi il dosaggio e insegni alla inesperta mamma di Mariolino come devono essere somministrate quelle specialità.

Il piccolo Mariolino, ignaro protagonista di un episodio quasi incredibile, è ora al centro dell'attenzione delle autorità e degli enti che vigilano sui bimbi. Non lo lasciano più avvicinare alla cagnetta, anzi i Marangone ci hanno detto che vigilano disfarsene. Non sopprimendola, perché sarebbe una crudeltà ingiustificabile, ma regalandola a qualche scoglio. E' una bestiola intelligente e graziosa, merita anch'essa comprensione per l'ingrato compito che si era assunto.

Tra le numerose lettere pervenute a «La Stampa» sul paradossale caso, non mancavano quelle di critica verso il comportamento della madre e dei nonni di Mariolino. Perché — obiettava qualcuno —, invece di farlo allattare da una cagna non gli danno il latte della mucca che tengono nella stalla? Abbiamo girato la domanda agli interessati, ed ecco la risposta: «Se non lo nutrivamo con il latte della mucca, non era certo per avarizia o incoscienza. La mucca ha avuto un parto difficile, temevamo che il suo latte fosse pericoloso per il bambino». Con le anime semplici, inutile polemizzare: forse non si renderebbero conto, per esempio, che il capezzolo di una cagna — che si accovaccia nella polvere e nella sporcizia — non offre certo le migliori garanzie igieniche per un bambino di pochi mesi. Per fortuna, Mariolino sembra robusto e sano. Con un'alimentazione sostanziosa e adeguata, come quella che la solidarietà degli amici di «Specchio dei tempi» gli assicura fino a quando sarà necessario, potrà crescere senza il rischio di malattie debilitanti.

Della penosa situazione economica della famiglia Marangone si è interessato anche il ministro per la Difesa, on. Andreotti. I due mezzadri hanno — oltre alla figlia Imelda, madre della creatura —, tre ragazzi: uno di otto anni, uno sposato e invalido per un incidente stradale, e uno di vent'anni che a gennaio dovrebbe presentarsi alle armi per il servizio di leva. Lavora in campagna, da garzone. Quel poco che guadagna, lo manda a casa. Con la sua partenza, la famiglia sarebbe privata anche del modesto aiuto. Il ministro ha subito invitato le autorità ad inoltrare la pratica per l'esonero, previsto dalla legge in casi particolari.

Giorgio Lunt

Offerte dei lettori

Geom. Vergnano Massimo, 5000; Rag. Luigi Torre e moglie Carletta Rivera, 10.000; M.P., 3000; Anna e Piero 1500; Vittorio Moretti, 5000; C.F., 3000; Tre signore di Nervi, 7000; Una pensionata in ricordo del fratello Giovanni, 5000; A.P. di Roma, 1000; Un lettore della Sardegna 1000; Una mamma, 1000; Gli alunni della IV maschile di Borgo S. Pietro, 11.500; La S.A.U.A. in memoria di Angelo Scaiaffetti, 2000.

Loretta, Gemma e Claudia, 3000; Baldo, 1000; Una nonna, 2000; Gabriellina bimba più fortunata, 1000; Enricangelo e Massimo, 1000; N. N., 1000; C. G. - Intra, 5000.

Totale L. 74.500. Totale precedente L. 107.000. Totale generale L. 181.500.

Pittori italiani e jugoslavi donano quadri per le vittime di Skopje e del Vajont

Belgrado, 13 novembre.

Una mostra d'arte destinata a sottolineare la solidarietà tra i pittori d'Italia e di Jugoslavia è stata inaugurata oggi a Belgrado. Sono esposte sessanta opere donate da pittori italiani alle vittime del terremoto di Skopje, e altrettante di pittori jugoslavi, donate alle vittime del disastro del Vajont.

Alla inaugurazione erano presenti i ministri jugoslavi per l'Educazione e la Cultura, Janez Vipotnik, e delle Informazioni, Viko Vinterhalter, e l'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Roberto Ducci. Il rappresentante italiano ha sottolineato lo slancio di solidarietà che si è levato da ogni parte del mondo in favore delle due città colpite, Skopje e Longarone, ed il posto di rilievo meritato dagli artisti italiani e jugoslavi, che vi hanno voluto contribuire.

Tra gli artisti italiani che hanno preso parte alla iniziativa, vi sono alcuni nomi tre i più famosi, come quelli di Bredda, Calò, Carrà, Corpora, Guttuso, Levi, Mascherini, Mastrojanni, Paulucci, Vedova, Zigaina.

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22 9/64

Arrestata dopo 21 anni una signora Per sfamarsi rubò generi alimentari

E' una genovese di 56 anni - L'episodio a Napoli nel 1943 dopo un bombardamento aereo - Fu condannata in contumacia a otto mesi - Non sapeva nulla della sentenza - Ha seguito in lacrime i carabinieri al carcere di Marassi

Innocenza Della Bona (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 novembre.

Una donna è stata arrestata per un furterello di generi alimentari commesso nel 1943 e per il quale era stata condannata ad otto mesi in contumacia.

Protagonista è Innocenza Della Balta, 56 anni, da Poggio di Pieve (S. Martino), che da qualche anno vive a Sampierdarena, in vicolo Cibeo, assieme al figlio ed alla nuora. Qui l'hanno rintracciata i carabinieri con l'ordine di carcerazione che essa ignorava.

Durante la guerra Innocenza Della Balta viveva a Napoli, in via Caracciolo 7. Erano tempi grami: bombardamenti aerei, razionamenti insufficienti. Il 7 febbraio 1943 ventiquattro ore dopo un furioso attacco aereo, la donna, spinta dalla fame, entrò in un negozio e rubò alcuni generi alimentari. Fu scoperta, fermata e denunciata. Un anno dopo venne la condanna in contumacia: otto mesi di reclusione, senza il beneficio della condizionale.

La donna che non seppe mai nulla di quella condanna, aveva lasciato Napoli per Genova. Ora, ventuno anni dopo, i carabinieri hanno bussato all'uscio e le hanno notificato il vecchio ordine di carcerazione puntualmente rinnovato dalla Procura della Repubblica di Napoli.

Innocenza Della Balta ha faticato a comprendere, poi, piangendo, ha seguito i carabinieri fino a Marassi. E' probabile che dal carcere avanzi un'istanza di grazia al Capo dello Stato.

c. m.

Morente un muratore torinese colpito al capo da un mattone

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 13 novembre.

(m. g.) Un muratore torinese, occupato in un cantiere edile di Frossasco, è rimasto vittima di un grave incidente sul lavoro. Si tratta di Pacifico Ruggino, abitante a Torino in via S. Agostino 8.

Egli stava ammucchiando della sabbia al pianterreno del cantiere quando all'improvviso, da oltre 4 metri di altezza, è caduto un mattone che l'ha colpito in pieno, fratturandogli il capo; è morente.

Candidato dc derubato mentre tiene un comizio

Milano, 13 novembre.

(g. m.) Il segretario cittadino della democrazia cristiana di Milano, dott. Antonio Salvini, è stato derubato dell'autovettura mentre stava pronunciando un discorso elettorale. Il fatto è avvenuto ieri sera, nei pressi di piazza Castello, dove appunto il dottor Salvini — che è candidato democristiano per il Consiglio comunale — aveva lasciato in sosta la sua auto color bianco latte.

Millefiori CUCCHI
il liquore che sorride
il classico liquore
che racchiude
la forza del sole
il sorriso del cielo
il delicato profumo
dei mille fiori d'Italia

OLD SURF
1 dose di Millefiori Cucchi
2 dosi di Vermouth secco
1 di Gin 1 di Whisky
1 spruzzo di soda
cubetti di ghiaccio
1 scorza di arancio
o di limone.

Tra tutte le ricette che continuano a pervenire dall'Italia e dall'estero, la Millefiori Cucchi s.p.a. è lieta di pubblicare oggi uno dei nuovi "Cocktails di Successo" ideati nel 1964 a base di Millefiori Cucchi.

IL MILLEFIORI CUCCHI originale è prodotto dalle antiche distillerie Millefiori Cucchi di Cernusco sul Naviglio-Milano

Ogni ufficio moderno ha necessità di copiare documenti...
Kodak offre
6 soluzioni vantaggiose

Quante fotocopie vi occorrono in ufficio? 100 al mese? 100 alla settimana? 100 al giorno? Una per documento, o di più?
I vostri problemi di copiatura hanno la soluzione ideale in uno dei 6 riproduttori Kodak Verifax o Readyprint: il modello studiato per le vostre esigenze, il modello che vi darà le copie migliori al costo più vantaggioso.
Tutti i riproduttori Kodak danno a basso costo, da qualsiasi originale, copie di fotografica esattezza, già asciutte e pronte per l'uso, permanenti nel tempo - copie singole e copie multiple. Inoltre usufruirete gratuitamente del capillare servizio d'assistenza Kodak.
Inviateci il tagliando: riceverete gratis una documentazione completa su:

Verifax Readyprint
i versatili fotoriproduttori Kodak

Ci interessa ricevere, senza impegno, una documentazione sul sistema di riproduzione Kodak. ST
Ditta
All'attenzione del Sig.
Indirizzo
Città e provincia
Kodak
Ufficio Vendite di Torino:
Via P. Pinelli, 95 - tel. 757.238

ULTIME NOTIZIE

Viaggio-lampo del sottosegretario Ball

Inviato di Johnson a Bonn per i problemi dell'unità europea

Discuterà la forza atomica Nato e i problemi agricoli del Mercato Comune - Washington sollecita un accordo tra Germania e Francia sui prezzi dei cereali: teme che il contrasto possa danneggiare i negoziati tariffari tra America ed Europa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 13 novembre.

Il sottosegretario di Stato George Ball è partito questa mattina per Berlino occidentale dove domenica parteciperà a un incontro dei principali specialisti americani sui problemi tedeschi. Si trasferirà quindi a Bonn dove avrà una serie di conversazioni con vari uomini di governo e *leaders* politici tedeschi. I punti all'ordine del giorno sono diversi ma strettamente correlati: problemi della Nato, della forza atomica multilaterale, del Mercato Comune e del «Kennedy round». Sarà di ritorno a Washington martedì sera o mercoledì.

E' particolarmente significativo che la prima missione all'estero dopo le elezioni di un esponente dell'amministrazione Johnson avvenga nella Germania occidentale, paese che si trova nella necessità di dover compiere nelle prossime settimane una difficile scelta politica: andare avanti insieme agli americani con il progetto per la forza multilaterale — e rischiare quindi la rottura con De Gaulle — oppure accettare il punto di vista francese e rinunciare ai vantaggi politici economici e militari di una stretta collaborazione con gli Stati Uniti.

L'impressione generale a Washington è che per quanto riguarda la forza multilaterale, a questo punto sia impossibile, contrariamente a quanto si sperava fino a pochi giorni or sono, giungere a una definizione e a un accordo sui termini del trattato, prima della fine dell'anno. Questo ritardo è dovuto a un complesso di motivi, fra i quali sono particolarmente importanti la violenta opposizione francese, le controversie che essa ha provocato all'interno del governo tedesco, e infine il progetto laburista, per molti aspetti assai diverso da quello originale, che potrebbe costituire un tentativo di compromesso tra il punto di vista americano e quello francese.

L'impressione generale, qui a Washington, è che i tedeschi sono decisi ad andare avanti con il progetto per la forza multilaterale ma che nello stesso tempo sono contenti del fatto che la situazione obbiettiva consenta loro di prendere tempo. In un comunicato al termine dei loro colloqui ieri sera, il segretario alla Difesa americano McNamara e il ministro della Difesa tedesco Uwe von Hassel hanno riaffermato che la forza multilaterale «*offre ai paesi partecipanti uno brillante possibilità di dividere genuinamente le responsabilità nucleari, mentre nello stesso tempo evita il pericolo di una disseminazione di tale tipo di armamenti*».

Un altro degli scopi del viaggio di Ball è di premere sul governo tedesco perché venga almeno parzialmente incontro alle esigenze francesi per quanto riguarda il problema dei prezzi agricoli nel Mercato Comune. Il timore americano è che un arresto del processo d'integrazione europea, oltre a colpire una politica che gli americani hanno sempre sostenuto, rischi di compromettere anche le trattative per il «Kennedy round» rivolte ad ottenere all'interno del sistema economico occidentale una generale liberalizzazione degli scambi.

Nicola Caracciolo

Messaggio di Johnson ai nuovi capi sovietici per auspicare la pace

L'ambasciatore Usa a Mosca torna in patria per riferire

Mosca, 13 novembre.

Il presidente Johnson, in un messaggio inviato ai dirigenti sovietici, ha espresso la speranza che la nuova «direzione collegiale» dell'Urss compirà ulteriori passi in direzione della «vera pace» ed ha dichiarato che da parte sua, farà tutto il necessario per raggiungere tale scopo.

L'agenzia *Tass*, dando notizia del messaggio del presidente americano, precisa che si tratta della risposta al messaggio di congratulazioni che Johnson aveva ricevuto da Breznev e Kossighin dopo la sua vittoria nelle elezioni presidenziali.

L'ambasciatore statunitense Kohler si è incontrato ieri con il ministro degli Esteri Gromyko assieme al quale ha passato in rassegna una vasta gamma di problemi internazionali. Kohler ha dichiarato che si è trattato di un colloquio di normale amministrazione prima della sua partenza la settimana prossima per Washington, dove si tratterrà per qualche giorno.

Manifestazioni antitaliane all'inaugurazione a Vienna della mostra «Sguardo su Roma»

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 13 novembre.

La cerimonia di inaugurazione della mostra «Uno sguardo su Roma» alla quale prendevano parte il borgomastro di Vienna, Franz Jonas, e il sindaco della capitale italiana, Amerigo Petrucci, è stata oggi turbata dal gesto di un disturbatore che intendeva protestare contro la politica italiana in Alto Adige.

Durante il discorso del sindaco Jonas, l'individuo ha gridato: «*Signor sindaco non deve parlare del Sud-Tirolo*». Il borgomastro lo ha fatto espellere dalla sala.

Quando il pubblico invitato alla cerimonia ha cominciato a visitare l'esposizione sono stati trovati sul pavimento volantini con la scritta: «*Con la Berg Isel Band, contro l'ingiustizia italiana nel Sud-Tirolo, per la libertà e la dignità umana*». I volantini erano stati stampati a Innsbruck dove ha sede la Berg Isel Band.

Alcune persone rimaste sconosciute hanno distribuito la vetrina di un negozio cittadino di moda che esponeva prodotti italiani. *(Ans. Press)*

Il più grave incidente degli ultimi anni

Battaglia con carri armati e aerei al confine tra la Siria e Israele

Lo scontro è sospeso solo dopo ripetuti interventi dell'Onu - I siriani denunciano 7 morti e 25 feriti

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 13 novembre.

Aerei militari israeliani hanno compiuto incursioni col napalm su posizioni di frontiera siriane dopo uno scontro fra carri armati e artiglieria. Un portavoce militare ha dichiarato che da parte israeliana sono rimasti feriti due civili; da parte siriana si sono avuti sette morti e venticinque feriti. L'incidente è forse il più grave degli ultimi anni: è la prima volta che Tel Aviv ha fatto intervenire l'aviazione, dotata dei modernissimi caccia a reazione «Mystère», «Super Mystère» e «Mirage». I siriani avevano ordinato ai loro carri armati di intervenire ma gli aerei arabi non sono giunti in tempo nella zona del combattimento.

La battaglia si è accesa alle 13,30 (ora locale). I siriani — secondo il portavoce israeliano — hanno aperto il fuoco su una pattuglia che ispezionava una strada appena riparata fra i villaggi israeliani di Dan e Shaar Havishuv, nella Galilea settentrionale.

La pattuglia israeliana ha risposto all'attacco con armi leggere. I siriani hanno fatto allora ricorso a cerri armati e cannoncini delle posizioni di Tel Hamar e Tel Azyziat. Mezzi corazzati israeliani sono intervenuti e hanno colpito i carri armati siriani distruggendone due. Le batterie arabe, a loro volta, hanno colpito e distrutto due case, delle installazioni elettriche e una cisterna per carburanti.

Alle 14, osservatori dell'Onu hanno invocato la cessazione del fuoco che i siriani non hanno concesso. Allora è stata chiamata l'aviazione israeliana che ha compiuto incursioni su Tel Hamar e Azyziat. Alle 15,30 dopo un'altra intimazione dell'Onu, è tornata la calma.

r. s.

Lunedì a Vienna il processo a un ex aiutante di Eichmann

E' Franz Novak di 51 anni, accusato della strage di 400 mila ungheresi

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 13 novembre.

Lunedì si inizierà alle Assise di Vienna il processo a carico dell'ex maggiore delle SS Franz Novak, di 51 anni, arrestato il 20 gennaio 1961, su denuncia della Procura di Francoforte sul Meno che lo ricercava quale collaboratore di Adolf Eichmann. Sulla sua testa era stata posta una taglia di 10 mila marchi (1 milione e mezzo).

Novak è vissuto in Austria dal 1945 al 1957 sotto il nome di Herbert Dolak; ma molti sapevano che egli fosse in effetti Nel 1957 egli aveva ripreso il proprio nome, facendosi registrare ufficialmente nel comune di Langerdorf, presso Vienna, dove esercitava la professione di impagliatore tipografo, convinto che il «suo caso» fosse ormai dimenticato o almeno caduto in prescrizione.

Franz Novak è accusato dell'uccisione di 400 mila ebrei, in gran parte ungheresi. Egli sostiene di avere «soltanto» organizzato e diretto i trasporti dall'Ungheria verso i campi di concentramento. Sapeva però, con esattezza, che tutti coloro che salivano sui suoi automezzi erano destinati alle camere a gas.

Dagli atti risulta che l'austriaco Novak si trovava nel 1938 presso la «Centrale di emigrazione obbligatoria degli ebrei» di Vienna: nel 1939 venne promosso al grado di «consigliere per le questioni ebraiche» dell'ufficio di direzione di pubblica sicurezza del Reich.

Dal 1944 Novak, per meriti speciali, venne incaricato da Eichmann di «curare la liquidazione» degli ebrei ungheresi. Egli si trasferì a Budapest

v.

La Commissione delle Camere approva il bilancio statale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 novembre.

La commissione dei settantacinque per l'esame del Bilancio dello Stato della Camera ha ultimato quest'oggi i suoi lavori. Dopo varie votazioni, in cui le opposizioni hanno espresso il loro voto negativo nei confronti delle proposte di bilancio, in sede finale la commissione dei settantacinque ha approvato all'unanimità il riassunto generale del bilancio proposto dall'on. Curti, relatore.

L'on. Curti ha dichiarato che tale approvazione all'unanimità non può certamente significare un'accettazione di merito, da parte delle minoranze, del bilancio dello Stato, ma significa l'approvazione dei nuovi criteri funzionali della riforma del bilancio stesso.

Egli ha sottolineato che attualmente il bilancio dello Stato è un documento comprensibile per tutti i contribuenti ed ha caratteristiche di massima efficienza per l'esame delle variazioni e dei costi dei servizi dello Stato.

r. s.

Il governo chiederà alla Camera la pensione per i commercianti

Roma, 13 novembre.

(p. f.) La pensione ai commercianti sarà certamente concessa nel quadro del provvedimento che il Governo presenterà al Parlamento entro il 31 dicembre prossimo per la riforma dell'attuale sistema pensionistico. Una precisa assicurazione in questo senso è stata data oggi dal Ministro del Lavoro Delle Fave al Presidente della Confcommercio Casalboni e al Presidente della Federmutue Commercianti Ronzoni, anche a seguito dell'esame compiuto nei giorni scorsi presso la Presidenza del Consiglio sui più importanti problemi della categoria.

«*Il mondo mercantile* — ha affermato il ministro — *sarà incluso fra le categorie protette e si terrà conto delle sue particolari peculiarità e caratteristiche*».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

12 novembre 1964

NATI — Stefano Simone; Vizzari Giovanni; Terrara Vincenzo; Piano Piera; Bertana Rosetta; Maggio Patrizia; Martini Giovanna; Gorlia Maria Cristina; Billia Cleia; Tavano Gianna; Franceschini Guido; Cusmano Barbara; Della Anna; Aldrighetti Daniela; Boglietti Alessandro; Bavarino Gianluca; Peiretti Massimo; Marnetto Tiziana; Vasone Daniela; Punzano Fabio; Murrano Antonella; Marcuzzo Paola; Holzon Roberto; Banetto Fabio; Turnetta Fabio; Guarino Antonio; Napolitano Enrico; Gregh Daniele; Serrano Silvana; Barra Sandra; De Cesare Daniela; Guarlento Dario; Pozza Fausto; Di Cicco Roberto; Gianoglio Daniele; Cunsolo Vittorio; Cozza Llenello; Milanesio Riccardo; Pozza Roberto; Bornengo Giovanni; Nocera Claudio; Traverso Salvatore; Grandi Liviana; Enea Dora; La Bella Paola; D'Angelo Vincenzo; Murutto Alberto; Mastromatteo Filippo; Giuliani Cinzia; Bresanti Sergio; Baldino Angela; Coreggia Amedeo; Franchi Cristiana; Giuseppa Patrizia; Riccardiello Michele; Cavalun Fausto; Elegir Massimo; Zarcaro Fulvio; Isardi Rita; Cutropi Gaetano; Galatola Paolo; Ingrosso Enrico; Calabrà Sandro; Valentino Liliana; Merlo Nicoletta; Quaranta Carmela; Kyvelos Dimitri; Peglione Paolo; Roventi Sergio; Gatto Franco; Carlone Vincenzo; Venneri Vitale; Falco Ezio; Tabbia Giulio; Bensi Marco; Del Vecchio Daniela; Peluffo Roberto; Gola Silvano.

MORTI — Alessandria Laura vedova Manoscotto, anni 77, nata a La Morra, abitante in corso Re Umberto 31; Bonazzi Marcellina ved. Galimberti, a. 87, Gualtieri, v. Tripoli 11; Pasello Carlo, a. 80, Milano, c. Vittorio Emanuele 58; Lisetto Giovanna ved. Tondut, a. 86, Odezzo, v. C. Pisacane 55; Manabrin Mario, a. 70, Donada, v. Maddalene 30; Allasiti Giovanni Battista, a. 86, Torino, scultore, v. Moncalvo 33 bis; Caldano Emilia ved. Gasino, a. 91, Strevi, v. Marco Polo 7; Vercellesi Luigia ved. Cignetti, a. 86, Codogno, v. Sempione 72; Villa Rosa ved. Alberi, a. 92, Givoletto, v. Stradella 211; Gilardi Costanzo, a. 75, Piode Sesia, c. Reg. Margherita 223; Guglielardi Carlo, a. 85, Diano d'Alba, v. Argentero 4; Jacead Luisa, a. 77, Chemas S. Georges, v. G. Casalis 72; Poetto Siro, a. 65, Dronero, cacre., c. Emilia 40; Bovero Margherita ved. Rosso, a. 89, Ostana, v. F. Cirio 12; Guarnotta Croce, a. 65 Campobello di Licata, v. S. Domenico 45; Leggero Domenico, a. 81, Ivrea, c. Racconigi 222; Carignano Carlo, a. 77, Torino, c. Appio Claudio 1; Giacobbe Renata, mesi 4, Torino, v. Servais 13.

Deceduti in ospedale: Morana Adele, a. 74, Rogeno, ausora; Re Gaspari Teresa, a. 82, Milano, ausora; Tamagno Zita ved. Guglielminotti, a. 72, Magnano; Aleiati Vittorio, a. 48, Torino, parrucch.; Grieco Maria Teresa in Parigi, a. 22, S. Angelo le Fratte, impieg.; Sierra Tullio, giorni 21, Torino; Carrera Antonia, a. 89, Crescentino; Campanini Giovanni, a. 59, Cozzo Lomellina, mecc.; Margara Luigi, a. 47, Novara; Bertea Elisabetta ved. Milone, a. 84 S. Secondo di Pinerolo; Bertasso Luigia in Candelo, a. 68, Torino; Cagliero Maria, a. 82, Racconigi, cust.; Solavaglione Luigia ved. Cesale, a. 87, Torino; Genevro Giuseppe, a. 63, Brusasco; Tamagnone Alda, a. 20, Torino, impieg.; Veneziano Alfio, a. 31, Randazzo, artig.; Duraudo Antonio, a. 83, Piobesi; Ratti Remigio, a. 85, Altopascio.

Matrimoni 30 - Nati 76 - Morti 38

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Calabrese

Straziati ne danno partecipazione la moglie, l'adorata figlia, Mamma e Papà, sorella, cognati, zii e cugini. I funerali oggi 14 alle ore 14,30 da via Mombarcaro 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 novembre 1964.

Dirigenti e Collaboratori tutti della **F I A T Soziano Officine Succursali Auto**, profondamente commossi per la dipartita del

P. I. Vincenzo Calabrese

esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze.

E si associano, particolarmente vicini al dolore dei familiari, i **Dirigenti** e il **Personale** del Servizio Collaudo **F I A T - OSA**.

— Torino, 14 novembre 1964.

Le famiglie **Antoniotti** e **Gamba** si uniscono all'immenso dolore della famiglia Calabrese per l'immatura scomparsa del fraterno amico

Vincenzo

— Torino, 13 novembre 1964.

Olga Rossi - Piero Rosso - Maria Rizzi - Eugenio Bricarello dolorosamente colpiti piangono l'imprevvista scomparsa di

Vincenzo Calabrese

— Torino, 13 novembre 1964.

Piangono il caro amico

Vincenzo Calabrese

Ayhamo; Armitano; Sonino; Carosaio; Crivello; Forza; Franco; Gallo Rosso; Guasco; Mabilia; Marini; Muraca; Noris; Pomarelli; Rossetti; Soffiaro.

— Torino, 13 novembre 1964.

Coi conforti Religiosi è serenamente mancato

Guglielmo Fissore

ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giovanna Vassetti**, i figli **Zina, Anna, Angela, Giovanni, Assunta**, con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola domenica 15 novembre ore 14,30 partendo da via Fratelli Vercelli 100. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Carmagnola, 13 novembre 1964.

Direzione e Personale della **Cassa Risparmio Torino** partecipano al dolore del collega ragioniere Giovanni Battista Fissore per la scomparsa del padre

Guglielmo Fissore

— Torino, 13 novembre 1964

I **Dipendenti Ditta Durando Giuseppe** di **Carmagnola** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del suocero

Guglielmo Fissore

— Carmagnola, 13 novembre 1964

«Il Signore è la mia luce e la mia salvezza: Di chi temerò?».
(Salmo 27 - 1)

E' mancato improvvisamente

Alberto Peyrot

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipotini, il fratello, cognati, cognate e parenti tutti. Il funerale avrà luogo partendo dall'Ospedale Valdese di Torre Pellice alle ore 15 di domenica 15-XI.

— Torino, 13 novembre 1964.

Le famiglie Arabi, Bigiani, Modura e **Rosario** prendono viva parte al lutto della famiglia Peyrot.

Linda Alfreda Matilde Alberto De Bernardi partecipano al grande dolore della cara Lizzie per la morte del marito

Silvio Berio

— Torino, 14 novembre 1964.

La Ditta Francesco Parisi prende viva parte al dolore del sub Tiziano Barone Rodolfo Parisi e di sua Madre Contessa Marisa Brandolini d'Adda per la scomparsa del nonno

Silvio Berio

Gr. Uff. Comm. del S. Sepolcro

— Milano, 14 novembre 1964.

Dopo una vita dedicata completamente al lavoro ed alla famiglia ha lasciato questa vita terrena

Agostino Calcagno

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Maddalena Costamagna**, i figli **Giuseppe** con la moglie **Bruna, Angela, Oreste** con la moglie **Giovanna** e il piccolo **Agostino**, il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 14 novembre alle ore 14,30 partendo da corso Francia 92. La Messa di trigesima avrà luogo il 14 dicembre alle ore 7,30.

— Torino, 13 novembre 1964.

E' [illegible] di suoi cari

Enrichetta Forno ved. Bessone

(anni 84)

La piangono: sorelle, nipoti, parenti tutti. Ringraziamenti alla famiglia del Professor Crosetti. Non fiori. Funerali oggi ore 15 da corso Casale 56.

— Torino, 14 novembre 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Oreste Ballatore

Lo piangono le moglie, figli, nuore, nipotini e parenti. Benedizione domenica ore 8, da corso Bramante 58 indi proseguirà per Piammenga. Servizio autofunebre.

— Torino, 12 novembre 1964.

RINGRAZIAMENTO

Giovanni, Sergio, Fernando sono impossibilitati di fare singolarmente ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro grande dolore per la perdita della cara

Michaela Ruffino

La Messa di trigesima sarà celebrata il 2 dicembre alle ore 9, Chiesa Sacro Cuore di Maria.

— Torino, 14 novembre 1964.

Cristianamente spirata

Anita Cazzola ved. Poggi

Addolorati lo comunicano il fratello **Ernesto** con la moglie **Valeria**, le sorelle **Lina** e **Marinetta**, i nipoti e pronipoti **Cazzola, Fissa** e **Poggi** con familiari e parenti tutti. Un ringraziamento sentito al Prof. Aldo Gionotti. I funerali domenica 15 corr. ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.

— Torino, 13 novembre 1964.

A soli 19 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Moriondo

Costernati dal profondo dolore ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, la sorella. Il caro nonno che tanto adorava e [illegible] tutti. I funerali avranno luogo a Mombarcuzzo (Asti) domenica 15 c. m. alle ore 11.

— Mombarcuzzo, 14 novembre 1964.

Serenamente è mancata

Ernesta Tabbia in Pirro

Lo annunciano addolorati marito, figlio, nipote, parenti tutti. Funerali ore 9 del 15 da via Leyni 65. Il caro salma verrà trasportata a Pezzolo Valcellose.

— Torino, 14 novembre 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Giuseppe Pero

il figlio **Pierluigi** con **Marina** e **Valentina**, la sorella **Letizia**, i fratelli **Carlo** e **Giacinto** con le rispettive famiglie Lo ricordano con immutato dolore. Sante Messe in suffragio: Alessandria Cappella del Cimitero ore 11,30; Torre S. Ulderico ore 9-10,45, S. Grato ore 9; Torino Santi Angeli Custodi via S. Quintino ore 11,30.

— Torino, 14 novembre 1964.

La Presidenza e la Direzione Generale della **Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.** ricordano con rpolonda commozione ad un anno dalla sua morte il

Dott. Giuseppe Pero

Presidente della Società alla quale dedicò un'intera vita di intelligente lavoro.

— Ivrea, 14 novembre 1964.

Con i conforti religiosi e la Benedizione Papale è volata a Dio l'anima bella di

Antonietta Facta ved. Violante

Ne dà l'annuncio con immenso dolore l'amatissima sorella **Clara Maria Facta**. Un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Vallino che la assistette con dedizione di missionario, all'affezionato cugino, prof. don Antonio Re, alla fedele Leonia, ed al caro Toni. Funerali domenica 15 corr. ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Leini, 13 novembre 1964.

Renza Delgrosso e **Irma Balma** piangono la scomparsa dell'amatissima zia

Antonietta Facta vedova del Generale Guglielmo Violante

— Leini, 13 novembre 1964.

Le famiglie **Giuffré - Ferro - Grilla - Perricone** prendono viva parte al dolore della prof. Maristella Facta, Renza Delgrosso e Irma Balma per la scomparsa della compianta sorella e zia

Antonietta Facta ved. Violante

— Torino, 14 novembre 1964

Il **Gruppo Alpini** di Leyni si unisce al lutto dei Famigliari per la grave perdita della signora

Antonietta Facta vedova Generale Guglielmo Violante

fondatore del Gruppo.

— Leyni, 13 novembre 1964.

Amministrazione, Suore, Ricoverati Ospedale Capirone partecipano vivamente al dolore dei Famigliari per la scomparsa della signora

Antonietta Facta ved. Cen. Violante

— Leyni, 13 novembre 1964.

La **S.p.A. Ferriere di Olegglo** partecipa con vivo dolore l'immatura perdita del Suo Vice Presidente

Rag. Piero Bevilacqua

ed esprime alla famiglia la più commosse condoglianze.

— Oleggio, 13 novembre 1964.

L'On. Avv. Conte **Domenico Larussa**, Presidente della S.p.A. Ferriere di Oleggio ed i Consiglieri: Cav. **Carlo Bonini**, Rag. Cav. **Elso Vercellone**, Cav. **Antonio Sesia**, unitamente al Collegio Sindacale, profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del loro Vice Presidente

Rag. Piero Bevilacqua

partecipano con [illegible] cordoglio al lutto dei familiari.

— Oleggio, 13 novembre 1964.

Carlo Bonini ed **Elso Vercellone** con le rispettive famiglie prendono vivissimo parte al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del carissimo ed indimenticabile amico

Rag. Piero Bevilacqua

— Oleggio, 13 novembre 1964.

Santamente come visse è mancato

Oddone Duso (Querino)

Lo piangono: moglie, figlia Maura, mamma, sorella **Mariuccia Giorgis** col marito e figlie, cognati, nipoti e parenti. Un ringraziamento ai Prof. Enrico Angiolino e Dott. Caramello. Funerali sabato 14 corr. ore 14,30 in piazza Bozzolo 4.

— Torino, 12 novembre 1964.

Ernesto Arduini partecipa al dolore della famiglia Duso.

Famiglie **Pierino** e **Maria Quaglia** piangono addolorate il caro

Querino

— Torino, 12 novembre 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Querino Duso

gli amici **Ferraroli, Demartini, Martinengo, Fiore, Razzetto, Marzotti, Bregoli, Peretta, Bechis, Gal.**

— Torino, 13 novembre 1964.

Cristianamente è mancato

Antonio Meirone

Angosciati ne annunciano la moglie **Maria**, la figlia **Marisa** col fidanzato **Riccardo Madama**; fratelli, sorella, cognate, parenti tutti. Funerali domenica ore 9 da via Tirreno 155/6. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1964.

Il **Direttore**, gli **Assistenti**, i **Ricercatori** ed il **Personale dell'Istituto di Chimica Analitica dell'Università di Torino** prendono viva parte al dolore delle dott. Marisa Meirone per la perdita del padre

Antonio Meirone

— Torino, 13 novembre 1964.

Profondamente addolorati per la improvvisa scomparsa di

Ugo Francese

partecipano al lutto della Famiglia gli amici:

Pier Franco Lesca
Amedeo Ceresola
Giorgio Simone
Attilio Capello
Orazio Nocenso
Luigi Piacenza
Corrado Tarozzi
Umberto Nasi
Eleuterio Scappino
Ercole Gial Pron
Massimino Allasia
Liliana Carinato
Luigi Casalone
Umberto Piedimonte
Gian Franco Turano
Franco Comiotti
Ulisse Spalazzi
Guido Cazzoni
Mario Follis
Gilio Pozza
Alfredo Ghellino
Luigi Peratti
Carlo Alberto Pallavicino.

— Torino, 13 novembre 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Michelis

di anni 64

Impresario Edile

Lo annunciano addolorati la moglie **Maria Lanza**, i figli **Stefanina, Maria, Giuseppina** col marito **Luigi Massaia**, yeom. **Giuseppe** con la moglie **Domenica Rocca** col piccolo **Paolo**, **Franca** col marito **Angelo Bardana** con la piccola **Annamaria, Lucia** e **Lidia**, i fratelli, le cognate, i cognati, le zie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 11, partendo dall'abitazione in viale Auxilio Salfi 57, nella chiesa di S. Nicolò. Un particolare invito agli Alpini, che il Defunto ha veramente e lealmente amato, ad accompagnarlo al Sepolcro con la loro Fiamma Verde. Non fiori, ma preghiere ed opere di bene.

— Novi Ligure, 13 novembre 1964.

Dopo grave malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fiorio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie con i rispettivi mariti e nipotini, sorella, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali in forma Civile avranno luogo domenica 15 alle ore 10,30 partendo da via Orbetello 89. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 novembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Carlo Bertolotti

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie **Catalina Agheno**; le figlie **Rita; Rina** col marito **Ottavio Organ; Erminia** col marito **Eustacchio Leone**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta domenica 15 corr. alle ore 14 in C. Palermo 83, indi proseguirà per S. Maurizio Canavese ove, alle ore 15, seguiranno i funerali con partenza dalla Cappella di San Rocco. La presente serve di ringraziamento. Un particolare grazie ai dott. Francesco D'Agata per la premurosa assistenza. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 13 novembre 1964.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il **Personale** della **Soc.p.az. Acque & Terme di Bognanco**, prendono parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

Cav. Riccardo Rubino

da molti anni apprezzato Consigliere della Società.

— Bognanco, 12 novembre 1964.

Domenica 15 novembre la cara salma di

Mario Ferraro

verrà trasferita dal cimitero di Quarto a quello di Asti e nello stesso cimitero alle ore 9,30 verrà celebrata la Messa in memoria del defunto. La moglie ringrazia anticipatamente. Servizio pullman da via Frejus 47 ore 7,30.

— Torino, 14 novembre 1964.

14-11-1963 14-11-1964

Eugenio Marletti

Con immutato affetto, nella consapevolezza serena della sua memoria, uniti lo commemorano la mamma, la sua Acasta, i figli, i fratelli e i parenti tutti.

— Torino, 14 novembre 1964.

In Bologna e al suo posto di lavoro è improvvisamente mancato l'anima buona e onesta di

Giuseppe Reteuna (Pin)

Straziate lo annunciano la moglie **Lia Vogliotti**, l'adorata **Giorgina**, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9,30 in via Ienario 47. La cara salma proseguirà poi per Torino ove alle ore 16 nella chiesa di S. Giacchino (corso G. Cesare) avrà luogo un rito lunebre. Non fiori ma opere di bene. Il ringraziamento vivissimo al [illegible] Manarini e ai Colleghi.

— Bologna, 14 novembre 1964.

Titolari e Dipendenti della **Carrozzeria Manarini Bologna** si associano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa di

Giuseppe Reteuna

Direttore dell'Ufficio Tecnico

— Bologna, 14 novembre 1964.

Si associano al dolore di Lia e Giorgina per la perdita del loro caro

Pin

le famiglie **Perricone** e **Cavezzuti.**

— Bologna, 14 novembre 1964.

Partecipano al dolore: Mariangela Proni e famiglia **Anna Proni.**

La famiglia **Ferro-Fanuli-Maffè** si unisce al dolore di Lia e Giorgina per l'improvvisa scomparsa dell'amato

Pin

— Forno Canavese, 13-11-1964

Si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del signor

Giuseppe Reteuna

le famiglie: **Bonzo - Binello - Biasi - Cabria - Dal Cason - Giorcelli - Nerini - Nicola - Traversa.**

— Torino, 14 novembre 1964.

Marianna Parma, Nettina e figli partecipano al dolore della Famiglia.

Annunciano la morte di

Giuseppe Grazioli

La moglie **Ada Pontremoli**, i figli **Luigi** e famiglia, **Anna Maria, Maria Luisa** e famiglia e parenti tutti.

— Torino, 13 novembre 1964.

I Colleghi della Divisione Medica, dell'Istituto di Cardiologia ed Angiologia, e del Consultorio di Ematologia dell'Ospedale Mauriziano di Torino, prendono viva parte al lutto del dottor Luigi Grazioli per la perdita del padre

Giuseppe Grazioli

Franco Accossato
Flavia Aschieri
Silvana Angeli
Vincenzo Bellero
Giuseppe Bellardo
Eugenio Capaldi
Giovanni Donati
Francesco Furno
Francesco Ghigo
Danilo Giachino
Emilia Giovanelli
Franco Ghivetta
Francesco La Neve
Margherita Mascarello
Aldo Morato
Antonietta Nervo
Antonio Perigi
Fausto Ponati
Tiziano Poletti
Giambattista Riva
Grazio Romano
Ottavio Savio
Mauro Sgarbi
Giuseppe Toja
Luciano Varetto.

— Torino, 13 novembre 1964.

Partecipano al lutto di Annamaria le amiche: **Alciolo, Bigliani, Ferrero, Gattarini, Giordano, Man.**

Dopo lunghe e penose sofferenze munita dei conforti religiosi è mancata

Rosa Elena Cavosto nata Bertana

Addolorati la piangono, il marito **Giuseppe**, i figli: **Sergio** colla moglie **Edy Ferrero**, nipotine **Silvana** e **Paolella**; **Valentino** colla moglie **Gianna Lione**, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento al prof. Banche, dott. Pugliese, famiglia Bernabò per amorose cure. Funerali domenica 15 ore 10,30 corso Gabetti 3. Il presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 novembre 1964.

Piero e Tina Lione prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara

Elena

— Torino, 14 novembre 1964.

Cristianamente è mancata

Lucia Novara nata Surra

L'annunciano addolorati il marito, figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 15 corr. alle ore 11, partendo dall'abitazione in viale Argonne Massaia

"Olio Sasso" olio di oliva

nutre e non ingrassa!

Per il fine sapore è il condimento più adatto agli organismi delicati ed ai palati esigenti. È il condimento perfetto per tutti, per la facile digeribilità e per il rapido assorbimento. Per i suoi costituenti naturali è il condimento preferito nella alimentazione moderna.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

A. PICCOLA famiglia cerca tuttofare fisso veramente capace andamento casa. Telefonare 655-320 ora ufficio.

A. RAGAZZA tuttofare fissa cerca piccola famiglia Alessandria. Telefonare 546-781 Torino o scrivere: «Pubblicità Stampa 7508 — Torino». A116656

A famiglia con bimba tre anni, già con aiuto, abbisogna abile cameriera tuttofare fissa, ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 568-930.

ALBERGO cerca portiere notte facchino praticissimi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7535 — Torino».

ARTIGIANO solo cerca tuttofare 45-55enne massima disposta trasferirsi. Scrivere: Mormino Rosolino, via S. Bartolomeo 1, Caluso.

AUTORIMESSA cerca pensionato pratico per servizio solo festivo. Rivolgersi Biella 10. A117018

BAMBINAIA referenziatissima fissa cercasi per bimba anni 1. Telefonare 557-064. A119087

CERCANSI propagandiste max 30 anni. Rivolgersi tutti giorni ore 16-18 Albergo S. Giors, via Borgo Dora 3.

CERCASI abile tuttofare fissa stipendio 50.000, uscite serali e intrasettimanali. Telef. ore pasti 770-157.

CERCASI apprendista primo impiego anni 16, officina meccanica corso Montegrappa 36 A. A117194

CERCASI cameriera ristorante pratica. Telefonare 237-012.

CERCASI commessa per venerdì e sabato. Tel. 851-984. A117389

CERCASI coniugi con figlia, custodi villa precollinare, marito giardiniere moglie figlia lavori domestici. Referenze. Tel. 632-430.

CERCASI domestico pratico servizio pulito referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3405 — Torino».

CERCASI donna pratica cucito stiro referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3405 — Torino».

CERCASI pensionato pratico manovra scala aerea. Telef. 81-695.

CERCASI personale maschile femminile, assistenti-contenzione attacco maniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3373 — Torino». A117090

CERCASI piccola famiglia per coltivazione tre giornate vigna orto presso Orbassano, con alloggio. Telefonare 41-013. A118326

CERCASI ragazza desiderosa imparare orlatrice calzature. Telefonare 40-431 lavoro duraturo.

CERCASI ragazzo per torrefazione. Corso Sebastopoli 274.

CERCASI tuttofare per villa 30 km. Torino veramente capace. Telefonare ore pasti 918-517.

CERCO aiutante pattinatrice abile manicure. Corso Traiano 62.

CERCO attrezzista idraulico qualificato. Telefonare 753-704. A117094

CERCO persona disposta trasferirsi fuori città per compagnia 2 persone anziane. Telefonare 276-130 ore pomeridiane. A116926

CERCO signora 40-50enne fisso occuparsi persona anziana giorno-notte. Telefonare 529-027 ore pasti.

CONIUGI con aiuto cercano fissa cameriera fine moralità ineccepibile. Telefonare 774-744. A117181

CONIUGI soli cercano tuttofare fisso pratico, referenziato. Tel. 583-998.

CUOCA cercasi da casa sura alloggiata con possibilità ospitare una parente. Via Villa Regina 14.

CUSTODI cercansi, abile giardiniere frutticoltore, moglie aiuto tuttofare. Casetta indipendente. Dettagliare famiglia, età, posti occupati a: «Pubblicità Stampa 277 — Torino».

DOMESTICA fissa veramente esperta abile governo casa cercano coniugi soli, ottima trattamento. Telefonare 877-474. Coltre, corso Sella 43, Torino. A117126

DONNA tuttofare cercasi per famiglia piccola, collina, buon trattamento. Tel. 890-879. A117449

ELETTRICISTA pratico impianti bruciatori nafta, conoscenza impianti termici cerca primaria ditta per servizio assistenza clienti. Patente auto. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7500 — Torino».

ELETTRICISTI veramente pratici impianti industriali, manutenzione cercansi. Telefonare 280-016.

ELETTROMECCANICO aggiustatore assumiamo per assistenza riparazione lavatrici americane ed frigoriferi domestici. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 7664 — Torino».

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa referenze controllabili. Telefon. 658-228. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8009 — Torino». A119137

FAMIGLIA due persone cerca regazza servizio referenziata. Telef. 591-683.

FAMIGLIA signorile cerca pensionato fisso solo per cucina casalinga, stiro, 35.000 mensili. Telef. 675-035.

FAMIGLIA signorile cerca subito coppia domestici. Trattamento stipendio ottimi. Telefonare 80-359.

FAMIGLIA tre persone adulti cerca donna servizio fisso sul mattino sera. Telefonare 580-658. A117261

FAMIGLIA 3 adulti cerca cuoca e cameriera fisse. Telef. 519-117.

FAMIGLIA 3 adulti con cuoca cerca abile cameriera fissa. Telef. 547-851.

INDUSTRIA zona Bertolla cerca motorista meccanico, robusto, esperto manutenzione automezzi, max 45anno. Scrivere a: Garrone, Strada Cascinotta 132, curriculum e referenze.

LABORATORIO odontoprotesico cerca apprendista. Telefonare 683-030.

LAVORO a domicilio affidiamo ad abili pantalonisti. Telef. 781-823.

MAGLIFICIO cerca legatrice, macchiniste Singer, cucitaglia tripleo attaccabordino. Presentarsi via Vinadio 22. O359

OFFRESI massimo stipendio a domestico autista media età veramente capace, villa dintorni Torino. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3484 — Torino».

PASTICCERIA assume lavorante. Presentarsi via San Secondo 58.

PER nostri cantieri in Torino cercansi provetti montatori serramenti in legno. Rivolgersi via Felice Casati 36, telef. 653-313, Milano.

TIPOGRAFIA cerca compositori apprendisti o pensionati, linotipisti, eventualmente anche a ore. Telefonare pomeriggio 877-810.

TUTTOFARE abile referenziata fissa a giornata 6-20 cerca famiglia medico. Telefonare 390-155.

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia. Telefonare 582-941.

TUTTOFARE fissa pratica cercasi per moderna casa signorile, ottimo trattamento. Telefono 760-923.

FIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

ATTIVITA' seria cerca 31enne introdotto commercio, auto, francese, referenze. Telefonare 252-143.

DITTA torinese quarantennale colori vernici vasta clientela decoratori cerca importante rappresentanza tappezzeria carta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3398 — Torino».

FABBRICA Campania conserve alimentari cerca rappresentante introdotto ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 282 — Torino».

FASANO, via Spano 37, Torino, fabbrica articoli pubblicitari, cerca agenti pratici ramo. Scrivere dettagliando introduzione, referenze, possibilità produzione. A117451

GEOMETRA assumerebbe rappresentanza Piemonte macchinario edile stradale et materiali costruzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7564 — Torino». A117756

IMPORTANTE [illegible] concessionaria vendita marrazzillo. Scrivere: Pubbliman, Casella 513, Cremona. 26577

IMPRESA commerciale cerca venditori a domicilio ramo editoriale interessati abbinare articolo fino non in concorrenza. Ottima provvigione e massima discrezione assicurate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7545 — Torino». A117334

INDUSTRIA casearia nazionale e specialità alimentari cerca viaggiatore introdotto comunità Asti, Alessandria, Vercelli residente zona, offresi stipendio et provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3385 — Torino». A117132

INDUSTRIA nazionale prodotti alimentari per costituenda organizzazione cerca agenti ed ispettori con auto, provata esperienza e capacità introdotti Torino città. Offresi trattamento superiore media nazionale ampie possibilità carriera. I prescelti parteciperanno corso addestramento cura e spese Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8002 — Torino».

OLTRE DUECENTOMILA MENSILI OFFRE GRANDE INDUSTRIA AD AGENTI ESCLUSIVI VENDITA PRODOTTI LARGHISSIMO CONSUMO, ZONA: ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO E PAVIA. POSSIBILITA' CARRIERA. ETA' 23-35 ANNI. MILITESENTE, AUTO PROPRIA, ESPERIENZA VENDITA. CURRICULUM MANOSCRITTO A: «PUBBLICITA' STAMPA 212 — MILANO».

PRATICO accessori auto scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7565 — Torino».

VENDITORI 23-26 anni cerca importante industria per Vercelli, Biella, Sanremo, Imperia. Offresi stipendio, provvigioni, diaria e disponibilità automezzo. Precisando età, esperienza, titolo di studio e allegando fotografia recente non restituibile, scrivere: «Pubblicità Stampa 221 — Milano».

VENTISEIENNE lingue, auto, viaggerebbe. Telefonare 578-414

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

DOMENICA smarrito cagnolino piccolo [illegible], Cinque, zona Nizza, mancia riportare. Telef. 693-158.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A. [illegible] investigando separe testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 526-681.

MAURIZIO EMMA SPECIALIZZATO INDAGINI INDUSTRIALI, PURYI, CONCORRENZE ILLECITE, INFEDELTA' DIPENDENTI, ASSUNZIONI. TELEFONARE 682-110, PIO QUINTO 20. O382

TROFER investigazioni private confidenziali speciali. Delicate indagini infedeltà, separazioni legali. Rintracci sorveglianze Italia estero. Nizza 102, telefono 633-146. O459

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata, massaggi dimagranti, depilazione, raggi, maquillage. Telefonare 586-549.

GENTILI signora, telef. 528-657, avrebbe casa vostra massaggiatrice diplomata, cure seno, dimagranti, depilazione; sicuri sorprendenti risultati.

MASSAGGIATRICE pedicure eseguo suo domicilio. Via Val Lagarina 28 di fronte chiesa, zona Aeronautica.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A. A 785.000 PRENOTATE LA N5U PRINZ LA VETTURA DEL GIORNO E LA TANTO ATTESA 1000 L UNICHE NEL LORO GENERE VENDITE SISTEMA COMPASS SENZA CAMBIALI IN BANCA PROVE DIMOSTRAZIONI COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-095. O507

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93. Occasioni: 2300 S, 1500 S, 1100 D, 600 D, 500 D, Flavia coupé, Flaminia Touring, Appia III, Fulvia.

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93. Commissionaria Ass. Visitateci, provateci. O763

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93, acquistansi autovetture sport normali utilitarie. O763

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovettura valutazione massima. Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTE acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateiamente. Corso Corsica 6. O250

A.A. CONTANTI acquistiamo autovettura supervalutando, via Saorgio 37. O722

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo, Visitateci, Vigone 44.

A. ACQUISTIAMO vendiamo permutiamo rateizziamo qualunque automobile. Corso Massimi 11.

A 230.000 Dauphine, 4 L 380.000, R8 650.000, Simca 1000 580.000, Simca 240.000, A 40 485.000, Volkswagen 650.000 come nuova vendiamo. Vigone 44. O567

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista ultimi modelli. Telef. 501-051, 587-705. A118945

ABBIAMO spider Innocenti, coupé 750, Giulia, Giulietta TI sminuove, altre occasioni, Telefonare 60-094.

ABBIAMO Studebaker Avanti, 2600 spider, Giulia, Giulietta TI sprint, Fulvia, 1600 spider, 1100, 850, permuto rateazioni. Volta 8. Telefono 546-681. O472

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 59, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe [illegible]

APPIA III 1961 perfetta privato vende a privato. Telefonare 518-554.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniere. Tel. 773-985.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Alberti, Cigna 3. Troverete miglior macchina d'occasione Appia I-II-III, 1500, 1300, 1200, 103 familiari, 103 diversi, 500, 600, 750 coupé Vignale, 1500 Casa spider, multipla giardinette.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massima garanzia. Permute, rateazioni. O432

BELLA 600 (1957) qualsiasi prova 240.000, 500 C sanissima revisionata 140.000. Telefonare 483-575.

BMW 700 LUXUS NOTEVOLISSIMO RIBASSO PREZZO LISTINO ORA [illegible]. CONCESSIONARIO ESCLUSIVO RUBEO, VIA GIURIA 54, UNIONE SOVIETICA 187.

BMW 1600 ALTISSIMA CLASSE ORA DECISAMENTE RIBASSATA PREZZO LISTINO 1.620.000. CONCESSIONARIO ESCLUSIVO RUBEO. GIURIA 54, UNIONE SOVIETICA 187. O496

BOGGETTI Autosalone vetture nuove, occasioni con garanzia, acquista, cambia, rateizza, Madama Cristina 66, Tel. 60-819. O431

CAMIONCINO Romeo fine '61 a benzina vende. Corso Tassoni 81.

CAMIONISTI: rara occasione, Esedelta 3 assi portata ql. 120 perfetto, con o senza ribaltabile vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 596-826, Torino.

CAMPAGNOLE diesel, benzina, pulmini 7-10 posti, Leoncino ribaltabile, assortimento camioncini. Raffaello 18.

CARROZZERIA SPECIALIZZATA PER RIPARAZIONI AUTOVEICOLI VOLKSWAGEN. CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 227.

CITROEN ID 19 controllo 1964 garanzia vende permuta rateizza Officina Citroen, via Villartocchiardo 31. Tel. 758-282. O704

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

COTTINO, commissionarie Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis. C.so Giulio Cesare 213.

FIAT SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, CONSEGNE SOLLECITE, MASSIME RATEAZIONI. O598

FIAT 1100 mesi 6 fasce bianche lodare privato vende 840.000. Telefonare 70-717. A117864

FURGONE Romeo 1957 come nuovo, revisionato vende o cambia con Nuova 500. Telefonare ore 13-14 391-174. A116934

FURGONE Volkswagen sminuovo vendo cambio privatamente. Telefonare 60-094. O718

GIULIA T.I. 1963 unico proprietario perfetta vendesi. Telef. 547-114.

IM 3 - A 40 combinata privata vende cambia con 600. Telef. 521-207.

INNOCENTI Austin A 40 S. berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 547-173.

MASERATI coupé 3500 rodaggio unico esemplare Italia sedili cristalli deflettori elettrici registratore incorporato, Ferrari spider bellissima massima prestazione, privata vende permuta rateizza. Telefonare 235-697.

MINIMO anticipo, consegne immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuovo usato, garanzie. Gioberti 17. O315

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 150.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

NOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berlina coupé Appia Fulvia Flavia [illegible] 824. Corso Francia 341. O122

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sole, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Tel. 694-713, 651-544.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200 1500 concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Alberti, Cigna 3. Troverete miglior macchina d'occasione Appia I-II-III, 1500, 1300, 1200, 103 familiari, 103 diversi, 500, 600, 750 coupé Vignale, 1500 Casa spider, multipla giardinette.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massima garanzia. Permute, rateazioni. O432

BELLA 600 (1957) qualsiasi prova 240.000, 500 C sanissima revisionata 140.000. Telefonare 483-575.

BMW 700 LUXUS NOTEVOLISSIMO RIBASSO PREZZO LISTINO ORA [illegible]. CONCESSIONARIO ESCLUSIVO RUBEO, VIA GIURIA 54, UNIONE SOVIETICA 187.

BMW 1600 ALTISSIMA CLASSE ORA DECISAMENTE RIBASSATA PREZZO LISTINO 1.620.000. CONCESSIONARIO ESCLUSIVO RUBEO. GIURIA 54, UNIONE SOVIETICA 187. O496

BOGGETTI Autosalone vetture nuove, occasioni con garanzia, acquista, cambia, rateizza, Madama Cristina 66, Tel. 60-819. O431

CAMIONCINO Romeo fine '61 a benzina vende. Corso Tassoni 81.

CAMIONISTI: rara occasione, Esedelta 3 assi portata ql. 120 perfetto, con o senza ribaltabile vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telef. 596-826, Torino.

CAMPAGNOLE diesel, benzina, pulmini 7-10 posti, Leoncino ribaltabile, assortimento camioncini. Raffaello 18.

CARROZZERIA SPECIALIZZATA PER RIPARAZIONI AUTOVEICOLI VOLKSWAGEN. CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 227.

CITROEN ID 19 controllo 1964 garanzia vende permuta rateizza Officina Citroen, via Villartocchiardo 31. Tel. 758-282. O704

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

COTTINO, commissionarie Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis. C.so Giulio Cesare 213.

FIAT SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, CONSEGNE SOLLECITE, MASSIME RATEAZIONI. O598

FIAT 1100 mesi 6 fasce bianche lodare privato vende 840.000. Telefonare 70-717. A117864

FURGONE Romeo 1957 come nuovo, revisionato vende o cambia con Nuova 500. Telefonare ore 13-14 391-174. A116934

FURGONE Volkswagen sminuovo vendo cambio privatamente. Telefonare 60-094. O718

GIULIA T.I. 1963 unico proprietario perfetta vendesi. Telef. 547-114.

IM 3 - A 40 combinata privata vende cambia con 600. Telef. 521-207.

INNOCENTI Austin A 40 S. berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 547-173.

MASERATI coupé 3500 rodaggio unico esemplare Italia sedili cristalli deflettori elettrici registratore incorporato, Ferrari spider bellissima massima prestazione, privata vende permuta rateizza. Telefonare 235-697.

MINIMO anticipo, consegne immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuovo usato, garanzie. Gioberti 17. O315

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 150.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

NOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIME vendo, 1500, 1100 D, 1100 Special, Austin A 40 combinata, Innocenti spider, Appia II-I, 1100 '57 '55, Giulietta, 600, 600 D, 500. Via Malta 36/10 int. Tel. 385-847. O459

OCCASIONISSIMO furgone TI 2 '61 seminuovo garanzia. Via Lionetto 38.

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende Lancini normali, ribaltabili e furgone, Lupetto, 615 tutti i tipi, Taurus 340 ecc.

PRIVATAMENTE vende vettura 1000 '58, autocarro 1100 RLR. Telefonare 251-044. A117354

PRIVATAMENTE vendo 1100 fusso pochi chilometri molto bella. Telefonare 677-827. A119077

PRIVATAMENTE vendo 1500 blu, Appia III serie unico proprietario. Telef. 275-569. A117395

PRIVATI con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO a privato vende 600 D 580.000 vera occasione. Telefonare 662-892. A117107

PRIVATO ottima 850 vende lire 260.000, km. 14.000, Tel. 251-381.

PRIVATO unico proprietario vende Fiat 2100 ottime condizioni. Telefonare 790-736. A117193

PRIVATO vende a privato 1100 D Fiat semestrale. Telefonare 687-328.

PRIVATO vende A 40 1961. Telefonare ore pasti 483-143.

PRIVATO vende Appia II serie motore km 1000 gomme nuove 400.000, via Montelcone 76. A117816

PRIVATO vendo bella, sana 600, 150.000. Tel. 774-410, 379-168.

PRIVATO vende bellissima 500 '59 come nuova. Telefonare 210-710.

PRIVATO vende bellissima 500 e 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O335

PRIVATO vende Bianchina quattro posti fragola mesi sette. Telefonare 720-477. A117285

PRIVATO vende cambia 1100 1961 km. 25.000, lire 560.000. Telefonare 251-361. O748

PRIVATO vende furgone 1100 T3 settembre '62. Telefonare 238-306 pomeriggio.

PRIVATO vende 1M3 B km. 9500 come nuova visibile autorimessa via Garibaldi 183, Tel. 396-470.

PRIVATO vende Innocenti Austin perfetta. Visibile autostazione Silvio Pellico 7. A117105

PRIVATO vende permuta 1100 D 9 mesi. Telefonare 500-692.

PRIVATO vende 500 '61 ultima 250.000. Tel. 380-089, 379-168.

PRIVATO vende 500 D mesi 6 fumo Londra km. 4500. Telef. 241-024.

PRIVATO vende 500 D 20.000 km. 300.000. Telefonare 289-458 ore pasti. A117205

PRIVATO vende 500 D sei mesi km. 3700, Telef. 666-109.

PRIVATO vende 600 '59 bellissima. Telefonare 230-916 ore 18-22.

PRIVATO vende 600 pulmino 6 posti, bellissima. Telefonare 383-420.

PRIVATO vende 600 1958 ottimo stato [illegible] revisionato. Telefonare 70-325. A117927

PRIVATO vende 600 D semestrale. Tel. 288-610. A117856

PRIVATO vende 1100 camioncino ottima occasione. Telef. 587-473.

PRIVATO vende 1100 D '63 ottima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3359 — Torino». A117004

PRIVATO vende privato 850 ottima 250.000; 1100 103 tutto revisionato 280.000 anche ratealmente. Telefonare 361-630. O761

PRIVATO vende ratealmente 1100-103 240.000, Belvedere 215.000, perfette garantite, autorimessa via Saorgio 37. O722

PRIVATO vende 500 D nuova tipo semestrale. Telef. ore pasti 253-048.

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 794-490. A116672

PRIVATO vende 600 D otto mesi. Telefono 321-960. A117370

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 689-281. A116637

PRIVATO vende 850 '59, 500 1960. Tel. 633-155. A116946

PRIVATO vende 500 '62 fine km. 31.000, 410.000. Tel. 526-032.

QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). O507

(Continua a pag. 20)

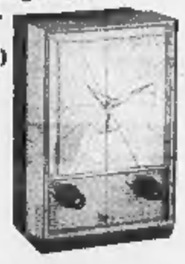
Due cuori, una **JAZISTOR**, l'ora esatta per sempre in casa vostra, e il **dono d'un viaggio di nozze a PARIGI.**
(concorso aperto agli sposi che acquistino una **JAZISTOR**)

"MILORD", perla straordinaria della collezione **Jazistor**, è una piccola meraviglia perchè è completamente

elettrica ed **automatica** - tempo e suoneria e vi desterà puntuali ogni giorno senza più ricaricarla.

(cm. 15x9,5)
L. 13.200-

"EIFFEL" altra piccola gemma elettrica, **Jazistor.** Sveglia con suoneria regolabile a volontà.



(cm. 7x9,5)
L. 14.500-

ASSORTIMENTO PRESSO LE SEGUENTI OROLOGERIE:

TORINO: ASTRUA, via Roma 6 - «CADELOR», via XX Settembre 60 - CLAPERO, corso V. Emanuele 58 - CORTALDO, via Borgaro 72 - FERRARI, via Po 22 - GIVERSO, via Madama Cristina 137 - MERIGLIO, via Milano 8 - «OMEGA», via Roma 292 - REGGIANI, via Garibaldi 17 - RIGOLI, via Chiesa della Salute 17 - STECCO Benito, corso Francia 2 - STECCO Lino, via Tripoli 60 — **ALESSANDRIA:** CELLE', via Dante 23 - FERRARI, via dei Martiri 16 - «OMEGA», piazzetta Lega 2 - PRATO & C., via Roma 33 — **AOSTA:** RICCI, via Viganò — **ALBA:** MOSCHETTI, via Vittorio Emanuele 25 — **ASTI:** PASTORE, piazza E. Chanoux 2 — **ASTI:** «OROLOGERIA SVIZZERA», corso Alfieri 276 — **BORGOSESIA:** CHIESA, via XX Settembre 8 — **BRA:** BERRINO, via Vitt. Emanuele 117 — **CASALE MONFERRATO:** MAZZOLENI, via Roma 166 — **CIRIE':** FALETTI, via Vitt. Emanuele 129 — **CRESCENTINO:** ANDORNO, via Mazzini 54 - **CUNEO:** RABINO, corso Nizza 10 — **FOSSANO:** CERNETTI, via Roma 124 — **IVREA:** MARIANI, piazza S. Maria - OLMO, via Nigra 41 — **PINEROLO:** QUAGLIA, via Chiappero 33, Grattacielo — **SANTHIA':** RICCI, via Nuova Italia 82 — **STRAMBINO:** CORDERA, via Italia 25 — **VALENZA PO:** PRATO & C., via Martiri 109 — **VERCELLI:** VALLE, corso Libertà 34 — **VERZUOLO:** PIANTINO, corso Umberto 94.

GIN GILBEY GIN

Anche Cynar puro si beve nel **BICCHIERE CYNAR**, ampio, elegante, sicuro, appositamente studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna.
Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

DIGESTIVO	APERITIVO	DISSETANTE
40 grammi di CYNAR puro	40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz	40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 180 per parola

(Continua da pag. 19)

PRIVATO vende 500 D 7 mesi bianca. Telefonare 293-315.

PRIVATO vende 1100 D mesi 11. Ore pasti telefonare 534-762.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.

RATEALMENTE 600 290.000, 600D 380.000, Appia III 590.000, 1100 '59 420.000, 1500 '63 780.000. Telefonare 850-805. O405

R4 berlina 1963 unico proprietario vende 480.000. Telefon. 851-860.

SACAUTO commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30. Tel. 652-662/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SPIDER Fiat 1500 1963 vendesi. Telefonare 519-682. O849

VENDO a privato 600 semestrale. Telefonare 333-649 ore serali.

SVENDO urgentemente R 8 cambio con 500 1959; 900.000 vedo Giulietta 1953, Telefonare 742-576.

VENDESI Consul 315 buonissimo stato, miglior offerente. Telefonare ore pasti 774-594. A117327

VENDESI 500 Multipla ottime condizioni, qualunque prova. Telefonare 210-716. A119102

VENDESI 600 D sei mesi porte contravento. Telef. ore pasti 275-029.

VENDO a privato 600 modificata sei mesi. Telefonare 643-749.

VENDO furgone 1100 T partenza militare. Tel. 667-341.

VENDO Pulmino '56 250.000, 600 '56 200.000. Via Brandizzo 47.

VENDO 500 Giardiniera mesi 6, Tel. 322-467. A117433

VENDO 500 C rossa, carrozzeria e motore a nuovo. Telef. 730-593.

VENDO 600 Alpa N. 500 perfettissime. Eventuale rateazione. Telefonare 694-005. A117165

VENDO 500 semestrale porte contro vetri. Telefonare 578-960

VENDO 500 D '61 bicolore, 500 N '59, Tel. 756-724, Corso Francia 15 bis. A117541

VENDO 1100 D familiare chiara mesi dieci. Telefonare ore pasti 282-459.

VENDO 1100 5 mesi, 600 pulmino, 500 Nuova, occasionissime. Telefono 587-473. A117379

VENDO 1100 D 6 mesi grigio topo. Telefonare ore pasti 250-459.

VENDONSI a esaurimento 600 furgoni Carrozzo 1960, 130.000 non trattabili. Torricelli 4. O657

VIA Monti 30, troverete vastissimo assortimento 1300, 1100, 600, 500 del tipo di costruzione recentissima e meno recente. Vendita con eventuali permute. O776

VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite, Corso Monicelli 19. O535

VOLKSWAGEN giardiniera 395.000, 500, 600, 1300, Dauphine 290.000. Pa 43. O814

VOLKSWAGEN Porsche, acquistando commissionario Grazzi, Spiazza 28, troverete condizioni vantaggiose assistenza completa. O346

VOLKSWAGEN, Porsche Monticone, concessionario Torino, provincia, piazza Adriano 1, telef. 383-772, consegne immediate tutti tipi vetture senza tasse, rateazioni senza cambiali.

VOLTURIAMO rapidamente 500: 8500; 600: 12.000; 1100: 15.000. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. O580

500 1962 km. 25.000 privato vende 280.000 contanti. Telefonare 329-494 ore ufficio. A117598

500 D semestrale vendesi privatamente. Tel. 342-242. A116648

500 D, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI, GARANZIA. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O385

600 fine 1960 causa partenza vendo, facilito pagamento. Tel. 390-403.

600 ottima anno 1957 motore revisionato vende privato. Tel. 589-038.

600 '56 bella carrozzeria sanissima garanzia 210.000 trattabili. Telefonare 794-517. A119047

600 D semestrale vende. Telefonare 575-323. A117331

600 D ultimo modello mesi sei privato vende 515.000. Tel. 887-735 ore pasti. A117403

850 bianca semestrale tagliando privato vende. Telefonare 292-045.

850 semestrale km. 3800 perfetta vendo. Telefonare 335-096.

1100 Special bianca, luglio 1962, ottime condizioni, vendesi. Telefono 885-723. A116605

1100-103 revisionata perfetta privato vende 200.000. Tel. 321-162.

1100 D mesi sei vendo. Telefono 258-139. A117487

1100 D 1963 km. 14.500 perfetta unico proprietario 685.000. Telefono 360-227. A116891

1300 semestrale km. 4000 blu fasce bianche vendesi. Telef. 282-431.

ANNUNZI VARI L. 160 per parola

A.A. PELLICCIA castoro, castorino, ocelot, persiano breitschwanz, visone, seminuova bellissime provenienti affiliate vendo rara occasione, Telefonare 81-032. A116998

A. GRANDE economia con stufa kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende solo Bricco, corso Vittorio 86. O454

A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 36. Tel. 61-692. O626

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando ratami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni, Canevascio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 39.000 scrivania metallica 1300 x 800 con poltroncina. Rappresentanta via Marco Polo 19.

ACQUISTEREI cucciolo femmina maltese o simile, taglia piccola. Telefonare 582-634. O600

ACQUISTEREI se vera occasione ammobiliamento per mercerie. Telefonare 663-290. A117345

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto noce 175.000. Telefonare 882-396.

AMATORE salotto bambù dondolo viennese antichi vendesi. Telefonare 722-445. A116857

ANTICHITA', argenteria porcellane quadri acquisto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3353 — Torino ».

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camera letto, Fratelli Crepaldi, lubrificanti specializzati, Passalacqua 6 telefono 521-918. O388

ARMADIO ad armadio libreria noce massa vendesi. Telefonare 585-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ASPIRAPOLVERE industriale nuovo, tipo Tripicolo Usuelli cav. 1.25 V. 220 completo di accessori, vendesi L. 150.000. Telef. 261-278.

ATTENZIONE! Camera letto pollestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per le case ritiro mobili usati. Fornaseri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BLOCCASI: 30 soprabiti uomo-donna similpelle 60.000; 20 similrenna 90.000; 30 cappotti lana 98.000. Telefonare 655-682. A113878

CINEPROIETTORE otto millimetri luminosissimo 26.500, cinepresa 20.000, Colomba, Castello 16.

CITTADINI, matrimoniale barocco francese, buffet cinese, (come lastre veneziani), cristalliere, consoli (lampadari stilizzati) salotti, tavoli sedisano. Liquidazione, Mobilificio Garibaldi 13. O816

COCHER, barboncini, collies, bassotti, vendo. Via Pregolato 1. Telefono 334-810. A116949

COPRITERMO razionali, moderni, stile, convenienti, costruzione su misura, AIT, Chiesa della Salute 112.

CUCCIOLI (Collie) pastori scozzesi allevamento Padus, Castelmonte 10, Cremona. Telef. 20-000.

CUCCIOLI incrocio barbocine neri vendo, Tel. 888-505 ore pasti.

CUCCIOLI pastori tedeschi (Lassi) con pedigree alta genealogia lire 45 mila. Telefonare 720-439.

CUCCIOLI purissima razza pastore tedesco, famiglia campioni, vendonsi. Telefonare 881-129.

CUCCIOLO pastore tedesco mesi quattro figlio campione, italiano. Raro esemplare vendo. Tel. 655-597.

FRANCOBOLLI listino occasioni. Sassoldan, XX Settembre 69, Torino.

GATTINI nostrani graziosi, educati, offro solo zoofili. Tel. 651-305, mattino.

GUARDAROBA laccato, giocchiatoio, tappeto persiano, pelliccia persiano, colli visone vendo. Telef. 484-136.

MACCHINE maglieria 7/100 e 5/100 Coppo automatiche in rodaggio svendonsi causa malattia facilitando. Telefonare 53-368. O695

MAGLIAIBI Alto reddito? Lavoro assicurato? Super macchine automatica Weber. Provatele. Guarnero, Monte Pietà 16. O402

MAGLIERISTE, troverete da Nerva via Consolata 5 macchine Super Copta, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizzismo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere sale tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO 5, Gaviano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74.

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso, Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE causa malattia vendo arredamento negozio confezioni femminile. Telefonare 362-549.

OCCASIONE privato cede seminuova rondine 12/100 5/100. Tel. 396-731.

OCCASIONE vendesi camera letto robusta 50.000. Telefonare 367-228.

OCCASIONE vendesi tinello in noce, ottime condizione. Telef. 885-773.

OCCASIONE vendo equipaggiamento da sci completo, come nuovo, statura 1,65-1,70, scarpone n. 40. Telefono 321-133. A117583

OCCASIONE vendo cinepresa nuova, tinello con bar. Telef. 386-711, 384-517. A116617

OCCASIONISSIMA vendesi biliardo attrezzato. Tel. 721-798 ore pasti.

PELLICCE imitazione persiano 43.000 leopardo 37.000 direttamente fabbrica. Telefonare 655-682.

PRIVATO vende elegante mobile banco-vetrine negozio 100.000. Telefono 580-186. A117832

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SALA granza impero vendo. Telefonare 792-358. A116899

SIGNORA svende televisore 23" nuovo grande marca. Telefonare 724-792 pomeriggio. A116781

STUFE kerosene gas avviamento elettrico. Tremar, S. Martino O/H, telefono 519-505. O622

TELEVISORI marche nazionali estere modelli 1965, sconto 50%. Telefonare 878-322. O800

TRENINO elettrico plastico vendo. Telefono 688-732. A117944

VENDESI caminetto altari [illegible] elettrici e mobile bar. Telef. 487-441.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Azz. Albertina 23, telefono 889-683.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TRECCANI venderei anche ratealmente. Telef. 364-615. Scrivere: Sanson, Torino, Tripoli 138.

VENDESI divano con due poltrone foderate raso rosa antica. Telefonare ore pasti 689-989.

VENDESI mantello persiano e cashoro, ottimo stato. Tel. 772-261.

VENDESI motociclo seminuovo per villa da litri 200. Telef. 772-299.

VENDO coker donna femmina anni 2. Telef. 377-252. A116298

VENDO quattro sedie direttorio francese napoleonico, camera nuova barocco veneziano, mobiletti metallici. Santa Giulia 56 fonda cortile ora 15-19. A117080

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

Questo è il momento di prendere il Formitrol!

Gente che starnuta, gente che tossisce. E voi, obbligato a respirare la stessa aria ... a respirare microbi.
Niente paura: basta prendere in tempo il Formitrol.
L'energico potere antisettico del Formitrol vi difenderà dal contagio.
L'uso anche prolungato del Formitrol non dà luogo ad alcun disturbo.

For mi trol
chiude la porta ai microbi

Dr. A. Wander S. A. Milano

Aut. 11.7.56 DEL MINISTERO SANITÀ N. 235

INFORMITALIA
UFFICIO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Tel. 511.024.

LA TORINESE PROFUMI
CLASSE CONVENIENZA CORTESIA
VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510-938

l'offerta di una terra generosa
per
una scelta che vi qualifica

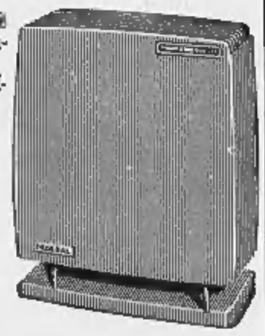
vini di Sicilia

per un pranzo di classe ■ per un dessert raffinato

Propaganda a cura dell'ASSESSORATO INDUSTRIA E COMMERCIO DELLA REGIONE SICILIANA - PALERMO

La prima ieri
la prima oggi

La prima stufa a kerosene venduta in Italia è Federal.
La stufa che ha il primato di qualità e praticità, confermato dalla preferenza di oltre 2.300.000 famiglie, è Federal.
La stufa che voi volevate è Federal: fa più caldo e consuma meno.
Federal, originale tedesca, riscalda tutto l'appartamento.



stufe senza canna fumaria
sono le Federal-Valor, le stufe "portatili"

FEDERAL STUFE A KEROSENE
Galleria Passarella, 1 - Milano - Tel. 79.05.51/52

FEDERAL ESCLUSIVISTA DI TORINO
Ditta BRICCO
VISIBILI IN FUNZIONE
CORSO VITTORIO EMANUELE 86 - TELEF. 53.428

FEDERAL AGENZIA DI TORINO:
Dott. CESARE MERLO
VIA LEGNANO, 29 — TELEFONO N. 52.41.56

FEDERAL AGENZIA DI GENOVA:
Rag. A. D'AMORE
VIA O. DE GASPARI, 21 — TELEFONO 300.300

FEDERAL RIVENDITORE AUTORIZZATO:
Ditta Giuseppina VIGLIONE
in FIOSSOLO
CUNEO - CORSO NIZZA, 33 - TELEFONO 61.508